



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

# **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEGLI ENTI TERRITORIALI**

Avanzamento al 28 agosto 2025

**DELIBERAZIONE N. 22/SEZAUT/2025/FRG**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

# **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEGLI ENTI TERRITORIALI**

Avanzamento al 28 agosto 2025

**DELIBERAZIONE N. 22/SEZAUT/2025/FRG**



CORTE DEI CONTI

Estensori:     Cons. Elena TOMASSINI  
                  Cons. Giampiero Maria GALLO  
                  Cons. Luigi DI MARCO (Coordinatore)  
                  Cons. Stefania Anna DORIGO

Hanno collaborato alla redazione:

Simona BADUEL  
Luisa BATTIATO  
Matteo BOLLINO  
Alessandra BONOFIGLIO  
Giusi CASTRACANI  
Alessandro DI BENEDETTO  
Antonella GIOVANNANGELI  
Giuseppe GIULIANO  
Cristina IGNESTI  
Benedetta MARRONE  
Grazia MARZELLA  
Andrea MAZZILLO  
Sabrina NICCOLAI  
Sara SALUSTRI  
Piera SPAZIANI

Editing: Patrizia BOTTONI, Alessandro DI BENEDETTO, Sofia Aurora SALVATI

Corte dei conti – Sezione delle autonomie  
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA  
[www.corteconti.it](http://www.corteconti.it)

# INDICE

Deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG.....	I
Sintesi.....	1

## PARTE I – PROFILI GENERALI

1. Premessa .....	9
2. I profili generali e l’evoluzione del quadro normativo .....	11

## PARTE II – L’AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE TERRITORIALI

3. L’avanzamento dei progetti territoriali .....	23
3.1 Introduzione e nota metodologica .....	23
3.2 I risultati dell’indagine .....	26
3.2.1 Avanzamento progetti attivi e progetti chiusi .....	26
3.2.2 Composizione del finanziamento .....	30
3.2.3 Analisi quota degli importi PNRR rimodulata .....	36
3.2.4 Avanzamento - Dati finanziari.....	46
3.2.5 Cronoprogramma .....	71

## PARTE III – GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE SEZIONI REGIONALI

4. Sintesi dei controlli effettuati sul territorio.....	83
4.1 Premessa sui controlli delle Sezioni territoriali sul PNRR.....	83
4.2 Missioni e allocazione delle risorse .....	85
4.3 <i>Governance</i> .....	92
4.4 Tipologie di controllo sul territorio e risultanze istruttorie.....	101
4.5 Aspetti ulteriori: rimodulazioni dei piani, difficoltà strutturali e organizzative .....	118

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Tipologie di modifiche al Piano e relativi effetti.....	13
Tabella 2 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente .....	24
Tabella 3 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale incidenza percentuale .....	24
Tabella 4 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale .....	25
Tabella 5 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e Componente .....	26
Tabella 6 - CUP chiusi suddivisi per progetti in essere, totalmente e parzialmente, e progetti nativi PNRR (non in essere) per Missione/ Componente e Importo finanziato dal PNRR .....	27
Tabella 7 - Attivi/Chiusi - Enti locali - Analisi stato CUP - Distribuzione per Missione/Componente e Importo finanziato dal PNRR .....	29
Tabella 8 - Regioni/Province autonome - Analisi stato CUP - Distribuzione per Missione/Componente e Importo finanziato dal PNRR .....	30
Tabella 9 - Dettaglio Importo del finanziamento per tipologia ente .....	31
Tabella 10 - Importi rimodulati e incidenza percentuale .....	37
Tabella 11 - Incidenza degli importi rimodulati e definanziati sul finanziamento originario PNRR per tipologia ente .....	38
Tabella 12 - Progetti definanziati per Missione/Componente e incidenza percentuale .....	42
Tabella 13 - Importi totalmente definanziati per tipologia ente e suddivisione tra Nativi PNRR e NON Nativi .....	45
Tabella 14 - Enti territoriali - Numero CUP, costo, impegni, pagamenti - per Tipologia ente.....	49
Tabella 15 - Enti territoriali - Numero CUP, costo, finanziamento PNRR, pagamenti PNRR al 2025 per tipologia ente .....	49
Tabella 16 - Enti territoriali - Numero CUP, costo, impegni - Per Missione-Componente .....	50
Tabella 17 - Impegni e pagamenti per tipologia ente .....	52
Tabella 18 - Comuni - Progetti, finanziamenti PNRR e PNC e dati di rendiconto - Per fascia demografica .....	53
Tabella 19 - Piano dei costi per tipologia ente .....	56
Tabella 20 - Piano dei costi per Missione/Componente .....	59
Tabella 21 - Piano dei costi per natura progetto.....	61
Tabella 22 - Stato trasferimenti per tipologia ente.....	63
Tabella 23 - Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per tipologia ente .....	64
Tabella 24 - CUP_CLP, Importi e medie del finanziamento.....	72

Tabella 25 - Numero CUP_CLP e costo progetto per fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente.....	73
Tabella 26 - Numero CUP_CLP e costo progetto per Componente e fase cronoprogramma Dettaglio tipologia di ente.....	74
Tabella 27 - Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente.....	76

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - CUP chiusi suddivisi per progetti in essere, totalmente e parzialmente, e progetti nativi PNRR (non in essere) per Missione/Componente - valori in percentuale .....	28
Grafico 2 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento .....	32
Grafico 3 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente ....	33
Grafico 4 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento .....	34
Grafico 5 - Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente .....	35
Grafico 6 - Incidenza dei progetti definanziati per area geografica .....	39
Grafico 7 - Progetti definanziati per Missione e per tipologia di ente.....	40
Grafico 8 - Composizione % importi definanziati per Missione/Componente.....	42
Grafico 9 - Numero progetti (CUP_CLP) definanziati suddivisi per Missione e per stato del progetto.....	43
Grafico 10 - Stato dei progetti definanziati della Missione 5 - Componente 2 - Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore.....	44
Grafico 11 - Composizione fonti di finanziamento dei progetti totalmente definanziati per Missione/Componente .....	46
Grafico 12 - Enti territoriali - % incidenza numero progetti e costo progetto su totale.....	46
Grafico 13 - Costo medio del progetto per tipo di ente con fondi PNRR .....	48
Grafico 14 - Impegni e pagamenti suddivisi per Missione e Componente .....	51
Grafico 15 - Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/impegni e n. CUP - per fase aggregata .....	55
Grafico 16 - Incidenza % Piano dei costi realizzato su Totale Piano dei costi.....	57
Grafico 17 - Incidenza % n. progetti e Incidenza % Costo Totale Progetto per natura progetto .....	62
Grafico 18 - Distribuzione trasferimenti per Componente .....	64
Grafico 19 - Distribuzione trasferimenti per tipo ente e Componente .....	65

Grafico 20 – Composizione trasferimenti per Componente .....	66
Grafico 21 – Composizione trasferimenti per tipo ente .....	67
Grafico 22 – Trasferimenti suddivisi per componente - Dettaglio Tipo ente .....	68
Grafico 23 – Trasferimento anticipazioni - distribuzione per Componenti - dettaglio tipo ente .....	69
Grafico 24 – Avanzamento finanziario rispetto ai trasferimenti.....	70
Grafico 25 – Composizione trasferimenti per natura .....	71
Grafico 26 – Mediana e media ponderata dei giorni di ritardo di inizio fase e di fine fase Suddivisione per Componente .....	78
Grafico 27 – distribuzione dei giorni di ritardo alla fine della fase per Componente .....	79





# CORTE DEI CONTI

## SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 22/SEZAUT/2025/FRG

Adunanza del 4 dicembre 2025

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidente della sezione preposto  
alla funzione di referto

Salvatore PILATO

Presidente della sezione preposto  
alla funzione di coordinamento

Maria Annunziata RUCIRETA

Presidenti di sezione

Antonio CONTU, Stefano SIRAGUSA, Marcovalerio  
POZZATO, Maria Teresa POLVERINO, Emanuela PESEL,  
Ugo MONTELLA, Alfredo GRASSELLI, Cristiana  
RONDONI, Stefania FUSARO, Susanna LOI, Luisa D'EVOLI

Consiglieri

Elena TOMASSINI, Antongiulio MARTINA, Rosa  
FRANCAVIGLIA, Marcello DEGNI, Giampiero Maria  
GALLO, Stefano GLINIANSKI, Tiziano TESSARO, Luigi DI  
MARCO, Amedeo BIANCHI, Francesco SUCAMELI,  
Andrea LUBERTI, Gioacchino ALESSANDRO, Gianpiero  
D'ALIA, Alessandro VISCONTI, Renato CATALANO,  
Stefania Anna DORIGO

Primi Referendari

Nunzio Mario TRITTO, Rosaria DI BLASI, Luigia IOCCA  
Ruben D'ADDIO, Lorenzo GATTONI

Referendari

Emanuela Friederike DAUBLER, Antonino GERACI.

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione n. 2/SEZAUT/2025/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione delle autonomie per l'anno 2025;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 2821 del 26 novembre 2025 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota del Presidente preposto alla funzione di Referto della Sezione delle autonomie, prot. n. 2826 del 28 novembre 2025, con la quale è stata comunicata ai componenti del Collegio la possibilità di partecipazione all'adunanza anche tramite collegamento da remoto;

Uditi i Relatori: Consigliere Elena Tomassini, Consigliere Giampiero Maria Gallo, Consigliere Luigi Di Marco, Consigliere Stefania Anna Dorigo

## **DELIBERA**

di approvare l'unita relazione con la quale si fornisce al Parlamento un aggiornamento sullo stato di avanzamento, al 28 agosto 2025, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza negli enti territoriali.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, ai Presidenti delle Giunte regionali, al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché ai Presidenti dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 4 dicembre 2025.

I Relatori

Elena TOMASSINI  
(F.to digitalmente)

Giampiero Maria GALLO  
(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO  
(F.to digitalmente)

Stefania Anna DORIGO  
(F.to digitalmente)

Il Presidente

Guido CARLINO  
(F.to digitalmente)

Depositata in segreteria il 22 dicembre 2025

Il Dirigente

Gino GALLI  
(F.to digitalmente)



## **RELAZIONE**



## Sintesi

Il presente Referto, in continuità con la deliberazione n. 4/SEZAUT/2025/FRG, torna a effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (di seguito PNC) di pertinenza degli enti territoriali e si inserisce nell'ambito delle previsioni normative di cui all'art. 7, co. 7 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, affiancando l'attività di referto svolta dalle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Nella prima parte, la relazione affronta gli aspetti generali legati al contesto di riferimento e alle novità intervenute sul piano normativo e attuativo di interesse degli enti territoriali, con particolare riferimento ai cambiamenti nella struttura del PNRR, conseguenti alle modifiche apportate nel corso dell'ultimo anno.

La revisione del 2025 colloca l'azione degli enti territoriali in un contesto profondamente ridefinito sotto il profilo operativo e procedurale. L'analisi prende avvio dal riconoscimento del livello di avanzamento conseguito dall'Italia, che continua a posizionarsi tra i Paesi maggiormente performanti nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con un flusso di spesa validata significativamente superiore alla media europea. Tale *performance* si accompagna tuttavia alla necessità, espressa dalla Commissione e recepita dalla Cabina di regia, di procedere a una rimodulazione organica del Piano, volta ad assicurare la piena realizzabilità degli interventi entro le scadenze vincolanti del 2026.

La revisione approvata nel giugno 2025 dall'Ecofin non incide sulla dotazione finanziaria complessiva del Piano, ma interviene sul perimetro degli obiettivi, riducendo il numero complessivo di *milestone* e *target* e aggiornando la pianificazione delle ultime quattro rate. La modifica dell'allegato alla Decisione di esecuzione determina un obbligo di riallineamento per gli enti territoriali, chiamati ad adeguare cronoprogrammi, contratti e convenzioni alle nuove scadenze procedurali. In parallelo, le modifiche riguardano l'architettura interna delle misure, con la soppressione di interventi non più realizzabili, l'accorpamento di linee di attività omogenee e il rafforzamento di quelle ad elevata maturità, nonché l'introduzione di nuove misure, in particolare nei settori energetico, digitale e infrastrutturale.

Il quadro normativo nazionale registra nel 2025 un'intensa produzione legislativa, diretta a sostenere la capacità amministrativa degli enti territoriali nella fase attuativa finale. I principali decreti-legge dell'anno intervengono su ambiti complementari: il d.l. n. 25 del 14 marzo 2025 introduce misure di semplificazione e potenziamento delle dotazioni organiche delle amministrazioni locali; il d.l. n. 73 del 21 maggio 2025 accelera le procedure relative alle infrastrutture strategiche, rafforzando il coordinamento tra livelli istituzionali; il d.l. n. 95 del 30 giugno 2025 consente l'utilizzo del Fondo per le opere indifferibili per il finanziamento degli interventi usciti dal PNRR; il d.l. n. 45 del 7 aprile 2025

adegua la disciplina degli interventi in ambito scolastico, con effetti diretti sui compiti di Comuni, Province e Città metropolitane. In tal modo, l'impianto derogatorio del PNRR viene esteso o adattato per preservare la continuità dei progetti e attenuare il rischio di disallineamenti procedurali.

Dal punto di vista strutturale, nel 2025, il Piano registra un ridisegno complessivo delle Missioni. Le componenti energetiche e digitali assumono un ruolo preminente, anche in virtù dell'entrata a regime della Missione 7 - *REPowerEU*, orientata alla sicurezza energetica, allo sviluppo delle rinnovabili, alla digitalizzazione delle reti e al rafforzamento delle competenze verdi. La revisione delle Missioni 1, 2 e 3 determina una razionalizzazione degli interventi e una concentrazione delle risorse su linee di attività tecnico-realizzative ad avanzato stato di maturazione, mentre per le Missioni 4, 5 e 6 si registrano interventi correttivi volti a compensare gli effetti dei rincari dei costi, a garantire la sostenibilità dei *target* fisici e a sostenere il rafforzamento dell'assistenza territoriale e delle politiche sociali. Gli enti territoriali sono posti al centro di questo processo di riprogrammazione. La revisione richiede infatti un adeguamento sistematico della documentazione progettuale, il riallineamento delle fasi procedurali e una più intensa attività di raccordo istituzionale, specie nei settori dell'efficientamento energetico, della gestione idrica, della mobilità sostenibile, della rigenerazione urbana e della sanità territoriale. Per i progetti usciti dal perimetro PNRR, il d.l. n. 19 del 2 marzo 2024 garantisce la continuità del quadro derogatorio e delle semplificazioni procedurali, preservando la capacità operativa degli enti e riducendo il rischio di interruzioni amministrative.

Il quadro complessivo restituito dalla Commissione europea all'esito della revisione è positivo. Le modifiche sono considerate coerenti con gli obiettivi del Dispositivo, non alterano la dotazione finanziaria complessiva e mantengono l'allineamento del Piano ai criteri di pertinenza strategica, impatto atteso, efficienza allocativa e coerenza interna. La quota di spesa climatica si attesta al 37,1%, mentre quella digitale cresce al 26,5%, confermando l'orientamento del Piano verso i settori trainanti della trasformazione economica e amministrativa.

In sintesi, la Parte I descrive un PNRR caratterizzato da un equilibrio dinamico tra revisione programmatoria e attuazione operativa, nel quale la capacità degli enti territoriali di adattare le proprie strutture amministrative, aggiornare tempestivamente i dati di monitoraggio e garantire la correttezza procedurale degli interventi, costituisce un fattore decisivo per il conseguimento degli obiettivi entro le scadenze europee del 2026.

Nella seconda parte della Relazione sono state svolte una serie di analisi sull'avanzamento dei progetti PNRR, indagati sia sotto il profilo finanziario che procedimentale, prendendo in considerazione le informazioni presenti nella banca dati ReGiS alla data del 28 agosto 2025.

Sul totale dei progetti che popolano la piattaforma, 96.082 risultano finanziati, almeno in parte, con risorse PNRR che ammontano a circa 47,5 miliardi di euro (di cui 29,1 assegnati agli EELL; 18,1 alle



Regioni e Province autonome e poco meno di 276 milioni di euro agli enti del Servizio sanitario nazionale) a fronte di un costo progetto totale di circa 60 mld.

Le risorse PNRR costituiscono la fonte primaria di copertura finanziaria dei progetti scrutinati, con una incidenza media prossima all'80% sul totale. Tale incidenza risulta particolarmente accentuata per gli enti del Servizio sanitario nazionale, i cui interventi risultano integralmente coperti da risorse PNRR, e per le Unioni di Comuni, per i quali la copertura supera il 90%. La composizione del finanziamento dei progetti comunali risulta, invece, più articolata con una copertura compresa tra il 4% e il 6%, proveniente anche da fonti statali, dal Fondo Opere Indifferibili, da risorse proprie e da ulteriori contributi pubblici.

I Comuni detengono il primato sia per numerosità di progetti (n. 63.530) che per finanziamento PNRR (24,5 miliardi di euro), seguiti dalle Regioni e Province autonome con 29.049 CLP finanziati con PNRR per poco meno di 18,2 mld.

L'analisi comparativa tra l'importo dei progetti e il numero di interventi assegnati ai soggetti attuatori esaminati conferma che le opere di maggior valore economico sono generalmente attribuite a Città metropolitane, Province e Regioni. I Comuni, invece, risultano impegnati nella realizzazione di un numero più elevato di interventi, caratterizzati tuttavia da un costo medio più contenuto.

La maggior parte dei progetti è localizzata nel Mezzogiorno, che assorbe il 44% dei finanziamenti; in particolare al Sud sono stati attivati 9.329 CLP finanziati da circa 14,7 mld, pari al 31% delle risorse totali PNRR.

Segue, per numerosità di progetti, il Nord-ovest con n. 23.066 interventi cui corrisponde il 18% dei finanziamenti complessivi, mentre il Centro, pur avendo un numero inferiore di CUP, è assegnatario di circa 9,6 miliardi di euro di risorse PNRR che vanno a finanziare 14.418 progetti. Nel Nord-est, invece, si concentra il 19,6% dei progetti (18.832) e il 17,7% del finanziamento (poco meno di 8,4 mld). Infine, nelle Isole è localizzato il 12,2% dei CLP (11.746) e il 13,2% delle risorse PNRR (6,25 miliardi di euro). Osservando la distribuzione dei finanziamenti PNRR nelle diverse tipologie di enti considerate, nel Mezzogiorno viene sempre superata la soglia del 40% anche se, considerata singolarmente ogni area territoriale, nel Nord-ovest si apprezza la maggiore concentrazione di risorse.

Un primo dato di interesse, nella verifica dell'avanzamento realizzativo dei progetti oggetto di esame, è rappresentato dal numero di CUP\_CLP chiusi. Su un totale di 96.082 progetti finanziati almeno in parte con risorse PNRR, alla data di osservazione i progetti chiusi sono risultati 2.008 (2,1%), per un importo pari a oltre 141 milioni di euro (0,3%), con una prevalenza assoluta dei progetti nativi PNRR, che rappresentano la quasi totalità delle iniziative portate a termine, mentre i progetti totalmente in essere e quelli parzialmente in essere risultano molto più contenuti. Il fenomeno descritto, tuttavia, non rappresenta di per sé una criticità. Occorre infatti tener conto della possibilità, tutt'altro che remota, che

progetti già realizzati, collaudati e interamente pagati, mantengano un CUP in stato “attivo” in quanto la chiusura del CUP non necessariamente coincide con la conclusione fisica dell’intervento, ma avviene solo quando si sono chiuse tutte le fasi amministrative collegate al progetto, incluse le verifiche, le validazioni finali ed eventuali controlli. Finché uno di questi passaggi non è completato, il CUP resta attivo anche se l’opera è conclusa e le risorse sono state interamente erogate. Il dato, che in ogni caso certifica la sicura conclusione dei progetti che si presentano nello stato “chiuso”, in relazione a tutti gli altri (gli attivi) va quindi letto in stretta correlazione con l’avanzamento finanziario e procedurale.

Ebbene, con riguardo all’avanzamento finanziario, un primo spunto di riflessione può essere fornito dall’incidenza percentuale degli impegni e dei pagamenti sull’importo complessivo degli interventi: i dati rivelano che, a livello complessivo, si è proceduto all’impegno del 59,2% delle risorse necessarie a realizzare gli interventi e che i pagamenti coprono circa il 30% del costo totale delle opere. Restrungendo il campo alle sole risorse PNRR (oltre 47,5 miliardi di euro) risulta che i pagamenti sono stati pari ad oltre 15 mld (quasi il 32%) e mostrano andamenti coerenti con i risultati dell’analisi del “piano dei costi” (ovvero il costo progetto ridotto delle economie) in correlazione con gli importi realizzati e da realizzare. I dati indicano infatti, che anche in questo caso, un terzo dei progetti finanziati con risorse PNRR, (corrispondenti a 19,3 mld su 58,6 mld con un’incidenza quindi del 33%) è stato realizzato. Volgendo invece lo sguardo alla distribuzione delle realizzazioni tra le diverse componenti del Piano, emerge una diffusa disomogeneità sia in termini di importi pianificati sia di stato di realizzazione. Nel rinviare alla relazione per una più approfondita analisi del fenomeno, in questa sede si può ritenere che la dilatazione o il restringimento dei tempi di realizzazione dei progetti, oltre che dalla complessità progettuale e dal relativo impatto economico, siano fortemente condizionati dalla tipologia di intervento. I dati presi in esame, infatti, confermano un avanzamento meno rapido (30,1%) dei progetti afferenti alla realizzazione di lavori pubblici rispetto ad altre aree di intervento. I progetti di tale natura, tra l’altro, con un piano dei costi di quasi 40 mld assorbono la quota maggiore di risorse (circa il 68%), aumentando la complessità realizzativa e con essa il fisiologico rischio di mancato completamento nei tempi previsti; l’acquisto o la realizzazione di servizi rappresenta, invece, la prima voce per numero di progetti (52.681) ma la seconda per importi (11 mld) con un utilizzo delle risorse pari al 37,8%; ciò, similmente agli interventi per la concessione di contributi (circa il 41%) e per l’acquisto di beni (livello di utilizzo pari al 44,9%).

Le realizzazioni in ogni caso hanno risentito, in maniera rilevante, dei trasferimenti centro periferia ovvero delle erogazioni da parte delle amministrazioni titolari. Sotto questo aspetto l’analisi dei dati ha evidenziato che le amministrazioni titolari, alla data di osservazione, hanno erogato risorse finanziarie agli enti attuatori oggetto dell’indagine per complessivi 11,9 miliardi di euro. La maggior parte dei trasferimenti hanno riguardato gli enti locali (9,9 mld, pari all’83,1% del totale), che, come più volte ribadito, rappresentano il comparto con il maggior numero di progetti e di risorse finanziarie. Le

Regioni e Province autonome hanno, invece, ottenuto circa il 16,8% del totale dei trasferimenti (circa 2 mld), mentre gli enti sanitari una quota residuale. A livello complessivo, i trasferimenti erogati rappresentano circa un quarto delle risorse PNRR, e coprono quasi il 19% dell'importo totale degli investimenti. Il confronto tra i pagamenti a valere sulle sole risorse PNRR effettuati degli enti attuatori (15,1 mld) ed i trasferimenti ricevuti a tale titolo (11,9 mld) evidenzia come il comparto abbia, alla data di estrazione, anticipato oltre 3,2 mld, mentre se il confronto viene effettuato con i pagamenti totali degli enti (17,8 mld), il *gap* sale a circa 5,8 mld.

Infine, per quanto concerne l'analisi dei ritardi sulla base dell'avanzamento procedurale, occorre richiamare l'attenzione su quanto più diffusamente spiegato in Relazione circa la distorsione della distribuzione del ritardo osservato, la sottostima della durata effettiva delle fasi nei casi censurati, e la conseguente riduzione della validità interpretativa nelle analisi comparative tra tipologie di progetto. In assenza di un'informazione affidabile sullo stato reale delle fasi con data di conclusione effettiva mancante, si è pertanto proceduto alla loro esclusione restringendo l'analisi ad un numero di 42.867 progetti (circa il 44,6%), corrispondenti ad un importo complessivo di poco al di sotto di 5,8 miliardi di euro (circa il 9,5% del totale degli importi presenti nel dataset). L'osservazione dei suddetti dati evidenzia che la stragrande maggioranza dei progetti risulta nella fase dell'esecuzione e del collaudo. In particolare, si trovano in fase di "Esecuzione" 32.311 progetti, corrispondenti al 75,4% del totale e in fase di "Collaudo/Verifica di Regolare esecuzione" 10.289 progetti corrispondenti al 24%. Mettendo in relazione le date dichiarate dagli enti di inizio programmato ed effettivo, nonché le date di fine fase programmata ed effettiva, è possibile trarre alcune stime sui tempi di rispetto del cronoprogramma, pur nelle cautele interpretative sulla rappresentatività degli enti di cui si è detto. Innanzitutto, è importante considerare che la variabile "Ritardo" ottenuta come differenza dei giorni tra i termini programmati e quelli effettivi (un valore negativo indica un anticipo), è sintetizzata tra i progetti sia come mediana (la metà dei progetti ha un valore superiore ad essa) che come media ponderata al valore del costo progetto. Il primo indicatore dà un elemento di "posizione centrale" nella distribuzione dei progetti, il secondo un elemento di importanza media dei ritardi considerando il valore. Ebbene, le mediane risultano generalmente pari a zero sia nell'inizio della fase procedurale che nella fine (quindi metà dei progetti sono in ritardo). Le durate medie ponderate, invece, indicano in massima parte una situazione di anticipo, soprattutto nella fine della fase. Eventuali ritardi riscontrati nel momento di inizio della fase procedurale in corso tendono infine ad essere recuperati durante la realizzazione, consentendo di concludere la fase, nella maggioranza dei casi, con anticipo rispetto al termine stabilito.

Il capitolo terzo della Relazione è dedicato alla restituzione sistematica degli esiti dell'attività di controllo svolta dalle Sezioni regionali della Corte dei conti sul PNRR, con l'obiettivo di fornire un quadro unitario delle principali criticità emerse, delle buone pratiche riscontrate e dei profili di rischio

che incidono sulla capacità attuativa degli enti territoriali. Nel corso del 2025 le Sezioni regionali di controllo hanno adottato approcci di monitoraggio diversi e personalizzati, a seconda della diversa struttura organizzativa degli enti controllati, del grado di maturità amministrativa e della tipologia dei progetti PNRR esaminati.

L'attività di controllo delle Sezioni regionali si è concentrata prevalentemente sulle Missioni a maggiore impatto territoriale (in particolare digitalizzazione, istruzione, infrastrutture sociali e sanità), mettendo in luce una forte asimmetria tra numerosità dei progetti e valore finanziario degli interventi. Le opere di maggior rilievo economico, spesso gestite da Regioni e grandi enti, presentano profili di complessità più elevati e sono maggiormente esposte a ritardi procedurali.

Un nucleo centrale della parte terza è dedicato alle criticità di *governance* multilivello. Le Sezioni regionali segnalano carenze nel coordinamento tra amministrazioni titolari e soggetti attuatori; difficoltà nel raccordo tra livelli statali, regionali e locali; insufficiente integrazione tra strutture politiche e apparati tecnici.

Ricorre il tema della fragilità organizzativa di molti enti locali, aggravata dalla carenza di personale tecnico specializzato e dall'elevato *turn-over*, che incide negativamente sulla continuità amministrativa dei progetti. Sotto il profilo della attuazione dei progetti, affiora un quadro non emergenziale, ma strutturalmente critico, in cui il sistema dei controlli regionali si conferma come presidio essenziale per intercettare tempestivamente le fragilità attuative del PNRR.

Tra le anomalie più frequentemente riscontrate emergono: ritardi nell'aggiornamento dei dati su ReGiS; disallineamenti tra cronoprogrammi formali e stato reale di avanzamento; difficoltà nella fase di progettazione esecutiva e negli affidamenti; debolezza dei sistemi di controllo interno e di monitoraggio.

Si evidenzia infine come tali problematiche non assumano, nella maggior parte dei casi, una valenza patologica, ma segnalino rischi potenziali per il rispetto delle scadenze europee, soprattutto nella fase finale di attuazione del Piano.

## **PARTE I - PROFILI GENERALI**



# 1. PREMESSA

La presente sezione introduttiva inquadra l'attuale stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel contesto delle recenti evoluzioni normative, procedurali e finanziarie, alla luce sia della Comunicazione della Commissione europea *NextGenerationEU – The road to 2026* del 4 giugno 2025<sup>1</sup>, sia del processo di revisione del Piano approvato dalla Cabina di regia del 26 settembre 2025<sup>2</sup>.

L'attuazione del PNRR continua a rappresentare uno dei principali assi strategici della politica economica nazionale, con un volume complessivo di risorse pari a 194,4 miliardi di euro, confermato anche a seguito delle ultime modifiche approvate dal Consiglio dell'Unione Europea nel giugno 2025. Come evidenziato dai *dossier* parlamentari dedicati al monitoraggio delle rate VII e VIII, l'Italia mantiene una posizione di *front runner* nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, avendo già conseguito circa il 54,4% del totale dei traguardi e obiettivi programmati entro la metà del 2025.

Le valutazioni tecniche della Commissione europea e gli approfondimenti della Corte dei conti confermano un livello di attivazione degli interventi superiore alla media europea, sia in termini di numero di progetti avviati sia per l'ammontare delle risorse effettivamente erogate.

Parallelamente al regolare avanzamento del cronoprogramma, nel corso del 2025 si è resa necessaria una revisione del Piano, condotta in stretto raccordo con le amministrazioni titolari e con i servizi della Commissione europea. La ricognizione sistematica delle misure ha evidenziato la necessità di rimodulare 34 interventi, al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi entro le scadenze inderogabili del 31 agosto e del 30 settembre 2026 fissate dal quadro europeo. La revisione, come esposto nella documentazione trasmessa alla Cabina di regia, risponde alla duplice esigenza di consolidare le misure maggiormente performanti—da cui proviene gran parte dell'assorbimento delle risorse finora certificato—e, contemporaneamente, di riallineare le misure che presentano criticità attuative non compatibili con le scadenze del dispositivo.

Gli aggiornamenti approvati nel 2025 non alterano la dotazione finanziaria complessiva del Piano, ma incidono sul profilo qualitativo e sul riposizionamento di specifiche misure. Le modifiche introducono, tra l'altro: l'unificazione di interventi afferenti alla transizione ecologica e tecnologica, per evitarne duplicazioni e migliorarne l'efficacia; la riallocazione di risorse tra investimenti già esistenti e nuovi

<sup>1</sup> La Comunicazione della Commissione europea traccia il percorso per la fase conclusiva del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), stabilendo al 31 agosto 2026 il termine per il raggiungimento degli obiettivi e al 30 settembre 2026 la scadenza per presentare tutte le richieste di pagamento. Invita gli Stati membri a rivedere i propri Piani entro fine 2025 e, per l'Italia, individua priorità quali il rafforzamento delle misure esistenti, la semplificazione dei progetti complessi, l'impiego di strumenti finanziari per attrarre investimenti privati e il trasferimento di risorse verso programmi strategici come InvestEU e il Programma europeo per l'Industria della Difesa (EDIP). [EUR-Lex - 52025DC0310 - EN - EUR-Lex](#).

<sup>2</sup> La proposta di revisione, elaborata in attuazione delle indicazioni contenute nella comunicazione della Commissione europea *NextGenerationEU – The road to 2026*, per un valore complessivo di circa 14 miliardi di euro (pari a poco più del 7% dell'intera dotazione finanziaria del Piano), ha ricevuto valutazione positiva da parte della Commissione europea, che in data 4 novembre 2025 ha presentato la proposta al Consiglio, che ha approvato, il 27 novembre, la Decisione di esecuzione n. 15106/25.

strumenti destinati a rafforzare la capacità produttiva nazionale in ambiti strategici; l'introduzione di nuove riforme, come quella tesa a migliorare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale; la cancellazione o il ridimensionamento di misure non più realizzabili nei tempi consentiti, in conformità agli orientamenti forniti dalla Commissione europea.

La revisione del 2025, come evidenziato dai *dossier* di monitoraggio della Camera dei deputati, comporta un aggiornamento del perimetro dei traguardi e degli obiettivi delle ultime quattro rate del Piano, con particolare riferimento alla VII e VIII rata, senza incidere sull'ammontare complessivo delle risorse né sulla struttura delle missioni. Alla data del 1° luglio 2025 risultano conseguiti 374 traguardi e obiettivi, mentre ulteriori 240 restano da raggiungere entro il 2026, dei quali 177 nel solo ultimo semestre, a conferma della crescente complessità della fase finale di attuazione.

In questo scenario, si intende fornire un quadro organico e aggiornato dei principali elementi di contesto, ponendo in dialogo: le risultanze del monitoraggio istituzionale; le modifiche approvate nel processo di revisione 2025; le indicazioni strategiche della Commissione europea; le esigenze di semplificazione e razionalizzazione richieste nella fase conclusiva del PNRR.

L'obiettivo è offrire una base introduttiva che orienti la lettura delle sezioni successive, dedicate all'analisi puntuale delle misure, delle riforme e della programmazione finanziaria del Piano.



## 2. I PROFILI GENERALI E L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

**2.1** Con l'avanzare del 2025, il quadro normativo entro cui operano gli enti territoriali nell'attuazione del PNRR ha conosciuto una fase decisiva di assestamento e aggiustamento tecnico.

A partire dal 19 maggio 2025, il Governo ha trasmesso al Parlamento una proposta di revisione tecnica del Piano – elaborata in Cabina di regia – che interessa circa 67 traguardi/obiettivi delle ultime quattro rate, con ricadute operative su misure, cronoprogrammi e modalità attuative. Il 20 giugno 2025, l'Ecofin ha approvato formalmente quella modifica, convalidando le variazioni proposte e aggiornando l'Allegato della Decisione di esecuzione che regola il PNRR italiano<sup>3</sup>.

La “Decisione” ha redistribuito le scadenze dei traguardi e degli obiettivi, modificando le date di conseguimento semestrali che condizionano i versamenti delle *tranche*. L'aggiornato Allegato del PNRR è diventato vincolante per gli enti territoriali e rappresenta il riferimento per l'adeguamento dei cronoprogrammi e dei piani finanziari. In tale rinnovato contesto, la gestione delle risorse e l'allineamento alle nuove misure richiedono la verifica della compatibilità dei contratti e delle convenzioni già sottoscritte con le modifiche apportate. Il sistema ReGiS, comunque, rimane lo strumento principale per il monitoraggio dei traguardi e degli obiettivi, con l'obbligo di aggiornare le informazioni relative alle misure modificate. L'implementazione della rimodulazione tecnica proposta a maggio necessita di una fase di adattamento operativo e gestionale da parte degli enti locali, finalizzata a garantire la coerenza con le indicazioni europee e nazionali<sup>4</sup>. Pur mantenendo, infatti, invariata la dotazione complessiva (pari a 194,4 miliardi) e l'importo delle ultime quattro rate da erogare, la decisione ha ridotto il numero complessivo delle *milestone/target* da 621 a 614 (numerosità ricondotta a 575 con la rimodulazione proposta a settembre 2025).

Dal punto di vista operativo per gli enti locali si è posta la necessità di riallineare cronoprogrammi, piani finanziari e progettazioni, adattando la documentazione ai nuovi schemi di finanziamento o alle normative tecniche aggiornate. Molti interventi che, nei disegni originali, potevano apparire ottimisticamente “a regime”, sono stati ridimensionati, rimodulati o spostati, in ragione delle difficoltà reali di attuazione vissute nei territori (ritardi, complessità amministrative, rincari dei costi).

---

<sup>3</sup> La Decisione Ecofin ST 9587/25 INIT ha chiuso la revisione accogliendo la proposta della Commissione (Decisione n. 285 del 27 maggio 2025), legittimando modifiche motivate da circostanze oggettive, come inflazione, carenze di domanda o ostacoli procedurali, e introduce anche due nuove misure su incentivi all'acquisto di veicoli elettrici e riforma delle infrastrutture ferroviarie. Un terzo delle modifiche riguarda la settima rata, da cui dipende il pagamento da 18,3 miliardi richiesto dall'Italia. Ma la Commissione avverte: «la fase più delicata del Piano è appena iniziata. Il ritmo di spesa previsto – dai 20 miliardi del 2024 ai 72 del 2026 – appare difficilmente sostenibile. E con la prevalenza dei prestiti rispetto ai sussidi, sarà cruciale spendere bene, in fretta e con rigore.»

<sup>4</sup> Tale aggiustamento dovrà tener conto anche della più recente rimodulazione del Piano approvata dal Consiglio dell'UE il 27 novembre 2025 con Decisione di esecuzione n. 15106/25.

Il quadro normativo che interessa gli enti territoriali nell'attuazione del PNRR ha conseguentemente subito interventi significativi, finalizzati a rafforzare la capacità amministrativa e a garantire la piena realizzazione dei progetti sul territorio.

Con il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito dalla legge 69 del 9 maggio, sono state introdotte disposizioni urgenti volte a incrementare la funzionalità delle pubbliche amministrazioni, con particolare attenzione agli enti locali. Tale provvedimento ha previsto la possibilità per Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di assumere personale tecnico qualificato attraverso procedure semplificate, al fine di rafforzare la capacità operativa necessaria all'attuazione dei programmi PNRR e a gestire gli adempimenti connessi. Sono state altresì individuate misure specifiche a sostegno delle amministrazioni locali nelle aree colpite da eventi naturali o emergenze ambientali, con l'obiettivo di garantire la continuità operativa degli interventi e la tempestiva realizzazione dei progetti.

Parallelamente, il decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, convertito dalla legge 105 del 18 luglio, ha introdotto misure urgenti relative alla realizzazione di infrastrutture strategiche, con ricadute dirette sugli enti territoriali coinvolti in progetti di trasporto pubblico locale, mobilità, porti e infrastrutture pubbliche. Il provvedimento ha semplificato le procedure di appalto e accelerato i tempi di esecuzione, prevedendo l'elaborazione di piani integrati condivisi tra Regioni ed enti locali, affinché le opere possano essere completate entro i termini previsti e con piena coerenza con gli obiettivi del PNRR. In questo contesto, le amministrazioni locali sono chiamate a rafforzare il coordinamento con le autorità regionali e a garantire la piena operatività dei propri uffici per rispettare scadenze e requisiti procedurali.

Il decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 118 dell'8 agosto, ha poi introdotto ulteriori disposizioni urgenti di interesse per gli enti locali, prevedendo la possibilità di utilizzare il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" per interventi non più finanziati dal PNRR, a condizione che gli appalti siano stati aggiudicati entro la fine dell'anno. L'obiettivo è di consentire la conclusione che gli interventi rimasti incompiuti e di garantire la continuità operativa dei progetti, evitando la perdita di risorse già allocate e permettendo il trasferimento delle iniziative su strumenti alternativi come fondi strutturali o risorse del FSC.

Il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito dalla legge 79 del 5 giugno, ha introdotto misure specifiche per il settore scolastico, con effetti operativi significativi per Comuni, Province e Città metropolitane, responsabili della gestione degli edifici scolastici e della realizzazione dei progetti infrastrutturali collegati alla Missione 4 del PNRR. Gli enti locali sono stati chiamati ad adeguare i propri piani di investimento e a coordinare le attività necessarie all'avvio dell'anno scolastico 2025/2026, assicurando l'allineamento con le nuove disposizioni e garantendo la corretta rendicontazione delle risorse.

**Tabella 1 - Tipologie di modifiche al Piano e relativi effetti**

Tipologia di modifica	Descrizione	Missioni coinvolte	Valore/Effetti
Rimodulazione traguardi/obiettivi	Ridefinizione <i>milestone</i> (621→614 <sup>(1)</sup> )	Tutte, <i>focus</i> M1, M2, M3	Riallineamento cronoprogrammi
Revisione tecnica 67 obiettivi	Modifiche per circostanze oggettive	VII-VIII rata	Nessuna variazione dotazione
Revisione Cabina Regia	34 misure rimodulate	M1–M7	14,1 mld
Riallocazioni interne	Spostamenti saldo zero	M2C2, M2C1, M3C1	640 mln / 597 mln
Accorpamento misure	Eliminazione duplicazioni	M1C2–M2C2	3,5 mld nuova misura
Eliminazione interventi	Stralcio opere non realizzabili	M2, M3	Riallocazione risorse
Nuove misure	Introduzione interventi strategici	M2, M3	Rafforzamento capacità
Anticipazioni/slittamenti	Adeguamento tempistiche	M1, M2, M4	Senza impatto finanziario
Normative emergenziali	Effetti DL 25/2025, 73/2025 ecc.	Tutte	Rafforzamento capacità enti
Progetti fuoriusciti	Continuità via FSC e fondi nazionali	M5, M2, M3	3,44 mld
Impatto enti territoriali	Aggiornamento ReGis e documenti	Tutte	Adeguamento operativo

Fonte: elaborazione Corte dei conti

<sup>(1)</sup> I 614 obiettivi esaminati fanno riferimento alla configurazione vigente al momento delle relative rilevazioni, antecedente alla più recente rimodulazione del Piano (Decisione di esecuzione Consiglio UE n. 15106/25).

**2.2** Nel 2025, anche la revisione approvata nel dicembre 2023, operativa a partire dal 2024, dispiega i suoi effetti più rilevanti, sia in termini di nuova destinazione delle risorse, sia di accelerazione dei progetti effettivamente cantierabili. La dotazione complessiva del Piano, pari a 194,4 miliardi, riflette un incremento di circa 2,9 miliardi rispetto alla versione originaria, che trova la sua giustificazione nell'introduzione della Missione 7 - *RePowerEU* e nel contestuale riposizionamento dei fondi nelle missioni precedenti in base ai criteri di efficienza della spesa e maturità progettuale.

Nel 2025, inoltre, il baricentro finanziario del PNRR si sposta in maniera evidente verso i settori della transizione energetica, della digitalizzazione e delle infrastrutture sostenibili, a scapito delle misure di più complessa attuazione locale che nelle fasi precedenti avevano mostrato criticità nel rispetto delle tempistiche di rendicontazione. La Missione 1, dedicata alla digitalizzazione e all'innovazione, consolida il suo ruolo di pilastro trasversale della ripresa, grazie al rafforzamento degli investimenti legati ai servizi digitali per la cittadinanza e al sostegno alla competitività delle imprese. L'azione combinata tra la revisione della misura "Servizi digitali e cittadinanza digitale" e il potenziamento delle infrastrutture di identità elettronica consente di accelerare la transizione amministrativa verso modelli integralmente digitali, anche attraverso l'avvio della nuova misura sull'e-procurement che introduce un supporto strutturato alle stazioni appaltanti.

La Sesta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dalla Struttura di Missione nel 2025<sup>5</sup>, offre un quadro aggiornato sull'avanzamento delle sei Missioni che compongono il Piano. La Sezione II è dedicata all'analisi delle singole Missioni, evidenziando obiettivi, risorse rimodulate e risultati conseguiti. In questa parte si illustrano le linee strategiche di ciascuna Missione,

<sup>5</sup> Disponibile online: <https://www.strutturapnrr.gov.it/it/documenti/relazioni-al-parlamento/sesta-relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-pnrr>.

con particolare attenzione alle modifiche introdotte dalla revisione approvata nel 2023 e alle scelte di riequilibrio operate nel 2024-2025.

La Missione 2, relativa alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica assume una dimensione strategica, poiché ingloba parte delle risorse e degli obiettivi della nuova Missione 7 e orienta gli interventi verso la sicurezza energetica e la decarbonizzazione produttiva<sup>6</sup>. Il rifinanziamento del “Parco Agrisolare” e la creazione del “Fondo rotativo per i contratti di filiera” rafforzano il legame tra transizione ambientale e sviluppo del sistema agroalimentare, mentre la semplificazione delle misure idriche e il forte incremento degli stanziamenti per la riduzione delle perdite di rete consentono di sostenere, nell’anno in corso, oltre 45.000 chilometri di rete monitorata<sup>7</sup>.

Sul versante delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, la significativa evoluzione della Missione 3, nel 2025, si concretizza nella rimodulazione delle opere ferroviarie. L’esclusione di tratte non compatibili con la tempistica europea consente di concentrare le risorse sulle linee ad alta velocità già in fase avanzata di realizzazione e di potenziare i collegamenti interregionali attraverso il nuovo investimento M3C1-I.1.9. Le risorse destinate al *cold ironing* nei porti e alla digitalizzazione del traffico aereo testimoniano una scelta di fondo orientata alla riduzione delle emissioni e all’adeguamento dei nodi logistici alle esigenze del *Green Deal* europeo. Gli interventi ferroviari confluiti nella Missione 7 per l’acquisto di treni e autobus elettrici integrano tale prospettiva, con l’obiettivo di garantire entro il 2025 i primi servizi a zero emissioni su scala regionale<sup>8</sup>.

La Missione 4, dedicata a istruzione e ricerca continua a beneficiare degli incrementi finanziari approvati con la revisione. Gli stanziamenti aggiuntivi per l’edilizia scolastica, per le mense e per il tempo pieno consentono di mitigare gli effetti dell’inflazione nel settore edilizio e di mantenere invariati i *target* di superficie ristrutturata. Gli interventi sull’università, con l’aumento delle borse di studio e dei dottorati innovativi, si traducono in una maggiore capacità di inclusione e nella valorizzazione del capitale umano necessario alla trasformazione tecnologica e digitale. In parallelo, il finanziamento delle *start-up* e degli ecosistemi dell’innovazione accompagna la nascita di poli di ricerca in sinergia con le imprese, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea sul rafforzamento del mercato del *venture capital*<sup>9</sup>.

---

<sup>6</sup> La relazione tra gli interventi della Missione 2 e la nuova Missione 7 (*REPowerEU*) emerge dalla “Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea n. 9587/25”, adottata il 17 giugno 2025 ed approvata formalmente dall’Ecofin il 20 giugno 2025, che modifica nuovamente l’Allegato alla decisione del 13 luglio 2021. La decisione conferma sia l’introduzione del nuovo capitolo *REPowerEU*, sia la permanenza degli investimenti strutturali della Missione 2 relativi alla transizione ecologica, all’energia rinnovabile e alle misure di efficienza energetica, che continuano a perseguire obiettivi di decarbonizzazione produttiva e di sostenibilità del sistema energetico.

<sup>7</sup> *Target* programmato.

<sup>8</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 20 giugno 2025, “Introduzione di *milestone* per la Riforma 1.3 ‘Rafforzare l’efficienza dell’infrastruttura ferroviaria in Italia’ e modifiche agli investimenti della Missione M3C1 e M5C3”.

<sup>9</sup> Commissione Europea, *Country Report Italy 2024*, raccomandazioni sul rafforzamento del mercato del *venture capital* e sulla valorizzazione del capitale umano, Bruxelles, 2024.

Nel campo dell'inclusione sociale la Missione 5 attraversa una fase di riordino. I progetti di rigenerazione urbana e delle aree interne, in larga parte definanziati dal PNRR, trovano continuità attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione e le risorse nazionali previste dal d.l. n. 19 del 2024, che destina complessivamente 3,44 miliardi a interventi fuoriusciti dal Piano. Le politiche attive del lavoro rappresentano invece il vero asse di potenziamento, con un incremento superiore al miliardo di euro per il programma GOL, che nel 2025 raggiunge la piena operatività nei territori<sup>10</sup>.

La Missione 6 - Salute mostra, nel 2025, il riequilibrio tra le due linee principali di intervento. La riduzione della dotazione destinata al programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" è compensata dall'aumento delle risorse per l'assistenza domiciliare e la telemedicina, con l'obiettivo di consolidare la rete di cure territoriali e digitali. Tale scelta risponde a un orientamento strutturale verso la medicina di prossimità e consente di anticipare il raggiungimento dei *target* su pazienti presi in carico e persone assistite tramite piattaforme di telemedicina.

Nel 2025 entra infine a pieno regime la Missione 7 - *RePowerEU*, che con una dotazione complessiva di 11,18 miliardi rappresenta la principale novità del nuovo assetto. Essa comprende misure dedicate al potenziamento delle reti elettriche intelligenti, alle interconnessioni internazionali, allo sviluppo dell'idrogeno, alla produzione da fonti rinnovabili e al sostegno delle competenze verdi sia nella pubblica amministrazione sia nel settore privato. Particolare rilievo assume la misura "Transizione 5.0", con oltre 6 miliardi di euro destinati a sostenere la riconversione energetica delle imprese attraverso un sistema di incentivi agli investimenti in efficienza e digitalizzazione.

Nel complesso, l'anno 2025 costituisce un punto di equilibrio tra la fase di revisione del Piano e quella di attuazione operativa. La nuova distribuzione del PNRR evidenzia un rafforzamento della componente energetica e digitale, una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e una conferma del ruolo strategico delle infrastrutture sociali e sanitarie.

**2.3** In tale scenario, gli enti locali sono chiamati a un duplice compito: da un lato proseguire nella gestione degli investimenti rimodulati o rifinanziati, dall'altro garantire la continuità dei cosiddetti progetti in essere che, pur fuoriusciti dal perimetro del PNRR, restano finanziati sul bilancio dello Stato. Il d.l. n. 19/2024, adottato in concomitanza con la riprogrammazione del Piano, ha avuto proprio la funzione di preservare la capacità operativa degli enti locali, stanziando oltre 3,4 miliardi di euro per interventi non più finanziati dal dispositivo europeo ma considerati essenziali per la coesione territoriale. Le disposizioni del decreto, e in particolare l'articolo 12, consentono di continuare ad applicare anche a questi progetti le semplificazioni amministrative, le procedure accelerate di

---

<sup>10</sup> Cfr. decreto interministeriale Ministero del Lavoro delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze 3093 del 13 febbraio 2025.

reclutamento del personale e le regole contabili specifiche introdotte per il PNRR. In questo modo, nel 2025 gli enti locali possono operare in un quadro normativo uniforme, evitando l'interruzione delle attività di progettazione e di spesa che si sarebbe verificata con un azzeramento del regime derogatorio. La redistribuzione delle risorse tra le missioni si riflette direttamente sulle competenze territoriali.

La Missione 2, in particolare, vede un forte coinvolgimento dei Comuni e delle Regioni nella gestione degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e per la riduzione delle perdite idriche. Queste misure, riorganizzate e potenziate, consentono nel 2025 di proseguire gli investimenti già avviati nei cicli di programmazione precedenti e di migliorare la qualità dei servizi essenziali sul territorio, soprattutto nelle aree periferiche e nei piccoli centri.

Analogamente, la Missione 3 mantiene una dimensione locale rilevante, poiché molte delle opere ferroviarie e delle infrastrutture di mobilità sostenibile interessano direttrici regionali o interregionali, implicando la collaborazione operativa tra Regioni, Province e reti ferroviarie. Le Città metropolitane, inoltre, sono coinvolte nei nuovi investimenti relativi alla mobilità elettrica e nella programmazione dei collegamenti a zero emissioni previsti in sinergia con la Missione 7.

Particolarmente importante è anche il ruolo delle amministrazioni locali nell'attuazione delle misure di inclusione e coesione della Missione 5. Nel 2025 la gestione delle politiche sociali integrate e degli interventi di rigenerazione urbana, pur fuoriusciti dal Piano, rimane affidata ai comuni, che continuano a operare grazie ai rifinanziamenti nazionali e ai fondi strutturali di nuova programmazione.

Le zone economiche speciali, le aree interne e i programmi di *welfare* territoriale rappresentano un banco di prova per la capacità di coordinamento tra Stato e autonomie locali, e l'orientamento prevalente è quello di rafforzare i partenariati istituzionali e la capacità progettuale delle amministrazioni minori attraverso il reclutamento di personale tecnico qualificato.

Nel settore della salute, la Missione 6 affida agli enti territoriali e alle aziende sanitarie locali la gestione diretta degli investimenti per l'assistenza domiciliare e la telemedicina, mentre le Regioni mantengono la titolarità dei piani di ristrutturazione ospedaliera e di modernizzazione delle strutture sanitarie. Tale assetto richiede nel 2025 una forte cooperazione interistituzionale, poiché l'attuazione di queste misure si basa su un equilibrio tra indirizzo statale e attuazione decentrata, con il Ministero della Salute impegnato nel monitoraggio dei risultati e nel coordinamento delle procedure di spesa.

In termini più generali, il 2025 rappresenta per gli enti locali un passaggio cruciale dalla fase di assegnazione delle risorse a quella della concreta realizzazione dei progetti. La complessità del nuovo assetto del Piano, arricchito dalla Missione 7 e dalle numerose rimodulazioni, impone un rafforzamento delle funzioni di controllo e rendicontazione, non solo per garantire la regolarità amministrativa, ma anche per assicurare la coerenza degli interventi con le priorità europee in materia di clima, innovazione e coesione sociale. Le Regioni e i Comuni più strutturati, in particolare quelli appartenenti



ai grandi ambiti urbani o alle aree metropolitane, tendono a fungere da capofila nei progetti di area vasta, mentre gli enti minori beneficiano delle misure di supporto tecnico e amministrativo predisposte dal Ministero dell'Economia e dalla Ragioneria generale dello Stato.

**2.4** Il Piano italiano, dotato di risorse complessive pari a 194,4 miliardi di euro, mostra un livello di attuazione superiore alla media europea. Alla settima richiesta di pagamento risultano conseguiti 334 traguardi su 614<sup>11</sup>, pari al 54,4% del totale, e incassato il 72% delle risorse complessive, corrispondenti a circa 140 mld, rispetto al 57% della media UE. Nel mese di giugno, in sede di richiesta<sup>12</sup> di pagamento dell'ottava rata sono stati individuati ulteriori 40 obiettivi raggiunti, che si sommano ai 334 della precedente richiesta per un totale di 374. Il Governo ha illustrato lo stato di avanzamento complessivo pari al 61% e ha formulato una richiesta di 12,8 mld, da incassare entro la fine dell'anno.

Intanto, è intervenuta la proposta di revisione della Cabina di regia del 26 settembre 2025<sup>13</sup> che interessa 34 misure per un valore di circa 14,15 miliardi di euro e non modifica la dotazione complessiva, ma mira a rimuovere o ridurre le componenti non più realizzabili nei tempi previsti e di rafforzare gli interventi caratterizzati da una maggiore capacità di assorbimento.

Tra le linee principali figurano l'ampliamento delle misure "Transizione 4.0", "Accordi di innovazione" e "Important Project of Common European Interest - IPCEI"<sup>14</sup>, il potenziamento del sostegno al sistema produttivo e agroalimentare, e il rafforzamento delle infrastrutture materiali e digitali.

Vengono inoltre introdotti nuovi strumenti finanziari per promuovere investimenti strategici e garantire la continuità degli interventi: tra essi figurano un fondo per le infrastrutture idriche, un fondo "Connettività 1 Giga" per completare la copertura digitale, un fondo per l'*housing* universitario e un Fondo Agrisolare a sostegno della transizione energetica delle imprese agricole. È altresì in corso di definizione il trasferimento di una parte delle risorse PNRR al comparto nazionale del programma *InvestEU*, gestito dalla BEI e dal Fondo europeo per gli investimenti, al fine di potenziare le garanzie per gli investimenti in ricerca, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità<sup>15</sup>.

La finalità complessiva della revisione è quella di garantire il pieno utilizzo delle risorse del Piano e di rafforzare la coerenza con le priorità europee della transizione verde e digitale. Essa intende al contempo salvaguardare i settori strategici nazionali, sostenendo le imprese e le filiere produttive, il comparto

<sup>11</sup> Ridotti a 575 con l'ultima rimodulazione approvata il 27 novembre 2025 con Decisione di esecuzione n. 15106/25.

<sup>12</sup> La richiesta, in valutazione, è stata presentata a seguito dei lavori della Cabina di regia PNRR del 24 giugno 2025 per la verifica del conseguimento dei 40 obiettivi, distinti in 28 *target* e 12 *milestone*, tra i quali figurano riforme e investimenti strategici per la crescita economica e sociale dell'Italia.

<sup>13</sup> Trasmessa, il 10 ottobre 2025, alla Commissione europea per la valutazione formale, con conseguente proposta al Consiglio, ritenendo (la Commissione) oggettive le circostanze che ne impediscono l'attuazione secondo la programmazione iniziale.

<sup>14</sup> Sono iniziative strategiche approvate dalla Commissione europea che coinvolgono più Stati membri e imprese per sviluppare tecnologie chiave e rafforzare la competitività dell'UE.

<sup>15</sup> Cfr. Proposta di revisione del PNRR – Cabina di regia 26 settembre 2025, sezioni "Rafforzamento di misure PNRR esistenti" e "Strumenti finanziari".

agroalimentare, le infrastrutture idriche e digitali, promuovendo la coesione sociale attraverso interventi mirati. Le misure oggetto di ridimensionamento sono integrate da soluzioni alternative o cofinanziate con fondi nazionali, al fine di preservare la continuità e l'efficacia delle politiche pubbliche avviate.

Tra le motivazioni addotte emergono le mutate condizioni di mercato, i ritardi nelle forniture e nelle procedure di appalto, la variazione della domanda per specifici interventi, l'impatto dell'elevata inflazione sui costi delle opere e le conseguenze degli eventi meteorologici estremi che hanno colpito diverse aree del Paese tra il 2023 e il 2024. Tali fattori hanno reso necessaria una revisione complessiva del Piano, che coinvolge numerose misure in tutte le missioni, conducendo alla modifica di molte di esse, alla soppressione di interventi non più realizzabili e all'introduzione di nuove azioni finanziate mediante le risorse che si sono rese disponibili. La rimodulazione, tuttavia, non altera, a giudizio della Commissione europea, la coerenza e l'efficacia complessiva del PNRR che, continua a soddisfare i criteri previsti dal regolamento europeo in termini di pertinenza strategica, impatto atteso, efficienza nella gestione delle risorse e coerenza interna.

Anche il capitolo *REPowerEU* mantiene un ruolo essenziale nel consolidare la sicurezza energetica e la diversificazione dell'approvvigionamento dell'Unione, pur tenendo conto della soppressione di alcune misure infrastrutturali transfrontaliere. Sul fronte della transizione verde, il Piano continua a garantire un contributo significativo agli obiettivi climatici, anche se la quota di spesa climaticamente rilevante registra una lieve riduzione, attestandosi al 37,1 per cento del totale. Al contrario, il contributo alla transizione digitale risulta rafforzato, con un aumento della marcatura digitale al 26,5 per cento, confermando l'orientamento del Piano verso l'innovazione e la modernizzazione tecnologica del Paese. La Commissione ritiene ragionevoli, plausibili e coerenti con l'impatto atteso i costi totali stimati del PNRR modificato, pari a 194,4 miliardi di euro, confermando al contempo che l'ammontare del contributo finanziario dell'Unione e la componente dei prestiti destinati all'Italia rimangono invariati. Sulla base di tali valutazioni, la proposta di decisione sottoposta al Consiglio raccomanda l'approvazione del PNRR modificato e la sostituzione integrale dell'allegato della decisione del 2021, riaffermando la necessità che tutte le misure siano attuate nel pieno rispetto del diritto europeo, incluse le norme sugli aiuti di Stato.

Nel complesso, la revisione del Piano costituisce una misura di riallineamento programmatico necessaria per assicurare la piena utilizzabilità delle risorse disponibili e la coerenza con il quadro regolatorio europeo, senza alterarne la dotazione complessiva né gli obiettivi strategici. L'effettiva tenuta delle modifiche introdotte potrà tuttavia essere verificata solo mediante un'analisi sistematica dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi, volta a misurare il grado di assorbimento delle risorse, la capacità attuativa dei soggetti beneficiari e la conformità temporale delle realizzazioni rispetto alle scadenze vincolanti del Piano.



In questa prospettiva, assume rilievo il consolidamento dei flussi informativi e delle attività di monitoraggio, che costituiscono il presupposto indispensabile per una valutazione oggettiva dell'efficacia complessiva del PNRR. A livello territoriale, tale funzione trova un presidio qualificato nelle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, cui è attribuito il compito di verificare, nell'ambito delle rispettive competenze, la corretta gestione dei finanziamenti e la rispondenza dei processi attuativi ai principi di sana gestione finanziaria, con particolare riferimento agli obblighi di tracciabilità, trasparenza e attendibilità dei dati trasmessi attraverso i sistemi informativi dedicati.



## **PARTE II - L'AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE TERRITORIALI**



### 3. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI

#### 3.1 Introduzione e nota metodologica

Al fine di utilizzare dati certificati, è stato chiesto alla RGS di effettuare un'estrazione *ad hoc* che rispondesse alle esigenze di indagine, manifestate attraverso la condivisione di uno specifico *template* contenente l'elenco dei dati da estrarre. Le analisi che seguono sono state pertanto condotte considerando i dati presenti in ReGiS<sup>16</sup>, alla data del 28 agosto 2025.

I dati contenuti nel documento restituito<sup>17</sup> hanno richiesto un'attività preliminare di integrazione dei dati nei diversi fogli, che ha permesso un'operazione di validazione con la bonifica dei progetti inseriti dopo la data di osservazione o che presentassero l'importo del costo progetto pari a zero<sup>18</sup>.

Il *dataframe* così costituito rappresenta la base dati utilizzata per le elaborazioni presenti in questa parte della relazione e sarà condiviso, tramite la piattaforma *Sharepoint*, con le Sezioni regionali di controllo. L'unità di misura considerata in ogni elaborazione è il Codice Locale Progetto (CLP), e non il CUP, in quanto si è voluto dare rilevanza ad ogni segmento di progetto che coinvolge, spesso, ambiti e perimetri di osservazione differenti. A tal fine l'associazione di dettaglio tra CUP e CLP in un identificativo CUP\_CLP individua ciò che nel prosieguo si intende per "progetto".

Nella banca dati finale utilizzata sono presenti 96.603 progetti (66.839 appartenenti agli enti locali; 29.283 appartenenti alle Regioni/Province autonome e 481 appartenenti agli enti del Servizio sanitario nazionale) che vedono come Soggetti attuatori 8.056 enti locali, 20 Regioni/Province autonome e 190 enti del Servizio sanitario nazionale. Gli investimenti ammontano, complessivamente, ad un costo progetto di circa 63 mld. Di questi progetti, solo 96.082 risultano finanziati, almeno in parte, con risorse PNRR che ammontano a circa 47,5 mld (di cui 29,1 assegnate agli enti locali; 18,1 alle Regioni/Province autonome e poco meno di 276 mln agli enti del Servizio sanitario nazionale) con un costo progetto totale di circa 60 mld.

<sup>16</sup> In base a quanto previsto dall'art. 1, co. 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) e dal d.P.C.M. adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

<sup>17</sup> "Tracciato\_Sezione\_autonomie\_post\_riunione\_MEF".

<sup>18</sup> L'attività di elaborazione dei dati originari e la generazione del *dataframe* poi utilizzato è stata effettuata con una programmazione di codici nel linguaggio R (*open source*). Questa strategia permette la tracciabilità delle operazioni effettuate e una rapida replicabilità delle operazioni su possibili tracciati aggiornati a date successive. Inoltre, la predisposizione di sintesi dei dati in forma tabellare e grafica con lo stesso linguaggio di programmazione è stata svolta in interazione con i funzionari (competenza di contesto), con la possibilità di un rapido riaggiornamento o estensioni per approfondire gli aspetti di interesse per l'analisi.

I Comuni detengono il primato sia per numerosità di progetti (n. 63.530) che per finanziamento PNRR (24,5 mld), seguiti dalle Regioni/Province autonome con 29.049 CLP finanziati con PNRR per poco meno di 18,2 mld<sup>19</sup>.

**Tabella 2 - n. CUP\_CLP e importi per tipologia ente**

Tipologia ente		n. enti	Progetti presenti nel dataset		Di cui finanziati almeno in parte con PNRR		
			n.	Costo totale progetto	n.	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR
Enti del SSN	<b>Enti del SSN</b>	<b>190</b>	<b>481</b>	<b>275.996</b>	<b>481</b>	<b>275.996</b>	<b>275.996</b>
	ASL	101	289	174.412	289	174.412	174.412
	Aziende ospedaliere	69	149	88.174	149	88.174	88.174
	Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	17	38	11.509	38	11.509	11.509
	Policlinici universitari	2	4	1.886	4	1.886	1.886
	Tutela della salute – Agenzie regionali sanitarie	1	1	14	1	14	14
Enti Locali	<b>Enti Locali</b>	<b>8.056</b>	<b>66.839</b>	<b>39.087.802</b>	<b>66.552</b>	<b>37.067.194</b>	<b>29.100.875</b>
	Città metropolitane	14	1.067	2.862.512	1.059	2.642.805	2.058.744
	Comuni	7.838	63.809	33.267.665	63.530	31.466.765	24.527.405
	Province	77	1.589	2.779.134	1.589	2.779.134	2.346.976
	Unioni di Comuni	127	374	178.490	374	178.490	167.750
Regioni/ Province autonome	<b>Regioni/Province autonome</b>	<b>20</b>	<b>29.283</b>	<b>23.808.710</b>	<b>29.049</b>	<b>23.462.598</b>	<b>18.151.957</b>
	Regioni/Province autonome	20	29.283	23.808.710	29.049	23.462.598	18.151.957
<b>Totale</b>		<b>8.266</b>	<b>96.603</b>	<b>63.172.508</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>47.528.828</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

La maggior parte dei progetti si concentra nel Mezzogiorno, che assorbe il 44% dei finanziamenti; in particolare al Sud sono stati attivati 9.329 CLP finanziati da circa 14,7 mld (31% dei finanziamenti PNRR totali).

**Tabella 3 - n. CUP\_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale incidenza percentuale**

Area geografica	Enti del SSN		Enti locali		Regioni e Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
Nord-ovest	20,0	26,2	30,3	22,2	9,6	11,3	24,0	18,0
Nord-est	18,3	15,1	16,3	17,4	27,2	18,2	19,6	17,7
Centro	17,9	18,0	14,5	19,5	16,1	21,2	15,0	20,1
Sud	25,8	25,6	27,9	28,3	32,1	35,3	29,2	31,0
Isole	18,1	15,2	11,0	12,6	15,0	14,0	12,2	13,2
<b>Mezzogiorno (Sud+Isole)</b>	<b>43,9</b>	<b>40,8</b>	<b>38,9</b>	<b>40,9</b>	<b>47,1</b>	<b>49,3</b>	<b>41,4</b>	<b>44,1</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

<sup>19</sup> Deve darsi conto che nel dataset non sono presenti i progetti che vedono come Soggetto attuatore la Regione Lombardia.

Segue, come numerosità di progetti, il Nord-ovest (n. 23.066) che detiene il 18% dei finanziamenti, preceduto, come importo ma non come numero di CUP, dal Centro, assegnatario di circa 9,6 mld di PNRR che vanno a finanziare 14.418 progetti.

Seguono il Nord-est, dove si concentra il 19,6% dei progetti (18.832) e il 17,7% del finanziamento (poco meno di 8,4 miliardi di euro) e le Isole con 12,2% dei CLP (11.746) e il 13,2% del PNRR (6,25 mld).

Osservando la concentrazione dei finanziamenti PNRR nelle diverse tipologie di enti considerate, nel Mezzogiorno viene sempre superata la soglia del 40% anche se, considerata singolarmente ogni area territoriale, rimane nel Nord-ovest la concentrazione di risorse maggiore per gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Nelle Regioni, invece, si riscontra una concentrazione maggiore, sia per numero di progetti che per importi, al Sud<sup>20</sup>.

**Tabella 4 - n. CUP\_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale**

Area geografica	Enti del SSN		Enti Locali		Regioni/Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
Nord-ovest	96	72.220	20.184	6.456.471	2.786	2.050.054	23.066	8.578.746
Nord-est	88	41.597	10.851	5.054.452	7.893	3.298.469	18.832	8.394.519
Centro	86	49.692	9.642	5.675.239	4.690	3.851.173	14.418	9.576.104
Sud	124	70.527	18.567	8.244.463	9.329	6.411.241	28.020	14.726.231
Isole	87	41.960	7.308	3.670.249	4.351	2.541.019	11.746	6.253.228
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>275.996</b>	<b>66.552</b>	<b>29.100.875</b>	<b>29.049</b>	<b>18.151.957</b>	<b>96.082</b>	<b>47.528.828</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Nel *dataset* sono presenti progetti collegati a tutte e sette le Missioni suddivise nelle seguenti componenti: M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - *REPowerEU*.

Il 46,5% dei progetti si concentra nella Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, soprattutto per gli enti locali (n. 43.651) e per gli enti sanitari (ai quali sono ascritti, complessivamente, n. 473 progetti nell'M1C1 e n. 8 nella M5C2); mentre la maggior parte dei finanziamenti si concentra nel

<sup>20</sup> Da considerare che non sono presenti in ReGiS, alla data di osservazione, i progetti di cui è soggetto attuatore la Regione Lombardia.

potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, soprattutto per gli enti locali (quasi 10 mld) che assorbono la quasi totalità delle risorse assegnate per l'M4C1.

Le Regioni/Province autonome attivano il numero maggiore di progetti in Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare e Politiche per il Lavoro, ma quasi il 58% dei finanziamenti PNRR vengono assegnati nella Missione 6 (5,6 mld alla M6C1 e poco meno di 4,9 mld alla M6C2).

**Tabella 5 - n. CUP\_CLP e importi per tipologia ente e Componente**

Missione Componente	Enti del SSN		Enti locali		Regioni/Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
M1C1	473	273.444	43.651	1.948.371	574	473.333	44.698	2.695.148
M1C3		0	4.445	1.329.397	3.460	510.492	7.905	1.839.889
M2C1		0	1.148	1.028.356	8.982	274.794	10.130	1.303.149
M2C2		0	272	5.618.903	67	1.046.689	339	6.665.592
M2C3		0	216	1.200.145		0	216	1.200.145
M2C4		0	1.594	1.214.615	291	1.120.244	1.885	2.334.860
M3C1		0		0	10	835.890	10	835.890
M4C1		0	8.471	9.927.888	4	2.140	8.475	9.930.028
M5C1		0		0	8.422	2.584.726	8.422	2.584.726
M5C2	8	2.552	6.749	6.832.918	225	398.167	6.982	7.233.638
M5C3		0	6	282		0	6	282
M6C1		0		0	2.277	5.612.254	2.277	5.612.254
M6C2		0		0	4.722	4.896.122	4.722	4.896.122
M7C1		0		0	15	397.106	15	397.106
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>275.996</b>	<b>66.552</b>	<b>29.100.875</b>	<b>29.049</b>	<b>18.151.957</b>	<b>96.082</b>	<b>47.528.828</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

## 3.2 I risultati dell'indagine

### 3.2.1 Avanzamento progetti attivi e progetti chiusi

La distribuzione dei progetti PNRR chiusi riconducibili agli enti territoriali mostra un andamento articolato, che riflette sia la natura delle diverse Missioni-Componente sia il differente approccio adottato dagli enti nell'utilizzo della progettualità nativa rispetto a quella già in essere.



**Tabella 6 – CUP chiusi suddivisi per progetti in essere, totalmente e parzialmente, e progetti nativi PNRR (non in essere) per Missione/Componente e Importo finanziato dal PNRR**

Missione-Componente	Progetti Nativi		Progetti parzialmente in essere		Progetti totalmente in essere	
	Progetti chiusi	Importo finanziato dal PNRR	Progetti chiusi	Importo finanziato dal PNRR	Progetti chiusi	Importo finanziato dal PNRR
M1C1	1.807	56.751				
M1C3	28	4.027				
M2C1	5	1.884				
M2C4	2	814			61	10.924
M4C1	13	8.712			13	6.954
M5C1	12	4.237			23	3.262
M5C2	17	1.299	3	966		
M6C1	1	5.456				
M6C2	1	1.320			22	34.927
<b>Totale</b>	<b>1.886</b>	<b>84.500</b>	<b>3</b>	<b>966</b>	<b>119</b>	<b>56.067</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Su un totale di 96.082 progetti finanziati almeno in parte con risorse PNRR, alla data di osservazione i progetti chiusi sono risultati 2.008 (2,1%), per un importo pari a oltre 141 milioni di euro (0,3%), con una prevalenza assoluta dei progetti nativi PNRR, che rappresentano la quasi totalità delle iniziative portate a termine, mentre i progetti totalmente in essere e quelli parzialmente in essere risultano molto più contenuti. La Missione M1C1 costituisce l'asse portante dell'intero insieme, con 1.807 progetti nativi e un importo complessivo di 56,7 milioni di euro, elemento che conferma come le misure di digitalizzazione della pubblica amministrazione locale abbiano trovato una diffusione capillare e omogenea, caratterizzata da interventi standardizzati, di rapido avvio e di limitato valore unitario.

Un andamento analogo, seppur su scala più ridotta, caratterizza le componenti M1C3, M2C1 e M6C1, dove i progetti chiusi sono esclusivamente nativi, a testimonianza di un'impostazione progettuale che non ha fatto ricorso a iniziative pregresse ma ha operato attraverso strumenti propri del catalogo PNRR. Diverso è il profilo delle componenti in cui emerge un uso significativo di progettualità totalmente in essere, come M2C4, M4C1 e M6C2 e M5C1. In questi casi il PNRR ha funzionato come leva di completamento e accelerazione di interventi già avviati, assumendo un ruolo di integrazione piuttosto che di pura generazione di nuove iniziative. La M2C4 presenta, infatti, 61 progetti totalmente in essere e solo due progetti nativi, mentre M4C1 mostra un equilibrio tra le due tipologie con 13 progetti nativi e 13 già avviati, per un totale di 26 interventi, che raggiungono 15,6 milioni di euro. Ancor più evidente è la situazione di M6C2, dove 22 progetti totalmente in essere si affiancano a un solo progetto nativo e portano il totale a 23 interventi chiusi, con un importo di oltre 36 milioni di euro che riflette la natura strutturale e fortemente onerosa degli investimenti in ambito sanitario.

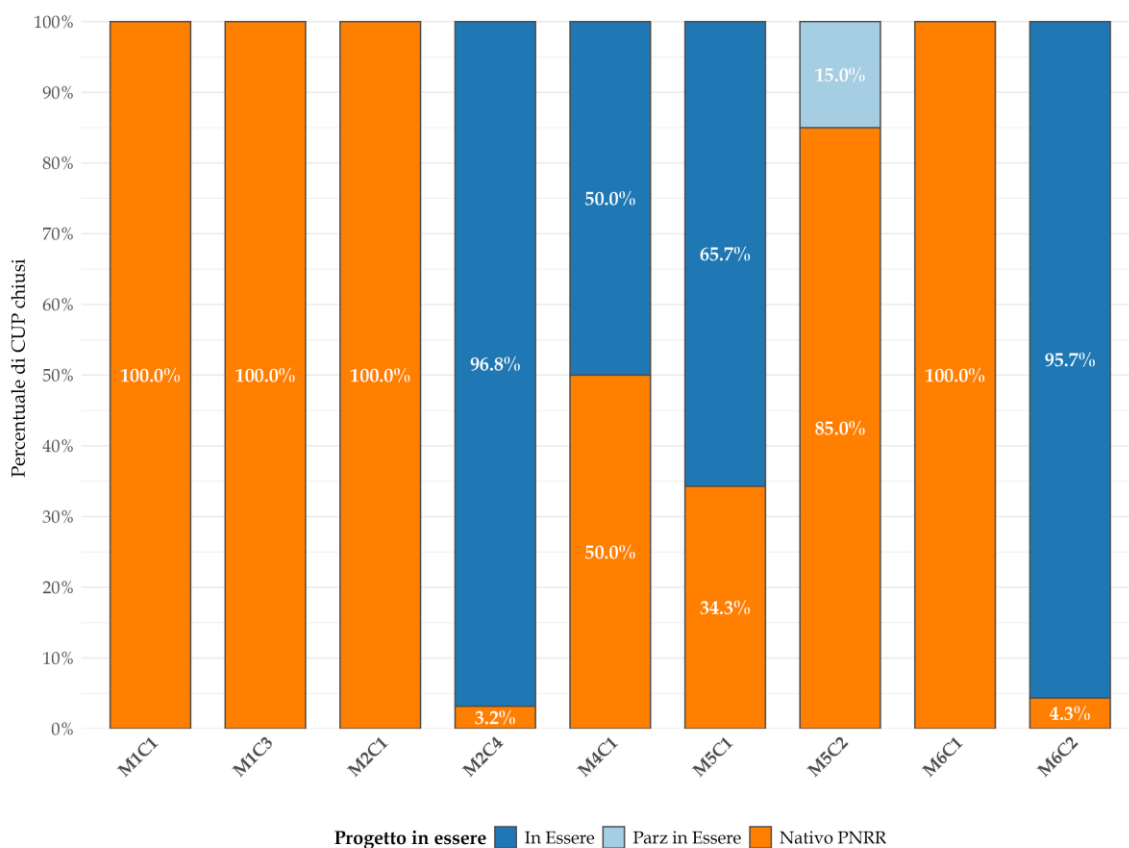
I progetti parzialmente in essere risultano marginali e si concentrano esclusivamente nella componente M5C2, che comprende 3 casi su un totale di 20 progetti. Questa esiguità denota una limitata presenza di

iniziative che abbiano richiesto un adattamento solo parziale alla logica del PNRR, indicando che gli enti territoriali hanno prevalentemente operato attraverso interventi pienamente maturi o interamente nuovi. Considerando la distribuzione economica, emerge chiaramente che la numerosità dei progetti non coincide con la loro incidenza finanziaria: le componenti con il maggior numero di interventi chiusi presentano spesso importi complessivamente inferiori, come accade per M1C1, mentre Missioni con pochi progetti, come M6C2, concentrano la quota più elevata di risorse, confermando la diversa intensità finanziaria delle attività di digitalizzazione rispetto a quelle di natura infrastrutturale o sanitaria e la loro consequenziale complessità che incide in maniera rilevante sul loro avanzamento.

Il successivo grafico n. 1 mostra in modo immediato come la composizione dei progetti chiusi sia fortemente sbilanciata verso i progetti nativi PNRR, che domina quasi tutte le Missioni.

Solo in poche componenti, come M2C4, M4C1 e M6C2, emerge una presenza significativa di progetti totalmente in essere, segno che in questi ambiti si è fatto leva su progettualità già avviate prima del PNRR. La componente parzialmente in essere è, invece, pressoché residuale e compare in misura rilevante solo in M5C2, confermando che questa tipologia rappresenta un caso eccezionale.

**Grafico 1 - CUP chiusi suddivisi per progetti in essere, totalmente e parzialmente, e progetti nativi PNRR (non in essere) per Missione/Componente - valori in percentuale**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Proseguendo nell'analisi comparata dei progetti attivi e chiusi PNRR gestiti dagli enti locali e dalle Regioni, si evidenzia una marcata differenza sia nella dimensione quantitativa sia nella configurazione funzionale degli interventi. La distribuzione dei progetti PNRR per gli enti locali (Tab. 7) evidenzia una forte concentrazione nelle fasi ancora attive, con 64.621 interventi aperti per un valore complessivo di circa 29 miliardi di euro, a fronte di soli 1.930 progetti chiusi, il cui importo complessivo – circa 89,5 milioni – rappresenta una quota ancora marginale rispetto al totale programmato.

**Tabella 7 – Attivi/Chiusi - Enti locali – Analisi stato CUP – Distribuzione per Missione/Componente e Importo finanziato dal PNRR**

Missione Componente	Attivo		Chiuso	
	Progetti	Importo finanziato dal PNRR	Progetti	Importo finanziato dal PNRR
M1C1	41.844	1.891.620	1.807	56.751
M1C3	4.434	1.326.829	10	2.068
M2C1	1.143	1.026.472	5	1.884
M2C2	272	5.618.903		
M2C3	216	1.200.145		
M2C4	1.532	1.203.712	62	10.903
M4C1	8.445	9.912.223	26	15.665
M5C2	6.729	6.830.653	20	2.265
M5C3	6	282		
<b>Totale</b>	<b>64.621</b>	<b>29.010.839</b>	<b>1.930</b>	<b>89.537</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Questo squilibrio indica che l'attuazione è ancora largamente in corso e che la capacità di completamento, almeno a livello numerico, deve ancora dispiegare i propri effetti.

Il fenomeno descritto, tuttavia, non rappresenta di per sé una criticità ma va letto in stretta correlazione con le scadenze previste per i singoli progetti. Di ciò vi è evidenza dall'esame dell'avanzamento procedurale per fasi che vede la stragrande maggioranza dei progetti in quelle dell'esecuzione e del collaudo a cui si fa rinvio (cfr. par. 3.2.5).

Le Regioni/Province autonome presentano, invece, un portafoglio pari a 29.033 progetti, con 28.955 attivi e solo 78 conclusi (Tab. 8), evidenziando, quindi, una minore numerosità complessiva rispetto agli enti locali, con una concentrazione su interventi di maggiore complessità e rilevanza strategica. Al riguardo valgono le medesime considerazioni già svolte per il comparto enti locali, in ordine alla scadenza dei progetti ed al rispetto del cronoprogramma.

**Tabella 8 – Regioni/Province autonome – Analisi stato CUP – Distribuzione per Missione/Componente e Importo finanziato dal PNRR**

Missione Componente	Attivo		Chiuso	
	Progetti	Importo finanziato dal PNRR	Progetti	Importo finanziato dal PNRR
M1C1	574	473.333		
M1C3	3.442	508.533	18	1.959
M2C1	8.982	274.794		
M2C2	67	1.046.689		
M2C4	290	1.119.410	1	834
M3C1	10	835.890		
M4C1	4	2.140		
M5C1	8.371	2.570.787	35	7.499
M5C2	225	398.167		
M6C1	2.276	5.606.799	1	5.456
M6C2	4.699	4.859.875	23	36.247
M7C1	15	397.106		
<b>Totale</b>	<b>28.955</b>	<b>18.093.522</b>	<b>78</b>	<b>51.996</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Nel complesso il quadro conferma una forte complementarità tra i due livelli territoriali. Gli enti locali costituiscono la struttura portante del PNRR in termini di diffusione numerica e capillarità degli interventi, mentre le Regioni presidiano ambiti strategici nei quali è indispensabile un coordinamento sovracomunale, in particolare ambiente, coesione e sanità. L'insieme dei due portafogli, pari a complessivamente 95.584 progetti<sup>21</sup>, traccia un modello di attuazione multilivello nel quale la dimensione quantitativa degli enti locali e quella qualitativa e programmatoria delle Regioni si integrano, contribuendo ciascuna secondo le proprie funzioni istituzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

### 3.2.2 Composizione del finanziamento

La tabella seguente fornisce una rappresentazione analitica dei progetti finanziati, integralmente o parzialmente, mediante risorse PNRR, distinguendo le diverse tipologie di enti beneficiari coinvolti. Evidenzia, altresì, il valore economico complessivo degli interventi programmati e l'articolazione delle ulteriori fonti di finanziamento.

L'analisi evidenzia una prevalenza dei Comuni in termini di numero di progetti attivati, con una quota pari a circa due terzi del totale nazionale. Tale dato, tuttavia, non si traduce in una corrispondente incidenza sul valore economico complessivo che, a livello comunale, supera di poco il 50%, mostrando un costo medio per progetto più contenuto rispetto agli altri comparti. Le Regioni/Province autonome, pur con un numero inferiore di progetti, assorbono una quota significativa del costo complessivo (la percentuale sfiora il 40% del totale).

<sup>21</sup> Esclusi n. 17 progetti presenti in ReGiS per i quali l'informazione circa lo stato CUP attivo/chiuso non era disponibile.

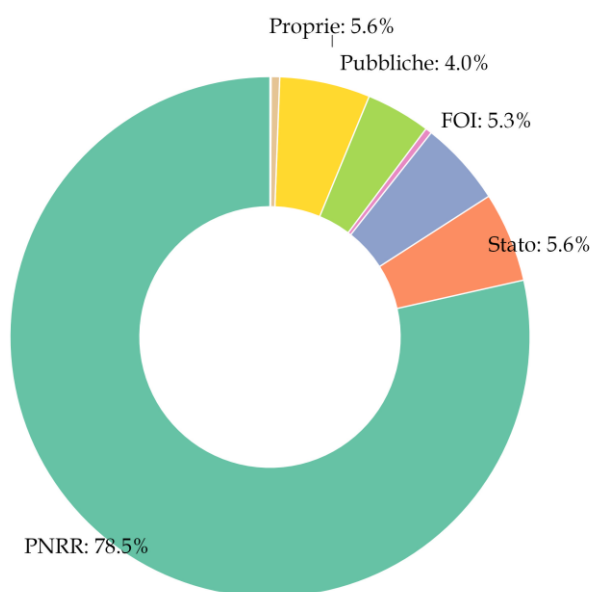
Tabella 9 – Dettaglio Importo del finanziamento per tipologia ente

Tipo ente	n. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato dal bilancio dello Stato	Importo finanziato dal FOI	Importo finanziato con risorse proprie	Importo finanziato da altre fonti pubbliche	Importo finanziato da altre fonti private	Importo altri finanziamenti
Comuni	63.530	31.466.765	24.527.405	113.425	1.920.612	1.532.721	1.859.184	1.292.400	194.665	26.353
Unioni di Comuni	374	178.490	167.750	450	1.870	961	3.409	4.051		
Città metropolitane	1.059	2.642.805	2.058.744	35.280	146.664	268.336	83.571	50.042	168	
Province	1.589	2.779.134	2.346.976			149.610	142.628	139.620	300	
<b>Totale enti locali</b>	<b>66.552</b>	<b>37.067.194</b>	<b>29.100.875</b>	<b>149.155</b>	<b>2.069.145</b>	<b>1.951.628</b>	<b>2.088.792</b>	<b>1.486.113</b>	<b>195.133</b>	<b>26.353</b>
Regioni/ Province autonome	29.049	23.462.598	18.151.957	90.571		704.934	1.066.380	3.117.381	328.157	3.218
Enti del SSN	481	275.996	275.996							
<b>Totale</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>47.528.828</b>	<b>239.725</b>	<b>2.069.145</b>	<b>2.656.562</b>	<b>3.155.171</b>	<b>4.603.494</b>	<b>523.290</b>	<b>29.572</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

I fondi PNRR costituiscono la fonte primaria di copertura finanziaria, con una incidenza media prossima all'80% sul costo totale dei progetti. Tale incidenza risulta particolarmente accentuata per gli enti del Servizio sanitario nazionale, i cui interventi risultano integralmente coperti da risorse PNRR e per le Unioni di Comuni, per i quali la copertura supera il 90%. La composizione del finanziamento è più varia, invece, negli enti comunali i cui progetti risultano coperti, in misura compresa tra il 4% e il 6%, anche da risorse statali, dal Fondo Opere Indifferibili, da risorse proprie e da ulteriori fonti pubbliche.

**Grafico 2 – Enti locali – Composizione delle quote di finanziamento**



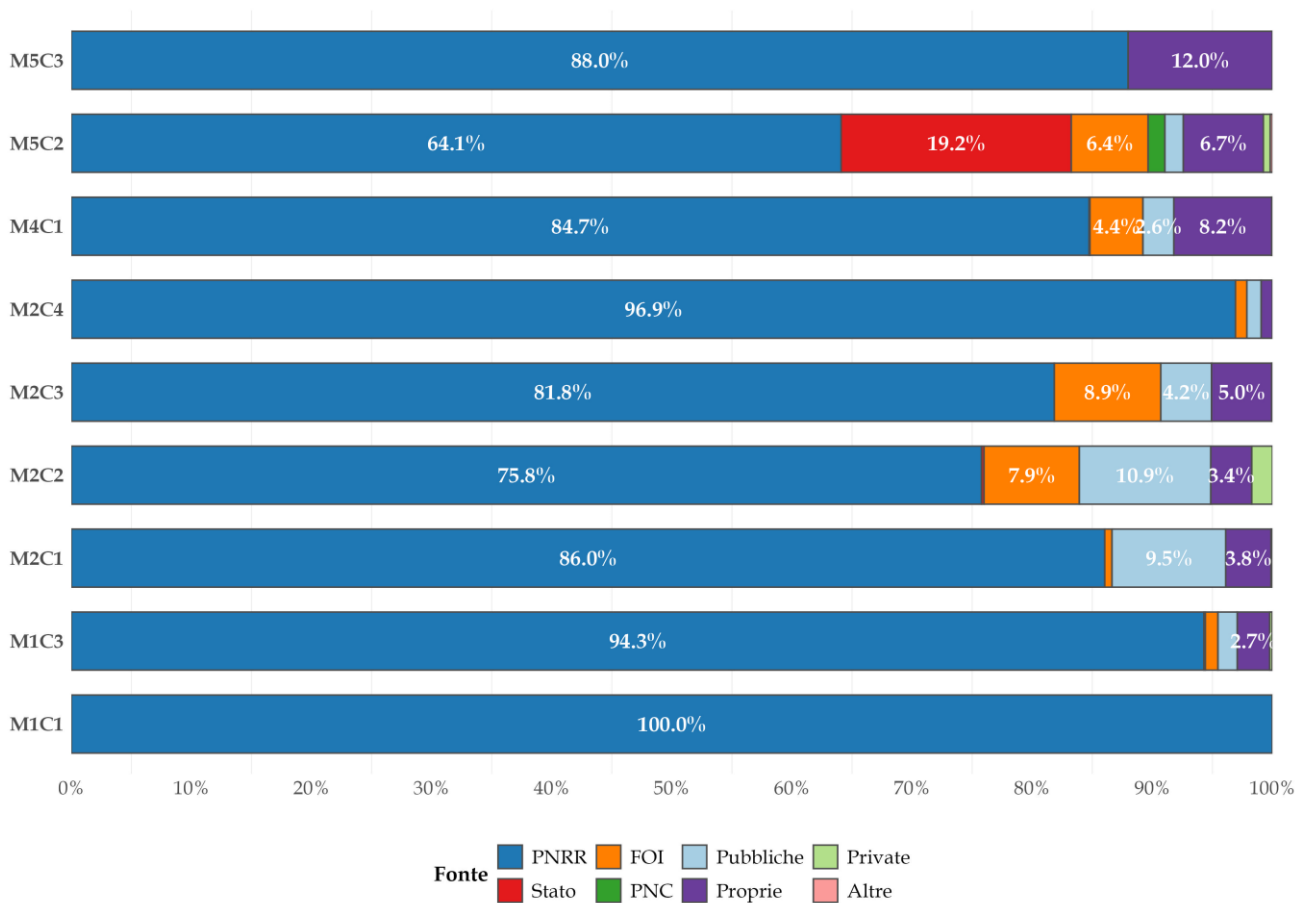
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 66.552 progetti

Il grafico illustra la modalità di finanziamento dei 66.552 progetti riferiti all'intero comparto degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni).

I fondi PNRR (29,10 mld) finanziano i progetti per il 78,5% del valore totale delle opere (37,07 mld), mentre gli importi derivanti dal Fondo Opere Indifferibili e da risorse statali e proprie coprono circa il 16% del costo totale dei progetti. Risultano contenuti i finanziamenti provenienti da altre fonti pubbliche e da privati.

**Grafico 3 – Enti locali – Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

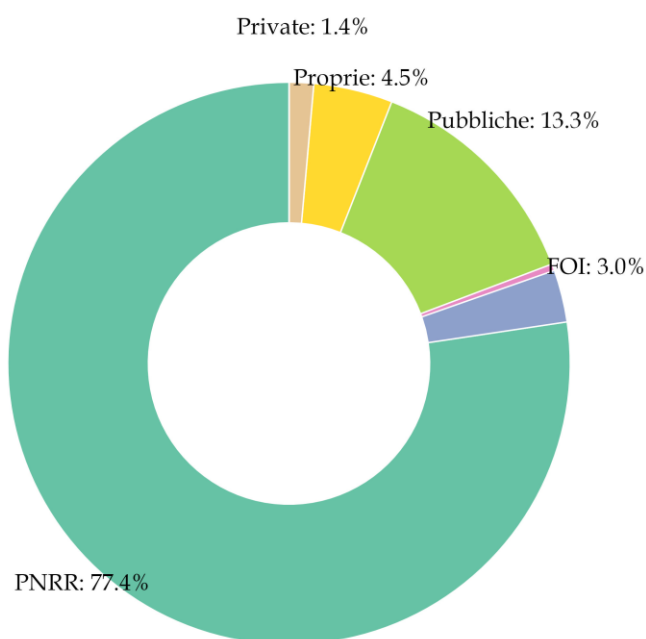
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale.  
Analisi effettuata su n. 66.552 progetti.

Analizzando la distribuzione delle quote di finanziamento per Missione, si rileva come i CUP della M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (circa i due terzi del numero dei progetti intestati al comparto enti locali) siano per la totalità del costo finanziati con fondi PNRR (1,95 mld). I fondi PNRR coprono per la quasi totalità anche gli interventi ricadenti nella M1C3 - Turismo e Cultura 4.0 e nella M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica (rispettivamente il 94,3 e il 96,9% del costo delle opere). La Componente 1 della Missione 4, dedicata a interventi strutturali e innovativi che interessano l'intero sistema educativo, comprende 8.471 progetti affidati agli enti locali, pari a circa il 13% del totale. Le iniziative sono finanziate con risorse PNRR per complessivi 9,93 mld, con un costo medio unitario pari a 1,17 mln. Altre fonti di finanziamento a copertura degli interventi relativi all'istruzione si riferiscono a risorse proprie, a risorse finanziate dal FOI e da altre fonti pubbliche (nel complesso, circa il 15% del costo delle opere).

Gli investimenti dedicati al sociale riferiti alla Missione M5C2 (10,66 mld) sono finanziati per il 64% dai fondi PNRR; il restante fabbisogno è coperto per il 19% da risorse statali e per la parte residua essenzialmente da risorse proprie e dal Fondo Opere Indifferibili.

Per la Missione M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - gli enti locali hanno contribuito con risorse proprie fino a coprire il 12% dell'importo totale. Le risorse del FOI, infine, svolgono un ruolo più rilevante nel sostenere gli interventi in materia di energia ed efficienza energetica previsti nelle Missioni M2C2 e M2C3, coprendo circa l'8% del rispettivo costo complessivo.

**Grafico 4 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento**



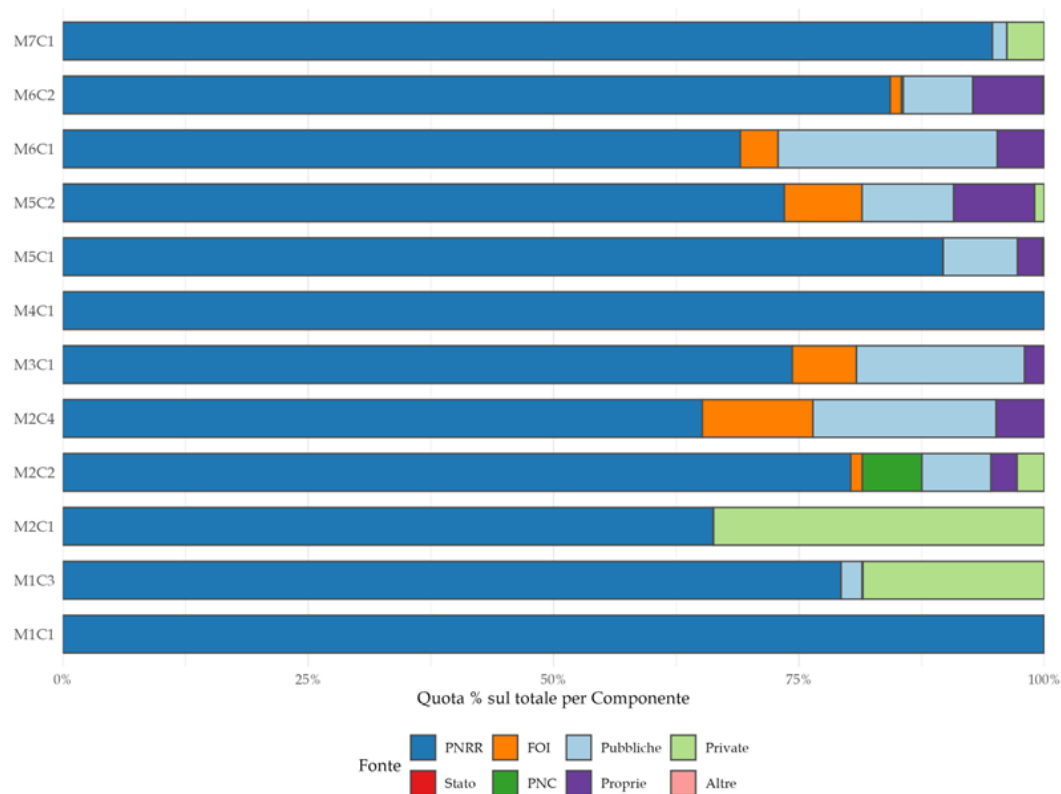
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 29.049 progetti.  
Nell'attuale dataset risultano mancanti i progetti della Regione Lombardia.

Dall'analisi delle fonti di finanziamento dei 29.049 CUP del comparto Regioni/Province autonome emerge che i fondi PNRR, pari a 18,15 mld, coprono il 77,4% del valore complessivo delle opere. Le altre fonti pubbliche ammontano a 3,1 mld (13,3%), mentre risorse proprie e FOI coprono rispettivamente il 4,5% e il 3% del costo totale dei progetti. La quota privata si attesta, infine, sull'1,4%.



**Grafico 5 – Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

Analisi effettuata su n. 29.049 progetti.

Nell'attuale dataset risultano mancanti i progetti della Regione Lombardia.

Relativamente al comparto Regioni/Province autonome, l'analisi di dettaglio effettuata sulle singole Missioni Componenti evidenzia come gli interventi M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA e M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università, siano finanziati interamente o quasi da fondi PNRR; tuttavia, è opportuno evidenziare che si tratta di interventi poco numerosi e di modesto valore economico (solo 4 progetti nell'ambito dell'istruzione per un costo complessivo di 2,14 mln e 574 progetti relativi alla digitalizzazione per un valore di 473,46 mln).

Il numero più elevato di progetti intestati a Regioni e Province autonome riguarda interventi riferiti all'agricoltura sostenibile e all'economia circolare. Si tratta, anche in questo caso, di progetti di rilevanza economica contenuta, con costi medi unitari limitati. I quasi 9.000 CUP della Missione M2C1 sono finanziati per circa due terzi da fondi PNRR (274,79 mln), mentre la quota restante è sostenuta in larga parte da risorse private (139,72 mln).

I progetti riferiti alle politiche per il lavoro (M5C1) rappresentano il 29% dei CUP regionali, per un valore complessivo di 2,88 miliardi, coperto per circa il 90% da finanziamenti europei.

I finanziamenti PNRR di maggiore entità risultano ascrivibili alle Componenti 1 e 2 della Missione 6 (5,61 mld per le Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e 4,90 mld per Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario). Per tali interventi la quota residua del costo è coperta principalmente da risorse proprie e da risorse provenienti da altre fonti pubbliche.

### 3.2.3 Analisi quota degli importi PNRR rimodulata

L'analisi prosegue con l'esame dei CUP-CLP oggetto di rimodulazione approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023 e successivamente aggiornata nel corso del 2024<sup>22</sup>. La presente trattazione invece non include le modifiche più recenti<sup>23</sup>. La Sezione si riserva di fornire ulteriori aggiornamenti in una eventuale successiva relazione dedicata o nell'ambito della prossima relazione annuale. La tabella riportata illustra, per ciascuna tipologia di progetto (Nativi PNRR, Parzialmente in essere, Totalmente in essere)<sup>24</sup>, la natura della rimodulazione effettuata, distinguendo tra incrementi di finanziamento e definanze.

I dati evidenziano una marcata concentrazione delle modifiche – sia in aumento sia in diminuzione – sui progetti classificati come Nativi PNRR, che risultano essere la categoria maggiormente interessata in termini sia di numero di interventi sia di importi coinvolti.

Per quanto riguarda le rimodulazioni in incremento, i progetti Nativi PNRR rappresentano la quota più significativa, con n. 1.174 CUP-CLP e un importo complessivo di 683,75 mln, pari all'89,04% del

<sup>22</sup> Il PNRR, inizialmente pari a 191,5 miliardi di euro, ha subito numerose revisioni tra il 2023 e il 2025. Con la Decisione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023, la dotazione complessiva è stata aggiornata a 194,4 mld, di cui 122,6 mld in forma di prestiti e 71,8 mld in sovvenzioni, articolati in 66 riforme e 150 investimenti per un totale di 618 traguardi e obiettivi. L'incremento delle risorse è stato determinato dall'inclusione di 2,76 miliardi destinati al capitolo *REPowerEU* e da 145 milioni di euro derivanti dall'aggiornamento del contributo finanziario massimo. Nel corso del 2023 è stata introdotta la nuova Missione 7 dedicata a *REPowerEU*, comprendente cinque riforme e diciassette investimenti, alcuni dei quali già presenti nel PNRR originario ma successivamente ampliati. Complessivamente, il Piano è stato modificato attraverso 145 nuove o riviste misure, con 96 adeguamenti dovuti a circostanze oggettive quali l'inflazione, le difficoltà della catena di approvvigionamento e le variazioni della domanda di mercato. Le rimodulazioni hanno permesso l'introduzione di sei nuove misure e della riforma 1.9.1, finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione. Nel 2024 sono state approvate ulteriori revisioni di natura tecnica, con la modifica di 23 misure, la sostituzione dell'investimento sui partenariati per la ricerca con quello sugli accordi per l'innovazione, l'attuazione della riforma relativa alla digitalizzazione della giustizia e la correzione di 55 errori materiali. Contestualmente, sono stati adeguati i traguardi e gli importi delle rate dalla quinta alla nona. A novembre 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha recepito una nuova richiesta italiana, che ha comportato la modifica di ulteriori misure, l'introduzione di tre nuovi obiettivi e l'aggiornamento del numero di traguardi relativi alle rate dalla quinta alla decima, portando il totale a 621. Nel 2025 è stata presentata la quinta richiesta di modifica, approvata dal Consiglio UE il 20 giugno 2025. Essa ha interessato 107 traguardi e obiettivi e 35 descrizioni di misure, introducendo significative rimodulazioni finanziarie, tra cui il trasferimento di risorse dall'idrogeno industriale allo sviluppo del biometano, il reimpiego di fondi dalle infrastrutture di ricarica verso un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicoli a zero emissioni e la revisione delle fonti di finanziamento di numerosi interventi ferroviari, accompagnata dall'introduzione di una nuova riforma dedicata all'efficienza della rete ferroviaria. Il numero complessivo dei traguardi e obiettivi è stato così ridotto da 621 a 614, mentre la dotazione complessiva del Piano è rimasta invariata. Il Governo italiano ha presentato la sesta richiesta di modifica, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea *"NextGenerationEU - La strada verso il 2026"*. Le Camere hanno approvato le risoluzioni di indirizzo (n. 6-00169 e n. 6-00195), confermando l'orientamento volto all'adeguamento del PNRR alle esigenze attuative finali e al pieno raggiungimento degli obiettivi entro la scadenza prevista. "Fonte: Camera dei deputati - Servizio Bilancio dello Stato, V Bilancio. *Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi, 2025*".

<sup>23</sup> Cfr. Par. 2.1 (parte prima) pagg. 9-11 e tabella 1 - Tipologie di modifiche al Piano e relativi effetti.

<sup>24</sup> La suddivisione è stata fatta considerando che per "progettualità finanziati con fondi a legislazione vigente" si intendono interventi già previsti da norme nazionali e coperti da risorse interne allo Stato (es. Fondo Sviluppo e Coesione, bilancio statale), antecedenti all'approvazione del PNRR. Tali interventi sono stati inclusi nel Piano in quanto coerenti con gli obiettivi strategici e le missioni previste dal PNRR. Le Misure che comprendono tali progettualità sono individuate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e successive modifiche e integrazioni (d.m. MEF 06/08/2021 e ss.mm.ii.), che definisce le regole operative per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione.

totale rimodulato in aumento. Le altre due categorie mostrano incidenze decisamente inferiori: i progetti parzialmente in essere si attestano al 6,54%, mentre quelli totalmente in essere al 4,42%. Il dato conferma come gli interventi concepiti direttamente nell'ambito del PNRR abbiano assorbito quasi totalmente le esigenze di riallineamento finanziario verso l'alto.

Anche sul versante del definanziamento "effettivo", i progetti Nativi PNRR mantengono un ruolo prevalente, con 2.420 interventi per un totale di 2,9 mld, pari al 63,94% delle riduzioni complessive. Seguono i progetti parzialmente in essere, che registrano 1,43 miliardi di euro (31,59%), mentre i progetti totalmente in essere presentano un'incidenza residuale (4,46%). Tale distribuzione conferma che la revisione al ribasso si è concentrata soprattutto sugli interventi più strettamente connessi alla programmazione PNRR, pur mostrando effetti rilevanti anche su progetti avviati precedentemente ma successivamente integrati nel nuovo quadro.

**Tabella 10 - Importi rimodulati e incidenza percentuale**

Tipologia progetto	Rimodulazione in incremento			Definanziamento effettivo			Rimodulazioni totali		
	n. CUP-CLP	Importo rimodulato	Incidenza %	n. CUP-CLP	Importo defanziato	Incidenza %	n. CUP-CLP	Importo rimodulato	Incidenza %
Nativi PNRR	1.174	683.175	89,04	2.420	-2.900.150	63,94	3.594	-2.216.975	58,83
Parzialmente in essere	9	50.198	6,54	2.073	-1.432.993	31,59	2.082	-1.382.796	36,70
Totalmente in essere	86	33.891	4,42	159	-202.418	4,46	245	-168.528	4,47
<b>Totale</b>	<b>1.269</b>	<b>767.264</b>	<b>100,00</b>	<b>4.652</b>	<b>-4.535.562</b>	<b>100,00</b>	<b>5.921</b>	<b>-3.768.298</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 5.921 progetti (CUP-CLP).

L'analisi dei dati relativi ai progetti defanziati (tabella 11), evidenzia un importo complessivo di 4,54 mld di defanziamenti, a fronte di un finanziamento originario pari a 8,91 mld, corrispondente a una percentuale media di defanziamento del 50,88%. Il fenomeno si concentra in modo particolarmente rilevante presso i Comuni, che rappresentano la quota maggioritaria degli interventi interessati e cumulano anche l'importo defanziato più elevato, vale a dire 3,71 mld su 6,65 mld, pari al 55,76%. Valori molto elevati si registrano anche per le Città metropolitane, con un'incidenza del 55,01%, seppure riferita a volumi finanziari complessivi inferiori.

Le Regioni/Province autonome mostrano percentuali più contenute (28,55%) a fronte, tuttavia, di valori assoluti significativi (oltre 449 mln), mentre Province, ASL<sup>25</sup> e Unioni dei Comuni<sup>26</sup> presentano

<sup>25</sup> Si tratta della M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

<sup>26</sup> Si tratta di Unioni di Comuni collocati quasi esclusivamente (ad eccezione di 1 situato in Toscana ed uno in Calabria) nella zona Nord-ovest del Paese riferiti alla misura M2C1I3.2 - *Green communities*. L'unica Unione di Comuni della Regione Calabria che ha subito il defanziamento rappresenta anche la maggiore in termini di importo (con un defanziamento di 2,2 mln a fronte di 4,9 mln di importo originario).

livelli inferiori sia per numero di interventi coinvolti sia per entità degli importi, con incidenze rispettivamente del 16,44%, 18,10% e 46,38%. Nel complesso, i definanziamenti risultano prevalentemente concentrati sul livello comunale e metropolitano, mentre gli enti sovraordinati mantengono una capacità relativamente maggiore di conservare i volumi finanziari iniziali.

Per quanto riguarda le rimodulazioni in incremento, l'ammontare complessivo risulta pari a 770,5 milioni di euro, su un importo originario di 4,074 miliardi di euro, pari a una percentuale media del 18,91%. Il fenomeno appare particolarmente rilevante per le Regioni/Province autonome<sup>27</sup>, che concentrano la parte prevalente delle risorse rimodulate (oltre 572 mln), con una percentuale del 18,20%, in linea con la media. I Comuni<sup>28</sup> presentano un valore rimodulato pari a 193,3 mln, con un'incidenza del 21,06%, risultando anch'essi tra gli enti che fanno maggiore ricorso allo strumento della rimodulazione. Le Città metropolitane<sup>29</sup> e le Unioni dei Comuni mostrano percentuali elevate (rispettivamente 23,44% e 26,20%), seppure su importi complessivi più contenuti. Di particolare rilievo è il valore registrato dalle Province<sup>30</sup>, che raggiungono una percentuale del 92,31%, risultato verosimilmente attribuibile alla revisione quasi totale di uno o pochissimi interventi di importo significativo. Le ASL non registrano alcun processo di rimodulazione.

**Tabella 11 - Incidenza degli importi rimodulati e definanziati sul finanziamento originario PNRR per tipologia ente**

Tipologia progetto	Rimodulazione in incremento				Definanziamento effettivo			
	n. CUP_CLP	Importo rimodulato	Importo originario	% rimodulato	n. CUP_CLP	Importo defanziato	Importo originario	% defanziato
ASL	0	0	0	-	1	38	210	18,10
Città metropolitane	2	1.583	6.753	23,44	141	373.143	678.341	55,01
Comuni	289	193.317	918.093	21,06	3.055	3.709.605	6.652.622	55,76
Province	1	2.400	2.600	92,31	3	381	2.319	16,44
Regioni/Province autonome	970	572.290	3.143.715	18,20	1.444	449.040	1.572.835	28,55
Unioni di Comuni	7	874	3.336	26,20	8	3.354	7.231	46,38
<b>Totale</b>	<b>1.269</b>	<b>770.464</b>	<b>4.074.497</b>	<b>18,91</b>	<b>4.652</b>	<b>4.535.562</b>	<b>8.913.559</b>	<b>50,88</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 5.921 progetti (CUP\_CLP).

<sup>27</sup> La Regione con il maggior numero di CUP\_CLP interessati alla rimodulazione è l'Emilia-Romagna (n. 213), Piemonte (n. 106), Toscana (n. 102); mentre la Regione maggiormente interessata alla rimodulazione per import risulta essere il Lazio (circa 197 mln a fronte di 76 CUP\_CLP).

<sup>28</sup> Principalmente coinvolti in termini di numerosità sono stati i Comuni appartenenti all'area geografica Sud e Isole (138 CUP\_CLP per un importo rimodulato pari a 51 milioni di euro circa); mentre i Comuni del Nord hanno ricevuto l'importo maggiore (circa 133 mln per n. 89 CUP\_CLP). La Missione-Componente principalmente coinvolta in termini di numerosità è la M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; mentre quella principalmente coinvolta in termini di importo è la Missione-Componente M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, che ha riguardato le principali città, tutte di grandi dimensioni.

<sup>29</sup> Per una delle due Città metropolitane coinvolte nella rimodulazione (Napoli) le misure interessate sono state principalmente legate alla messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (M4C1I3), mentre per la Città metropolitana di Messina la rimodulazione ha riguardato le Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2I2.2.C), vale a dire una riqualificazione urbana finalizzata a restituire alla pubblica fruizione un'area sottratta al degrado.

<sup>30</sup> La Missione in oggetto è la M4 - Istruzione e ricerca, (M4C1I3.3) riferita nel dettaglio al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", più nel dettaglio riferito ai "lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico".

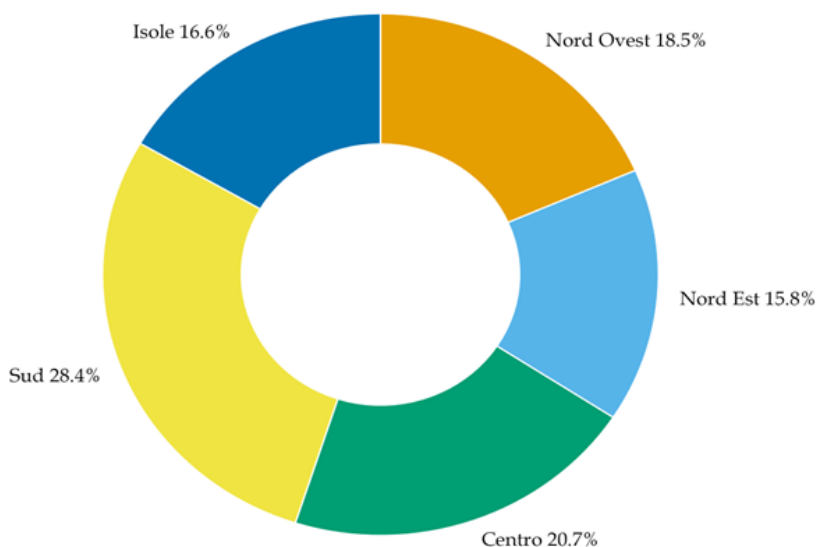
Il grafico sotto riportato presenta la distribuzione degli importi definanziati per area geografica, evidenziando la corrispondente incidenza percentuale sul totale nazionale.

Nel dettaglio, l'area del Sud risulta quella maggiormente interessata dai definanziamenti, con un importo pari a 1,28 miliardi di euro, corrispondente al 28,4% del totale. Seguono il Centro, con 941 milioni di euro (20,70%), e il Nord-ovest, con 837,4 mln (18,5%).

L'area delle Isole registra definanziamenti pari a 753,5 mln (16,6%), mentre il Nord-est presenta un importo di 714,4 mln, che rappresenta il 15,8% del totale.

I maggiori definanziamenti registrati nell'area Sud, pur a fronte della quota prioritaria di risorse assegnate dal PNRR, sono riconducibili principalmente alla maggiore complessità tecnica e procedurale degli interventi previsti in tale area. In particolare, si sono riscontrati ritardi attuativi, difficoltà nella progettazione e negli appalti, nonché una minore capacità di integrare fondi aggiuntivi necessari a fronte dell'aumento dei costi. A ciò si aggiunge la prevalenza di progetti infrastrutturali articolati, più esposti al rischio di mancato rispetto delle scadenze europee e quindi maggiormente soggetti a rimodulazioni e definanziamenti. Complessivamente, tali fattori hanno determinato una concentrazione degli adeguamenti finanziari sul Mezzogiorno.

**Grafico 6 – Incidenza dei progetti definanziati per area geografica**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 4.652 progetti (CUP\_CLP).

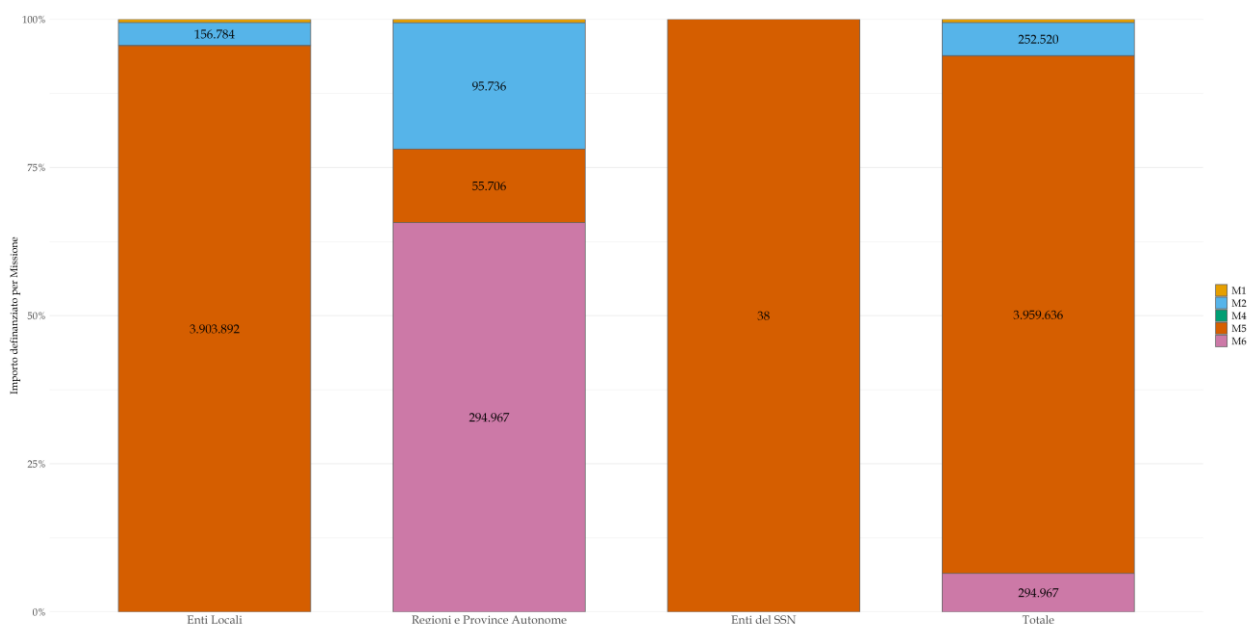
Il grafico 7 mostra che i 4.652 CUP\_CLP definanziati, sono concentrati prevalentemente sulla Missione 5 - Inclusione e Coesione, movimentando un ammontare di importi definanziati pari a 3,96 miliardi di euro (l'87,3% del totale dell'importo dichiarato come definanziato, 4,53 mld). Analizzando nel dettaglio i 3 macroaggregati che raggruppano le diverse tipologie di enti, si osserva che gli enti locali e quelli del Servizio sanitario nazionale seguono la stessa tendenza riscontrata sul totale degli enti oggetto d'indagine, mentre nelle Regioni/Province autonome i CUP\_CLP interessati da definanziamento riguardano soprattutto la Missione 6 - Salute (295 milioni di euro, pari al 66% circa del totale) e la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (95,7 mln, 21,3%), relegando la Missione 5 soltanto in terza posizione (55,7 mln, 12,41%).

Un totale di 900 Comuni ha progetti (CUP\_CLP) che hanno subito definanziamenti, tra cui tutti quelli con popolazione superiore a 250.000, n. 32 rientrati nella fascia da 100.001 a 250.000 e n. 55 in fascia da 60.001 a 100.000. Il maggior numero di Comuni con CUP\_CLP definanziati (n. 611) si concentra nelle due fasce centrali, da 10.001 a 20.000 (n. 247) e da 20.001 a 60.000 (n. 364).

Tra gli enti intermedi hanno subito definanziamenti i progetti di tutte le Città metropolitane (fatta eccezione per Catania, Napoli, Torino e Venezia) e le due Province di Cosenza e Perugia.

Tutte le Regioni/Province autonome presenti nella piattaforma ReGiS sono interessate da definanziamenti in alcuni loro progetti (la Lombardia non è presente in ReGiS), mentre con riferimento agli enti del SSN si rileva soltanto l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale; sono coinvolte dal fenomeno anche n. 4 Unioni di Comuni.

**Grafico 7 – Progetti definanziati per Missione e per tipologia di ente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 4.652 progetti (CUP\_CLP).

La tabella 12 e il successivo grafico 8 esaminano i 4.652 CUP\_CLP definanziati, parzialmente o totalmente, spingendo l'analisi ad un livello di dettaglio più profondo attraverso l'osservazione di numerosità e importi definanziati per Missione/Componente.

Va precisato che è possibile che l'abbattimento dell'importo finanziato per un CLP non sia andato del tutto perduto e possa essere stato riversato su altro CLP, anche eventualmente dello stesso CUP.

Fatta tale premessa, si osserva un impatto prevalente del definanziamento nella Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore della Missione 5 - Inclusione e Coesione, seguito dalla M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario e dalla M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, con importi definanziati residuali distribuiti nelle altre Missioni/Componenti (2,55%).

In termini di numerosità di CUP\_CLP la distribuzione percentuale dell'impatto dei progetti definanziati appare leggermente diversa rispetto all'analisi sugli importi: resta prevalente sulla M5C2, con un'incidenza pari al 62% circa, seguita dalla M6C2 (24% circa), ma sale anche l'incidenza dei progetti definanziati relativi alla Missione/Componente M1C3 - Turismo e Cultura 4.0, ove il numero di CUP\_CLP oggetto di definanziamento è di 394 (l'8,47% del totale dei 4.652 progetti, oggetto della presente indagine), indicativa della presenza di numerosi progetti di importo non elevato (24,7 milioni di euro, pari allo 0,55% dell'importo PNRR definanziato).

Si osserva che l'esatto importo definanziato di n. 2.259 CUP\_CLP, pari a 2,21 miliardi di euro (circa il 48,7% dei 4,53 mld definanziati) è stato rifinanziato tramite risorse statali, il 3,66% (n. 72 CUP\_CLP per 166,2 milioni di euro) da altre fonti pubbliche e altre 689 mila euro, relative a n. 8 CUP\_CLP da fonti diverse (FOI, risorse private e risorse proprie), mentre n. 2.313 CUP\_CLP definanziati per un importo pari a 2,16 mld non hanno trovato fonti alternative univocamente individuabili, oppure non è stato necessario reperirle poiché il relativo progetto aveva già all'origine le risorse per far fronte al costo complessivo.



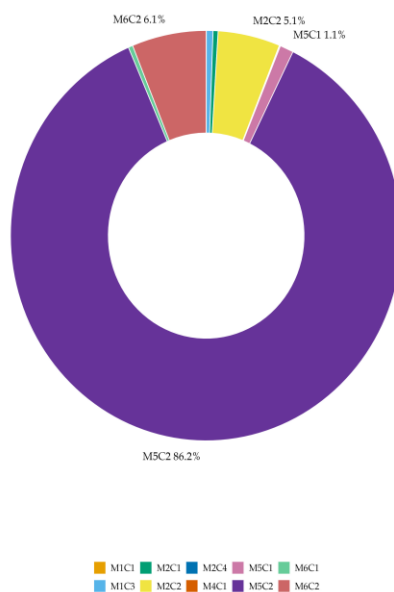
**Tabella 12 – Progetti definanziati per Missione/Componente e incidenza percentuale**

Codice Missione/Componente	Descrizione Missione/Componente	Progetti definanziati		
		n. CUP_CLP	Importo defanziato	Incidenza %
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	3	670	0,01
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	394	24.724	0,55
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	28	18.845	0,42
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	42	232.506	5,13
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	8	1.169	0,03
M4C1	Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	7	3.044	0,07
M5C1	Politiche per il lavoro	42	50.723	1,12
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.889	3.908.913	86,18
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale	108	16.674	0,37
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.131	278.293	6,14
<b>Totale</b>		<b>4.652</b>	<b>4.535.562</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 4.652 progetti (CUP\_CLP).

**Grafico 8 – Composizione % importi defanziati per Missione/Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Legenda:

M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore;

M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario

M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile;

M5C1-Politiche per il lavoro;

Altro: M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all’impresa; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale.



Il grafico 9 mostra il numero di progetti definanziati suddivisi per missione.

I progetti definanziati sono 4.652 e di questi 2.931 (pari al 63,01 % del totale) sono relativi alla Missione 5 - Coesione e inclusione, 1.239 (26,63%) riguardano la Missione 6 - Salute, 397 (8,53%) per la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo ed infine 78 (1,68%) per la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica e 7 (0,15%) per la Missione 4 - Istruzione e ricerca.

I progetti conclusi sono 249 (pari all'8,50%) per la Missione 5, 215 (17,35%) per la Missione 6, 110 (27,70%) per la Missione 1, 12 (15,38%) per la Missione 2, mentre non risulta concluso alcun progetto per la Missione 4.

**Grafico 9 - Numero progetti (CUP\_CLP) definanziati suddivisi per Missione e per stato del progetto**



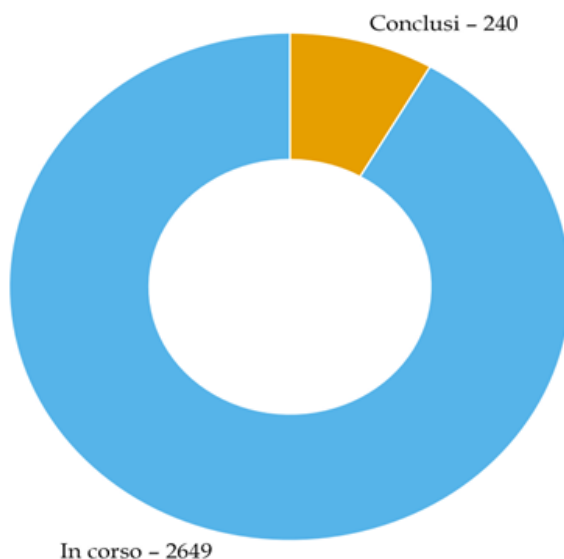
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 4.652 progetti (CUP\_CLP).

Il grafico 10 mostra lo stato dei progetti definanziati per la Missione 5 componente 2 relativa alle infrastrutture sociali e famiglie comunità e terzo settore.

Risultano definanziati 2.889 CUP di cui 240 conclusi pari all'8,31% del totale e 2.649 in corso (91,69%), rispettivamente per un totale di 56,5 milioni per i CUP relativi ai progetti conclusi e 3,9 mld per i CUP dei progetti in corso.

**Grafico 10 – Stato dei progetti definanziati della Missione 5 - Componente 2 - Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 2.889 progetti (CUP\_CLP).

La tabella 13 riporta i progetti definanziati per Città metropolitane, Comuni e Regioni/Province autonome.

Dei 4.652 progetti (CUP\_CLP) rimodulati con decurtazione del finanziamento PNRR, n. 323 sono stati totalmente definanziati e non interviene nemmeno il PNC a far fronte al costo del progetto. Di questi, n. 41 progetti sono delle Regioni/Province autonome (di cui n. 10 nativi PNRR e n. 31 NON nativi), n. 274 dei Comuni e n. 8 delle Città metropolitane (tutti nativi PNRR).

Il totale dei progetti totalmente definanziati è di 1,9 mld, ripartito in 185 mln per le Città metropolitane, 1,6 mld per i Comuni e 159 mln per le Regioni/Province autonome. Per le sole Regioni i 159 mln risultano divisi tra Nativi PNRR per 54 mln e “totalmente in essere” per 105 mln.

Il grafico 11 mostra la composizione delle fonti di finanziamento dei progetti totalmente definanziati distinti per missione e componente.

Per le componenti M2C2, M5C2, M6C1, M6C2 risulta un finanziamento di totale 2,16 mld suddiviso per fonti di finanziamento derivanti dallo Stato per 1,7mld (pari al 77,5% del totale), dal FOI per 161 mln (7,5%), da risorse proprie per 123 mln (5,7%), da risorse private per 17 mln (0,8%) e per 183 mln (8,5%) da altre fonti pubbliche.

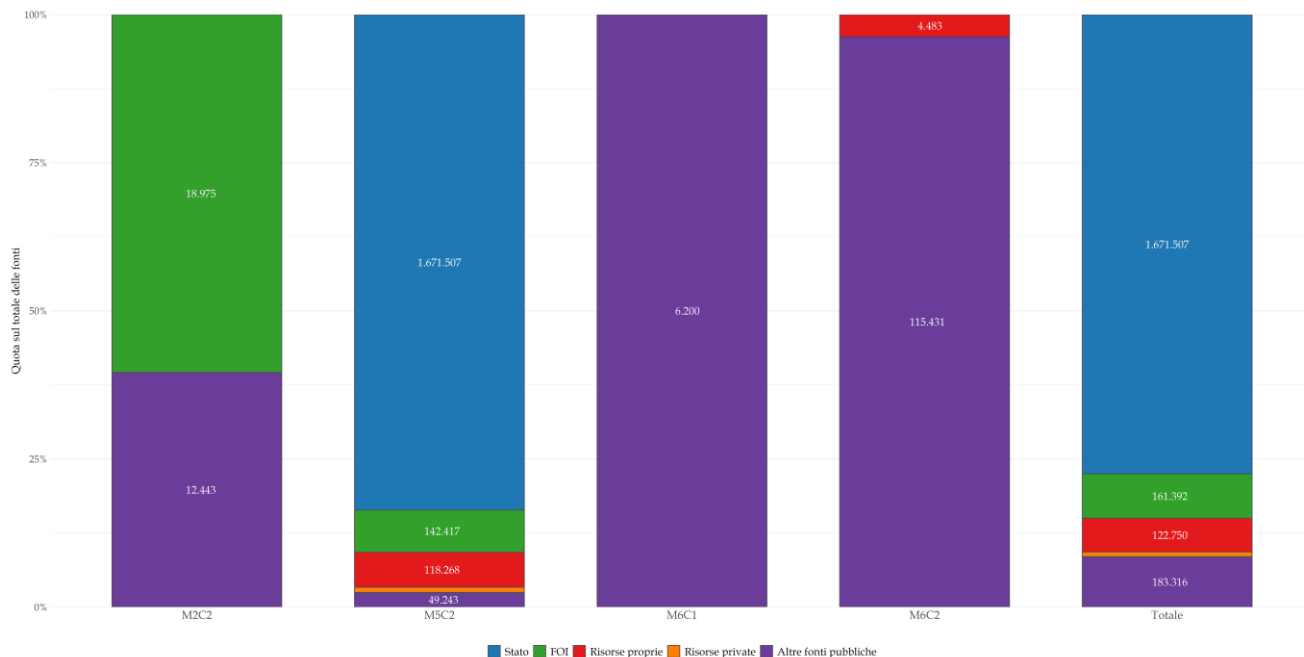
Tabella 13 - Importi totalmente definanziati per tipologia ente e suddivisione tra Nativi PNRR e NON Nativi

Tipologia progetto	Città metropolitane			Comuni			Regioni/Province autonome			Totalmente definanziati		
	n. CUP_CLP	Importo defanziato	Incidenza percentuale	n. CUP_CLP	Importo defanziato	Incidenza percentuale	n. CUP_CLP	Importo defanziato	Incidenza percentuale	n. CUP_CLP	Importo defanziato	Incidenza percentuale
Nativi PNRR	8	185.520	100,00	274	1.566.690	100,00	10	54.064	33,97	292	1.806.274	94,50
Totalmente in essere	0	0	0,00	0	0	0,00	31	105.068	66,03	31	105.068	5,50
Totale	8	185.520	100,00	274	1.566.690	100,00	41	159.132	100,00	323	1.911.342	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 323 progetti (CUP\_CLP).

**Grafico 11 – Composizione fonti di finanziamento dei progetti totalmente definanziati per Missione/Componente**



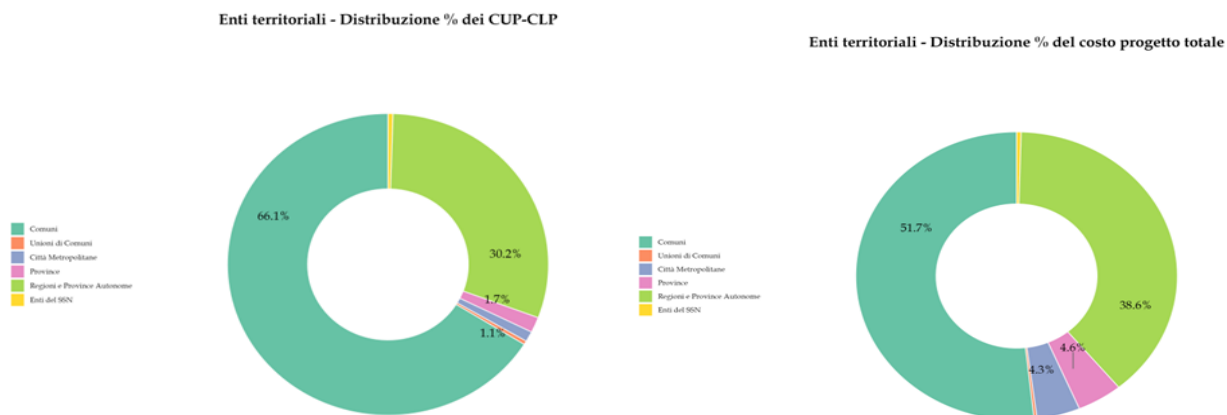
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 323 progetti (CUP\_CLP).

### 3.2.4 Avanzamento - Dati finanziari

Occorre innanzitutto premettere che la verifica sull'avanzamento finanziario dei progetti non può prescindere dall'analisi comparata tra il numero di progetti attivati nel territorio e le risorse economiche destinate alla loro realizzazione.

**Grafico 12 – Enti territoriali - % incidenza numero progetti e costo progetto su totale**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

L'osservazione del numero di iniziative intestate a ciascuna tipologia di ente territoriale oggetto della presente analisi conferma che il comparto dei Comuni, con il 66,1% del totale (pari a n. 63.530 CUP\_CLP) è il soggetto attuatore del maggior numero di progetti del Piano, seguito dal comparto Regioni e Province autonome che attua il 30,2% dei progetti (n. 29.049 CUP\_CLP). L'importo totale degli interventi intestati a ciascun comparto riproduce sostanzialmente una dinamica simile nella distribuzione delle risorse, con le incidenze più alte che si registrano per i Comuni, con il 51,7% dell'importo totale, e per il comparto delle Regioni e Province autonome con il 38,6%.

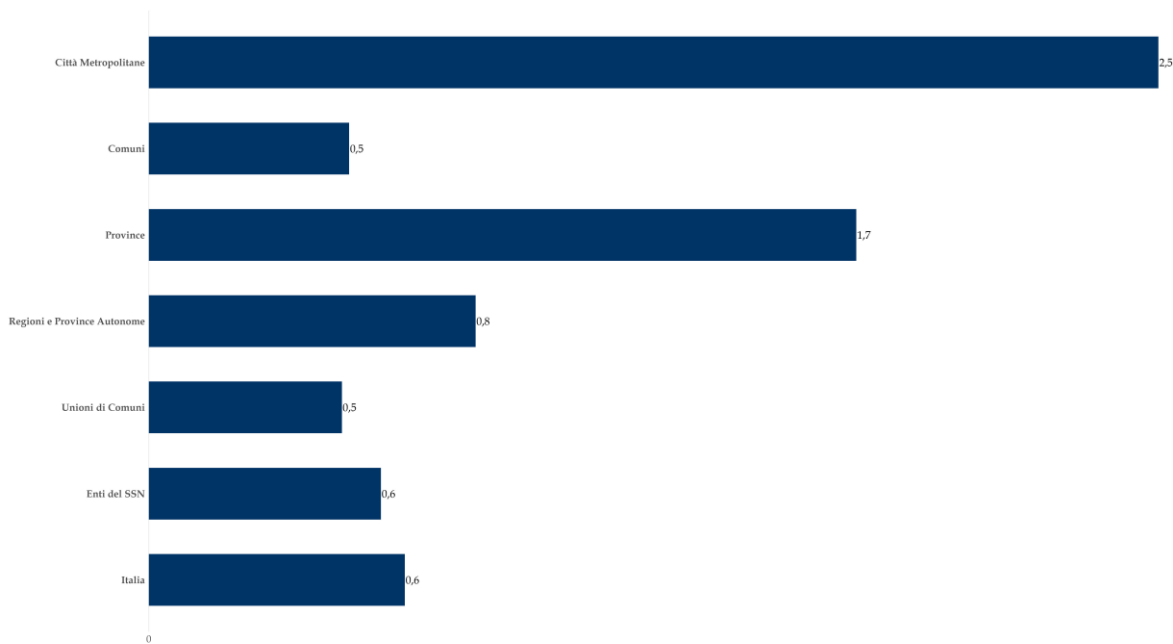
#### 3.2.4.1 Enti territoriali: dimensione economica dei progetti

Come anticipato, dunque, i Comuni sono intestatari di un notevole numero di iniziative, ma l'analisi comparativa tra l'importo dei progetti e il relativo numero di cui risultano attuatori conferma che le opere di maggior valore economico sono generalmente attribuite a Città metropolitane, Province e Regioni. I Comuni, infatti, si impegnano nella realizzazione di un numero più elevato di interventi, caratterizzati tuttavia da un costo medio contenuto (cfr. grafico 1 Dati finanziari).

La distribuzione delle risorse destinate ai progetti del Piano tra i diversi comparti sembra, dunque, coerentemente riflettere la complessità organizzativa delle amministrazioni dei soggetti attuatori che, necessariamente, condiziona - in linea generale - anche la capacità di realizzazione degli interventi. Una struttura più complessa dispone non solo di un numero maggiore di professionalità, anche ad alta qualificazione, ma anche di processi e procedure standardizzate e collaudate. Bisogna comunque considerare che si tratta di dati tendenziali in quanto, ad esempio, per il comparto dei Comuni, accanto a numerosi progetti di dimensione economica contenuta, si registra la compresenza di un ridotto numero di progetti di valore complessivo rilevante (si tratta di pochissimi interventi<sup>31</sup> con importi compresi tra i 100 mln e i 500 mln) che si trovano perlopiù nella misura denominata "Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)" all'interno della Missione 2 Componente 2. Da notare, inoltre, la presenza di circa 6.000 progetti afferenti alla misura "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" (M1C1) con importo contenuto entro i 10 mila euro e che si riferiscono all'attivazione, da parte di piccoli Comuni, di servizi digitali ai cittadini.

<sup>31</sup> Sono interventi in via di realizzazione nei Comuni di Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Taranto, Torino, Roma Capitale che riguardano il trasporto pubblico locale e si sostanziano nella realizzazione di linee tramviarie o metropolitane e nel rinnovo delle flotte di bus e treni.

**Grafico 13 – Costo medio del progetto per tipo di ente con fondi PNRR**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); valori medi per CUP\_CLP; importi in milioni di euro

#### 3.2.4.2 Avanzamento finanziario dei progetti per Missione e per tipologia ente

Un primo spunto di riflessione sullo stato di avanzamento dei progetti può essere fornito dall'incidenza percentuale degli impegni e dei pagamenti sull'importo degli interventi; i dati esposti rivelano che, a livello complessivo, si è proceduto all'impegno del 59,2% delle risorse necessarie a realizzare gli interventi e che i pagamenti coprono circa il 30% del costo totale delle opere. Tale dato va letto in relazione con altri fattori che influenzano il risultato, tra cui la natura e il valore delle opere da realizzare. All'interno degli interventi finanziati dal Piano, infatti, sono presenti servizi e forniture di diversa natura, nonché lavori di diverso importo e di differente complessità e risulta evidente che tali fattori condizionano notevolmente la durata delle realizzazioni, nonché l'importo e il momento dei pagamenti<sup>32</sup>.

<sup>32</sup> Servizi prolungati nel tempo produrranno pagamenti dilazionati nel tempo, così come la realizzazione di lavori si dilaterà nel tempo a seconda della complessità delle opere da realizzare.

**Tabella 14 – Enti territoriali – Numero CUP, costo, impegni, pagamenti – per Tipologia ente**

Tipologia ente	CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Impegni totali / Costo totale progetto	Pagamenti totali / Costo totale progetto
Città metropolitane	1.059	2.642.805	1.852.411	824.820	70,1%	31,2%
Comuni	63.530	31.466.765	21.781.601	9.901.478	69,2%	31,5%
Province	1.589	2.779.135	2.008.544	1.074.018	72,3%	38,6%
Regioni/Province autonome	29.049	23.462.598	10.259.670	5.987.173	43,7%	25,5%
Unioni di Comuni	374	178.490	82.204	37.997	46,1%	21,3%
Enti del SSN	481	275.996	9.212	8.389	3,3%	3,0%
<b>Italia</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>35.993.640</b>	<b>17.833.876</b>	<b>59,2%</b>	<b>29,3%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Per quanto concerne l'analisi dal punto di vista della tipologia del soggetto attuatore, si osserva una sostanziale uniformità nelle percentuali di fondi impegnati rispetto all'importo degli interventi, con un'incidenza che per le Province, le Città metropolitane e i Comuni oscilla intorno al 70% (rispettivamente del 72%, 70% e 69%), mentre per le Regioni e Province autonome e le Unioni di Comuni si attesta intorno al 45% (rispettivamente del 44% e 46%). Al di sotto della media nazionale si collocano gli enti del SSN con appena il 3,3% degli importi impegnati.

Bisogna altresì considerare che la maggior parte dell'importo totale degli interventi è coperto con risorse PNRR (che finanziano gli interventi con importi compresi tra il 77,4% per i progetti delle Regioni e Province autonome e il 100% per quelli degli enti del SSN). I dati mostrano che gli importi pagati rispetto a quelli ascrivibili alla fonte di finanziamento del Piano sono poco significativi; anche in questo caso bisogna tenere conto del fatto che molti progetti del Piano, più importanti dal punto di vista del peso economico, sono entrati nella fase realizzativa solamente tra la fine del 2024 e il 2025, con effetti sull'incidenza dell'importo pagato sul costo complessivo.

**Tabella 15 – Enti territoriali – Numero CUP, costo, finanziamento PNRR, pagamenti PNRR al 2025 per tipologia ente**

Tipologia ente	CUP_CLP	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Pagamenti PNRR 2025	Pagamenti PNRR 2025/ Importo finanziato dal PNRR
Città metropolitane	1.059	2.642.805	2.058.744	663.777	32,2%
Comuni	63.530	31.466.765	24.527.405	8.185.324	33,4%
Province	1.589	2.779.135	2.346.976	968.293	41,3%
Regioni/Province autonome	29.049	23.462.598	18.151.957	5.301.992	29,2%
Unioni di Comuni	374	178.490	167.750	31.352	18,7%
Enti del SSN	481	275.996	275.996	8.432	3,1%
<b>Italia</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>47.528.828</b>	<b>15.159.171</b>	<b>31,9%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Dall'analisi dei progetti per Missione e Componente, emerge che alla Missione M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" è associato un numero significativo di iniziative caratterizzate, in particolar modo per le linee di investimento della Componente 1, da un costo medio contenuto<sup>33</sup>, per le quali è stato complessivamente impegnato poco meno del 41% dell'importo totale. Di natura differente risultano i progetti afferenti alla Componente M2C2 e alla Componente M3C1, rispettivamente dedicate alla realizzazione di investimenti per la produzione di energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile, e allo sviluppo di una rete infrastrutturale di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa. In particolare, si segnala il costo medio molto alto dei 10 interventi riferibili alla M3C1, che hanno le Regioni come soggetto attuatore e che afferiscono a lavori di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie la cui dimensione in termini economici è decisamente rilevante.

**Tabella 16 – Enti territoriali – Numero CUP, costo, impegni – Per Missione-Componente**

Componente	CUP_CLP	Costo totale progetto	Media di costo totale progetto	Impegni totali	Impegni totali / Costo totale progetto
M1C1	44.698	2.695.279	60	1.093.334	40,6%
M1C3	7.905	2.053.605	260	1.079.769	52,6%
M2C1	10.130	1.609.863	159	476.000	29,6%
M2C2	339	8.718.482	25.718	6.660.557	76,4%
M2C3	216	1.466.416	6.789	1.129.371	77,0%
M2C4	1.885	2.972.483	1.577	1.034.430	34,8%
M3C1	10	1.124.540	112.454	579.283	51,5%
M4C1	8.475	11.719.579	1.383	8.752.937	74,7%
M5C1	8.422	2.882.612	342	1.357.649	47,1%
M5C2	6.982	11.205.780	1.605	7.943.800	70,9%
M5C3	6	320	53	199	62,1%
M6C1	2.277	8.129.750	3.570	2.519.748	31,0%
M6C2	4.722	5.807.813	1.230	3.099.129	53,4%
M7C1	15	419.267	27.951	267.434	63,8%
<b>Italia</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>633</b>	<b>35.993.640</b>	<b>59,2%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

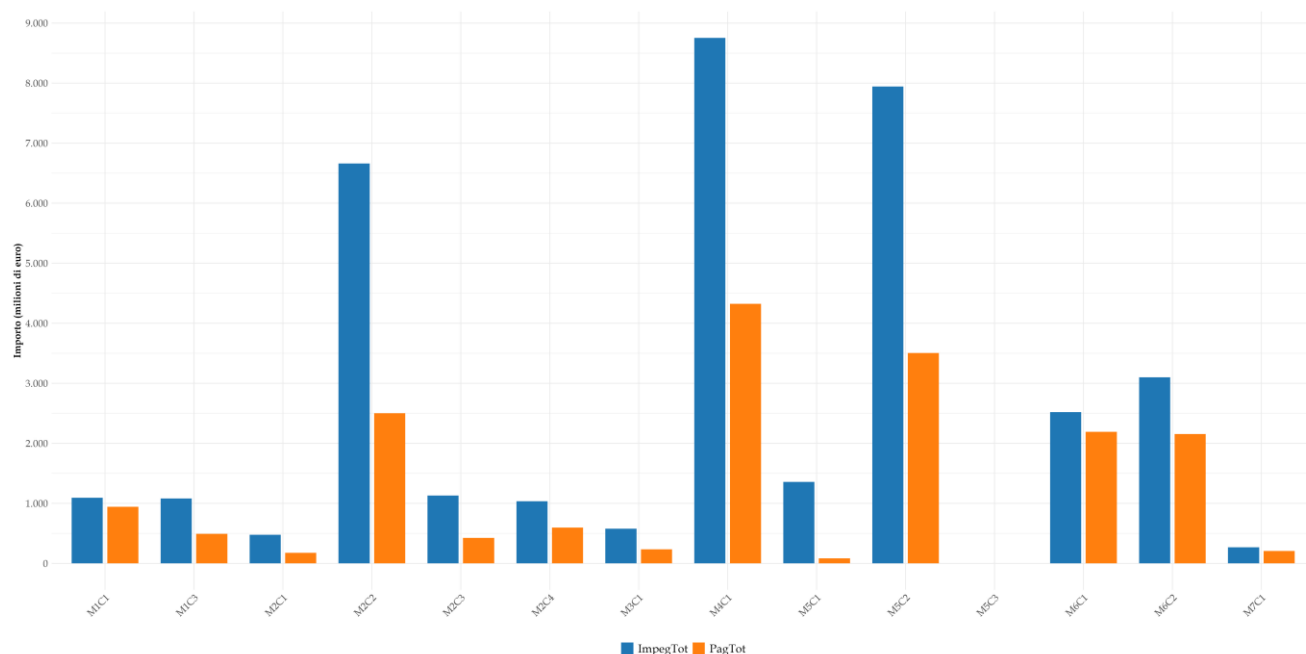
Volgendo l'attenzione al rapporto tra pagamenti e impegni, solamente per la M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA), M5C3 (Interventi speciali per la coesione territoriale) e M6C1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) si registrano pagamenti superiori

<sup>33</sup> Nella M1C1 dove si registrano, infatti, n. 44.698 con un importo medio di poco superiore ai 60 mila euro, sono presenti numerosi interventi di digitalizzazione, interventi finalizzati all'implementazione di programmi e piattaforme, con impatto economico quantitativamente limitato.



all'80% delle somme impegnate (rispettivamente l'86,2%, 99,9% e 86,9%). Le percentuali più basse di pagamento si registrano nella M5C1 (Politiche per il lavoro), dove l'incidenza del pagato è appena del 6,2%.

**Grafico 14 - Impegni e pagamenti suddivisi per Missione e Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in milioni di euro

Dall'analisi dei dati con riferimento alla tipologia dell'ente attuatore emerge che gli enti del Servizio sanitario hanno effettuato pagamenti per il 91% delle somme impegnate, che però riguardano importi molto contenuti. Per le Province e le Regioni le incidenze superano di poco il 50%, mentre per il comparto Comuni restano attorno al 45%.

Se si confrontano i pagamenti sostenuti alla data di osservazione con il costo progetto le incidenze tendono ad abbassarsi. In particolare, si dimezzano per le Province autonome (che registrano un indice di circa il 25%) e risultano quasi insignificanti per gli enti del SSN; ciò lascia presupporre un possibile rinvio ad esercizi futuri di quote rilevanti del costo del progetto e conseguentemente uno slittamento temporale degli impegni.

**Tabella 17 – Impegni e pagamenti per tipologia ente**

Tipologia ente	n. CUP_CLP	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti totali / Impegni totali	Pagamenti PNRR totali	Pagamenti PNRR totali / Impegni totali
Città metropolitane	1.059	1.852.411	824.820	44,5%	663.777	35,8%
Comuni	63.530	21.781.601	9.901.478	45,5%	8.185.324	37,6%
Province	1.589	2.008.544	1.074.018	53,5%	968.293	48,2%
Regioni e Province autonome	29.049	10.259.670	5.987.173	58,4%	5.301.992	51,7%
Unioni di Comuni	374	82.204	37.997	46,2%	31.352	38,1%
Enti del SSN	481	9.212	8.389	91,1%	8.432	91,5%
<b>Italia</b>	<b>96.082</b>	<b>35.993.640</b>	<b>17.833.876</b>	<b>49,5%</b>	<b>15.159.171</b>	<b>42,1%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Tabella 18 - Comuni - Progetti, finanziamenti PNRR e PNC e dati di rendiconto - Per fascia demografica

Classe demografica	CUP_CLP	CUP_CLP/Totale Comuni	Costo totale progetto	Media di costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Impegni totali	Impegni totali/Importo finanziato dal PNRR
1) fino a 1.000	11.202	17,6%	813.503	73	779.348	751	448.380	57,5%
2) da 1.001 a 5.000	27.212	42,8%	4.350.467	160	3.926.610	6.103	2.701.174	68,8%
3) da 5.001 a 10.000	9.329	14,7%	3.065.581	329	2.672.583	9.846	2.047.001	76,6%
4) da 10.001 a 20.000	6.425	10,1%	3.711.527	578	2.783.717	18.549	2.511.341	90,2%
5) da 20.001 a 60.000	5.844	9,2%	5.845.749	1.000	4.209.213	30.339	4.261.837	101,3%
6) da 60.001 a 100.000	1.375	2,2%	2.501.804	1.820	1.834.559	3.128	1.623.948	88,5%
7) da 100.001 a 250.000	1.231	1,9%	3.814.911	3.099	2.757.293	360	2.806.565	101,8%
8) oltre 250.000	912	1,4%	7.363.223	8.074	5.564.083	44.350	5.381.354	96,7%
<b>Totale Comuni</b>	<b>63.530</b>	<b>100,0%</b>	<b>31.466.765</b>	<b>495</b>	<b>24.527.405</b>	<b>113.425</b>	<b>21.781.601</b>	<b>88,8%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

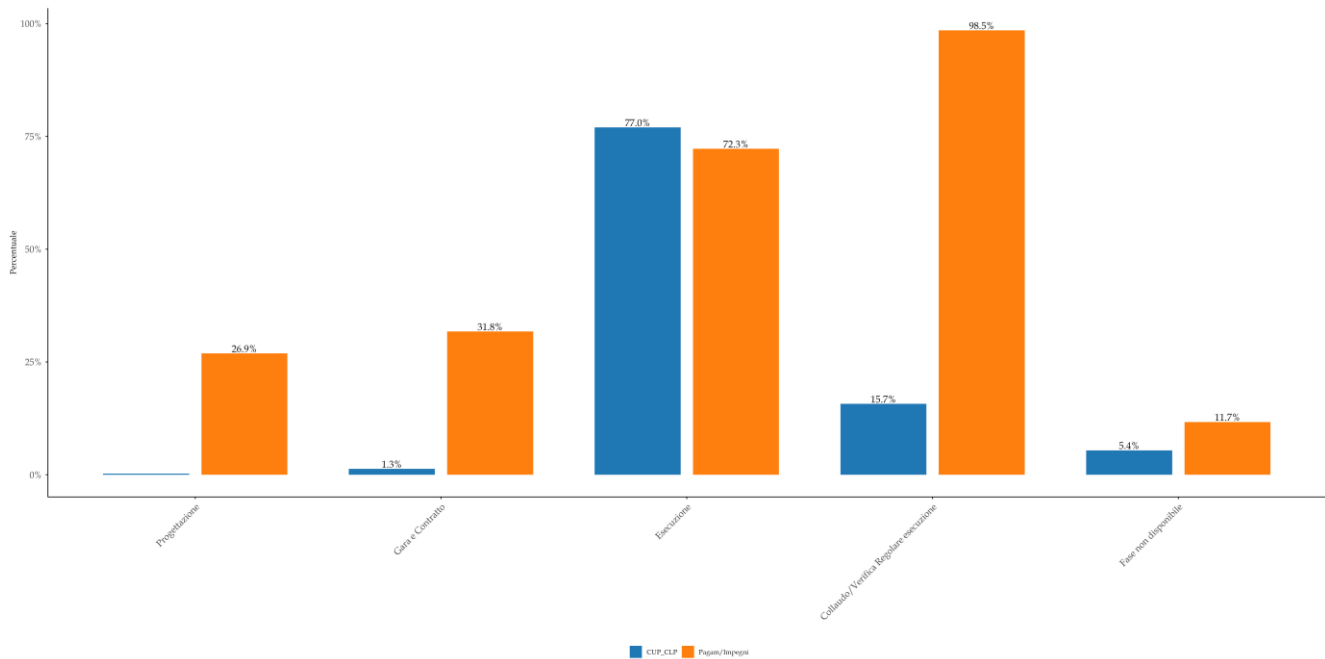
Fascia 1: fino a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

L'analisi per fasce di popolazione evidenzia una significativa correlazione tra la dimensione del Comune e il valore medio degli interventi; infatti, dal punto di vista del numero dei codici, i Comuni che risultano attuatori del maggior numero di progetti sono quelli appartenenti alla fascia 2 (tra 1.001 e 5.000 abitanti), seguiti da quelli di fascia 1 (17,6%) e da quelli di fascia 3 (14,7%), mentre il valore dell'importo medio cresce in modo esponenziale con la popolazione, con valori medi per progetto che vanno dai 72,6 mila euro nei Comuni di fascia 1 agli oltre 8 mln nei Comuni di fascia 8. Circostanza abbastanza ovvia derivante dal fatto che i Comuni più grandi possono contare su una struttura organizzativa e gestionale complessa e articolata e sono abituati a gestire progetti di difficile realizzazione e di importo significativo.

L'indicatore Impegni totali/Importo finanziato dal PNRR mostra l'incidenza degli impegni rispetto alle risorse PNRR e, nei Comuni appartenenti alle fasce 5 e 7, dove si supera il 100% (101,3% e 101,8%), fa emergere segni di maggiore integrazione con altre fonti di finanziamento.

Passando a considerare lo stato di avanzamento dei progetti, rilevabile tramite un indicatore costituito dall'incidenza dei pagamenti sugli impegni e dal numero di CUP (aggregando i dati per fase progettuale), la forte concentrazione nella fase di Esecuzione (72% dei pagamenti e del 77% dei CUP) e in quella di Collaudo/Verifica Regolare esecuzione (98,5% dei pagamenti e poco meno del 16% dei CUP) indica, da un lato, che la maggior parte degli interventi si trova in una fase realizzativa avanzata e, dall'altro, che le fasi iniziali (Progettazione e Gara e Contratto) hanno incidenze molto ridotte, sia in termini di CUP, che in termini di allocazione di risorse.

**Grafico 15 – Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/impegni e n. CUP - per fase aggregata**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Una delle voci valorizzate all'interno della piattaforma ReGiS è stata quella relativa al "piano dei costi", dove si dettaglia annualmente la distribuzione delle risorse assegnate al progetto. Gli enti sono tenuti a registrare, per ciascuna annualità, la consistenza del finanziamento, valorizzando sia l'importo da realizzare che l'importo realizzato fino a quell'anno. Gli importi - "realizzato" e "da realizzare" - vengono in tal modo rimodulati in base agli stati di avanzamento del progetto. Uno sguardo a tale sezione consente, dunque, di fornire notizie utili sul grado di realizzazione degli investimenti, in quanto il piano dei costi rappresenta il cronoprogramma finanziario del progetto, fornendo utili informazioni su impegni e pagamenti a valere sui progetti in fase di realizzazione.

**Tabella 19 – Piano dei costi per tipologia ente**

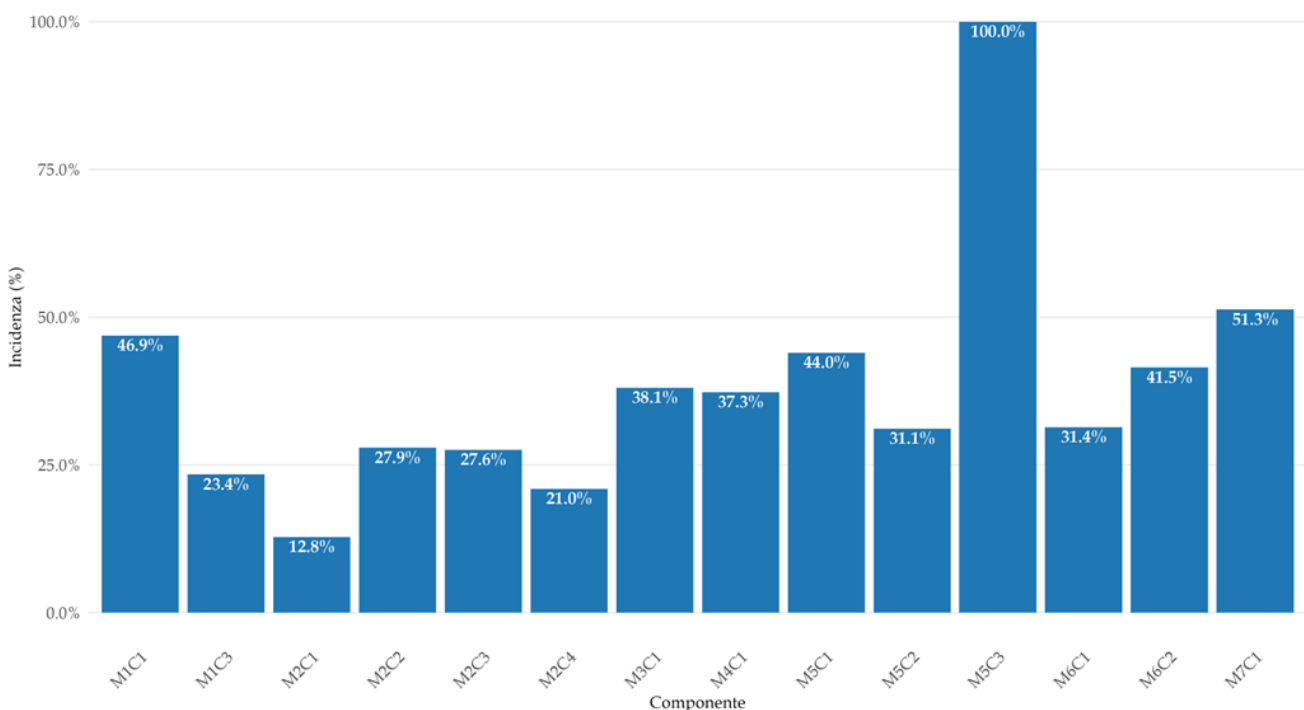
Tipologia ente	CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Piano dei costi da realizzare	Piano dei costi realizzato totale	Economie totali	Pagamenti totali	Totale costo del progetto dal piano dei costi	Piano dei costi realizzato totale / Totale costo del progetto dal piano dei costi	Totale costo del progetto dal piano dei costi / Costo totale progetto
Città metropolitane	1.059	2.642.805	1.852.411	1.867.648	727.122	16.915	824.820	2.594.770	28,0%	98,2%
Comuni	63.530	31.466.765	21.781.601	20.710.396	10.080.357	320.349	9.901.478	30.790.753	32,7%	97,9%
Enti del SSN	481	275.996	9.212	266.875	9.121		8.389	275.996	3,3%	100,0%
Province	1.589	2.779.135	2.008.544	1.623.942	1.035.389	102.650	1.074.018	2.659.332	38,9%	95,7%
Regioni/Province autonome	29.049	23.462.598	10.259.670	14.637.351	7.452.775	43.670	5.987.173	22.090.126	33,7%	94,2%
Unioni di Comuni	374	178.490	82.204	142.313	30.874	181	37.997	173.187	17,8%	97,0%
<b>Totale</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>35.993.640</b>	<b>39.248.525</b>	<b>19.335.638</b>	<b>483.765</b>	<b>17.833.876</b>	<b>58.584.163</b>	<b>33,0%</b>	<b>96,3%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

L'analisi dei dati indica che un terzo dei progetti finanziati con risorse PNRR, corrispondenti a 19,3 mld su 58,6 mld (33% del totale) è stato realizzato e che i pagamenti sono sostanzialmente in linea, attestandosi a quasi 18 mld.

Nel dettaglio, il comparto delle Regioni e quello delle Città metropolitane - in cui sono allocati i progetti con importo medio più alto - registrano percentuali di avanzamento migliori rispetto ai Comuni che, con un piano dei costi totale intorno ai 30,8 mld, incidono sul 52,6% del totale nazionale, con una capacità realizzativa che si attesta, in linea con il totale del campione preso in considerazione, al 32,7%. Volgendo lo sguardo alla distribuzione tra le diverse componenti emerge una diffusa disomogeneità sia in termini di importi pianificati sia di stato di realizzazione. Ad esempio, dall'analisi sul piano dei costi i 6 progetti presenti nella M5C3 si differenziano dagli altri per aver raggiunto il totale della percentuale realizzativa, mentre le componenti più critiche (M2C2, M4C1, M5C2, M6C1) registrano importi da realizzare più elevati. Le altre componenti con percentuali realizzative che oscillano attorno al 50% sono la M7C1, che con i suoi 10 progetti raggiunge il 51,3% dell'avanzamento, e la componente M1C1, che con i suoi numerosi codici a basso impatto economico, concentrati quasi totalmente nei Comuni, risulta avere uno stato di avanzamento del 46,9%.

**Grafico 16 – Incidenza % Piano dei costi realizzato su Totale Piano dei costi**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

La disomogeneità delle risultanze e le percentuali realizzative suggeriscono la necessità di un costante monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti che tenga conto del numero dei codici presenti

nella componente e del momento dell'effettivo avvio. In tal senso possono essere di aiuto i dati relativi all'annualità dell'impegno da confrontare con lo stato di realizzazione. Dall'osservazione delle incidenze degli importi impegnati annualmente, rispetto agli impegni totali, risulta evidente che tanto più l'impegno è risalente, tanto maggiore sarà la percentuale realizzata. Naturalmente, bisogna considerare che percentuali molto basse possono derivare da processi realizzativi che, per loro natura, potrebbero essere più lenti, in particolare nelle fasi di progettazione e pianificazione.



Tabella 20 – Piano dei costi per Missione/Componente

Componente	Numero CUP_CLP	Impegni 2020/ Impegni totali	Impegni 2021/ Impegni totali	Impegni 2022/ Impegni totali	Impegni 2023/ Impegni totali	Impegni 2024/ Impegni totali	Impegni 2025/ Impegni totali	% Realizzato / Totale
M1C1	44.698	0,38%	4,05%	15,80%	18,72%	44,76%	16,29%	46,88%
M1C3	7.905	0,03%	0,05%	22,20%	40,89%	24,36%	12,46%	23,41%
M2C1	10.130	0,26%	3,23%	0,68%	28,75%	58,48%	8,27%	12,82%
M2C2	339	5,77%	1,33%	28,38%	49,23%	15,18%	4,93%	27,89%
M2C3	216	0,01%	0,01%	0,94%	51,31%	44,76%	2,97%	27,55%
M2C4	1.885	5,47%	11,46%	7,80%	31,19%	32,36%	11,42%	20,96%
M3C1	10	1,37%	2,92%	16,22%	52,86%	7,18%	18,24%	38,05%
M4C1	8.475	9,53%	4,49%	12,15%	67,45%	10,98%	3,74%	37,33%
M5C1	8.422	1,01%	0,90%	23,34%	27,03%	38,51%	9,41%	43,98%
M5C2	6.982	0,32%	0,51%	11,39%	63,97%	18,19%	5,90%	31,15%
M5C3	6	0,00%	43,80%	33,63%	22,57%	0,00%	0,00%	100,00%
M6C1	2.277	0,29%	0,09%	13,06%	62,12%	14,14%	10,47%	31,40%
M6C2	4.722	14,37%	7,58%	16,39%	41,87%	22,00%	7,09%	41,47%
M7C1	15	0,00%	0,00%	17,93%	0,00%	55,96%	26,12%	51,31%
<b>Totale</b>	<b>96.082</b>	<b>38,79%</b>	<b>2,69%</b>	<b>15,73%</b>	<b>54,14%</b>	<b>19,56%</b>	<b>6,71%</b>	<b>33,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Altro fattore che influenza marcatamente la dilatazione o il restringimento dei tempi di realizzazione dei progetti, oltre alla complessità progettuale e al relativo impatto economico, è la tipologia di intervento. I dati presi in esame, infatti, confermano un avanzamento meno rapido (30,1%) dei codici afferenti alla realizzazione di lavori pubblici rispetto ad altre aree di intervento. I progetti di tale natura, tra l'altro, con un piano dei costi di quasi 40 mld assorbono la quota maggiore di risorse (circa il 68%), aumentando la complessità realizzativa e con essa il fisiologico rischio di mancato completamento nei tempi previsti. Nel caso dell'acquisto di beni, dell'acquisto e delle forniture di servizi o della concessione di contributi, l'analisi dello stato di avanzamento inteso come rapporto tra le risorse utilizzate e quelle totali non va considerato come un indicatore di avanzamento nel senso stretto del termine, quanto piuttosto come un indice di progressivo utilizzo delle risorse, la cui distribuzione nel corso dell'intero arco temporale del Piano è scandita da *target* e *milestone* determinati.

L'analisi di che trattasi restituisce, dunque, una fotografia della situazione attuale che non coinvolge necessariamente considerazioni circa ritardi o presumibili criticità. In tale contesto, dai dati emerge che l'acquisto o la realizzazione di servizi è la prima voce per numero di codici (n. 52.681) e la seconda per importi (11 mld totali rilevati dal piano dei costi). Per questa tipologia di progetti si rileva un utilizzo discreto delle risorse (37,8%), similmente ai codici per la concessione di contributi (circa il 41%). L'acquisto di beni con soli n. 5.349 progetti e con un impiego di risorse inferiore al 10% del totale rappresenta una voce residuale che registra, tuttavia, un buon livello di utilizzo (44,9%).

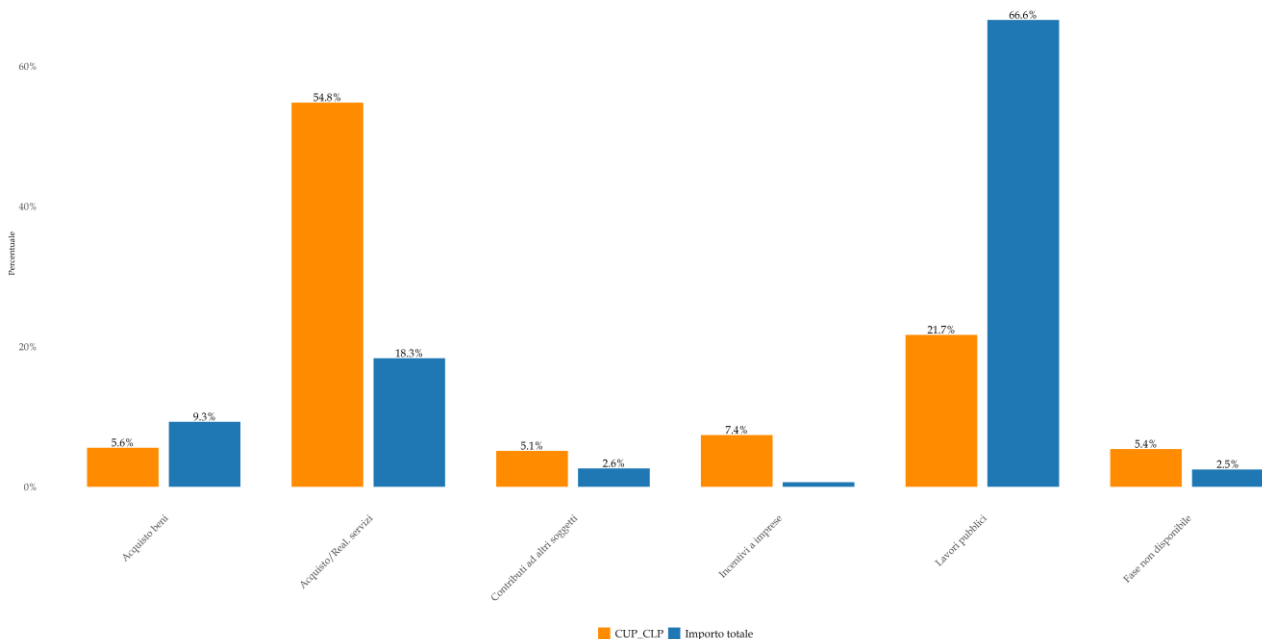
**Tabella 21 – Piano dei costi per natura progetto**

Descrizione Natura CUP	CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Piano dei costi da realizzare	Piano dei costi realizzato totale	Pagamenti totali	Totale costo del progetto dal piano dei costi	Piano dei costi realizzato totale / Totale costo del progetto dal piano dei costi
Acquisto di beni	5.349	5.646.383	4.059.982	3.107.976	2.528.456	2.379.677	5.636.432	44,9%
Acquisto o realizzazione di servizi	52.681	11.149.401	3.698.821	6.846.033	4.161.760	2.968.888	11.007.793	37,8%
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	20.832	40.500.531	27.185.806	27.872.903	12.008.525	12.368.324	39.881.429	30,1%
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	4.935	1.597.732	918.807	865.621	596.040	84.038	1.461.661	40,8%
Concessione di incentivi ad unità produttive	7.097	399.014	112.565	382.893	30.475	26.560	413.368	7,4%
Fase non disponibile	5.188	1.512.728	17.660	173.098	10.382	6.389	183.480	5,7%
<b>Totale</b>	<b>96.082</b>	<b>60.805.788</b>	<b>35.993.640</b>	<b>39.248.525</b>	<b>19.335.638</b>	<b>17.833.876</b>	<b>58.584.163</b>	<b>33,0%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

Come già evidenziato, la natura intrinseca dei progetti costituisce un elemento imprescindibile per una corretta interpretazione dei dati. Le considerazioni precedentemente formulate in merito al piano dei costi trovano piena conferma qualora si sposti l'attenzione sull'ammontare complessivo degli interventi. Dal grafico emerge la relazione inversamente proporzionale che esiste tra il numero dei codici CUP\_CLP e le risorse destinate alla realizzazione delle diverse categorie di progetti. È evidente che l'acquisto o la realizzazione di servizi costituisce la categoria con una prevalenza di interventi numerosi ma di importo medio-basso mentre la realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) assorbe la maggior parte delle risorse finanziarie (66,6%), pur avendo una quota di CUP\_CLP pari al 21,7%, confermando la natura strutturale e l'elevato costo medio di tali interventi. Le altre categorie presentano incidenze marginali, sia in termini di numerosità, sia di impatto economico. La distribuzione evidenzia una concentrazione significativa delle risorse del Piano sugli interventi infrastrutturali che, se da un lato implicano maggiori difficoltà realizzative, dall'altro sono probabilmente quelli destinati a produrre effetti a lungo termine nel tessuto economico del paese.

**Grafico 17 – Incidenza % n. progetti e Incidenza % Costo Totale Progetto per natura progetto**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

### 3.2.4.3 Stato d'avanzamento ed erogazione dei trasferimenti: anticipazioni, trasferimenti intermedi e a saldo

Nell'ambito del PNRR, le amministrazioni titolari, alla data di osservazione, hanno erogato risorse finanziarie agli enti attuatori oggetto dell'indagine per complessivi 11,9 miliardi di euro.

La maggior parte dei trasferimenti sono diretti agli enti locali (9,9 miliardi, pari all'83,1% del totale), che rappresentano il comparto con il maggior numero di progetti e di risorse finanziarie<sup>34</sup> (v. par. 3.2.2.). Le Regioni e Province autonome hanno, invece, ottenuto circa il 16,8% del totale dei trasferimenti (circa 2 miliardi), mentre gli enti sanitari una quota residuale.

A livello complessivo, i trasferimenti erogati rappresentano circa un quarto delle risorse PNRR e coprono quasi il 19% dell'importo totale degli investimenti.

**Tabella 22 – Stato trasferimenti per tipologia ente**

Tipo ente aggregato	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Totale Trasferimento	Trasferimento residuo
				(Importo finanziato dal PNRR - Trasferimenti)
Enti del SSN	275.995.805	275.995.805	9.015.263	266.980.542
Enti Locali	37.067.194.033	29.100.875.497	9.934.182.429	19.166.693.068
Regioni e Province autonome	23.462.598.184	18.151.957.061	2.014.128.725	16.137.828.336
<b>Totale</b>	<b>60.805.788.022</b>	<b>47.528.828.362</b>	<b>11.957.326.416</b>	<b>35.571.501.946</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in euro

Progetti osservati n. 96.082.

Tornando alla spesa effettuata dagli enti attuatori, a livello complessivo, sono stati eseguiti pagamenti complessivi per il 49,5% degli impegni: osservando il dato per categoria, emerge che il comparto enti locali ha effettuato pagamenti per il 46% degli impegni, il comparto Regioni/Province autonome per quasi il 58% e gli enti sanitari per oltre il 91%.

I trasferimenti totali erogati non sono, da soli, sufficienti a coprire i pagamenti effettuati dagli enti, ad eccezione del comparto enti sanitari. A livello complessivo i pagamenti totali sono stati superiori ai trasferimenti di quasi 6 miliardi: il comparto in cui viene maggiormente in evidenza tale *gap* è quello delle Regioni e Province autonome (circa 4 miliardi).

Rapportando i pagamenti effettuati dagli enti relativi alle quote PNRR con i trasferimenti ricevuti dagli stessi<sup>35</sup>, emerge che il comparto Regioni/Province autonome hanno anticipato risorse, mentre gli altri comparti hanno ancora risorse in cassa.

<sup>34</sup> Sia con riferimento al costo progetto che alle risorse PNRR. Per approfondimenti, v. par. 3.2.2.

<sup>35</sup> I trasferimenti ricevuti dagli enti attengono alle risorse PNRR.

**Tabella 23 – Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per tipologia ente**

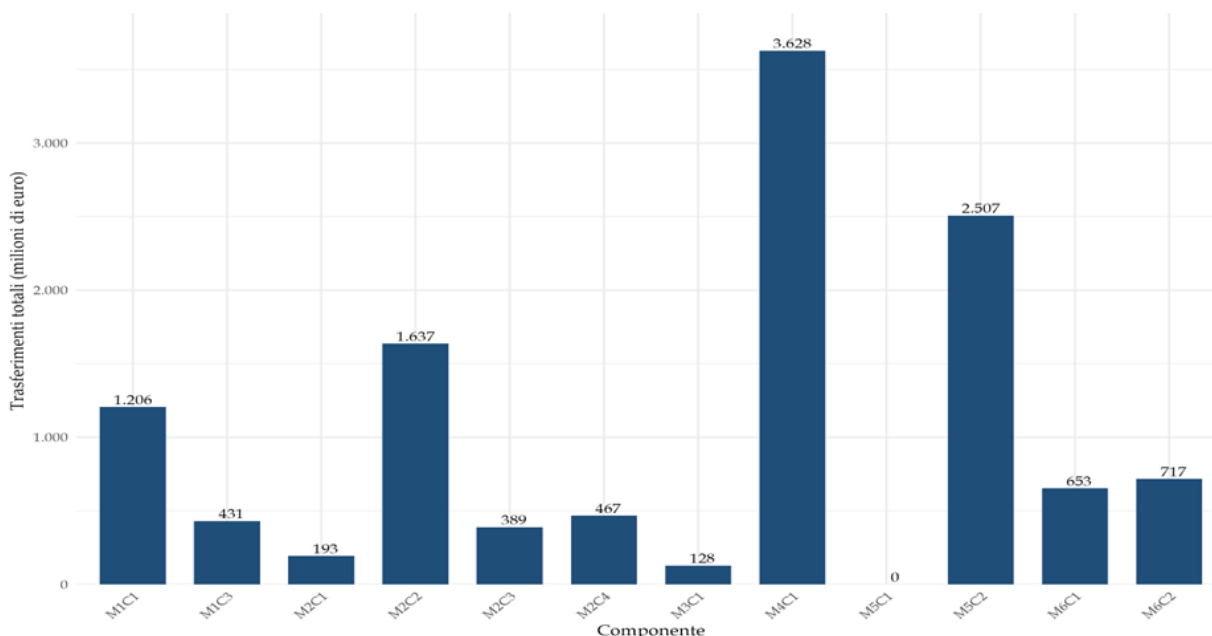
Tipo ente aggregato	Impegni totali	Pagamenti totali	Totale Trasferimento	Impegni - pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Anticipazioni degli enti sui pagamenti PNRR
Enti del SSN	9.211.514	8.389.383	9.015.263	822.131	8.431.866	-583.397
Enti locali	25.724.759.124	11.838.312.997	9.934.182.429	13.886.446.127	9.848.746.384	-85.436.045
Regioni/Province autonome	10.259.669.737	5.987.173.220	2.014.128.725	4.272.496.518	5.301.992.372	3.287.863.648
<b>Totale</b>	<b>35.993.640.375</b>	<b>17.833.875.599</b>	<b>11.957.326.416</b>	<b>18.159.764.776</b>	<b>15.159.170.622</b>	<b>3.201.844.205</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in euro

Progetti osservati n. 96.082.

Osservando la distribuzione dei trasferimenti erogati sotto il profilo della Componente, emerge che i trasferimenti (sotto forma di anticipazioni, erogazioni intermedie o erogazioni a saldo) sono diretti per oltre 3,6 miliardi alla M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (30,3% del totale), seguita dalla M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (2,5 mld, 21%), dalla M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (1,6 mld, 13,7%) e dalla M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA (1,2 mld, 10,1%); in queste quattro componenti si concentra oltre il 75% del totale dei trasferimenti erogati.

**Grafico 18 – Distribuzione trasferimenti per Componente**

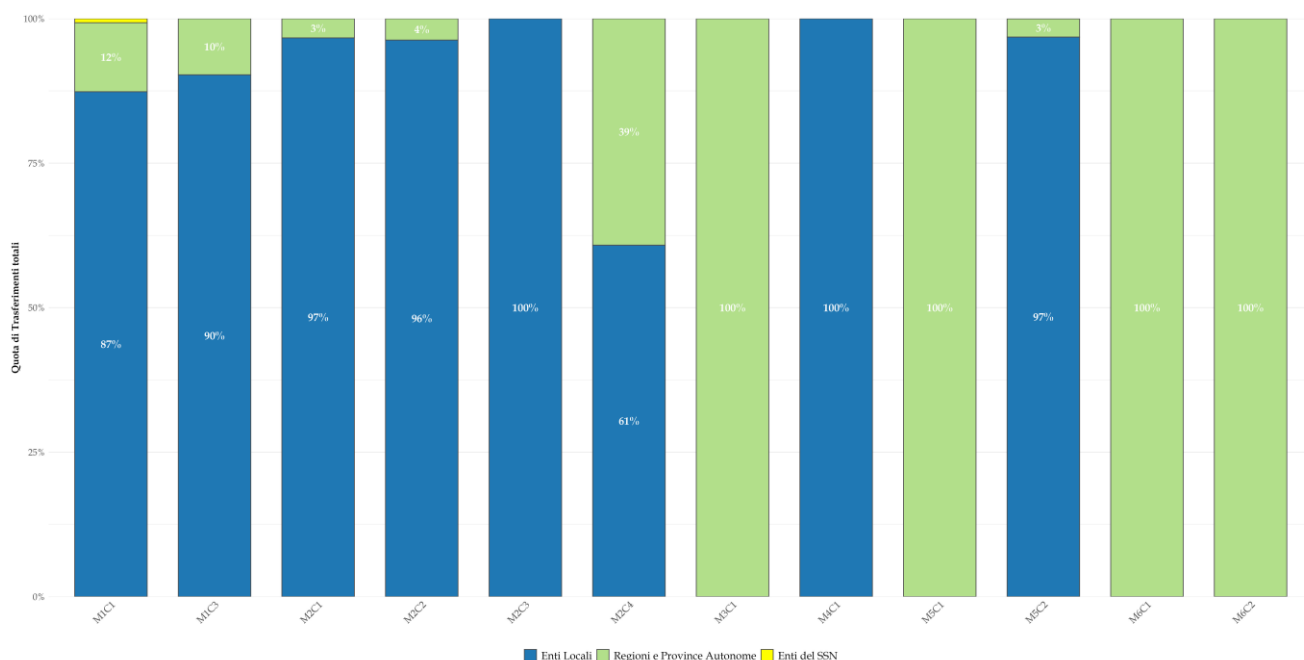


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in milioni di euro

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro.

Il grafico che segue mostra la distribuzione dei trasferimenti per Componente e categoria ente. Osservando il grafico emerge che le risorse erogate alle Regioni/Province autonome sono concentrate nella M6 Salute (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario), nella M5C1-Politiche per il lavoro<sup>36</sup> e M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; per le altre componenti, esclusa la M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (nessuna erogazione), le Regioni hanno ottenuto risorse seppur in misura notevolmente inferiore agli enti locali. Gli enti sanitari, invece, hanno ricevuto trasferimenti per la M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA e, in minima parte, per la M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore. Per il comparto enti locali, i trasferimenti hanno riguardato quasi tutte le componenti, ad eccezione di quattro componenti<sup>37</sup>.

**Grafico 19 - Distribuzione trasferimenti per tipo ente e Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro.

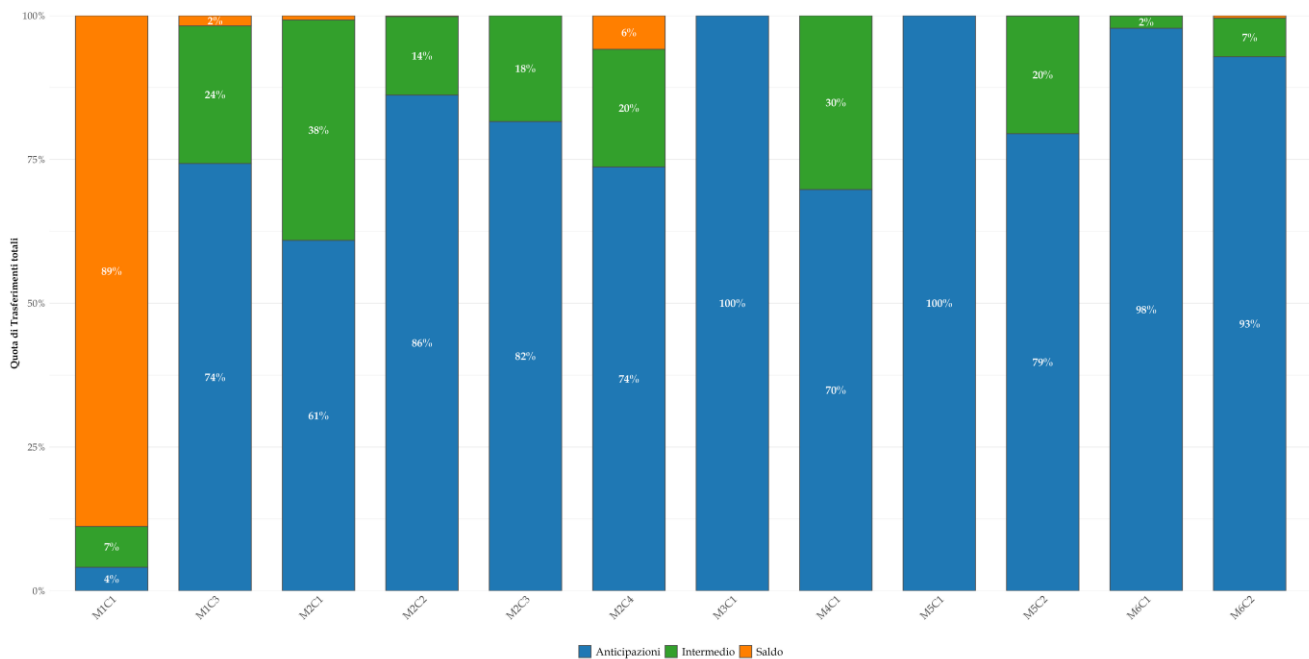
I trasferimenti erogati dai soggetti titolari hanno riguardato le anticipazioni, le erogazioni intermedie e l'erogazione finale (c.d. a saldo).

<sup>36</sup> L'importo erogato a titolo di trasferimento risulta essere irrisorio.

<sup>37</sup> M6 Salute (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario), nella M5C1-Politiche per il lavoro e M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria.

L'erogazione a saldo ha riguardato in prevalenza i progetti presenti nella M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA (il saldo costituisce l'88,8% del totale), mentre per le altre componenti l'anticipazione costituisce circa il 70% del totale dei trasferimenti erogati, ad eccezione della M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare, in cui le erogazioni intermedie rappresentano quasi il 40% del totale.

**Grafico 20 – Composizione trasferimenti per Componente**



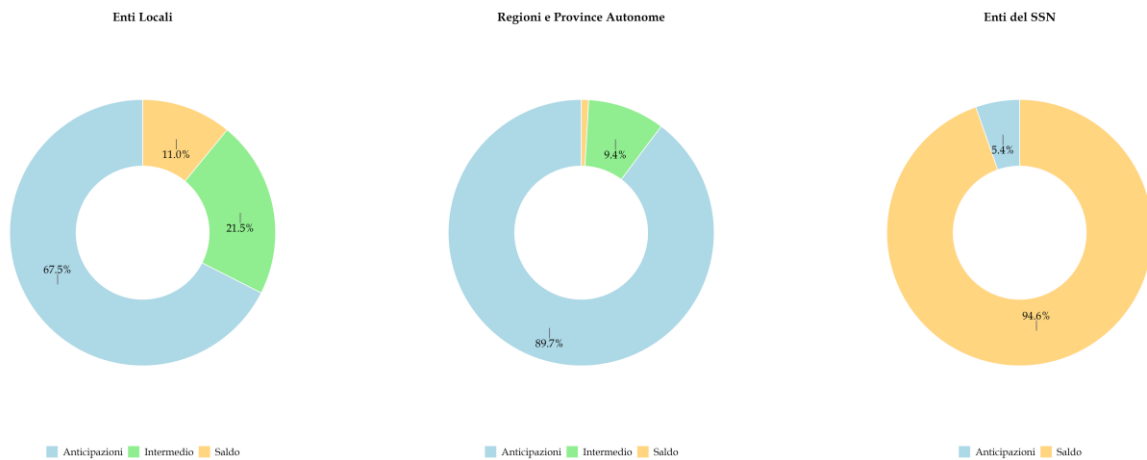
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro

Dei trasferimenti totali ricevuti, il comparto Regioni/Province autonome ha maggiormente beneficiato delle anticipazioni (89,7% del totale), mentre le erogazioni a saldo costituiscono circa il 2,7%. Per gli enti sanitari, invece, la situazione è opposta, in quanto le anticipazioni hanno rappresentato poco più del 5% e le erogazioni a saldo quasi il 95% del totale. Il comparto enti locali si trova in una posizione intermedia, con le anticipazioni che costituiscono il 67,5% del totale, le erogazioni intermedie il 21,5% e il saldo l'11%.



**Grafico 21 – Composizione trasferimenti per tipo ente**

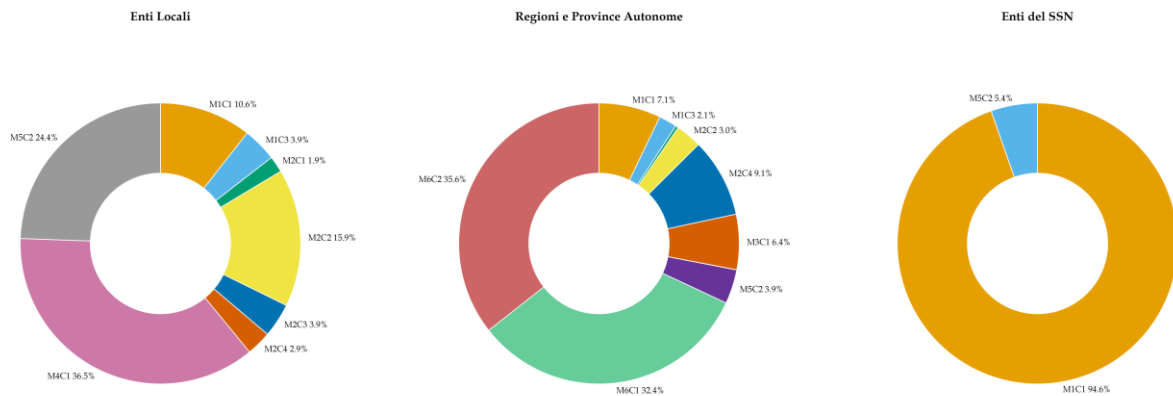


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

I trasferimenti totali (anticipazioni, erogazioni intermedie e saldo) ricevuti dal comparto enti locali si concentrano per la maggior parte della M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (36,5% del totale anticipazioni del comparto), M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (24,4%) e M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (15,9%). Per il comparto Regioni/Province autonome, invece, i trasferimenti hanno per lo più riguardato la Missione 6 - “Salute” (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale, con 35,4%; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario, con 36,8%). Per gli enti sanitari i trasferimenti si concentrano in prevalenza nella M1C1 (94,6%)<sup>38</sup>.

<sup>38</sup> Gli enti sanitari per la M1C1 hanno ricevuto solamente i trasferimenti a saldo.

**Grafico 22 – Trasferimenti suddivisi per componente - Dettaglio Tipo ente**

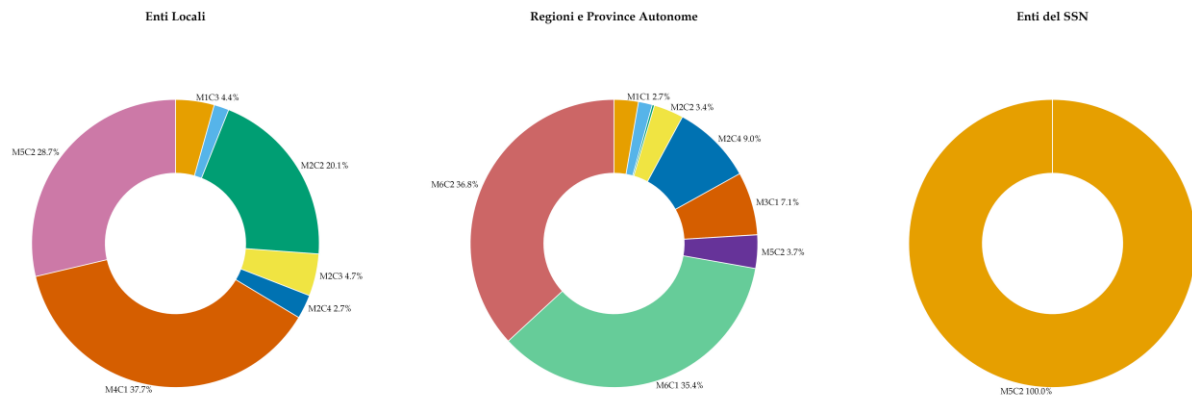


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Le anticipazioni ricevute dal comparto enti locali si concentrano per la maggior parte della M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (37,7% del totale anticipazioni del comparto), M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (28,7%) e M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (20,1%). Per il comparto Regioni/Province autonome, invece, le anticipazioni hanno per lo più riguardato la Missione 6 - "Salute" (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, con 35,4%; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario, con 36,8%). Per gli enti sanitari, a differenza di quanto evidenziato in precedenza, le anticipazioni hanno riguardato unicamente la M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore.

### Grafico 23 – Trasferimento anticipazioni - distribuzione per Componenti - dettaglio tipo ente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Con l'intento di osservare lo stato di avanzamento finanziario dei progetti, è stata elaborata una serie di indicatori<sup>39</sup> utili per un confronto tra i diversi comparti (vedi grafico che segue).

Per il comparto enti locali, l'incidenza delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR assegnata si attesta attorno al 34%, mentre per le Regioni/Province autonome è inferiore (11,1%), così come per gli enti sanitari (3,3%).

Osservando l'incidenza degli impegni sul costo progetto totale, il comparto enti locali appare essere in una fase maggiormente avanzata rispetto agli altri comparti, in quanto gli impegni complessivi rappresentano oltre il 69% del costo progetto; percentuali inferiori, infatti, sono riscontrate per il comparto Regioni e Province autonome (43,7%) e per gli enti sanitari (3,3%)<sup>40</sup>.

Con riferimento all'incidenza dei pagamenti totali sugli impegni, il comparto delle Regioni e Province autonome evidenzia un indicatore pari al 58,4% mentre per gli enti locali il dato si attesta al 46%; ciò si

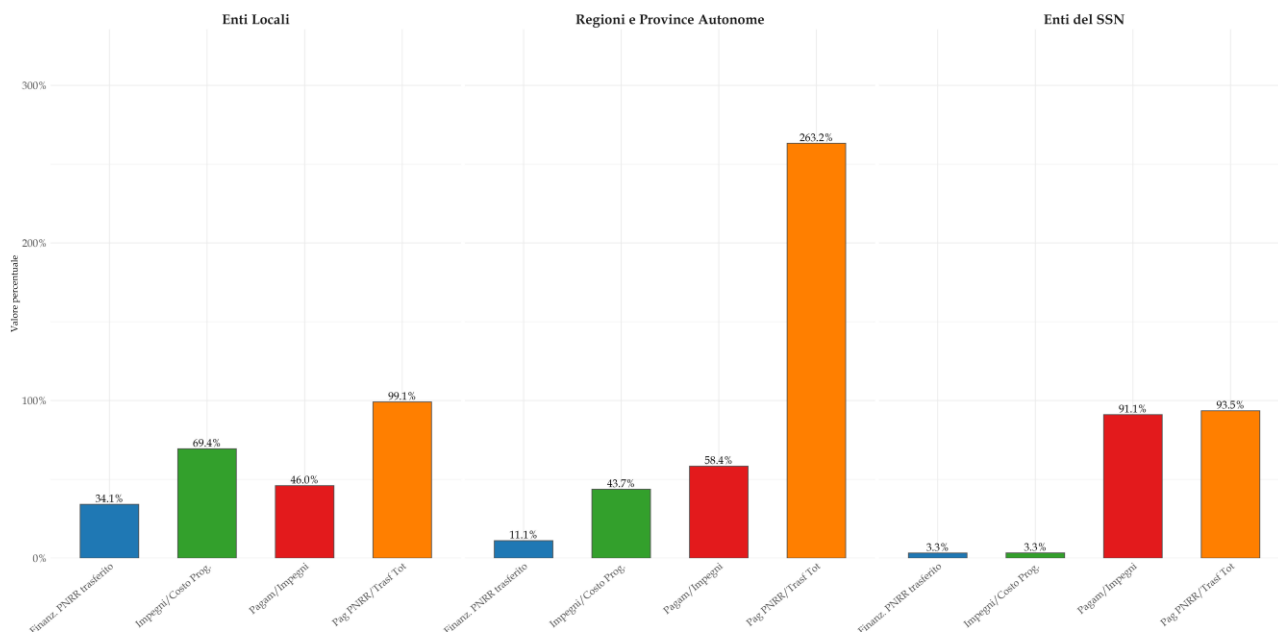
<sup>39</sup> Gli indicatori sono:

- 1) incidenza percentuale delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR;
- 2) incidenza percentuale degli impegni sul costo progetto totale;
- 3) incidenza percentuale dei pagamenti totali sugli impegni;
- 4) incidenza percentuale dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti.

<sup>40</sup> Il dato Nazionale è pari al 59,2% (v. Tabella 14).

traduce in residui passivi pari rispettivamente al 41,6% e 54% degli impegni. Il comparto enti sanitari<sup>41</sup>, invece, evidenzia una situazione migliore, in quanto hanno pagato oltre il 91% del totale “impegnato”. Sotto il profilo dell’incidenza dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti dagli enti, emerge che il comparto delle Regioni e Province autonome ha maggiormente anticipato, a livello di flussi di cassa, le risorse per effettuare i pagamenti PNRR.

**Grafico 24 – Avanzamento finanziario rispetto ai trasferimenti**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

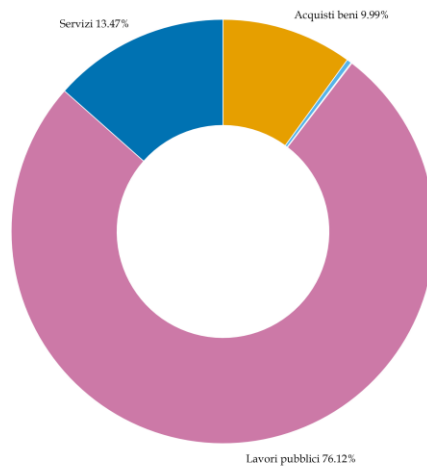
Gli indicatori sono:

- 1) incidenza percentuale delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR;
- 2) incidenza percentuale degli impegni sul costo progetto totale;
- 3) incidenza percentuale dei pagamenti totali sugli impegni;
- 4) incidenza percentuale dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti.

Sotto il profilo della natura degli investimenti programmati dagli enti, i trasferimenti erogati dalle amministrazioni titolari hanno per lo più riguardato i lavori pubblici (76% del totale dei trasferimenti), l’acquisto di servizi (13,5%) e l’acquisto di beni (10%).

<sup>41</sup> Si rammenta che gli enti sanitari adottano la contabilità economico-patrimoniale.

**Grafico 25 – Composizione trasferimenti per natura**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

### 3.2.5 Cronoprogramma

La base informativa include variabili relative alle date di inizio e fine della fase in cui si trova ciascun progetto al momento dell'estrazione, distinguendo tra date previste e date effettive. Tali informazioni consentono, in linea teorica, la costruzione di una misura quantitativa dello scostamento temporale tra pianificazione e realizzazione, definibile come differenza (in giorni) tra data effettiva e data prevista di conclusione della fase, permettendo analisi di carattere esplicativo circa l'eventuale sistematicità dei ritardi in relazione alle caratteristiche progettuali.

Tuttavia, la mancata valorizzazione della data di fine effettiva introduce un'elevata ambiguità informativa, riconducibile a due stati latenti non osservabili, ma qualitativamente distinti:

- fase ancora in corso, per la quale la data di fine effettiva è fisiologicamente assente;
- fase conclusa, per la quale l'assenza della data è imputabile a un difetto di compilazione.

Questa indistinguibilità comporta un problema strutturale nella definizione della variabile "ritardo", in quanto i casi con data mancante non possono essere trattati in modo uniforme dal punto di vista statistico. Si configurano infatti situazioni differenti:

- se la fase è in corso e la data prevista di fine è antecedente alla data di estrazione, il ritardo osservato è da considerarsi una misura cosiddetta censurata a destra, poiché il valore reale del ritardo è destinato ad aumentare nel tempo;
- se la fase è in corso e la data prevista di fine è successiva alla data di estrazione, la variabile ritardo non è ancora definibile;

- se la fase è conclusa, ma la data effettiva non è stata registrata, si è in presenza di c.d. *missing data* di tipo strutturale (i.e. non casualmente distribuiti), con perdita irreversibile dell'informazione necessaria al calcolo del ritardo.

Ne deriva che la distribuzione empirica del ritardo risulta osservabile correttamente solo per il sottoinsieme dei progetti con data di fine effettiva compilata e attendibile. Al tempo stesso, l'esclusione dei restanti casi introduce un potenziale *selection bias*, poiché la probabilità di osservare una data effettiva può essere correlata con il livello stesso del ritardo: ad esempio, fasi fortemente ritardate potrebbero presentare maggiori carenze di aggiornamento informativo, o, per contro, progetti "virtuosi" presentano maggiore propensione alla corretta compilazione.

Pertanto, l'analisi dei ritardi risulta affetta da distorsione della distribuzione del ritardo osservato, sottostima sistematica della durata effettiva delle fasi nei casi censurati e riduzione della validità interpretativa nelle analisi comparative tra tipologie di progetto<sup>42</sup>.

In assenza di un'informazione affidabile sullo stato reale delle fasi con data di conclusione effettiva mancante, si è proceduto alla loro esclusione dall'analisi con un numero di 42.867 progetti rimanenti (circa il 44,6% dei progetti), corrispondenti ad un importo complessivo di poco al di sotto di 5,8 mld (circa il 9,5% del totale degli importi totali presenti nel *dataset*)<sup>43</sup>, distribuiti tra Missioni e Componenti come nella tabella che segue. Da essa si evince una variabilità nella numerosità e nella media.

**Tabella 24 - CUP\_CLP, Importi e medie del finanziamento**

Componente	CUP_CLP	Costo totale progetto	Media
M1C1	30.763	1.102.231	36
M1C3	1.814	318.254	175
M2C1	514	92.673	180
M2C2	86	346.338	4.027
M2C4	762	268.002	352
M3C1	2	50.000	25.000
M4C1	1.229	770.867	627
M5C1	2.331	561.910	241
M5C2	1.890	463.902	246
M5C3	5	230	46
M6C1	585	162.631	278
M6C2	2.881	1.416.541	492
M7C1	5	197.421	39.484
<b>Totale generale</b>	<b>42.867</b>	<b>5.750.999</b>	<b>134</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

<sup>42</sup> Sarebbe auspicabile una maggiore sensibilizzazione verso la tempestività e la qualità dei dati relativi a interventi pubblici.

<sup>43</sup> Questo è un ulteriore elemento a sostegno della presenza di una *selection bias*, dato che gli importi medi di questi progetti sono inferiori a quelli esclusi e quindi è presumibile un inferiore grado di complessità nella loro realizzazione.

Infatti, si noti che l'importo medio di questi progetti è di circa 134 migliaia di euro con una certa variabilità tra Missioni - Componenti che oscilla tra 35 migliaia per i n. 30.763 progetti di M1C1 e importi elevati per pochi progetti in M3C1 e M7C1. In generale, gli importi medi sono inferiori al milione di euro.

Nella tabella che segue si evidenzia che oltre il 99% dei progetti si trova in fase di "Esecuzione" (32.311 corrispondente al 75,4%) o in fase di "Collaudo/Verifica di Regolare esecuzione" (10.289, il 24%).

**Tabella 25 - Numero CUP\_CLP e costo progetto per fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente**

Descrizione fase procedurale (aggregata) *	CUP_CLP enti locali	Costo totale progetto enti locali	CUP_CLP Regioni/ Province autonome	Costo totale progetto Regioni/ Province autonome	CUP_CLP enti del SSN	Costo totale progetto enti del SSN	CUP_CLP totale	Costo totale progetto complessivo
Attribuzione finanziamento			256	8.143			256	8.143
Progettazione	3	5.518	1	3.130			4	8.649
Gara e Contratto	3	1.055	4	704			7	1.760
Esecuzione	30.685	1.085.329	1.552	642.002	74	9.876	32.311	1.737.206
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	5.596	1.966.492	4.690	2.027.823	3	926	10.289	3.995.242
<b>Totale</b>	<b>36.287</b>	<b>3.058.395</b>	<b>6.503</b>	<b>2.681.802</b>	<b>77</b>	<b>10.802</b>	<b>42.867</b>	<b>5.750.999</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

\* Legenda descrizione fase procedurale (aggregata):

"Attribuzione finanziamento".

"Progettazione": progettazione preliminare; progettazione esecutiva; conferenza dei servizi decisoria; PFTE (progetto di fattibilità tecnico economica); progettazione definitiva + esecutiva; progettazione forniture (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progettazione servizi (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progetto definitivo; progetto di fattibilità tecnico economica (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del codice); progetto esecutivo (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del codice); studio di fattibilità o progetto preliminare (fasi previste dal codice dei contratti fino ad aprile 2016).

"Gara e Contratto": aggiudicazione; predisposizione capitolato e bando di gara; pubblicazione bando di gara; stipula contratto.

"Esecuzione": esecuzione lavori; esecuzione; esecuzione investimenti; esecuzione investimenti/attività; esecuzione fornitura.

"Collaudo/Verifica Regolare esecuzione": collaudo; collaudo/regolare esecuzione; verifica di conformità/regolare esecuzione.

L'analisi di questi progetti mostra un pronunciato grado di concentrazione di alcune loro caratteristiche. Approfondendo il dettaglio per Missione e Componente, ad esempio, oltre il 95% dei progetti che si trovano in fase di Esecuzione sono collegati alla M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (30.754) per la quasi totalità ascrivito agli enti locali (30.655), n. 74 agli enti del Servizio sanitario nazionale e n. 25 alle Regioni e Province autonome per un costo complessivo corrispondente a circa 1,1 miliardi di euro.

Seguono, per consistenza degli importi, gli investimenti collegati alla M6C2, totalmente ascrivibili alle Regioni e Province autonome (2.787) per un costo progetto totale di quasi 1,4 miliardi di euro. Si riscontrano anche 1.219 progetti, riconducibili agli enti locali, appartenenti alla componente M4C1 che si trovano in fase di collaudo/Verifica di regolare esecuzione (per 763 milioni di euro).

**Tabella 26 – Numero CUP\_CLP e costo progetto per Componente e fase cronoprogramma**  
**Dettaglio tipologia di ente**

Componente	Descrizione fase procedurale (aggregata) *	CUP_CLP enti locali	Costo totale progetto enti locali	CUP_CLP Regioni/ Province autonome	Costo totale progetto Regioni/ Province autonome	CUP_CLP enti del SSN	Costo totale progetto enti del SSN	CUP_CLP totale	Costo totale progetto complessivo
M1C1	Esecuzione	30.655	1.080.855	25	10.470	74	9.876	30.754	1.101.201
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione			9	1.029			9	1.029
M1C3	Gara e Contratto			1	395			1	395
	Esecuzione	21	1.825	178	24.826			199	26.651
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.553	282.906	61	8.301			1.614	291.207
M2C1	Attribuzione finanziamento			256	8.143			256	8.143
	Esecuzione	3	815	71	5.450			74	6.265
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	184	78.265					184	78.265
M2C2	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	78	192.715	8	153.624			86	346.338
M2C4	Esecuzione	2	296					2	296
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	691	193.981	69	73.725			760	267.706
M3C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione			2	50.000			2	50.000
M4C1	Progettazione	3	5.518					3	5.518
	Gara e Contratto	2	723					2	723
	Esecuzione	2	1.488	2	241			4	1.729
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.219	761.132	1	1.765			1.220	762.897
M5C1	Gara e Contratto			3	309			3	309
	Esecuzione			1.178	379.784			1.178	379.784
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione			1.150	181.818			1.150	181.818
M5C2	Gara e Contratto	1	332					1	332
	Esecuzione	2	50					2	50
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.866	457.263	18	5.331	3	926	1.887	463.520
M5C3	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	5	230					5	230
M6C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione			585	162.631			585	162.631
M6C2	Progettazione			1	3.130			1	3.130
	Esecuzione			93	23.810			93	23.810
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione			2.787	1.389.601			2.787	1.389.601
M7C1	Esecuzione			5	197.421			5	197.421
<b>Totale generale</b>		<b>36.287</b>	<b>3.058.395</b>	<b>6.503</b>	<b>2.681.802</b>	<b>77</b>	<b>10.802</b>	<b>42.867</b>	<b>5.750.999</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

\* Per la legenda descrizione fase procedurale (aggregata), vedi box precedente tabella 25.



Gli enti locali investono fondi PNRR soprattutto nell'acquisto o realizzazione dei servizi, dove si riscontra una predominanza dei progetti in fase di esecuzione (n. 30.676 progetti per un importo totale di poco più di 1 mld) e nella realizzazione di opere pubbliche, dove la maggior parte dei progetti si trova già alla fase di "collaudo/Verifica di regolare esecuzione" (n. 3.884 progetti per un importo totale di poco più di 1,7 mld). Le Regioni/Province autonome, invece, investono, in particolare, per l'acquisto di beni e questi progetti si trovano, per lo più, nella fase di collaudo (n. 2.584 progetti per un importo totale di poco più di 1,1 mld). Gli enti del Servizio sanitario nazionale investono esclusivamente in servizi, per un importo totale di circa 10,8 mln. Tutti i 77 progetti si trovano in fase di esecuzione o collaudo/Verifica di regolare esecuzione.

Tabella 27 – Numero CUP\_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma – Dettaglio tipologia di ente

Descrizione natura CUP	Descrizione fase procedurale (aggregata) *	CUP_CLP enti locali	Costo totale progetto enti locali	CUP_CLP Regioni/ Province autonome	Costo totale progetto Regioni/ Province autonome	CUP_CLP enti del SSN	Costo totale progetto enti del SSN	CUP_CLP totale	Costo totale progetto complessivo
Acquisto di beni	Esecuzione	2	50	104	226.005			106	226.055
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.196	191.197	2.584	1.130.932			3.780	1.322.129
Acquisto o realizzazione di servizi	Gara e Contratto	1	332	3	309			4	641
	Esecuzione	30.676	1.082.236	628	57.761	74	9.876	31.378	1.149.873
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	516	69.893	1.289	349.888	3	926	1.808	420.708
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Esecuzione	5	1.555	730	350.311			735	351.865
Concessione di incentivi ad unità produttive	Attribuzione finanziamento			256	8.143			256	8.143
	Esecuzione			90	7.925			90	7.925
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Progettazione	3	5.518	1	3.130			4	8.649
	Gara e Contratto	2	723	1	395			3	1.118
	Esecuzione	2	1.488					2	1.488
	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	3.884	1.705.402	817	547.003			4.701	2.252.405
<b>Totale generale</b>		<b>36.287</b>	<b>3.058.395</b>	<b>6.503</b>	<b>2.681.802</b>	<b>77</b>	<b>10.802</b>	<b>42.867</b>	<b>5.750.999</b>

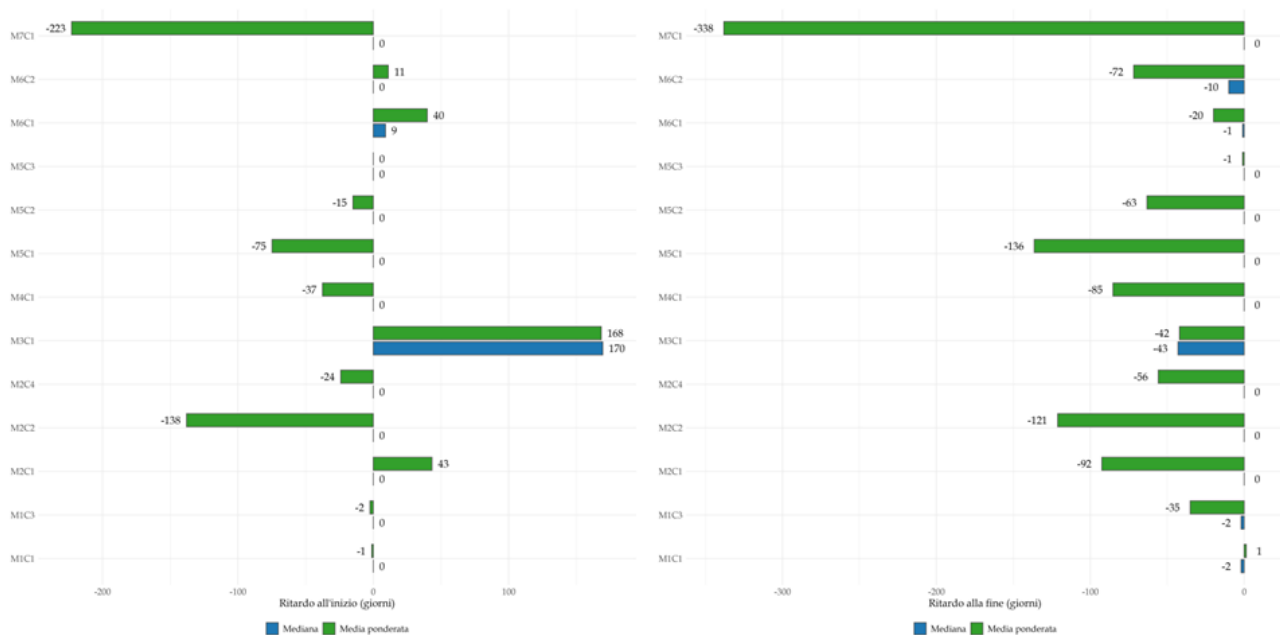
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025); importi in migliaia di euro

\* Per la legenda descrizione fase procedurale (aggregata), vedi box precedente tabella 25.

Mettendo in relazione le date dichiarate dagli enti di inizio programmato ed effettivo, nonché le date di fine fase programmata ed effettiva, come anticipato, è possibile trarre alcune stime sui tempi di rispetto del cronoprogramma, pur nelle cautele interpretative effettuate in premessa sulla rappresentatività degli enti di cui si ha disponibilità del dato. Innanzitutto, è importante considerare la variabile “Ritardo”, ottenuta come differenza dei giorni tra i termini programmati e quelli effettivi (un valore negativo indica un anticipo), e sintetizzata tra i progetti sia come mediana (la metà dei progetti ha un valore superiore ad essa) sia come media ponderata al valore del costo progetto. Il primo indicatore dà un elemento di “posizione centrale” nella distribuzione dei progetti, il secondo un elemento di importanza media dei ritardi considerando il valore.

Come può osservarsi dal grafico che segue, che dettaglia la situazione per Missione e Componente, le mediane sono generalmente pari a zero sia nell’inizio della fase procedurale che nella fine (quindi metà dei progetti sono in ritardo). Le durate medie ponderate indicano in massima parte una situazione di anticipo, soprattutto nella fine della fase. Un’importante eccezione è M3C1 a cui corrispondono (come si è visto) n. 2 progetti che evidenzia ritardi nell’inizio poi ampiamente superati nella fase finale. Si può concludere che eventuali ritardi riscontrati nel momento di inizio della fase procedurale “in corso” tendono ad essere recuperati durante la realizzazione, consentendo di concludere la relativa fase (nella maggioranza dei casi) in anticipo rispetto al termine stabilito. Per la componente M1C1 (in considerazione del grande numero di progetti riconducibili ad essa), non si riscontrano ritardi né all’inizio (circa -1 come media ponderata e zero come mediana) né alla fine della pertinente fase (circa 1 considerando la media ponderata, ma -2 considerando la mediana). In tutte le altre componenti, a fronte di una mediana generalmente pari a zero, sembra evidenziarsi un’accelerazione nella fase conclusiva di realizzazione, in anticipo rispetto al termine previsto per la quale la media ponderata risulta particolarmente accentuata per la Componente M7C1 (nella quale, però, sono rappresentati solo 5 progetti).

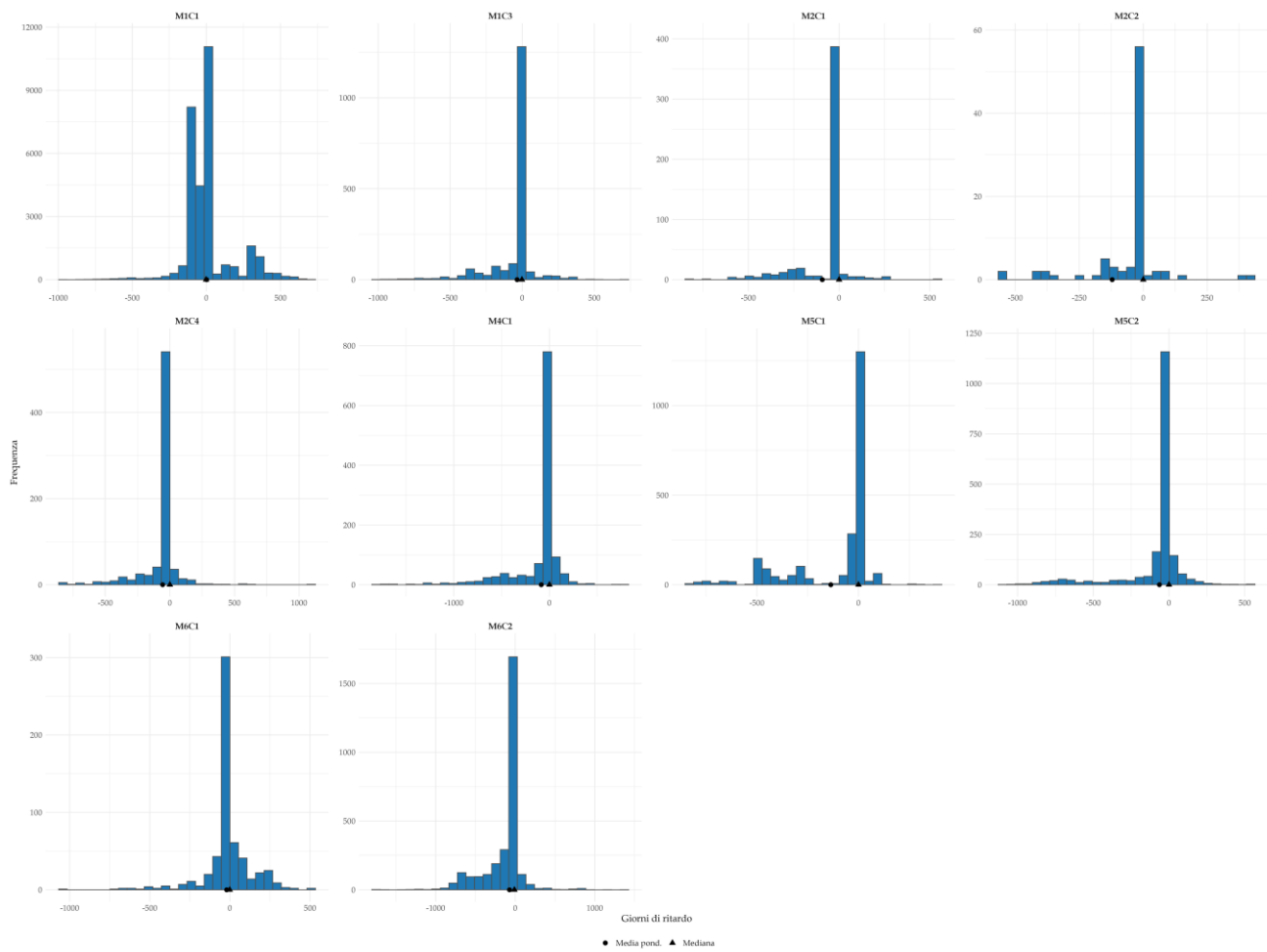
**Grafico 26 – Mediana e media ponderata dei giorni di ritardo di inizio fase e di fine fase  
Suddivisione per Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Una rappresentazione estesa delle distribuzioni dei giorni di ritardo alla fine della fase per Componente (per le quali il numero di progetti sia superiore a 30) si ha nel grafico seguente, con gli istogrammi di frequenza della variabile Ritardo. In esso si evidenzia il posizionamento della media ponderata e della mediana e l'estensione dei ritardi per alcuni progetti (un piccolo *cluster* di ritardi superiori a 200 giorni per M1C1).

**Grafico 27 – distribuzione dei giorni di ritardo alla fine della fase per Componente**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)



**PARTE III – GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE SEZIONI  
REGIONALI**





## 4. SINTESI DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL TERRITORIO

### 4.1 Premessa sui controlli delle Sezioni territoriali sul PNRR

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni territoriali<sup>44</sup>, monitorano l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in conformità a quanto disposto dall'art. 7, co. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Il controllo si ispira a principi che privilegiano l'intervento in corso d'opera, senza attendere la rendicontazione finale e si configura come azione collaborativa, che non comporta l'applicazione di misure sanzionatorie, ma mira a fornire indicazioni utili agli enti per favorire il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'efficacia di questo controllo si misura nella capacità di individuare tempestivamente eventuali criticità, anche potenziali, suggerendo soluzioni correttive, comprese quelle di natura finanziaria. Resta comunque fermo che l'adozione delle misure proposte è di esclusiva competenza degli enti controllati. In tale contesto, nel 2025, le Sezioni hanno proseguito il monitoraggio dei progetti PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) assegnati agli enti territoriali, attraverso indagini mirate per misura, ente o territorio, nonché nell'ambito delle verifiche sulla sana gestione finanziaria<sup>45</sup>.

Gli approcci di *audit* sono stati individuati da ciascuna Sezione in modo autonomo, garantendo coerenza con la propria struttura organizzativa e con gli indirizzi programmatici di riferimento.

L'analisi dei dati pubblicati sulla piattaforma ReGiS è stata integrata da richieste istruttorie agli enti competenti e, in alcuni casi, da questionari mirati.

In questa sede si intende introdurre alcuni degli aspetti peculiari dell'attività di controllo resa in sede territoriale, rinviando ai paragrafi che seguono l'illustrazione, sia pure sintetica, delle risultanze emerse sullo stato di attuazione dei progetti e sulle criticità riscontrate. Quest'ultime derivano sia da fattori endogeni, come l'organizzazione interna e la dotazione organica, sia da elementi esogeni, quali la rimodulazione dei progetti a seguito di definanziamenti<sup>46</sup> o di adeguamento dei quadri economici all'incremento dei prezzi.

Gli esiti delle analisi sui progetti attuati dalle Regioni e Province autonome sono stati illustrati principalmente nelle relazioni al giudizio di parificazione, le quali hanno dato conto anche del contraddittorio con gli organi politici e amministrativi competenti. In alcuni casi le Sezioni regionali hanno focalizzato l'attenzione esclusivamente sull'attuazione dei progetti gestiti direttamente dalla Regione, in

<sup>44</sup> Cfr. art. 3, co. 4, della l. n. 20/1994.

<sup>45</sup> Ai sensi dell'art. 7, co. 7, della l. n. 131/2003, che prescrive la verifica della sana gestione finanziaria nel rispetto della funzione collaborativa, condotta anche sulla base delle relazioni dei revisori sui rendiconti e bilanci degli enti locali e dei questionari approvati, in sede di linee guida, dalla Sezione delle autonomie, ai sensi dell'art. 1, cc. 166 e ss. della l. n. 266/2005.

<sup>46</sup> Conseguente alla Decisione del Consiglio UE ECOFIN dell'8 dicembre 2023.

un arco temporale pluriennale, come nel caso della SRC Toscana con riferimento al periodo 2021-2026 e relativamente ai progetti per i quali la Regione sia soggetto attuatore, titolare o beneficiario.

Un ambito particolarmente monitorato è quello sanitario sul quale sono state investite significative risorse e dove l'intervento in fase attuativa è normalmente delegato alle Aziende sanitarie, in forza dei Contratti Istituzionali di Sviluppo. Le relative analisi hanno frequentemente evidenziato rallentamenti sia nella fase di realizzazione degli interventi che in quella di monitoraggio, talvolta superate come nel caso del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta. Sui ritardi nell'attuazione dei progetti la SRC Umbria segnala il rischio di mancato rispetto dei *target* del 31 marzo 2026, poiché i lavori di 8 Case della Comunità e di 3 dei 5 Ospedali di Comunità termineranno a ridosso della scadenza. Anche la SRC Liguria evidenzia rallentamenti che possono compromettere il rispetto delle scadenze europee, così come la Regione Toscana, che riconduce le motivazioni della tardiva esecuzione di alcuni progetti all'incremento del costo delle materie prime e alla difficoltà di reperire imprese appaltatrici disponibili ad accettare incarichi con stretti tempi di esecuzione.

Sotto il profilo della gestione finanziaria la SRC Marche, invece, evidenzia *gap* temporali tra i pagamenti effettuati dalle aziende e quelli contabilizzati nel bilancio regionale come rimborsi a favore delle stesse. In Liguria il trasferimento delle sole anticipazioni dalla Regione alle aziende sanitarie ha generato squilibri di cassa che possono compromettere l'operatività della gestione. In alcuni casi le aziende sanitarie hanno sostenuto con risorse proprie parte dei progetti definanziati a livello nazionale, ricorrendo anche a fondi aziendali per utili accantonati, come riferisce la SRC Piemonte.

Un tema ricorrente è quello della scarsa interoperabilità dei sistemi informatici e dei disallineamenti nell'aggiornamento dei dati nella piattaforma ReGiS. Tuttavia, in alcuni casi gli enti hanno implementato autonomi sistemi informativi per monitorare l'evoluzione degli interventi. Per esempio, la Sezione regionale di controllo per le Marche ha evidenziato l'implementazione di un portale regionale, denominato "EASY PNRR MARCHE"<sup>47</sup>, strumento che consente di monitorare tutti gli interventi locali, con particolare attenzione a quelli per i quali la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore<sup>48</sup>. Al riguardo, la Sezione ha osservato che, pur rappresentando il portale un valido supporto per il monitoraggio dei dati contabili – in particolare di quelli relativi agli impegni assunti e ai pagamenti effettuati – è fondamentale affiancare a tali informazioni l'utilizzo di indicatori fisici. Questi ultimi sono indispensabili per misurare concretamente il grado di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, garantendo una valutazione completa dell'efficacia degli interventi. La SRC Piemonte riferisce che il Comune di Novara ha implementato uno strumento informatico per la gestione e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e dell'utilizzo delle risorse. La Regione Campania, a proposito della digitalizzazione del sistema sanitario regionale (Fascicolo sanitario), ha dichiarato di aver predisposto una *dashboard* di *Business Intelligence* per monitorare

<sup>47</sup> Cfr. Deliberazione SRC Marche n. 131/2025: «Da quanto disponibile sul portale Easy PNRR Marche, al termine dell'esercizio 2024 risultano attivi sul territorio regionale 7.044 progetti finanziati da risorse PNRR».

<sup>48</sup> Deliberazione SRC Marche n. 131/2025.

l'assenza di doppio finanziamento, incrociando i CUP dei sistemi SURF e ReGiS. Lo strumento, conforme ai principi di sana gestione finanziaria e agli obblighi di controllo è operativo e funzionale, ma in ambiente di produzione non è ancora garantita la piena interoperabilità con la piattaforma nazionale. Per Roma Capitale la SRC Lazio rileva lo sviluppo e l'operatività di un sistema informatico di monitoraggio degli investimenti che garantisce la piena tracciabilità dei movimenti finanziari e l'aggiornamento dei dati in tempo reale. Di contro, rilievi sono stati effettuati circa l'inadeguatezza di alcuni dei sistemi contabili adottati. Per esempio, la stessa Campania con riguardo alla ricognizione di alcuni progetti locali<sup>49</sup> riferisce in tal senso ed evidenzia ritardi nella rendicontazione e nell'esecuzione.

In alcuni casi l'analisi delle Sezioni ha travalicato l'accertamento del rispetto del cronoprogramma e delle regole contabili, estendendo la verifica all'osservanza dei principi di sostenibilità ambientale e trasparenza. In tal senso si ricordano Lazio, Toscana e Veneto, mentre in Friuli-Venezia Giulia l'attenzione si è concentrata sulla rappresentazione d'insieme del sistema pubblico regionale integrato.

Ulteriore elemento di complessità è rappresentato da aggravii burocratici legati a *iter* tecnico-amministrativi e autorizzatori, così come rilevano il Friuli -Venezia Giulia e la Sezione di Bolzano, che in particolare, evidenzia la necessità di tradurre le prescrizioni nazionali in lingua tedesca.

La mancanza di *know-how* specialistico e di carenza di personale complicano il percorso attuativo nella gran parte del territorio nazionale.

## 4.2 Missioni e allocazione delle risorse

In continuità con i referti già approvati dalla Sezione delle autonomie sullo stato di attuazione del PNRR a livello territoriale<sup>50</sup>, si propone una panoramica sintetica delle evidenze emerse dalle istruttorie svolte, nel 2025, dalle Sezioni regionali di controllo, in sede referente, di parificazione e di verifica della sana gestione. L'analisi si è focalizzata sulla ripartizione degli interventi finanziati, con particolare attenzione alle Missioni più significative per ciascun ambito regionale. Ne risulta un quadro della distribuzione territoriale degli interventi piuttosto eterogeneo, riflesso delle diverse scelte programmatiche degli enti coinvolti.

La SRC Campania, in sede di istruttoria propedeutica alla decisione di parifica<sup>51</sup> e nell'ambito del controllo sulla gestione *ex art.* 3, cc. 4-6, della legge n. 20/1994, ha monitorato l'avanzamento nell'attuazione dei progetti per i quali l'amministrazione regionale risulta ente attuatore. Si segnala che, nel corso del 2024, è stata attivata la Missione 7 (*REPowerEU*), a valle della rivisitazione del PNRR, nell'ambito della quale risultano assegnate alla Regione Campania risorse per poco meno di 111,8 milioni di euro, su un totale di finanziamenti 2024 pari a circa 4,7 mld. Al 31 dicembre 2024, risultano attivati 2.354 CUP, di cui n. 1.853 sono in linea con il cronoprogramma. I progetti afferiscono soprattutto alla Missione M6 (Salute), seguita dalla Missione M2

<sup>49</sup> Destinatari di maggiori investimenti o per i quali le Cabine di Regia, istituite presso le Prefetture, avevano segnalato criticità.

<sup>50</sup> Cfr. deliberazione n. 4/SEZAUT/2025/FRG, deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG e deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG.

<sup>51</sup> SRCCAM/102/2025/PARI.

(Rivoluzione verde e transizione ecologica) e dalla Missione M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo). Il numero di interventi, in fase di realizzazione, presenta la più alta concentrazione negli investimenti della Sanità (circa 900) e in quelli della Cultura (circa 600). Si evidenzia la revoca di 106 CUP, per un totale di circa 11,7 mln, sulla Missione M1 (M1C3 I2 2) e la cancellazione per ulteriori 4,5 mln sulla Missione 2 (M2C2I4), a seguito della rimodulazione a livello nazionale.

La Sezione regionale di controllo per il Friuli-Venezia Giulia ha aggiornato, in continuità con le osservazioni del 2024<sup>52</sup>, le risultanze del monitoraggio sull'attuazione dei progetti PNRR gestiti dagli enti pubblici regionali e locali. Al 6 maggio 2025, il sistema pubblico regionale integrato conta 226 enti attuatori e 1.544 interventi, con una dinamica che registra l'uscita di 38 progetti e l'ingresso di 359 nuove operazioni. Alcuni interventi sono ora finanziati interamente da fondi statali alternativi al PNRR<sup>53</sup>.

La rimodulazione del Piano ha interessato 22 progetti della Missione 5, per un valore complessivo di 57,36 milioni, di cui 15,44 milioni coperti da fondi PNRR<sup>54</sup>. L'attuale disponibilità delle relative risorse è coperta per circa 41,92 milioni di euro da fondi statali (*ex art. 1, co. 42, legge 160/2019*) e alcuni progetti sono stati defianziati e sono interamente sostenuti da fondi statali<sup>55</sup>. Resta comunque fonte principale di finanziamento il PNRR, che copre il 70,77% del totale, mentre le altre fonti di finanziamento sono distribuite tra Stato (10,20%), Regione (12,89%) e Comuni (che finanziano in proprio gli interventi nella misura del 2,70%). La distribuzione delle risorse è concentrata principalmente sulla Missione 6 - Salute (24,86%) e sulla Missione 2 - "Transizione ecologica" (24,06%), seguite da "Inclusione e coesione" (20,10%) e "Istruzione e ricerca" (17,43%). Le restanti risorse si ripartiscono tra Digitalizzazione e cultura (8,48%), Mobilità sostenibile (2,96%) e "RepowerEU" (2,11%). Le componenti più rilevanti riguardano la sanità territoriale, la tutela ambientale, le infrastrutture sociali e l'ampliamento dell'offerta educativa.

La Sezione regionale di controllo per il Lazio, in sede di parifica<sup>56</sup> rileva che al 31 dicembre 2024 erano attivi 1.395 progetti, corrispondenti a un finanziamento totale a valere sul PNRR e sul PNC di poco meno di 1,998 mld di euro, a fronte di un totale di risorse investite pari a circa 2,279 mld<sup>57</sup>.

La distribuzione delle risorse tra le missioni mostra che una quota importante dei finanziamenti PNRR è assegnata alla Missione 6 (Salute), che prevede il finanziamento di n. 901 progetti per risorse complessive pari a circa il 66% del totale. A seguire pesano per poco meno del 19% gli interventi relativi alla Missione 2, che contano 145 progetti per l'attuazione della "rivoluzione verde e transizione ecologica".

<sup>52</sup> Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024: "Referto relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato.

<sup>53</sup> Cfr. deliberazione FVG/54/2025/PNRR.

<sup>54</sup> Cfr. decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 42-*quater*, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

<sup>55</sup> Si tratta di un intervento attuato dal Comune di Porcia, due progetti del Comune di Udine e un intervento del Comune di Pordenone. Per il progetto "Cabinovia metropolitana Trieste - Porto vecchio Carso" con l'art. 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture trasporti, Prot. 0000334-23.12.2024, è stata disposta la rimodulazione della Misura M2C2 I.4.2 e si è provveduto a sostituire i fondi PNRR con l'assegnazione al Comune di Trieste di risorse statali per euro 48.768.102,54.

<sup>56</sup> Cfr. deliberazione SRC Lazio n. 87/2025/PARI.

<sup>57</sup> Le risorse PNRR destinate al territorio laziale ammontano a 10,4 miliardi di cui 2,3 circa assegnati alla Regione quale unico soggetto attuatore.

Per quanto concerne Roma Capitale si rileva il raggiungimento dell'obiettivo intermedio T4-2024, consistente nell'esecuzione di 100<sup>58</sup> interventi con stati di avanzamento dei lavori superiori al 50% entro il 31 dicembre 2024. Appare compatibile con i cronoprogrammi aggiornati<sup>59</sup> la tempistica procedurale degli interventi di digitalizzazione emblematici della strategia di valorizzazione digitale del patrimonio culturale romano<sup>60</sup>. Talvolta, a fronte di interventi in fase esecutiva avanzata e coerenti con il cronoprogramma si rilevano profili finanziari ancora parziali.

La Regione Lombardia, nella qualità di soggetto attuatore, è destinataria di risorse PNRR per circa 859,3 milioni di euro, ripartite tra diverse missioni del Piano, con una quota prevalente (59,83%) sulla Missione 5 - "Inclusione e coesione" che mira a rafforzare le politiche sociali e ridurre le disuguaglianze territoriali. Poco più del restante 40% dei fondi è ripartito tra interventi per: la trasformazione digitale e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico (M1) per circa il 19,25% (165,4 mln); il potenziamento dei servizi sanitari e l'innovazione tecnologica in ambito salute (M6) per circa il 15,95% (circa 137 mln); iniziative a supporto della sostenibilità ambientale e transizione energetica (M2) per circa 4,97% (42,7 mln). Infine, una somma residuale di 80 mila euro (0,01%) è attribuita alla Missione 7 - Trasporti e diritto alla mobilità, con interventi di portata molto limitata<sup>61</sup>.

La SRC Marche, nella relazione di parifica per l'esercizio 2024<sup>62</sup>, riferisce che l'osservazione dei dati disponibili sul portale "Easy PNRR Marche" evidenzia 7.044 progetti attivi sul territorio, di valore complessivo di circa 4,5 mld, finanziati da risorse PNRR per 3,16 mld circa.

In particolare, n. 846 interventi, per un importo complessivo pari a euro 656,8 mln, di cui circa 506,4 finanziati mediante risorse afferenti al PNRR, sono in capo alla Regione Marche in qualità di soggetto attuatore<sup>63</sup>. Le risorse sono concentrate prevalentemente sulla Missione - "Salute" (380,79 mln), sulla "Missione 5" (71,96 mln) e sulla "Missione 2" (66,65 mln) e si rileva una forte eterogeneità nei livelli di impegno (80% su M6, 36% su M1 e 12% M2). Tra le risorse aggiuntive che finanziano i progetti PNRR si segnalano 18,1 mln di cofinanziamento regionale (3%), 93 mln di risorse statali (14%), destinate in prevalenza al Fondo Opere Indifferibili, e 39 mln di contributi da soggetti privati (6%).

I pagamenti, nel 2024, ammontano a circa 38,7 mln, in netto aumento rispetto ai 6,9 mln del 2023. Pur rappresentando un segnale positivo, l'incremento resta lontano dalle aspettative e dagli obiettivi del Piano.

<sup>58</sup> La riduzione del *target* da 200 a 100 interventi, e l'eliminazione della ripartizione obbligata fra le sei linee di attività, è stata formalizzata attraverso la Decisione n. 15114/24 del Consiglio dell'Unione europea, successivamente recepita con nota del Ministero del Turismo prot. n. 0031763/23 del 29 novembre 2023.

<sup>59</sup> Il termine per la piena realizzazione dell'intero *cluster* di interventi digitali è fissato al 30 giugno 2026 (cfr. delibera n. 86/2025/GEST).

<sup>60</sup> Si tratta dei progetti del Foro di Traiano e dell'Area Sacra di Largo Argentina.

<sup>61</sup> Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lombardia Esercizio 2024 (art. 1, comma 5, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213) "La gestione dei fondi strutturali europei e delle risorse PNRR".

<sup>62</sup> Cfr. SRC Marche deliberazione n. 131/2025/PARI.

<sup>63</sup> La SRC per le Marche evidenzia l'incremento di euro 88.176.062,11 rispetto all'esercizio 2023 (+15,5%) del costo delle cinque Missioni in cui la Regione Marche è soggetto attuatore). Di questi, 506.383.541,40 euro sono rappresentati da risorse PNRR, in aumento del 19,5% rispetto al 31 dicembre 2023, con + 82.633.900,48 euro.



La Regione Piemonte<sup>64</sup> ha comunicato che tutti i traguardi e i *target* delle misure PNRR di propria competenza sono stati sostanzialmente conseguiti, confermando un contributo positivo al raggiungimento dei *target* nazionali. Le risorse assegnate ammontano a circa 1.737 milioni di euro<sup>65</sup>. La Regione opera sia come soggetto attuatore diretto dei progetti PNRR, sia come ente di coordinamento e controllo nei confronti degli altri soggetti attuatori presenti sul territorio. Questo ruolo di supervisione viene esercitato indipendentemente dalla modalità di erogazione dei fondi, che possono essere trasferiti attraverso la Regione oppure direttamente dalle amministrazioni centrali ai beneficiari. Inoltre, l'indagine svolta dalla Sezione regionale di controllo ha preso in esame anche lo stato di avanzamento dei progetti PNRR gestiti dai capoluoghi di Provincia. Per il Comune di Vercelli<sup>66</sup> sono stati analizzati<sup>67</sup> gli interventi con finanziamenti superiori a un milione di euro, per un totale di 17 interventi. La maggior parte di essi rientra nella Missione 5, tra i quali si annoverano 5 progetti "PINQuA", dal valore complessivo di oltre 14 milioni, i cui lavori sono stati tutti avviati e in alcuni casi lo stato di avanzamento è prossimo alla metà dei lavori previsto. Gli altri progetti afferiscono a n. 3 interventi di edilizia scolastica (M4) e ad altrettanti per la transizione ecologica (M2). Pur essendosi registrati alcuni ritardi che hanno reso necessaria la revisione dei cronoprogrammi, non emergono criticità tali da compromettere le scadenze. Resta tuttavia indispensabile un presidio costante, poiché numerosi interventi, da completare entro il 2025, hanno già richiesto una prima rimodulazione temporale.

Per il Comune di Verbania<sup>68</sup>, tra i progetti esaminati, tre interventi risultano conclusi, mentre due presentano forti criticità: i lavori sono in fase poco avanzata e la conclusione è prevista rispettivamente per fine 2025 e marzo 2026. Anche per il Comune di Novara<sup>69</sup>, si rilevano ritardi nell'attuazione pur non ravvisandosi, al momento, criticità tali da porre a rischio il rispetto delle scadenze del Piano. In tale contesto rileva il progetto Riqualficazione area *ex campo* base TAV, opera articolata e complessa per cui la fine lavori è attualmente fissata al 31/12/2025. È quindi necessario un monitoraggio costante di tali iniziative, poiché i cronoprogrammi dei pagamenti sono stati spesso modificati a causa del mancato rispetto di quelli definiti in sede contrattuale. L'istruttoria sullo stato di avanzamento di n. 5 interventi del Comune di Alessandria<sup>70</sup>, effettuata confrontando i dati della piattaforma ReGiS al 30 settembre 2024 con le informazioni fornite dall'ente, ha evidenziato disallineamenti sia economico-finanziari sia, in alcuni casi, procedurali. Si rende quindi necessaria una verifica puntuale per garantire l'allineamento dei dati relativi al 2024. Alla stessa data, solo un progetto risulta sostanzialmente completato, mentre uno è fermo al 5% di realizzazione e un altro non è ancora stato affidato.

<sup>64</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 102/2025/PARI.

<sup>65</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 102/2025/PARI: «di queste: • Progetti avviati: Sono stati avviati complessivamente 2.364 progetti, per un totale di euro 1.724.015.633,71 euro, pari al 99,2% delle risorse assegnate; • Stato del progetto: Di questi progetti, 1.839 sono attualmente in corso (per un valore di circa 1,45 miliardi di euro), mentre 449 progetti sono già stati conclusi (per un totale di oltre 225 milioni di euro)».

<sup>66</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG.

<sup>67</sup> Sui dati estratti da ReGiS al 30 aprile 2024.

<sup>68</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 25/2025/VSG.

<sup>69</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 45/2025/VSG.

<sup>70</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 69/2025/VSG.

La SRC Puglia<sup>71</sup> ha monitorato lo stato di attuazione dei progetti PNRR e PNC assegnati ai Comuni con almeno 30.000 abitanti, alle Province, agli enti locali in riequilibrio finanziario pluriennale e alla Regione Puglia, quest'ultima limitatamente agli interventi sulla mobilità. Per la Regione, l'analisi ha riguardato il potenziamento delle linee ferroviarie regionali (M3C1) e il rinnovo delle flotte di *bus* e treni ecologici (M2C2), evidenziando disomogeneità nell'avanzamento: alcuni interventi sono conclusi, altri registrano ritardi significativi rispetto ai cronoprogrammi. Per la mobilità sostenibile sono stati destinati circa 484,4 milioni di euro, di cui 382 mln<sup>72</sup> da fondi PNRR. Quasi il 46% delle risorse della Missione 2 è concentrato nell'investimento M2C2-I4.4.2 per il rinnovo del parco ferroviario regionale con treni a combustibili puliti, dove la Regione Puglia è soggetto attuatore in tre interventi che impegnano circa 57,8 mln di risorse pubbliche<sup>73</sup>. Ulteriore misura strategica è M7C1-I11.1, che rafforza<sup>74</sup> la precedente e introduce la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, con due CUP affidati alla Regione. Specifico *focus* ha riguardato anche la misura M5C2-I2.2 - "Superamento degli insediamenti abusivi", tesa a combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura" e prevista nei Piani Urbani Integrati (PUI)<sup>75</sup>.

Con riferimento alla Missione 6 - Salute, è in corso una specifica istruttoria sugli interventi "Case di comunità" e "Casa come luogo di cura e telemedicina" (M6C1-I1.1 e I1.2), per i quali la Regione Puglia svolge esclusivamente funzioni di monitoraggio, non essendo soggetto attuatore.

Tuttavia, in sede di parifica<sup>76</sup>, la Sezione regionale di controllo ha rilevato che, al 31 dicembre 2024, la Regione è titolare di interventi finanziati per oltre 1,1 miliardi, di cui il 45% destinato alla sanità. La capacità di spesa media risulta contenuta, pari al 21,76%. I progetti per "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1-I1.2) assorbono il 47% delle risorse della componente e il 27% dell'intera missione, sono inseriti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS)<sup>77</sup> e affidati alle Aziende sanitarie per l'attuazione.

L'analisi dei dati ReGiS sui Comuni di maggiori dimensioni evidenzia 830 progetti attivi, distribuiti tra gli interventi di digitalizzazione e innovazione (M1), transizione ecologica (M2), istruzione e ricerca (M4) e coesione e inclusione (M5). Il numero degli interventi è in lieve aumento rispetto al 2024 (823 CUP), mentre l'importo finanziato cala leggermente per la fuoriuscita di alcuni progetti dal Piano. I Comuni in riequilibrio finanziario pluriennale gestiscono 173 progetti, concentrati soprattutto sulla Missione 1 (118 CUP), seguita dalle Missioni 5 e 4.<sup>78</sup>

<sup>71</sup> Cfr. SRC Puglia nn. 49 e 153/2025/GEST - Referti sui dati relativi al secondo semestre 2024 e al primo semestre 2025.

<sup>72</sup> Si aggiunge il "Finanziamento di Stato - FOI" per un importo di 73.407.525,87 euro.

<sup>73</sup> Da deliberazione n. 153/2025/GEST: «A seguito di alcuni aggiornamenti dei quadri economici degli interventi finanziati dal PNRR, l'importo del programma è diventato pari a € 61.498.927,59, di cui € 53.726.773,15 a valere sulle risorse PNRR e € 7.772.154,45 a valere sul cofinanziamento (di cui € 4.084.654,45 a valere sull'art. 9, c. 3 dell'accordo di programma DPCM 16 novembre 2000 e € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia)».

<sup>74</sup> A seguito della decisione di integrazione del PNRR (decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023).

<sup>75</sup> L'investimento, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha una dotazione complessiva di 200 milioni e coinvolge 37 Comuni in 11 Regioni.

<sup>76</sup> SRCPUG/116/2025/PARI.

<sup>77</sup> Il CIS è stato approvato con delibera di Giunta n. 763 del 26.5.2022 e con successiva delibera di Giunta n. 1023 del 19.7.2022 sono state assegnate alle Aziende Sanitarie le risorse e sono stati sottoscritti i relativi contratti di delega, ai sensi dell'art. 5 del CIS.

<sup>78</sup> Cfr. SRC Puglia nn. 49 e 153/2025/GEST.

La Provincia autonoma di Bolzano è attuatrice di interventi finanziati per circa 237 mln da risorse del PNRR, per 436 mila euro dal *React UE*, per 60,50 mln dal fondo complementare e per 15,37 mln da risorse *ex d.l. 34/2020*. Tali fondi sono ripartiti: per 54,89 mln sulla Missione 1 - “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”; per 101,35 mln sulla Missione 2 - “Rivoluzione verde e transizione ecologica”; per 1,76 mln sulla Missione 4 - “Istruzione e ricerca”; per 39,10 mln sulla Missione 5 - “Inclusione e coesione” e per 116,28 mln sulla Missione 6 - “Salute”. Dai dati acquisiti dalla Provincia, si evidenzia che gli impegni aumentano del 23,35%, mentre i pagamenti dell’8,26%. Su un totale di 1521 progetti per un controvalore di 262,4 mln, sono emersi ritardi con riferimento a 15 progetti, per un controvalore di 46,2 mln. A settembre 2025, l’Azienda sanitaria dell’Alto Adige <sup>79</sup> ha sostenuto spese per circa 58,7 milioni di euro, incrementando in modo significativo la quota di 28 milioni registrata a fine 2024<sup>80</sup>. Tali importi si riferiscono complessivamente a 98 progetti riconducibili alla Missione 6, ciascuno identificato da un Codice Unico di Progetto (CUP).

La Provincia autonoma di Trento<sup>81</sup> ha illustrato il quadro complessivo degli interventi finanziati attraverso il PNRR, il programma React EU e il Fondo complementare, per i quali l’ente svolge il ruolo di soggetto attuatore. Si tratta di risorse significative a sostegno di progetti strategici per il territorio. Nel dettaglio, gli investimenti ammontano a 237,09 milioni di euro provenienti dal PNRR, di cui ben 211,06 milioni concentrati nel 2023; a questi si aggiungono 436 mila euro dal React EU, cifra rimasta invariata rispetto all’anno precedente, 60,50 milioni dal Fondo complementare (in crescita rispetto ai 58,69 milioni del 2023) e 15,37 milioni da risorse *ex d.l. n. 34/2020*, anch’esse stabili.

La distribuzione delle risorse tra le diverse missioni del PNRR evidenzia le priorità dell’ente: oltre 54 milioni di euro sono destinati alla digitalizzazione, all’innovazione e alla competitività, mentre più di 101 milioni sostengono la rivoluzione verde e la transizione ecologica. Seguono gli interventi per l’istruzione e la ricerca, con 1,76 milioni di euro, e quelli per l’inclusione e la coesione sociale, che raggiungono i 39,10 milioni. Infine, la quota più consistente, pari a 116,28 milioni di euro, è riservata alla salute, a conferma dell’attenzione verso il potenziamento dei servizi sanitari.

La SRC Sardegna, nella relazione allegata al giudizio di parificazione per l’esercizio 2024<sup>82</sup>, riferisce che per alcuni progetti è stato necessario procedere a una rimodulazione e modifica dei cronoprogrammi e dei quadri finanziari. Il primo intervento riguarda *Cybersecurity* (M1C1.I1.5), denominato “Intervento evolutivo di potenziamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA Sardegna e interventi di gestione”. Alla data del 31 dicembre 2024 il *target* non risultava pienamente rispettato; è stata pertanto avanzata una richiesta di modifica del progetto, con conseguente revisione del cronoprogramma e slittamento del termine finale al 30 giugno 2025. Per la Rete dei servizi di facilitazione digitale

<sup>79</sup> Secondo le risultanze del collegio sindacale, nella relazione-questionario sul bilancio 2024, approvate con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR.

<sup>80</sup> Data di compilazione del questionario LLGG.

<sup>81</sup> Nella istruttoria per la parifica approvata nella udienza del 3 luglio 2025 – Cfr. decisione n. 3/2025/PARI.

<sup>82</sup> SRC Sardegna decisione n. 1/2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.4.1 e 10.4.5.



(M1C1.I1.7.2) è stata prevista la rimodulazione delle *milestone* e il differimento del *target*, pari al 100% dei servizi erogati, al 31 dicembre 2025. Alla fine del 2024, infatti, nessuno dei 46 progetti era stato attivato. Relativamente all'Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello) (M6C2I1.1.1.1), la Regione ha programmato 13 interventi da completare entro giugno 2026, ma l'Unità di progetto ha segnalato richieste di rimodulazione e criticità nel conseguimento del numero complessivo di posti letto strutturali di terapia intensiva e semintensiva nei tempi fissati dal *target* PNRR. La Regione ha richiesto una rimodulazione anche per il progetto di sviluppo delle competenze del personale sanitario (M6C2I2.2, sub-investimento "Corso di formazione in infezioni ospedaliere"). Il *target* iniziale di 13.288 operatori da formare, entro il 30 giugno 2026, è stato così rideterminato in 12.275 unità, in coerenza con il reale fabbisogno professionale e con le difficoltà operative riscontrate nelle strutture ospedaliere. Tale revisione ha consentito di raggiungere l'obiettivo intermedio, formando oltre il 52% del personale nel campo delle infezioni ospedaliere.

La Regione Toscana, nel periodo tra il 2021 e il 2024, ha avviato investimenti finanziati dal PNRR per 1.061,99 milioni<sup>83</sup>, per 195,71 mln finanziati dal PNC e 29,32 mln coperti con risorse regionali, confluite in un apposito fondo denominato Fondo regionale complementare. Il totale di finanziamenti statali e regionali ammonta a 1.287,03 milioni. A fronte di tale importo, il costo complessivo ammesso al finanziamento è di 1.769,49 milioni, con un differenziale di 482,47 milioni che trova copertura con risorse di altra natura<sup>84</sup>.

L'allocazione delle risorse PNRR in Toscana si concentra su quattro delle sette Missioni. La quota più rilevante, pari al 57,13%, è destinata alla Missione 6 - "Salute"<sup>85</sup>, con investimenti significativi in telemedicina (circa 20 mln), nella casa come primo luogo di cura (19,2 mln) e nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi di analisi dei dati (10,9 mln). Seguono la Missione 2 - "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (24,06%), la Missione 5 - "Inclusione e coesione" (12,24%) e la Missione 1 - "Digitalizzazione e competitività" (4,83%). Si segnala inoltre l'ingresso della Missione 7 - "RePowerEU" (1,75%), destinata al potenziamento del parco ferroviario regionale.

La Regione ha inoltre utilizzato risorse del Piano Nazionale Complementare per investimenti strategici, tra cui il rinnovo delle flotte di trasporto pubblico, la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (che assorbe la quota più consistente: 35,95 mln nel bilancio 2024 su un totale di 93,47 mln), e interventi per ospedali sicuri e sostenibili. Per garantire il raggiungimento degli obiettivi sanitari, è stato istituito un fondo complementare regionale, rimodulato nel 2024 per 28,76 milioni, cui si aggiungono 570 mila euro recuperati da anticipi precedenti. Nel bilancio pluriennale 2024-2026, la parte principale di questo fondo è destinata all'investimento "Case della Comunità e presa in carico della persona".

<sup>83</sup> La SRC Toscana precisa che l'importo totale degli investimenti sale a 1.075,36 milioni se si considera la quota riferita all'investimento M2C4I2.1.B. "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" i cui soggetti attuatori sono costituiti da Comuni e Consorzi di bonifica.

<sup>84</sup> Cfr. deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARI: «Il totale del costo ammesso al finanziamento rappresenta il costo complessivo ammesso per ogni singolo investimento/sub investimento. Tale valore può risultare superiore alla somma dei finanziamenti PNRR, PNC e FCR per la potenziale presenza di altre fonti di finanziamento diverse dalle tre considerate in tabella, quali risorse locali, i fondi europei o risorse private».

<sup>85</sup> All'interno di tale Missione, assumono maggiore peso le somme destinate all'investimento "(M6C2I1.1.1) Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione" con 161,05 milioni di finanziamenti PNRR.

Le risorse PNRR gestite dalla Regione Sicilia si concentrano principalmente su interventi di rilevanza strategica, in particolare nell'ambito della Missione 2, con riferimento all'investimento 4.4.2 destinato all'acquisto dei nuovi treni a trazione elettrica o idrogeno per un importo di oltre trentatré milioni di euro<sup>86</sup>. Accanto a tali interventi si collocano ulteriori progetti finanziati nell'ambito della Missione 5, in particolare nei settori dell'istruzione e della formazione professionale<sup>87</sup>.

Dalle risultanze istruttorie svolte, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 4, della l. n. 20/1994 e dell'art. 7 del d.l. n. 77/2021, dalla Sezione siciliana emerge che la maggior parte dei Comuni concentra una quota significativa dei propri finanziamenti sulla Missione 5, dedicata a digitalizzazione, innovazione e rigenerazione urbana, con incidenze che oscillano mediamente tra il 42% e oltre il 75% del totale. Le Missioni 2 (transizione ecologica) e 4 (istruzione e ricerca) assumono un peso variabile a seconda del Comune, e la Missione 1 resta generalmente marginale<sup>88</sup>.

### 4.3 Governance

La centralità della *governance*, in ragione dell'elevato livello di complessità che caratterizza la realizzazione del piano, in ordine sia alle dimensioni finanziarie, sia al numero degli interventi, sia alla platea di soggetti pubblici e privati coinvolti, è stata più volte ribadita da questa Corte<sup>89</sup>. Resta, pertanto, d'interesse l'esame dei modelli organizzativi adottati in sede territoriale. Dall'esame dei contributi pervenuti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergono, per lo più, assetti organizzativi consolidati ed eterogenei implementati dalle amministrazioni regionali. Talvolta, sono segnalate iniziative a livello locale<sup>90</sup>, come riferisce la SRC Calabria a proposito delle iniziative del Comune di Gioia Tauro<sup>91</sup> e di Corigliano-Rossano<sup>92</sup>. Il primo ente ha adottato un regolamento di *governance* per l'attuazione dei progetti PNRR<sup>93</sup>, istituendo una Cabina di regia, presieduta dal Sindaco, e un Tavolo tecnico-finanziario (TTF) per garantire l'allineamento tra ciclo tecnico e ciclo finanziario, la corretta contabilizzazione delle risorse e il monitoraggio dei flussi di cassa. La Sezione ha tuttavia rilevato l'inadeguatezza del controllo sul PNRR, invitando l'ente a superare le criticità riscontrate. Diversamente, il Comune di Corigliano-Rossano ha

<sup>86</sup> Cfr. SRCSIC deliberazione n. 247/2025/GEST.

<sup>87</sup> Verificati in sede di parifica del rendiconto esercizio 2023 attraverso l'esame dei residui relativi ai percorsi formativi 2022-2025 finanziati da PNRR e POC, per i quali la Corte ha confermato la coerenza della gestione finanziaria pur richiamando l'attenzione sulla necessità di un monitoraggio più puntuale delle riscossioni.

<sup>88</sup> Cfr. SRCSIC deliberazione n. 16/2025/GEST Comune di Biancavilla, SRCSIC deliberazione n. 114/2025/GEST Comune di Mascali, Favara (delibera 2025\_163\_GEST), SRCSIC deliberazione n. 233/2025/GEST Comune di Acireale, deliberazione n. 236/2025/GEST Comune di Aci Castello, deliberazione n. 187/2025/GEST Comune di Marsala (delibera 2025\_187\_GEST).

<sup>89</sup> Sul punto si rinvia alle delibere della Sezione delle autonomie nn. 16/2023/FRG e 4/2025/FRG.

<sup>90</sup> Tra le altre Calabria, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto.

<sup>91</sup> Cfr. SRC Calabria delib. n. 8/2025/VSGC.

<sup>92</sup> Cfr. SRC Calabria, delib. n. 65/2025/VSGC: «l'Ente si è limitato a fornire una precisa rappresentazione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), il quale "rappresenta la modalità del Settore 11 – servizio 1 Unità Tecnica di Progettazione e controllo, per l'organizzazione, gli strumenti e le procedure complessivamente adottate per il supporto e il coordinamento per l'attuazione del PNRR, al fine di fornire all'amministrazione comunale la garanzia di regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione degli interventi/progetti attuati grazie al sostegno dei fondi UE". Non sono stati allegati, però, i documenti, a campione, richiesti».

<sup>93</sup> Cfr. delibera di Giunta comunale n. 172 del 20/11/2024 ad oggetto "Regolamentazione della governance locale per l'attuazione dei progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e adozione di misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti"; Cfr. delib. n. 8/2025/VSGC.

fornito una puntuale rappresentazione del proprio sistema di controllo di gestione, ritenuto dalla SRC soddisfacente sulla base delle dichiarazioni rese nel questionario<sup>94</sup> e nella nota istruttoria.

La SRC Basilicata illustra<sup>95</sup> la struttura di missione PNRR della Regione<sup>96</sup> composta da 3 esperti in materie giuridiche ed economiche selezionati con procedura ad evidenza pubblica, e dal Consigliere economico del Presidente della Giunta regionale, quale referente e interfaccia del Capo di Gabinetto della Giunta e della Presidenza. All'interno della struttura collaborano altre due unità per gli aspetti amministrativi. Questo personale compone la Struttura di Missione PNRR.

La struttura di *governance* del PNRR della Regione Campania, per il 2024, conferma l'assetto organizzativo al cui vertice è collocata la Cabina di regia istituita presso le Prefetture<sup>97</sup>. Nell'ambito del nuovo modello organizzativo degli uffici amministrativi della Giunta della Campania disciplinato dalla L.R. 15 maggio 2024, n. 6 - che definisce una struttura amministrativa multilivello (Direzioni generali, Segreteria, Settori, Unità operative), supportata da uffici speciali e missioni specifiche - è stata prevista una struttura di missione PNRR, equiparata ad una di primo livello, con durata correlata al completamento del Piano<sup>98</sup>. La compagine è stata attivata a far data dall'11 settembre 2025. Alla Regione, per l'esercizio 2024, sono state destinate risorse europee da Fondi strutturali 2021-2027, dal PNRR, nonché dai Fondi del ciclo di programmazione precedente (2014-2020), in fase di chiusura.

La SRC Emilia-Romagna nella relazione allegata al giudizio di parificazione<sup>99</sup>, evidenzia che la *governance* regionale è strutturata attraverso la Cabina di Regia, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza e coadiuvata dall'Assessore all'organizzazione e semplificazione, con la partecipazione di rappresentanti di ANCI, UPI, UNCEM, delle Province e delle Unioni. La struttura svolge funzioni di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano territoriale e delle azioni PNRR, gestisce gli esperti del "progetto mille esperti", approva la rilevazione dei tempi delle procedure e i *target* annuali, i *report* semestrali di avanzamento, e definisce eventuali campagne di comunicazione. Il supporto operativo è garantito dalla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni, che cura anche il coordinamento della partecipazione ai bandi PNRR, i rapporti con le amministrazioni centrali, l'attuazione del rafforzamento amministrativo e la progettazione di servizi a supporto degli enti locali per la realizzazione degli interventi. La *governance* della Regione Friuli-Venezia Giulia continua a caratterizzarsi per la proficua collaborazione tra enti e istituzioni coinvolti nell'attuazione del PNRR, con l'obiettivo condiviso di valorizzare al meglio le

<sup>94</sup> Cfr. Deliberazione n. 2/SEAUT/2024/INPR recante le linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali del Sindaco dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del Sindaco delle Città metropolitane e del Presidente delle Province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022-2023 (art. 148, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

<sup>95</sup> In particolare: nota istruttoria n. prot. 839 del 09 giugno 2025, la Sezione ha chiesto alla Regione Basilicata di trasmettere una relazione organica, vale a dire che tenga conto unitariamente e in modo coordinato gli interventi gestiti dai diversi uffici della Regione, sullo stato di attuazione degli interventi del PNRR di cui la stessa è soggetto attuatore al 31.12.2024. La Sezione ha, poi, richiesto un aggiornamento sullo stato di avanzamento fisico e finanziario, e di indicare le fasi di attuazione degli interventi. Si è chiesto inoltre, di dare evidenza di eventuali ritardi o difficoltà esecutive, delle ragioni sottese e delle misure adottate dalla Regione per superare dette criticità.

<sup>96</sup> Detta struttura opera sotto la direzione dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta previsto dall'art. 12, DPGR n. 164 del 24 ottobre 2020.

<sup>97</sup> Cfr. SRCCAM deliberazione n. 305/2023/PARI e deliberazione n. 4/SEAUT/2025/FRG.

<sup>98</sup> <https://pnrr.regione.campania.it/governance/>.

<sup>99</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI.

opportunità offerte dalle misure nazionali ed europee per la ripresa economica e realizzare iniziative sinergiche di supporto e trasferimento di competenze a beneficio delle amministrazioni locali individuate quali soggetti attuatori. La Cabina di Regia regionale<sup>100</sup> – che mantiene un dialogo costante con le Prefetture per far fronte con tempestività alle complessità emerse in fase attuativa - e la Segreteria Tecnica<sup>101</sup> monitorano l'avanzamento dei progetti regionali e di quelli a titolarità comunale, sotto il profilo finanziario e gestionale, delineando il quadro dell'attuazione territoriale e condividendo metodologie utili ad intercettare e gestire eventuali criticità. Intese sono state sottoscritte, a livello nazionale, con Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Interno (20 ottobre 2022) e, a livello locale, tra il Direttore Generale della RTS per l'Area Nord-est, l'Assessore alle Finanze della Regione e il Presidente dell'ANCI del Friuli-Venezia Giulia<sup>102</sup>.

Il modello di *governance* adottato dalla Regione Lazio<sup>103</sup> si conferma improntato al coinvolgimento dell'intero apparato amministrativo, con la nomina in ogni Direzione o Agenzia regionale di un dirigente responsabile per le fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle iniziative PNRR e PNC. Tale attività è supportata dalla "Direzione Regionale per la Programmazione Economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR", che svolge il ruolo di referente regionale<sup>104</sup>, garantendo il raccordo con le strutture del Governo centrale e il supporto agli enti locali nei procedimenti autorizzativi. La Direzione cura, inoltre, la diffusione sistematica di linee guida, documenti di lavoro e procedure operative standardizzate tra le Direzioni regionali, assicurando uniformità ed efficacia nell'attuazione delle iniziative assegnate. Va, altresì, precisato che la Regione Lazio è unico soggetto attuatore degli interventi finanziati con PNRR, in assenza di qualsiasi organismo partecipato quale soggetto attuatore delegato. Con riguardo al progetto "*Caput Mundi*"<sup>105</sup> di Roma Capitale, nell'ambito della verifica delle misure conseguenziali adottate dal Comune a seguito delle criticità rilevate nella deliberazione n. 81/2024/GEST, la Sezione ha evidenziato il consolidamento dell'assetto di *governance* attraverso la definizione puntuale

<sup>100</sup> La Cabina di Regia regionale è presieduta dall'Assessore alle Finanze e coordinata dal Direttore generale della Regione, in accordo con il Ragioniere generale. Vi partecipano i Direttori centrali, i Direttori degli Enti regionali, i referenti di Direzione e, se necessario, gli esperti del PNRR. È prevista anche la presenza di un rappresentante ANCI per il coordinamento con i Comuni. I suoi compiti principali riguardano la pianificazione e il coordinamento degli interventi regionali nonché il coordinamento di quelli comunali (deliberazione n. FVG/65/2025/PARI del 18 luglio 2025 "Parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2024").

<sup>101</sup> La Segreteria Tecnica è incardinata presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione integrata da personale appartenente alla Direzione Centrale Finanze. Tra i suoi compiti rientrano il monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, l'attuazione e il monitoraggio del "Progetto 26 Esperti", la lettura degli andamenti e la predisposizione di reportistica e di documenti di orientamento. Inoltre, si occupa delle attività di comunicazione e della raccolta di informazioni su bandi e avvisi pubblicati e in scadenza. La Segreteria tecnica funge, infine, da organo di raccordo con i Ministeri e le strutture centrali e garantisce il supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali regionali per la predisposizione di progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia (deliberazione n. FVG/65/2025/PARI del 18 luglio 2025 "Parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2024").

<sup>102</sup> Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR del 24 giugno 2025 "Rapporto relativo ai progetti afferenti al piano nazionale di ripresa e resilienza concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli enti locali e gli enti del sistema regionale pubblico allargato - aggiornamento".

<sup>103</sup> Che si è dotata di una Cabina di regia istituita con direttiva del Presidente n. 1 del 29 maggio 2023, aggiornata il 19 marzo 2024, nella sua composizione e, a supporto della quale, è stata prevista una segreteria tecnica di supporto costituita da personale esperto interno all'amministrazione, «da consulenti esterni competenti per materia, dall'assistenza tecnica già individuata sui diversi Programmi comunitari e nazionali, da quella della Società in house Lazio Innova S.p.A. (...) e del successivo addendum, degli esperti selezionati in attuazione dei "Progetti esecutivi di rafforzamento della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee" e dei componenti dell'Ufficio di Staff Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Lazio (NUVV Lazio)».

<sup>104</sup> In forza del provvedimento del Direttore Generale n. G14058 del 16.11.2021 e s.m.i, in aderenza al disposto di cui alla lettera a) della delibera di giunta regionale n. 755 del 09 novembre 2021 e s.m.i.

<sup>105</sup> Progetto di rilievo afferente alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Misura 4, Investimento 4.3, che è ripartito in 335 interventi su 283 siti archeologici e culturali per un totale di 500 milioni di euro, con l'intento di recuperare la fruibilità dei diversi siti culturali interessati e promuovere il turismo.

delle competenze tra il Sindaco-Commissario, i tre dipartimenti principali (PNRR, Trasformazione Digitale, Sovrintendenza Capitolina) e le centrali di committenza esterne. In tal modo è stata superata la frammentazione organizzativa inizialmente rilevata<sup>106</sup>. Il ruolo del Sindaco-Commissario, pur complesso, assicura un coordinamento strategico e un raccordo interistituzionale difficilmente ottenibile con assetti tradizionali. L'articolazione operativa risulta adeguata alle specificità tecniche dei diversi interventi, mentre la possibilità per i dipartimenti di agire direttamente o tramite Invitalia S.p.A. e Giubileo 2025 S.p.A. garantisce flessibilità e valorizza le competenze delle centrali di committenza.

La struttura organizzativa della Regione Liguria, per supportare l'attuazione di programmi regionali strategici, è stata recentemente rimodulata a seguito della fine anticipata della XI legislatura regionale<sup>107</sup>. (A marzo 2025 è stato istituito un Servizio di indirizzo, controllo strategico e partecipazioni societarie incardinato presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che si rapporta direttamente con le direzioni regionali interessate dagli interventi PNRR<sup>108</sup>).

La Regione Lombardia<sup>109</sup>, ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo<sup>110</sup> (SI.GE.CO.) per il Programma FSE+ 2021-2027, con l'Autorità di Gestione incardinata presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, all'interno di una *governance* che coinvolge anche i Responsabili di Priorità e Azioni nelle diverse Direzioni competenti. Nel 2024, l'Autorità ha effettuato le verifiche di gestione previste dall'art. 74 del Regolamento (UE) 1060/2021. Dalle indagini sullo stato di attuazione del PNRR nei Comuni lombardi emerge un impegno diffuso, seppur con modelli di *governance* eterogenei. Alcuni enti, come Monza<sup>111</sup>, hanno introdotto figure dedicate e strumenti di monitoraggio puntuali; altri, come Lecco, pur mantenendo l'assetto preesistente, registrano buoni avanzamenti. In diversi casi (Lodi, Brescia)<sup>112</sup>, l'assenza di correttivi non ha impedito il rispetto delle *milestone*, mentre Sondrio<sup>113</sup>, non ha implementato alcuna modifica nonostante i richiami. La Città metropolitana di Milano<sup>114</sup>, pur dotata di cabina di regia e segreteria tecnica, mostra ritardi significativi (solo 23 CUP rendicontati su 157). Pavia<sup>115</sup> ha adottato linee guida per i controlli contabili, attraverso strumenti quali decreti settoriali, *checklist* e monitoraggio dei flussi, senza aggiornare la *governance*. La *governance* PNRR in Lombardia si presenta, dunque, diversificata: le buone pratiche – monitoraggio costante, trasparenza e figure dedicate – risultano strettamente correlate alla capacità di rispettare cronoprogrammi e *milestone* nazionali ed europee.

<sup>106</sup> Cfr. deliberazione SRC Lazio 81/2024/GEST e Sezione delle autonomie n. 4/2005/FRG.

<sup>107</sup> Le elezioni regionali si sono tenute in data 27 e 28 ottobre 2024.

<sup>108</sup> Cfr. d.g.r. n. 165 del 27 marzo 2025.

<sup>109</sup> In linea con quanto previsto dall'art. 69.11 del Reg. (UE) 2021/1060.

<sup>110</sup> In sede di controdeduzioni dell'istruttoria per la parificazione al rendiconto 2024, la Regione Lombardia ha comunicato che con decreto n. 7710 del 30/05/2025 è stato aggiornato il Sistema di Gestione e Controllo per il PR FSE+ 2021-2027 al fine di adeguare le procedure descritte nell'ambito del SI.GE.CO. stesso, a seguito del mutato assetto organizzativo e per assicurare il miglioramento ed efficientamento delle procedure di gestione e controllo dei fondi europei.

<sup>111</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 62/2025/GEST.

<sup>112</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 66/2025/GEST e Deliberazione n. 67 /2025/GEST.

<sup>113</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 71/2025/GEST.

<sup>114</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 73/2025/GEST.

<sup>115</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 76/2025/GEST.



La SRC Marche rileva che la struttura di *governance* del PNRR nella Regione Marche, al cui vertice è collocata la Cabina di regia regionale<sup>116</sup>, è pressoché immutata rispetto al 2024.

La SRC Piemonte ha analizzato le soluzioni organizzative adottate<sup>117</sup> per la gestione dei progetti PNRR dagli 8 Comuni capoluogo di Provincia-Città metropolitana della Regione. Nel luglio 2024 la Sezione ha avviato un'indagine sullo stato di avanzamento dei progetti PNRR gestiti dai capoluoghi di Provincia, richiedendo agli enti la compilazione di un questionario articolato in due parti: la prima dedicata agli aspetti organizzativi, la seconda allo stato di attuazione di un campione di progetti selezionato tramite la piattaforma ReGiS. Sono stati inclusi i progetti con finanziamenti superiori a un milione di euro, ad eccezione del Comune di Torino, per il quale – vista la numerosità degli interventi – la soglia è stata elevata a sei milioni di euro. Il Comune di Vercelli<sup>118</sup> ha riferito che i documenti programmatici dell'anno in corso (D.U.P., piano triennale delle opere pubbliche, bilancio di previsione e relative variazioni) sono stati approvati in coerenza con i progetti PNRR. L'ente ha precisato di non aver modificato la propria struttura organizzativa, ma di aver potenziato il sistema dei controlli interni, istituendo due gruppi di lavoro: la *"Task Force Multidisciplinare"*<sup>119</sup> e il *"Nucleo di Monitoraggio ed Audit"*<sup>120</sup>, dedicati alla gestione e al monitoraggio dei progetti. Per quanto riguarda il Comune di Torino<sup>121</sup>, le soluzioni organizzative e le misure adottate per la gestione dei progetti PNRR di cui è soggetto attuatore risultano nel complesso adeguate e coerenti con le esigenze di attuazione del Piano. Il Comune di Novara<sup>122</sup> ha adottato un sistema di *governance* dedicato, istituendo un Settore in staff alla Direzione con funzioni di monitoraggio e supporto procedurale ed economico dei progetti. Il Settore è composto da un Dirigente e tre funzionari di elevata qualificazione. Inoltre, è stato implementato uno strumento informatico per la gestione e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e dell'utilizzo delle risorse.

La *governance* della Regione Puglia si articola su due strutture: la *"Struttura Speciale di Monitoraggio"* e l'*"Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei"*. La prima raccoglie in modo sistematico i dati

<sup>116</sup> Deliberazione SRC Marche n. 131/2025.

<sup>117</sup> Cfr. delib. nn. 16-18-19-25-45-48-66-69/2025/SRCPIE/VSG: «A fronte della novella normativa (art. 1, comma 12-quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, ha modificato l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76), la Sezione ha effettuato sugli interventi PNRR oggetto di analisi il solo controllo di gestione di cui al citato art. 7 del d.l. n. 77/2021, operando una verifica durante lo svolgimento dei progetti, nel perimetro di un tipo di controllo comunque volto ad indicare, se del caso, misure (anche correttive) per favorire il raggiungimento dei risultati prefissati, la cui individuazione e realizzazione restano pur sempre nella piena disponibilità degli enti. In ossequio alle indicazioni del Programma delle attività di controllo per l'anno 2024 (deliberazione 13/2024/SRCPIE/INPR), la Sezione ha attribuito particolare rilevanza, oltre che ai profili strettamente gestionali, al fattore tempo, atteso che l'erogazione dei fondi agli Stati membri interviene solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (milestones) e gli obiettivi (target) previsti nel Piano nazionale. In tal senso, oggetto di specifica analisi è stato il rispetto dei cronoprogrammi ai fini del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali. Allo stesso tempo, le verifiche si sono concentrate sull'attuazione dei programmi di spesa, sotto i profili della tempestività delle realizzazioni e della qualità dei risultati, secondo quanto indicato dalla Sezione delle Autonomie nel Programma delle attività per l'anno 2024 (deliberazione n. 3/SezAut/2024/INPR)».

<sup>118</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG.

<sup>119</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG: «La *"Task Force Multidisciplinare"* svolge controlli a campione sui seguenti profili: eventuale subappalto e varianti, durata contrattuale (se presenti rinnovi, proroghe ed estensioni) dati contabili ed economici (raffronto importo di aggiudicazione con importi liquidati - presenza integrazioni di spesa, varianti e revisione prezzi) corretta raccolta dei documenti in apposito fascicolo digitale. La *"Task Force Multidisciplinare"* è stata nominata con Decreto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione in data 22/04/2022, ed è composta da 4 risorse. Sono stati allegati i verbali della *"Task Force Multidisciplinare"* solo per l'anno 2023; per il 2024 non sono stati prodotti verbali in quanto non ancora redatti».

<sup>120</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG: «Il *"Nucleo di Monitoraggio ed Audit"* svolge controlli su tutti gli affidamenti finanziati da fondi PNRR. Secondo quanto descritto dall'Ente, il gruppo di monitoraggio controlla la corretta archiviazione di tutta la documentazione prodotta e richiesta dalla normativa PNRR, la redazione delle check list di controllo previste dai Ministeri, verifica le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei RUP tramite la consultazione della banca dati pubblica <https://consulentipubblici.dfp.gov.it/> e la Banca Dati dei Soggetti Correlati disponibile sulla piattaforma ReGiS. La composizione del *"Nucleo di Monitoraggio ed Audit"*, costituito da 6 risorse, è stata individuata dal Comitato di Direzione dei Controlli Interni con proprio verbale del 20/03/2023».

<sup>121</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG.

<sup>122</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 45/2025/VSG.

sull'avanzamento dei progetti PNRR a livello regionale, garantendo un flusso informativo continuo tra i Dipartimenti e la Presidenza. La seconda svolge funzioni di supervisione e coordinamento dei controlli, anch'essa senza poteri gestionali diretti. Il Modello Organizzativo MAIA 2.0<sup>123</sup> (Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale) - con cui la Regione Puglia ha riorganizzato la propria struttura amministrativa in vista dell'attuazione del PNRR e della gestione dei fondi europei - riconosce la "Struttura di Monitoraggio" come nodo centrale del sistema informativo, mentre la "Struttura Audit" rafforza la trasparenza e il controllo. L'efficacia del sistema dipende dalla corretta raccolta, elaborazione e condivisione dei dati con gli organi competenti, evitando duplicazioni e rallentamenti nei controlli. La Sezione ha rilevato incoerenze tra i dati della "Struttura di Monitoraggio" e quelli del Dipartimento del Bilancio, richiedendo approfondimenti per chiarire le discrasie. La presenza di più strutture di monitoraggio e coordinamento genera rischi di inefficienza nell'uso delle risorse pubbliche: la duplicazione delle attività non garantisce una gestione efficace dei flussi informativi né un adeguato coordinamento, con possibili criticità e aree sottratte al controllo.

La *governance* della Provincia autonoma di Bolzano si caratterizza per la compresenza di una Cabina di regia - che è competente a adottare le decisioni strategiche e formulare linee guida - e una *TaskForce* che si occupa della fase della implementazione operativa delle misure attuative, della predisposizione di sistemi di controllo di gestione, monitoraggio dei *reporting* e funzioni di coordinamento. A favore dei Comuni è svolta un'attività di consulenza generica, ma ogni soggetto attuatore effettua un autocontrollo delle proprie attività. Il sistema di finanziamento, infatti, si risolve in un rapporto diretto tra Stato e Comuni al di fuori del sistema regionale integrato. Con riguardo al territorio provinciale è stato attivato da subito un monitoraggio continuo degli investimenti<sup>124</sup>.

La *governance* della Provincia autonoma di Trento si conferma quale struttura multilivello, implementata nel 2021 e successivamente rimodulata per dare attuazione alle disposizioni del legislatore provinciale<sup>125</sup>. Centrale il ruolo della "Unità di missione strategica", incardinata nella Direzione generale, che definisce gli obiettivi e gli indirizzi per l'attuazione del PNRR-PNC a livello provinciale, assicurandone la coerenza con la programmazione complessiva dell'ente. All'interno della visione unitaria di governo, l'unità provinciale svolge attività di coordinamento e monitoraggio delle iniziative riconducibili al PNRR, al PNC e al Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC)<sup>126</sup>. Si segnala, altresì, che la Provincia autonoma e gli enti locali del territorio hanno concordato la possibilità di stipulare specifiche intese

<sup>123</sup> Struttura ambidestra che combina funzioni strategiche (programmazione, indirizzo, controllo) con funzioni operative (esecuzione delle politiche), per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa. Prevede: dipartimenti tematici, suddivisi per aree omogenee di intervento, ciascuno con sezioni e servizi specializzati; Strutture speciali create per obiettivi specifici, come "Monitoraggio PNRR", "Audit e controllo fondi europei"; "Comunicazione istituzionale", "Protezione civile"; strutture di integrazione, quali il "Coordinamento dei Dipartimenti" e la "Conferenza delle Sezioni", che garantiscono coerenza e unità tra le varie componenti. Cfr. D.G.R. n. 1211/2022, D.G.R. n. 250/2023 e DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii.

<sup>124</sup> Decisione n. 3/2024/PARI e delibera n. 4/2025/PARI del 3 luglio 2025.

<sup>125</sup> Cfr. leggi provinciali nn. 18-20/2022 e DGP nn. 70-407/2023.

<sup>126</sup> Cfr. Decisione n. 3/2025/PARI, decisione n. SSRRTN/2/2024/PARI e deliberazione SEZAUT/4/SEZAUT/2025/FRG.

“verticali”<sup>127</sup>, finalizzate a favorire la realizzazione di interventi per la transizione ecologica, finanziati dalla misura M2C4-I4.2.

La SRC Sardegna, riferisce che nel 2023, la *governance* del PNRR era affidata all’“Unità di progetto PNRR Sardegna”, che però, a causa di un organico insufficiente rispetto alla complessità delle attività, non aveva raggiunto la piena operatività. Nel 2024, per superare tali criticità e adeguarsi alle modifiche normative nazionali, la Regione ha riorganizzato il modello di *governance*, istituendo il “Servizio PNRR regionale”, incardinato nella Direzione generale della Presidenza<sup>128</sup>. Tuttavia, a fine anno il servizio risultava ancora in fase di perfezionamento e l'attività di monitoraggio e coordinamento continuava ad essere svolta dalla soppressa Unità di progetto, nonostante la perdurante carenza di personale. La Regione ha riferito inoltre che *«al fine di implementare l'attività di monitoraggio è stata attivata la c.d. rete di referenti (comunità di pratica) per garantire la circolarità delle informazioni tra le diverse strutture coinvolte nell'attuazione dei progetti del PNRR. Tale soluzione ha consentito di affievolire l'incidenza negativa di alcune criticità presenti sulla piattaforma di monitoraggio ReGis, come ad esempio l'impossibilità di trattamento massivo dei dati»*<sup>129</sup>. Sul tema della *governance*, la Sezione ha rilevato con favore l'introduzione di una specifica gerarchia del PNRR all'interno del sistema contabile integrato regionale (SAP), soluzione quest'ultima che ha consentito di monitorare in modo più preciso e puntuale l'avanzamento finanziario dei progetti i cui fondi transitano nel bilancio regionale, onde evitare i disallineamenti di dati registratisi in precedenza. In argomento, la Regione ha avviato un processo per integrare le informazioni del PNRR con altri fondi di coesione, mirando ad armonizzare la programmazione finanziaria a livello regionale.

La Regione Toscana conserva la *governance* multilivello<sup>130</sup> che garantisce funzioni di: coordinamento politico; di regia degli investimenti relativi ai progetti che vedono la Regione come soggetto attuatore e di assistenza tecnica agli enti locali del territorio. Tale struttura presenta profili di sovrapposizione con il sistema di monitoraggio ufficiale ReGiS e ciò dovrebbe consentire una semplificazione nella trasmissione del flusso informativo e garantire una maggiore completezza dei dati.

L’architettura della *governance* dell’amministrazione veneta<sup>131</sup> è confermata come sistema multilivello<sup>132</sup> nel quale il Comitato dei Direttori di Area svolge funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei

<sup>127</sup> Con l’integrazione al Protocollo d’intesa sulla finanza locale per il 2024, firmata l’11 luglio 2024, ai sensi dell’art. 10 della legge n. 243/2012.

<sup>128</sup> Cfr. SRC Sardegna, decisione n. 1/2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.2 pag 402: *«che possono riassumersi nel coordinamento dei finanziamenti; coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti, con rafforzamento e integrazione con il Fondo sociale di coesione; implementazione dell’attività di gestione del PNRR sul territorio regionale, con specifico riferimento all’attuazione in Sardegna del Progetto PNRR 1000 esperti; inoltre, al neo istituito Servizio, è attribuita l’attività di supporto alla gestione unitaria del PNRR che impatta sul territorio regionale e di presidio dei sistemi informativi»*.

<sup>129</sup> Cfr. SRC Sardegna, decisione n. 1/2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.2 pag 402.

<sup>130</sup> Cfr. deliberazione n. 165/2023/PARI e 194/2023/VSG. Sul punto la Corte (delib. n. 4/SEZAUT/2025/FRG) ha riferito: *«La Regione Toscana riferisce che non sono emerse particolari criticità e che si è dotata di un’organizzazione multilivello, al vertice della quale vi è una Cabina di regia, struttura composta che esprime le diverse realtà territoriali della Regione, esercita funzioni di coordinamento politico. La Cabina si avvale di una task force costituita da quattro professionisti, con compiti di coordinamento, supporto e impulso all’attività di valutazione e monitoraggio svolta dagli esperti contrattualizzati dalla Regione, in base a quanto previsto del sub investimento “M1C12.2.1 – Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”, con finalità di assistenza tecnica agli enti locali del territorio toscano. La regia degli investimenti relativi ai progetti del PNRR che vedono come soggetto attuatore la Regione Toscana, è affidata, in ragione delle rispettive competenze, alle singole Direzioni, mentre le funzioni di raccordo e orientamento tecnico sono svolte da un Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori delle Direzioni regionali, referenti dei singoli interventi finanziati con i fondi PNRR e PNC, relativi alle materie afferenti al proprio Dipartimento»*.

<sup>131</sup> Definita con DGR n. 950 del 13 luglio 2021.

<sup>132</sup> Cfr. SRC Veneto delib. n. 111/2025/PARI.



progetti, la Direzione Sistema dei controlli Sistar rappresenta la struttura di supporto e la Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR è d'ausilio tecnico-operativo alla Direzione. Con riguardo all'esercizio delle funzioni di concertazione tra Regione, enti locali, parti economiche e sociali nell'individuazione delle progettualità, è stato adeguato, nell'ambito dell'aggiornato Piano Territoriale<sup>133</sup>, il Tavolo di partenariato<sup>134</sup> che promuove iniziative congiunte per il finanziamento di progetti territoriali e persegue scelte condivise sul monitoraggio. Quando la Regione è titolare delle risorse come soggetto attuatore, la gestione è affidata alla Struttura competente per materia, garantendo coerenza con le competenze tecniche e amministrative. Gli uffici regionali monitorano costantemente ogni CUP, in collaborazione con la Ragioneria territoriale dello Stato, nell'ambito delle Cabine di regia presso le Prefetture<sup>135</sup>, responsabili dell'attuazione dei progetti<sup>136</sup>. Con riguardo al contesto locale, la SRC Veneto ha svolto una ricognizione sulla *governance* dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Venezia, evidenziando modelli organizzativi diversificati ma accomunati dall'obiettivo di garantire il coordinamento e il monitoraggio dei progetti PNRR. La Città metropolitana di Venezia<sup>137</sup> ha implementato un sistema di gestione e controllo articolato su due livelli di coordinamento: un'Unità di coordinamento, incaricata di recepire gli indirizzi dell'amministrazione, verificare l'avanzamento dei progetti e validare i dati, e una Struttura di supporto che cura i rapporti con gli enti istituzionali.

Il Comune di Belluno<sup>138</sup> ha suddiviso gli interventi in tre ambiti (tecnico, risorse e servizi alla persona, servizi informatici) e utilizza piattaforme interoperabili per alimentare ReGiS, pur con limiti di integrazione con i sistemi ordinari. Il Comune di Padova<sup>139</sup> ha sottoscritto<sup>140</sup> un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza locale per favorire la collaborazione e lo scambio di informazioni sugli interventi finanziati e ha istituito<sup>141</sup>, all'interno del Settore Lavori Pubblici, il servizio "Progetti strategici nell'ambito del PNRR". La struttura è affidata a una figura altamente specializzata in ambito tecnico-giuridico ed economico. Il Comune ha, altresì, formalizzato la "Cabina di Regia per i progetti PNRR"<sup>142</sup>, diretta dal Direttore Generale e composta dai vertici istituzionali, dai dirigenti apicali e dal Segretario generale. A supporto delle attività di

<sup>133</sup> Cfr. DGR Veneto n. 1437 del 3 dicembre 2024, con la quale è stato approvato l'ulteriore aggiornamento del Piano territoriale in attuazione dell'art. 4 del d.P.C.M. 12 novembre 2021 (attuativo dell'art. 9, c.1, d.l. n. 80/2021), nel contesto del PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (CUP H11B21007650006), che Include l'avvio di procedure selettive per reclutare nuovi professionisti ed esperti, in continuità con quanto già previsto nelle DGR n. 1718/2021 e DGR n. 505/2023.

<sup>134</sup> Istituito con DGR n. 950 del 13 luglio 2021.

<sup>135</sup> In attuazione dell'art. 9 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 9 aprile 2024, n. 56.

<sup>136</sup> Alle Cabine di coordinamento partecipano, oltre al rappresentante della Regione, anche il Presidente della Provincia di riferimento o il sindaco della Città metropolitana, un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari degli interventi PNRR e i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati.

<sup>137</sup> La SRC Veneto con nota istruttoria ha chiesto informazioni sui progetti in essere con evidenza dei soggetti attuatori, soggetti beneficiari, progetti non nativi, rendicontazione "lamp sum"; sulle fonti di finanziamento; su cronoprogrammi e avanzamento procedurale, oltre che finanziario; sulla rimodulazione degli interventi; sulla *governance* e monitoraggio. Infine, con integrazione istruttoria sono stati chiesti maggiori dettagli in merito all'avanzamento finanziario ed al personale esperto assunto dalla Regione e dall'ente.

<sup>138</sup> In risposta alla nota del 30 settembre 2024, prot. Cdc n. 6116.

<sup>139</sup> Con nota istruttoria, sono state chieste informazioni sui progetti in essere con evidenza dei soggetti attuatori, soggetti beneficiari, progetti non nativi, rendicontazione "lamp sum"; sulle fonti di finanziamento; su cronoprogrammi e avanzamento procedurale, oltre che finanziario; sulla rimodulazione degli interventi; sulla *governance* e monitoraggio. Infine, con integrazione istruttoria sono stati chiesti maggiori dettagli in merito all'avanzamento finanziario ed al personale esperto assunto dalla Regione e dall'ente.

<sup>140</sup> Con la delibera n. 160 del 29 marzo 2022.

<sup>141</sup> Con delibera n. 395 del 2 agosto 2022.

<sup>142</sup> Con la delibera n. 537 del 24 ottobre 2023.

rendicontazione, l'Unità di *audit* verifica la documentazione dei progetti prima dell'inserimento nella piattaforma ReGiS. Anche il Comune di Rovigo ha costituito una cabina di regia<sup>143</sup> con funzioni di indirizzo e monitoraggio strategico e ha individuato uffici<sup>144</sup>, dotati di specifiche competenze a supporto delle attività inerenti alla gestione e al monitoraggio dei progetti. Treviso<sup>145</sup> ha creato un gruppo intersettoriale "PNRR-Treviso", che verifica le linee di finanziamento, monitora le misure avviate e garantisce la partecipazione attiva dell'ente nelle fasi di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico. Tale gruppo è supportato da un Comitato tecnico operativo<sup>146</sup> per il controllo delle *milestone* e la conformità degli atti. Il Comune di Venezia<sup>147</sup> ha riorganizzato l'Area Economia e Finanza creando un "Servizio progettazione, monitoraggio e controllo interventi PNRR", dedicato alla gestione del Piano e di altri programmi nazionali. È stata istituita una cabina di regia tecnica per il coordinamento strategico, il monitoraggio e la verifica delle attività di controllo e rendicontazione, composta da figure apicali dell'ente<sup>148</sup>. A supporto delle attività è stata approvata una guida operativa per il controllo e la rendicontazione degli interventi PNRR, per garantire uniformità e trasparenza. Vicenza e Verona<sup>149</sup> hanno adottato strutture analoghe: cabine di regia<sup>150</sup> presiedute dai vertici istituzionali, affiancate da tavoli tecnici e organismi di raccordo per assicurare il rispetto dei cronoprogrammi e la coerenza tra progettazione e gestione finanziaria.

<sup>143</sup> Tale organismo è composto dal Sindaco e Assessori competenti per materia, con funzioni di indirizzo e di impulso sull'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR, dal Segretario Generale con funzioni di supporto tecnico all'attività di indirizzo e di impulso agli organi di governo, nonché di verifica sullo stato di avanzamento e di attuazione dei cronoprogrammi dei progetti e di monitoraggio, dal Dirigente dei LL.PP. e dal Dirigente dei Sistemi Informativi, dal Dirigente del Settore Finanziario per la programmazione e il monitoraggio del *cash flow* e dai RUP dei singoli progetti con funzione attuativa dei singoli progetti.

<sup>144</sup> Ufficio di: europrogettazione, fabbricati, trasporti, sistemi informativi, gare e appalti, contratti, ragioneria, programmazione e controllo e risorse umane.

<sup>145</sup> Sono state inviate 2 note istruttorie. Nella prima è stato chiesto al Comune di compilare alcune tabelle precostituite di riepilogo del numero di progetti con la distinzione di: a) progetti in cui l'ente risulti "soggetto attuatore" diretto del progetto e quelle in cui assume la posizione di "soggetto beneficiario" risultando l'attuazione del progetto in capo ad altro ente strumentale, b) progetti "non nativi PNRR" devono intendersi quelli antecedenti al PNRR e successivamente ivi confluiti; c) progetti Forfettari". È stato poi chiesto al Comune di relazionare in merito l'avanzamento procedurale e finanziario (con relative tabelle numeriche), la specifica di eventuali interventi rimodulati, la Governance, l'utilizzo di professionisti e incaricati dall'ente. È stato chiesto al Comune di relazionare in merito ad eventuali criticità o irregolarità emerse nel corso del tempo con riferimento alla gestione del personale a vario titolo coinvolto nelle attività afferenti al PNRR riportando, in tal caso, anche le correlate attività finalizzate alla loro risoluzione. Con successiva nota di integrazione istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito ad alcuni dati discordanti e di correggere alcuni dati erroneamente riportati nella nota di risposta.

<sup>146</sup> Il Comitato è composto dal Segretario generale, dal Coordinatore dell'Area amministrativa e dai dirigenti di ICT, Ragioneria e Politiche comunitarie.

<sup>147</sup> Cfr. nota 135 che riferisce della nota istruttoria della Sezione.

<sup>148</sup> Direttore Generale, Segretario Generale, vicescapo di Gabinetto, responsabile del programma del Sindaco, Direttori di Area e Dirigente del Settore Ricerca Fonti di Finanziamento.

<sup>149</sup> La SRC ha inviato al Comune una serie di note istruttorie. Nella prima è stato chiesto al Comune di compilare alcune tabelle precostituite di riepilogo del numero di progetti con la distinzione di: a) progetti in cui l'ente risulti "soggetto attuatore" diretto del progetto e quelle in cui assume la posizione di "soggetto beneficiario" risultando l'attuazione del progetto in capo ad altro ente strumentale, b) progetti "non nativi PNRR" devono intendersi quelli antecedenti al PNRR e successivamente ivi confluiti; c) progetti Forfettari". È stato richiesto al Comune di relazionare in merito l'avanzamento procedurale e finanziario (con relative tabelle numeriche), la specifica di eventuali interventi rimodulati, la Governance, l'utilizzo di professionisti e incaricati dall'ente. È stato chiesto al Comune di relazionare in merito ad eventuali criticità o irregolarità emerse nel corso del tempo con riferimento alla gestione del personale a vario titolo coinvolto nelle attività afferenti al PNRR riportando, in tal caso, anche le correlate attività finalizzate alla loro risoluzione. Con successive note di integrazione istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito ad alcuni dati discordanti, è stato chiesto di correggere alcuni dati erroneamente riportati nelle note di risposta.

<sup>150</sup> La Cabina di regia del Comune di Vicenza è diretta dal Sindaco e composta dagli Assessori competenti. Nell'ambito delle funzioni della cabina di regia il Segretario generale e il Direttore generale svolgono congiuntamente il coordinamento generale, monitorando periodicamente lo stato di avanzamento dei progetti. Inoltre, verificano il rispetto dei cronoprogrammi e delle attività programmate, assicurando il raggiungimento dei *target* intermedi e finali. La struttura interna del Comune di Verona è organizzata su tre livelli, al vertice della quale è posta la cabina di regia, presieduta dal Sindaco e di cui fanno parte l'Assessore competente, il Direttore generale, i Coordinatori delle Aree organizzative, il Capo di Gabinetto e i componenti del Comitato di direzione.

## 4.4 Tipologie di controllo sul territorio e risultanze istruttorie

È noto che il controllo sulla gestione esercitato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 14 gennaio 1994, n. 20, dalla Corte dei conti è stato esteso alle attività connesse all'impiego delle risorse PNRR. Il sistema di vigilanza si articola su più livelli. Le Sezioni riunite<sup>151</sup> in sede di controllo riferiscono semestralmente al Parlamento sullo stato complessivo di attuazione del Piano, ai sensi dell'art. 7, co. 7, del d.l. 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Analogamente la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato<sup>152</sup> riferisce sullo stato di attuazione del Piano, effettuando valutazioni di economicità ed efficienza circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi PNRR, con riferimento a singole amministrazioni centrali e/o a singoli progetti. Le Sezioni regionali di controllo svolgono verifiche nel territorio sui progetti dei soggetti attuatori avendo come riferimento, soprattutto, la correttezza dell'impiego e della contabilizzazione delle risorse, la tempestività di realizzazione dei singoli interventi e l'adozione di misure atte a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. La Sezione delle autonomie<sup>153</sup>, nell'ambito dell'attività di referto, effettua un'analisi complessiva sullo stato di avanzamento dei progetti di enti locali, Regioni e Province autonome, attraverso l'analisi dei dati contabili e le informazioni acquisite dalle Sezioni regionali. Gli esiti dell'osservazione dei dati contabili estratti dalla piattaforma ReGiS sono illustrati nella parte seconda del presente referto, capitolo terzo, a cui si rinvia. Di seguito, si riporta una sintesi delle risultanze delle analisi condotte dalle Sezioni territoriali.

Gli esiti dell'istruttoria<sup>154</sup> in sede di parifica regionale della SRC Abruzzo<sup>155</sup>, con riferimento allo stato di attuazione dei progetti regionali al 31 dicembre 2024, evidenziano criticità strutturali e organizzative che ostacolano il pieno utilizzo delle risorse e il rispetto dei cronoprogrammi. Nonostante l'attivazione, da parte delle Regione, di strumenti di *governance* e monitoraggio, le misure correttive adottate non risultano sufficienti. In particolare, la SRC ha rilevato che la "Missione 6 - Salute" presenta ritardi e progettazione incompleta<sup>156</sup>, con fondi insufficienti per le "Grandi apparecchiature" e difficoltà nell'avvio dei lavori per la realizzazione delle strutture (come Case e Ospedali di comunità, Centrali Operative Territoriali) e dei progetti di telemedicina. Anche il Programma complementare di Riqualficazione ERP<sup>157</sup> mostra difficoltà nella fase di aggiudicazione e avvio dei lavori, a causa di eventi imprevisti che hanno portato alla riallocazione delle risorse. Analogamente si registrano ritardi sia sulla "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica", che sulla

<sup>151</sup> Cfr. deliberazioni SSRRCO nn. 4/2022/REF, 15/2023/REF, 34/2023/REF, 41/2024/REF, 59/2024/REF, 6/2025/REF.

<sup>152</sup> Cfr. tra le altre: SCCGAS nn. 3-4-5-7-18-23-27-36-37-38-39-45-47-53-54-56-57-58-62-64/2025/GEST.

<sup>153</sup> Cfr. SEZAUT/4/2025/FRG,16/2023/FRG e 3/2023/FRG.

<sup>154</sup> Svolta nell'ambito del controllo di cui al combinato disposto dell'art. 7, co. 7, del d.l. n. 77/2021 e art. 3, co. 4, della l. n. 20/1994.

<sup>155</sup> Decisione n. 133/2025/PARI.

<sup>156</sup> Nella relazione di parifica approvata con la decisione n. 133/2025/PARI sono descritte le criticità di seguito elencate.

**Fondi PNRR:** I lavori sugli edifici L3-L4 sono stati avviati il 24 marzo 2025, ma sospesi per una perizia di variante; Per gli edifici 9-10, il progetto è stato rivisitato e gli interventi saranno limitati ad alcuni blocchi.

**Fondi PNC:** ASL201 - L'Aquila (P.O. San Salvatore) - avvio lavori il 30 aprile 2025, ritardato per mancata disponibilità dei locali; ASL201 - Sulmona - lavori avviati, ma persistono criticità che rendono incerto il completamento entro maggio 2027; ASL202 - il cronoprogramma è in ritardo rispetto al *target*; ASL204 - lavori interrotti per variante progettuale in verifica; avvio previsto entro luglio 2025.

<sup>157</sup> Il programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

“Missione 5 - Coesione e inclusione”. L’attuazione, infatti, dei progetti di “ammodernamento dei frantoi oleari e dei macchinari agricoli”, nell’ambito della politica di sviluppo di un’economia circolare e di agricoltura sostenibile, è ostacolata problemi tecnici e burocratici legati alla migrazione dei dati alla piattaforma ReGiS, attivata solo il 9 luglio 2025. Il rallentamento nella realizzazione degli interventi d’inclusione e coesione è, invece, legato a ritardi nelle gare per i progetti destinati a rafforzare le infrastrutture sociali (M5C2), mentre per le misure rivolte al mercato del lavoro (M5C1) si è resa, talvolta, necessaria la revisione delle procedure con sospensione dei percorsi formativi e pubblicazione di nuovi avvisi.

La Sezione regionale di controllo per la Basilicata riferisce di aver avviato nell'anno 2025 un'indagine sui progetti di cui la Regione è soggetto attuatore e su alcuni di competenza dei Comuni, al fine di verificare l'eventuale superamento di talune criticità emerse nei precedenti controlli, nonché di conoscere l'attuale stato di avanzamento delle fasi procedurali dei relativi interventi. La Regione ha risposto alla nota istruttoria della Sezione inviando uno stralcio della “Relazione sul PNRR in Basilicata II semestre 2024” (risposta inviata con nota prot. n. 161993 del 09.07.2025 acquisita dalla Sezione in pari data al prot. n. 1025). Dalla Relazione “PNRR in Basilicata II semestre 2024” risulta che “Dal primo monitoraggio fino alla fine di dicembre 2024, le risorse attestata all’ente Regione Basilicata hanno segnato un decremento del 27,5%”. Nel secondo semestre 2024, tale flessione è stata del 2,2% e riguarda “progetti defianziati e ricollocati su altre risorse”. È stata elaborata una tabella che evidenzia come la variazione maggiore riguardi la Missione 2 - “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (-10,5%).

La SRC per la Campania, nell’esecuzione dei programmi annuali delle attività 2024 e 2025<sup>158</sup>, ha provveduto al monitoraggio e alle verifiche sullo stato di avanzamento di 111 progetti PNRR attuati da 56 enti locali campani. I progetti esaminati sono stati individuati in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture (compreso il minor grado di realizzazione dell’intervento) e sono stati analizzati sulla base dei dati ReGiS e delle istruttorie attivate nell’ambito dei controlli sulla gestione<sup>159</sup>. Dal monitoraggio è emerso che: 8 progetti risultano terminati; 12 sono in uno stato di avanzamento dei lavori compreso tra il 50% e il 99,9%; 86 sono stati attuati per meno del 50%<sup>160</sup>; 3 progetti risultano cancellati e per 2 non sono pervenuti i dati. Più in particolare, dalle istruttorie esitate in delibera, per alcuni progetti, si rileva il rispetto del cronoprogramma nella fase attuativa<sup>161</sup> e, in alcuni casi, la conclusione dei lavori<sup>162</sup>, ma emergono anche diversi profili di criticità. Si evidenzia, ad esempio, il disallineamento tra lo stato di avanzamento dei lavori effettivo e le risultanze

<sup>158</sup> Approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR.

<sup>159</sup> Attività di controllo su 111 CUP ex decreto n. 10 del 27 giugno 2025, da ultimo corretto ed integrato con decreto n. 18 del 9 settembre 2025; Quesiti istruttori di cui all’appendice sul PNRR del questionario sui controlli interni; Istruttoria nell’ambito dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti locali; Attività svolta in sede di controllo ex art. 3, co. 4-6, L. n. 20/1994. Cfr. deliberazioni SRCCAM/VSGC nn. 227, 156, 147, 121, 120, 94, 91, 67, 66, 65, 38, 37, 30, 28, 19, 18/2025 e 210, 209, 204, 163, 162, 138, 137, 136, 135, 134, 133, 122, 121, 119, 106, 105, 97, 96, 84, 83, 33, 32/2024.

<sup>160</sup> Di essi 15 non sono stati ancora avviati.

<sup>161</sup> Cfr. delibere n. 264/2025; n. 249/2025.

<sup>162</sup> Cfr. delibere n. 263/2025; n. 275/2025.

del sistema ReGiS<sup>163</sup>, la mancata attivazione di un sistema di *audit* dedicato al PNRR<sup>164</sup>, l'inadeguatezza dei livelli di programmazione e progettazione, tali da condurre all'adozione di varianti in corso d'opera, con conseguente determinazione di ritardi di cui alcuni difficilmente recuperabili<sup>165</sup>.

Peraltro, alcuni enti locali hanno comunicato la rimodulazione o il defianziamento di progetti PNRR, con rifinanziamento tramite fonti alternative, ma non hanno relazionato sull'impatto economico<sup>166</sup>.

Per quanto concerne i progetti assegnati all'amministrazione regionale<sup>167</sup>, si rilevano ritardi per gli interventi in Sanità contenuti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (di cui alle d.g.r. 299/2024 e 624/2024), per quelli finalizzati alla "Rigenerazione Urbana" (con particolare riferimento agli interventi relativi al "Progetto PINQuA"), nonché per i progetti di bonifica di siti c.d. Orfani<sup>168</sup> e di quelli inerenti all'Architettura rurale. Le motivazioni dei ritardi, secondo quanto rappresentato dalla Regione, risiedono nell'inadeguatezza dei soggetti attuatori esterni e nelle procedure autorizzative dei progetti individuati. La Regione ha chiarito che *«tutti gli investimenti risultano avviati anche se non tutti risultano complessivamente a regime con Target e Milestone previsti»*. Con riferimento ai rilievi formulati nelle parifiche 2022 e 2023, concernenti la mancata implementazione di un sistema di contabilizzazione idoneo a garantire la piena tracciabilità delle operazioni e la predisposizione di una codificazione contabile dedicata per l'impiego delle risorse PNRR<sup>169</sup>, la Regione ha comunicato che il processo di allineamento alle prescrizioni è stato per lo più completato nel corso del 2024, con esclusione di fattispecie residuali già segnalate<sup>170</sup> alla Sezione. In particolare, la Regione precisa che l'allineamento risulta completato per gli investimenti gestiti direttamente, mentre per quelli affidati a soggetti attuatori esterni, come le aziende pubbliche del sistema sanitario regionale, tutte le spese sono corredate dal Codice Unico di Progetto (CUP) nei relativi allegati contabili. Sul versante delle entrate, il CUP e l'importo sono riportati nei dispositivi di accertamento e riscossione, soprattutto quando i trasferimenti dell'amministrazione centrale riguardano più progetti. Infine, per gli interventi in cui la Regione svolge un ruolo neutro e intermedio nel flusso finanziario (es. M2C1-I2.3), si utilizza un unico capitolo di entrata correlato a uno di spesa, in analogia con le modalità dell'amministrazione centrale, poiché la tracciabilità è garantita dall'organismo pagatore.

<sup>163</sup> Cfr. deliberazioni nn. 238-241-261-265-274-280-288/PNRR/2025.

<sup>164</sup> Cfr. deliberazioni nn. 261-262-267-278-281-287-289/PNRR/2025.

<sup>165</sup> Cfr. delibere nn. 261- 266- 271- 274-278-281/PNRR/2025.

<sup>166</sup> Alcuni CUP, come – ad esempio – quello presso il Comune di Napoli (Ulisse Prota Giurleo – Napoli Rigenerazione della Cittadella dello Sport) ovvero di Pagani (Asilo nido: intervento per edificio/area) ovvero di Ariano Irpino (Realizzazione asilo nido) risultano cancellati. I progetti defianziati sono stati esclusi dall'indagine sulla gestione dei fondi PNRR.

<sup>167</sup> In sede di parifica (SRCCAM/102/2025/PARI) e nell'ambito del controllo sulla gestione ex art. 3, cc. 4-6, della l. n. 20/1994 (istruttoria in corso).

<sup>168</sup> Per sito orfano si intende: *«un sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all'art. 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o di cui all'art. 8 del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, o a quelli previsti dal decreto ministeriale 1° marzo 2019, n. 46, e non provvede il proprietario del sito né altro soggetto interessato; un sito rispetto al quale i soggetti di cui agli articoli 242 e 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi»*. <https://bonificesiticontaminati.mite.gov.it/amianto-e-siti-orfani/siti-orfani/>.

<sup>169</sup> L'art. 3, co. 3, del decreto d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha disposto che le risorse del PNRR debbano essere associate a un singolo Codice Unico di Progetto (CUP), che individua il capitolo di entrata per il relativo finanziamento correlato ad ogni spesa. L'art.9, co. 4, ha previsto che le Regioni assicurino la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, secondo le indicazioni fornite dal MEF con decreto 11 ottobre 2021.

<sup>170</sup> Eccezioni evidenziate nella relazione di riscontro alla nota n. 5960 del 09.09.2024.



La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, nel 2025, ha concluso<sup>171</sup> un'indagine, avviata nel 2022, in merito al rispetto dei principi contabili e alla tracciabilità delle poste relative ai progetti PNRR. In diversi casi è emersa la mancata indicazione nei verbali di cassa dell'organo di revisione, delle eventuali movimentazioni, anche negative afferenti agli interventi PNRR e l'assenza di vincoli di competenza e cassa in tema di risorse finanziarie. Ulteriori criticità vengono esposte sulla gestione della cassa in ragione del mancato tempestivo riversamento delle risorse PNRR ai Comuni. La Sezione richiama l'attenzione degli organi di revisione sull'importanza di monitorare con particolare cura la gestione della liquidità connessa al PNRR, soprattutto in presenza di possibili ritardi nelle erogazioni ministeriali. La verifica di cassa e l'analisi della liquidità non devono essere ridotte a mere procedure formali, ma richiedono un approccio sostanziale. Si ribadisce, inoltre, la necessità di rispettare i principi contabili nella gestione delle risorse, in quanto eventuali scostamenti potrebbero incidere sugli equilibri di bilancio. L'organo di revisione è tenuto a considerare le dinamiche finanziarie e le criticità nella gestione delle entrate e delle uscite, al fine di garantire una corretta determinazione del risultato di amministrazione e una valutazione puntuale dell'equilibrio di bilancio. La Sezione ha anche approvato<sup>172</sup> il referto, per l'anno 2023, relativo all'"indagine conoscitiva sugli interventi di edilizia scolastica nei nove Comuni capoluogo di Provincia"<sup>173</sup>, che si è conclusa nel 2025<sup>174</sup> evidenziando che i Comuni hanno contabilizzato correttamente le risorse e, salvo poche eccezioni, rispettato le tempistiche di avvio dei lavori. I ritardi riscontrati sono stati principalmente dovuti a carenze progettuali o alla difficoltà di reperire spazi alternativi per gli alunni durante gli interventi. La Sezione raccomanda una gestione più attenta e tempestiva delle criticità, condizione indispensabile per garantire il completamento delle opere nei tempi previsti. Rilevi circa la scarsa attenzione alla verifica sulle procedure e le modalità di contabilizzazione e rendicontazione degli interventi attuati sono stati effettuati, nell'ambito del controllo finanziario sugli enti locali ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266, al Comune di Gambettola<sup>175</sup>.

La SRC per il Friuli-Venezia Giulia, nella fase istruttoria per la parifica regionale e in sede di controllo sulla gestione, ha monitorato lo stato di attuazione del Piano relativamente ai progetti in capo alla Regione, agli enti locali e agli enti del sistema regionale pubblico allargato<sup>176</sup>.

<sup>171</sup> Con l'adozione della deliberazione n. 65/2025/VSGO, "Esiti finali dell'indagine sull'applicazione dei principi contabili in ordine alla verifica della consistenza della cassa e del fondo rischi da contenzioso, nonché sulla tracciabilità delle poste del PNRR".

<sup>172</sup> Cfr. delibera n. 1/2024/VSGO.

<sup>173</sup> L'indagine si è conclusa con la delibera n. 32/2025/VSGO.

<sup>174</sup> Cfr. deliberazione n. 32/2025/VSGO.

<sup>175</sup> Cfr. delibera n. 47/2025/PRSE, con la quale la Sezione ha affermato, con specifico riferimento al PNRR, che in merito alla rappresentazione fornita dall'Organo di revisione circa le attività di verifica sulle procedure e le modalità di contabilizzazione e rendicontazione degli interventi attuati, finanziati con PNRR o con PNC, effettuate con riferimento alle scadenze connesse agli adempimenti di bilancio relativi al bilancio di previsione 2023/2025 ed al rendiconto 2022, la palese insufficienza della risposta fornita al riguardo, la quale non sembra tenere in adeguato conto dell'esigenza imprescindibile di garantire, in merito, da parte dell'ente l'equilibrio di bilancio in chiave dinamica.

<sup>176</sup> Deliberazione n. FVG/65/2025/PARI del 18 luglio 2025 "Parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2024", deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR del 24 giugno 2025 "Rapporto relativo ai progetti afferenti al piano nazionale di ripresa e resilienza concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli enti locali e gli enti del sistema regionale pubblico allargato - aggiornamento", deliberazione n. FVG/3/2025/VSGO del 27 gennaio 2025 "Secondo referto avente ad oggetto Interventi degli Enti del Sistema Sanitario regionale finalizzati alla realizzazione e attivazione operativa delle Case della comunità con estensione nel caso di interventi complessi", deliberazione n. FVG/35/2025/VSGO del 22 maggio 2025 "Stato di attuazione della riforma dell'Assistenza territoriale nella prospettiva PNRR - Referto sugli esiti della deliberazione n. 43/2022/FRG".

Si rileva che l'intero sistema ha ricevuto finanziamenti per complessivi 193,4 milioni di euro e ha effettuato pagamenti per circa il 39,65% del totale delle risorse assegnate. I finanziamenti ricevuti rappresentano il 17,96% delle attribuzioni complessive e si compongono di anticipazioni per 146,4 mln e trasferimenti intermedi per 35,4 mln, mentre 11,6 milioni rappresentano competenze a saldo<sup>177</sup>. In tale contesto l'amministrazione regionale ha svolto un ruolo attivo, concedendo 25,9 milioni di euro di anticipazioni agli enti locali per facilitare l'avvio degli interventi. Alla data del 6 maggio 2025, risultano conclusi n. 472 interventi, pari a circa il 30,6% del totale programmato, per un valore complessivo di circa 101,5 mln, corrispondente al 6,7% del valore economico complessivo dei progetti, di cui 81,9 milioni finanziati a valere sulle risorse PNRR (7,6%). In ambito locale, i Comuni con una popolazione tra 1.000 e 2.999 abitanti risultano i soggetti attuatori più attivi, avendo concluso 109 interventi, pari al 41,29% dei progetti riferiti a questa fascia. Complessivamente, i Comuni hanno completato 368 interventi su 906 (40,62%), per un valore totale di circa 50,38 milioni di euro, di cui circa 36,96 milioni finanziati con risorse del PNRR.

La SRC ha osservato che la maggior parte degli interventi finanziati dal Piano è in fase di esecuzione<sup>178</sup> e ha approfondito, in sede di contraddittorio con i rispettivi soggetti attuatori, i casi in cui le criticità della tempistica di attuazione rilevati da ReGiS non fossero stati superati nel corso dell'attività<sup>179</sup>.

Un ambito particolarmente monitorato è quello sanitario, con *focus* sulla realizzazione delle Centrali Operative Territoriali, Case della Comunità e Ospedali di Comunità<sup>180</sup>. Al riguardo, la Regione ha confermato il raggiungimento degli obiettivi previsti per tutte le dodici Centrali Operative Territoriali incluse nella programmazione. Inoltre, sono state superate le criticità precedentemente riscontrate in merito agli Ospedali di Comunità e alle Case della Comunità. Nonostante i progressi, la Sezione ha raccomandato ai soggetti attuatori di mantenere un monitoraggio costante e puntuale nella fase esecutiva, al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste dal PNRR e dei vincoli imposti dal finanziamento europeo.

La Regione Lazio, in sede di istruttoria<sup>181</sup> della parifica 2024<sup>182</sup>, ha evidenziato che, in ragione dell'impatto sul territorio delle risorse del Piano, è stata stipulata una convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Cassa depositi e prestiti per consentire un monitoraggio dei fondi a valere sul PNRR relativi alle risorse esogene assegnate a enti diversi (es. 300 Comuni), al fine di valutare il loro impatto macroeconomico in termini di Pil per i cittadini e le imprese. Con riferimento all'attività di monitoraggio e rendicontazione dei progetti sono state evidenziate - non solo da parte dei competenti uffici dell'ente, ma per tutti gli enti interessati e coinvolti - criticità nella popolazione e aggiornamento della banca dati

<sup>177</sup> Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR.

<sup>178</sup> Si ricorda che la rilevazione dei dati ReGiS è stata effettuata al 6 maggio 2025.

<sup>179</sup> Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR.

<sup>180</sup> Cfr. da ultimo: deliberazione n. FVG/65/2025/PARI del 18 luglio 2025 "Parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2024", Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR del 24 giugno 2025 "Rapporto relativo ai progetti afferenti al piano nazionale di ripresa e resilienza concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli enti locali e gli enti del sistema regionale pubblico allargato - aggiornamento", Deliberazione n. FVG/35/2025/VSGO del 22 maggio 2025 "Stato di attuazione della riforma dell'Assistenza territoriale nella prospettiva PNRR, deliberazione n. FVG/ 3 /2025/VSGO del 27 gennaio 2025 "Secondo referto avente ad oggetto Interventi degli Enti del Sistema Sanitario regionale finalizzati alla realizzazione e attivazione operativa delle Case della comunità con estensione nel caso di interventi complessi".

<sup>181</sup> Audizione del 15 aprile 2025.

<sup>182</sup> Deliberazione SRC Lazio n. 87/2025/PARI del 22 luglio 2025.

ReGiS, che, tra l'altro, non è interoperabile con il sistema di controllo regionale alimentato dai due gestionali in uso. Ne consegue un aggravio nelle attività e disallineamenti informativi che potrebbero essere superati con una maggiore interazione fra i differenti sistemi.

In merito alla fase realizzativa, la Sezione evidenzia che circa il 65% dei progetti risulta in linea con il cronoprogramma PNRR/PNC (908 CUP su 1396), anche se contabilmente risultano equivalenti i valori dei progetti che non registrano ritardi con quelli che avanzano più lentamente, attestandosi intorno a circa 1 miliardo di euro.

Per Roma Capitale, la Sezione<sup>183</sup> ha avviato un controllo specifico sullo stato di attuazione del Programma "Caput Mundi - Next Generation EU" allo scopo di verificare l'effettivo grado di avanzamento del complesso piano d'investimenti, caratterizzato da scadenze stringenti e da rigorosi vincoli procedurali previsti dalla normativa europea e nazionale. La SRC ha inteso accertare, non solo il rispetto dei cronoprogrammi, ma anche l'osservanza dei principi di sostenibilità ambientale e trasparenza previsti<sup>184</sup>.

Si rileva che l'amministrazione ha sviluppato e reso pienamente operativo un sistema informatico di monitoraggio degli investimenti che garantisce la piena tracciabilità dei movimenti finanziari e l'aggiornamento dei dati in tempo reale, senza dover aspettare *report* o analisi a fine giornata. Il sistema consente, dunque, un monitoraggio continuo delle informazioni, preventivamente affiancato dalla verifica della disponibilità finanziaria prima di ogni impegno e dalle riconciliazioni periodiche con il sistema ReGiS. Sono, altresì, effettuate verifiche dell'Organismo Indipendente di *Audit* del PNRR. Il sistema, che gestisce 310 progetti con 234 utenze attive, consente un controllo finanziario multilivello, confermando il percorso evolutivo *in itinere*. Tuttavia, il livello di sincronizzazione con la piattaforma nazionale ReGiS non è ancora ottimale, giacché i dati di rendicontazione sono ancora caricati manualmente, in ragione della mancata interoperabilità, con il rischio potenziale di disallineamenti e rallentamenti dei *reporting*<sup>185</sup>. La Sezione evidenzia la capacità dell'amministrazione di ripensare strategicamente l'approccio ai progetti di digitalizzazione, abbandonando il modello del partenariato pubblico privato (PPP) per abbracciare soluzioni più agili e integrate con le strategie nazionali.

Nell'ambito dell'attività di controllo sui bilanci consuntivi e preventivi degli enti locali, riferiti per lo più al periodo 2021-2023<sup>186</sup>, la Sezione ha rilevato alcune criticità ricorrenti in merito: all'istituzione di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione; al mancato aggiornamento dello stato di avanzamento dei progetti PNRR, delle anticipazioni rimosse e dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2024; alla

<sup>183</sup> Nell'esercizio delle funzioni di controllo collaborativo previste dall'art. 148-bis del d.lgs. 267/2000 e nell'ambito del sistema dei controlli delineati dall'art. 3 della legge n. 20/1994 e dall'art. 7, co. 7, del d.l. n. 77/2021 che lo richiama.

<sup>184</sup> In particolare, viene verificata l'applicazione del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), che impone a ogni intervento finanziato di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali dell'Unione europea, nonché il rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 47 del d.l. n. 7/2021 e successive modificazioni, alle quali tutti i fornitori e gli operatori economici coinvolti sono tenuti a conformarsi.

<sup>185</sup> Roma Capitale trasmetterà alla Corte, entro il 31 gennaio 2026, un aggiornamento istruttorio sul completamento dell'interoperabilità SMI-REGIS, sul piano di accelerazione dei progetti in ritardo e sullo stato finanziario e certificativo al 31 dicembre 2025.

<sup>186</sup> Con estensione al 2024 per talune informazioni di rendiconto e, in particolare, per quelle afferenti allo stato di attuazione del PNRR.



quantificazione della cassa vincolata da finanziamenti del PNRR e all'apposizione dei vincoli di competenza; all'omessa reimputazione degli impegni finanziati con trasferimenti PNRR, tramite il FPV<sup>187</sup>.

La SRC Liguria, sulla base dei dati da rendiconto, ha esaminato lo stato di attuazione degli interventi del PNRR e del PNC affidati alla responsabilità dell'amministrazione regionale. Dall'istruttoria preliminare alla decisione di parifica<sup>188</sup> emerge che la Regione è soggetto attuatore di n. 210 interventi finanziati dal PNRR e n. 11 finanziati dal PNC, per un totale di risorse assegnate pari a circa 590 milioni di euro.

Dall'esame dei dati di rendiconto non sono emerse particolari irregolarità in ordine alla contabilizzazione delle entrate e delle spese. Tuttavia, si evidenzia la necessità di migliorare l'efficienza nell'utilizzo dei fondi PNRR, dal momento che, nel 2024, solo il 41% degli impegni di competenza ha generato pagamenti effettivi, mentre per gli impegni pregressi, conservati a residuo, la percentuale scende al 7,5%.

Nonostante erogazioni per circa 81 milioni di euro tra il 2021 e il 2024, a fine 2024 permangono residui passivi per oltre 249 milioni e accantonamenti al fondo pluriennale vincolato per 12 milioni, evidenziando criticità nella tempestiva attuazione della spesa.

Problemi strutturali si rilevano con riguardo alla realizzazione delle "Case della comunità e ospedali di comunità" (M6C1 I1.1), intervento per il quale la Regione ha ricevuto oltre 68 milioni di euro, con l'obiettivo di realizzare 32 "Case della Comunità" e 11 "Ospedali di Comunità". Per le "Case della Comunità", finanziate con 44 milioni di fondi PNRR, risultano ancora in corso 17 interventi, a fronte di 12 completati, mentre 5 dovrebbero concludersi entro il primo trimestre 2026, a ridosso della scadenza europea. Un intervento, invece, rischia di andare oltre tale termine. Ritardi più significativi si registrano per gli "Ospedali di Comunità": nessuna delle undici strutture è completata, con nove cantieri aperti e cinque che dovranno necessariamente concludersi nel primo trimestre 2026. Il rischio di non rispettare le scadenze europee appare concreto. A queste difficoltà si aggiungono problemi di natura finanziaria e organizzativa: la Regione ha trasferito alle aziende sanitarie solo le anticipazioni, generando squilibri di cassa che compromettono l'operatività della gestione. Inoltre, la carenza di personale sanitario, in particolare di infermieri, in aree come l'ASL 5, rischia di compromettere la piena funzionalità delle strutture, che potrebbero rimanere inutilizzate per mancanza di risorse umane adeguate.

La SRC per la Lombardia ha svolto la propria attività di analisi dei dati presenti sulla piattaforma ReGiS, e sulle informazioni fornite dagli Organi di revisione nella "Tabella PNRR" allegata ai bilanci previsionali 2024-2026 nonché sugli aggiornamenti richiesti direttamente agli enti interessati.

La Sezione ha adottato un approccio multilivello, combinando controlli documentali, verifiche dirette su piattaforma e richieste istruttorie integrative, finalizzate a misurare lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti, con riferimento alle *milestone* e ai *target* previsti in sede nazionale

<sup>187</sup> Cfr. Deliberazioni SRC Lazio nn. 15-77-83-85-88-96/2025/PRS.

<sup>188</sup> Deliberazione n. 73/2025/PARI.

ed europea. Particolare rilievo è stato attribuito al ruolo dei revisori dei conti, chiamati a trasmettere informazioni aggiornate e a collaborare con le strutture comunali nella fase di monitoraggio.

Dalle risultanze istruttorie emerge un quadro complessivamente positivo in termini di coerenza con i cronoprogrammi e di capacità amministrativa. In numerosi casi – come Comuni di Lecco, Lodi, Brescia e Cremona<sup>189</sup> – la Sezione ha rilevato un buon livello di esecuzione dei progetti e un adeguato grado di conformità agli obiettivi fissati, sottolineando al contempo la necessità di rafforzare i sistemi interni di *governance* e controllo.

Altri enti, come Sondrio, Como e Pavia<sup>190</sup>, si sono distinti per l'adozione di procedure strutturate di verifica interna, con controlli successivi di regolarità amministrativa e l'introduzione di *check list* dedicate agli atti PNRR, strumenti utili a garantire la tracciabilità e la correttezza delle operazioni contabili e gestionali.

La Città metropolitana di Milano<sup>191</sup> ha confermato la validità del proprio sistema di controllo, avviando al contempo misure di potenziamento organizzativo attraverso l'acquisizione di servizi di assistenza specialistica per la rendicontazione e la validazione degli interventi. Analogamente, il Comune di Cremona<sup>192</sup> ha consolidato la collaborazione con la Guardia di Finanza, a presidio della legalità e dell'efficienza nell'utilizzo dei fondi.

Diversa è la situazione dei Comuni di Mozzate, Inverigo e Colzate<sup>193</sup>, ai quali la Sezione ha raccomandato un rafforzamento dei controlli interni. In particolare, nel caso di Mozzate, è stata evidenziata la necessità di istituire un proprio sistema di monitoraggio e controllo, non potendo ritenersi sufficiente quello operato tramite le piattaforme ministeriali.

Infine, il caso del Comune di Monza<sup>194</sup> ha messo in luce l'efficacia dell'attività di verifica istruttoria: grazie al costante confronto tra Sezione, Amministrazione e Organo di revisione, è stato possibile aggiornare con precisione lo stato dei progetti, distinguendo tra interventi attivi, definanziati e revocati, con un controllo puntuale sull'assenza di spese improprie.

La SRC Piemonte riferisce che il Comune di Vercelli ha illustrato le procedure adottate per monitorare e prevenire rischi di frode, corruzione e conflitto di interessi<sup>195</sup> nell'ambito dei progetti finanziati con fondi PNRR e PNC. In conformità alla circolare MEF-RGS n. 35/2023, il processo trasversale è stato classificato come "a rischio critico"<sup>196</sup>. Sebbene la circolare non sia stata recepita con un provvedimento specifico, l'ente ha comunque implementato diverse misure, tra cui l'acquisizione delle autodichiarazioni di assenza

<sup>189</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 64/2025/GEST; Deliberazione n. 66/2025/GEST; Deliberazione n. 67/2025/GEST; Deliberazione n. 70/2025/GEST.

<sup>190</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 71/2025/GEST; Deliberazione n. 75/2025/GEST; Deliberazione n. 76/2025/GEST.

<sup>191</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 73/2025/GEST.

<sup>192</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 70/2025/GEST.

<sup>193</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 92/2025/GEST; Deliberazione n. 93/2025/GEST; Deliberazione n. 109/2025/GEST.

<sup>194</sup> SRC Lombardia Deliberazione n. 62/2025/GEST.

<sup>195</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG: «Si è chiesto di specificare se l'ente ha proceduto all'autovalutazione dei rischi corruttivi e di frode riferiti agli specifici interventi PNRR secondo quanto indicato dalla "Strategia generale antifrode per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza", di cui alla circolare MEF – RGS 22 dicembre 2023 n. 35, e più in generale se l'ente abbia recepito i contenuti della circolare nei documenti istituzionali, indicando, in tal caso, in quale documento».

<sup>196</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG: «per la possibile ricorrenza dei seguenti fattori: accordi con soggetti privati; alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione; condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi; conflitto di interessi; mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività; uso improprio o distorto della discrezionalità; mancato rispetto obblighi specifici del PNRR».

di conflitto di interesse da parte dei RUP, controlli sulle ditte appaltatrici e il monitoraggio delle misure anticorruzione previste dal PIAO.

Non è stato istituito un gruppo dedicato alla valutazione del rischio di frode, poiché risultano già operativi due gruppi di lavoro nell'ambito della *governance*. Per quanto riguarda i controlli, l'Organo di revisione non ha predisposto un programma specifico, ma effettua verifiche a campione. Inoltre, non disponendo di accesso diretto alla piattaforma ReGiS, riceve le informazioni necessarie dai Responsabili dei progetti in occasione delle verifiche.

Infine, in merito alla contabilizzazione degli interventi non nativi, pur non essendo stato adottato un provvedimento formale di ricognizione, il Comune ha comunque provveduto al censimento dei progetti secondo le specifiche previste per il PNRR.

Con riguardo al Comune di Torino, è emerso<sup>197</sup> che il sistema dei controlli interni dell'ente è stato potenziato con diverse misure<sup>198</sup>. L'amministrazione ha chiarito che, nell'ambito del controllo di gestione, non vengono predisposti *report* specifici sul monitoraggio delle misure PNRR e sul rispetto dei tempi, poiché tali attività sarebbero una duplicazione dei controlli già effettuati dal Dipartimento Fondi Europei e PNRR<sup>199</sup>. L'ente ha dichiarato che non emergono criticità nel raggiungimento degli obiettivi e che tutte le *milestone* con scadenza al 30 giugno sono state rispettate. Inoltre, sono state attuate azioni specifiche per prevenire, individuare e correggere frodi, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento nell'uso dei fondi PNRR.

Per il Comune di Verbania<sup>200</sup> il controllo di gestione si limita a un monitoraggio contabile semestrale (impegnato-pagato-rendicontato in ReGiS-finanziamento incamerato), senza ulteriori modalità di monitoraggio periodico. Con riferimento al Comune di Cuneo, la Sezione riferisce che, per quanto riguarda i dieci progetti campionati per la verifica sull'avanzamento procedurale ed economico, è stato registrato un sostanziale rispetto del cronoprogramma di progetto per le fasi propedeutiche all'esecuzione dei lavori, che -per otto interventi su dieci- risultano interamente completate<sup>201</sup>. Tuttavia, al 30 settembre 2024 l'avanzamento economico-finanziario medio dei progetti è pari al 19,23%, rispetto alla stima del 46,89% a fine anno. Nel terzo trimestre, infatti, si è registrata una flessione dovuta ai tempi delle procedure di affidamento, che hanno rispettato gli obiettivi procedurali, ma inciso poco sull'avanzamento economico, legato alla rendicontazione degli stati di avanzamento lavori appena avviati. A questo

<sup>197</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG.

<sup>198</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG: «L'Amministrazione si è dotata di un apposito Manuale Operativo e di Linee Guida (...); la Città si è dotata di un sistema di gestione e raccolta della documentazione digitale, finalizzato alla raccolta della documentazione delle iniziative PNRR, PNC, e finanziate con le risorse di cui all'art. 42 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50. È stato inoltre sviluppato uno specifico percorso formativo per la gestione e la rendicontazione dei progetti PNRR (...). Infine, la Città ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Guardia di Finanza, che rafforza i controlli sui cantieri e che prevede la possibilità per i dipendenti del Comune di ottenere una formazione specifica sui rischi connessi all'attuazione dei progetti PNRR».

<sup>199</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG: «che svolge con cadenza almeno mensile un monitoraggio sulle scadenze dei sei mesi successivi, verificando la coerenza tra l'avanzamento degli interventi e le milestone e i target da conseguire. Il monitoraggio in questione riguarda tutti i CUP e confronta l'effettivo stato di avanzamento del progetto tramite le informazioni fornite dai settori coinvolti, quelle visionabili attraverso la piattaforma ReGiS o attraverso altri strumenti gestionali».

<sup>200</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 25/2025/VSG.

<sup>201</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 19/2025/VSG: «La percentuale media di avanzamento dei lavori, che alla data di rilevamento si attestava intorno al 10%, è compatibile con la circostanza che l'avvio dei cantieri è avvenuta, per gran parte degli interventi, nell'estate 2024. La durata contrattuale dei lavori è quasi sempre compatibile con il completamento della fase esecutiva nei tempi previsti».

proposito, si invita l'ente alla massima sollecitudine nelle procedure di rendicontazione, nonché nell'aggiornamento dei dati della piattaforma ReGiS, adempimento rispetto al quale l'ente ha peraltro mostrato, in linea di massima, adeguata attenzione (salvo trascurabili e temporanei disallineamenti). Il Comune di Novara<sup>202</sup> ha invece confermato che non produce *report* scritti sull'avanzamento dei progetti PNRR. Nel prendere atto di quanto esposto su questo punto, la SRC raccomanda all'ente di assicurare, considerati i ritardi finora riscontrati per alcune iniziative, che sia fornita ai propri organi rappresentativi un'informativa adeguata e frequente sullo stato di realizzazione dei progetti PNRR onde potere tempestivamente adottare interventi correttivi qualora dovessero emergere criticità.

La Sezione regionale di controllo per le Marche concentra l'analisi sullo stato di avanzamento del PNRR sulla Missione 6 – Tutela della salute, in cui la Regione è soggetto attuatore. L'avanzamento risulta significativo, con impegni pari all'80% delle risorse assegnate<sup>203</sup>. Risultano attivi 206 progetti, per un costo complessivo di 402,6 milioni di euro, finanziati per 301,9 mln dal PNRR (75%), 78 mln da risorse statali (19,4%), 16,1 mln da cofinanziamento regionale (4%) e 6,4 mln da risorse proprie delle aziende sanitarie (1,6%). Nel 2024 gli impegni di spesa si riducono rispetto al 2023 (56,4 mln vs 170,4 mln), dato che potrebbe riflettere la conclusione della fase più intensa nel 2023, ma anche possibili rallentamenti nell'attivazione di nuove iniziative. La media dei pagamenti si attesta intorno all'8%<sup>204</sup>.

Al 31 dicembre 2024 sono stati raggiunti 238 indicatori su 336, con una percentuale di completamento dei progetti di circa il 70,8%, avanzamento complessivamente in linea con il cronoprogramma. Permangono, tuttavia, criticità su alcune misure. Le Case di Comunità, ad esempio, non risultano ancora attivate e l'avanzamento medio dei lavori si ferma all'1%, mentre persistono difficoltà di integrazione con i medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta, con il rischio di compromettere l'efficacia del modello organizzativo sul territorio regionale<sup>205</sup>. Analoghe problematiche si registrano per la misura "Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile", che presenta ritardi significativi nella progettazione delle nuove palazzine per i reparti di emergenza degli ospedali di Senigallia e Fano. Tali ritardi, legati alla complessità degli interventi e alla gestione dei numerosi stakeholder coinvolti, mettono in dubbio la possibilità di rispettare il *target* europeo fissato per il secondo semestre del 2026. Di contro, si registra la conclusione dei progetti per la realizzazione delle Centrali operative territoriali (COT). Parimenti risulta positivo l'esito del controllo effettuato sull'avanzamento della misura relativa alla fornitura di grandi apparecchiature e risulta conseguito il *target* annuale relativo all'incremento dell'assistenza domiciliare alla popolazione *over* 65.

<sup>202</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 45/2025/VSG.

<sup>203</sup> Le risorse assegnate alla Missione 6 sono pari a 301.905.654,28 euro, di cui 242.414.582,51 euro risultano impegnati.

<sup>204</sup> Cfr. Deliberazione SRC Marche n. 131/2025: «È tuttavia importante considerare il contesto: in base al Contratto istituzionale di sviluppo (C.I.S.) e il relativo P.O.R., la Regione Marche ha delegato agli Enti del SSR il ruolo di soggetti attuatori esterni per la realizzazione della maggior parte degli interventi. Di conseguenza, sussiste un gap temporale tra i pagamenti effettuati dalle aziende sanitarie e quelli contabilizzati nel bilancio regionale come rimborsi a favore delle stesse». Tale disallineamento contabile e temporale «potrebbe contribuire a sottostimare l'effettivo avanzamento finanziario dei progetti, ribadendo ancora una volta la necessità di una lettura integrata tra i dati contabili e altri indicatori fisici di avanzamento dei progetti».

<sup>205</sup> Analogamente a quanto rilevato per le Case di Comunità, anche i progetti relativi agli Ospedali di Comunità sono soggetti a rallentamenti nell'iter realizzativo, dovuti a ritardi da parte degli operatori economici selezionati mediante procedure Invitalia e per l'incremento dei costi negli ultimi anni. In particolare, le maggiori criticità si registrano nel progetto per la realizzazione dell'Ospedale di Comunità di Jesi.

A fronte di una carenza cronica di personale, che potrebbe mettere a rischio la tenuta dei servizi attivati per il futuro, si rileva una stridente bassa percentuale di assegnazione di borse di studio per corsi specifici di medicina generale (MMG). I tre progetti attivati con risorse PNRR non hanno consentito un effettivo incremento delle borse di studio assegnate (pari a circa il 20% di quelle previste). Tale criticità assume una rilevanza ancora maggiore poiché la Regione non dispone autonomamente delle leve necessarie per incidere su tali dinamiche<sup>206</sup>.

Per le altre Missioni, la Sezione rileva un rallentamento nella capacità di attuazione operativa dei progetti PNRR, sottolineando la necessità di accelerare per rispettare le scadenze del Piano<sup>207</sup>. La Missione 1 presenta la quasi totalità degli interventi in fase di esecuzione, con 13 progetti che hanno già conseguito tutti gli obiettivi previsti. Nella Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, sono attivi 470 progetti, ma con tassi di impegno (12,06%) e pagamento (10,95%) ancora contenuti; due interventi, per complessivi 22 milioni, risultano critici per la complessità dell'iter autorizzativo e modifiche dei beneficiari<sup>208</sup>. Per la Missione 4 – Istruzione e Ricerca, la Regione non è soggetto attuatore<sup>209</sup>, ma l'istruttoria condotta sugli interventi degli enti locali per il "Piano asili nido e scuole dell'infanzia" evidenzia difficoltà nel 60% dei casi, legata all'aumento dei costi e a problemi nella fase esecutiva un'istruttoria<sup>210</sup>. La Missione 5 conta 86 progetti con livelli di avanzamento eterogenei: il tasso di impegno varia tra il 40% e il 60%, con alcuni interventi già al 100%<sup>211</sup>. Non emergono criticità significative ed è, pertanto, plausibile che, al termine dell'esercizio 2025, giungerà a conclusione una quota importante dei progetti in essere, così come non si dovrebbero registrare ritardi sugli obiettivi in scadenza nel 2026<sup>212</sup>.

Quanto al PNC, si registra un incremento dei progetti sul territorio regionale: 554 interventi per complessivi 357 milioni, di cui dieci in capo alla Regione come soggetto attuatore<sup>213</sup>. Anche in questo caso, la Sezione richiama la necessità di accelerare la fase esecutiva, ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi finali. La SRC Molise riferisce che sono attivi i monitoraggi relativi al progetto avente CUP B94H23000280006<sup>214</sup> (Missione 1-Componente 3-Misura 3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.1. "Attrattività dei borghi storici" -Linea d'intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del Giudice" Centro

<sup>206</sup> La SRC Marche osserva che la carenza di personale infermieristico inciderà negativamente anche in relazione all' Assistenza domiciliare, dove il target del 10% della popolazione over 65 che verrà raggiunto con il PNRR, rischia di non poter essere mantenuto in futuro.

<sup>207</sup> Le restanti Missioni presentano tassi di impegno sensibilmente inferiori: si passa dal 36% della Missione 1 al 12% della Missione 2. Tuttavia, si osserva che il tasso di pagamento per la Missione 6 rimane ancora ridotto 8%, mentre si attesta al 27% per la Missione 1.

<sup>208</sup> Cfr. Deliberazione SRC Marche n. 131/2025: «Si tratta dei due progetti finanziati nell'ambito della Misura M.2C.2I.3.1 finalizzata alla creazione delle cosiddette "Hydrogen Valleys", ovvero siti di produzione di idrogeno verde mediante il recupero e la riconversione di aree industriali dismesse».

<sup>209</sup> Nel territorio regionale si rilevano interventi soprattutto nella Misura M4C1I1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, con oltre 130 milioni di euro di risorse PNRR analizzate con deliberazione della SRC per le Marche n. 77/2025/PNRR.

<sup>210</sup> Di tale analisi, condotta alla luce dei dati della rendicontazione degli Obiettivi di Servizio per gli asili nido dei Comuni (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021) per le annualità 2022 e 2023, la Sezione regionale di controllo dà conto nella deliberazione n. 77/2025-PNRR.

<sup>211</sup> La SRC rileva delle criticità con riferimento ai 33 progetti relativi al Social Housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PINQuA), che sono ancora in corso e, dall'esercizio 2022, si trovano in una fase di stallo.

<sup>212</sup> Deliberazione SRC Marche n. 131/2025.

<sup>213</sup> Cfr. Deliberazione SRC Marche n. 131/2025: «[...] la regione Marche ha attivi 10 progetti per il quale assume il ruolo di soggetto attuatore che sommano una spesa complessiva di 42.992.277,66 euro, di cui 40.422.233,00 euro di fondi PNC. La restante parte, pari a 2.570.044,66 euro, risultano a carico delle aziende di trasporto pubblico locale beneficiarie dei finanziamenti».

<sup>214</sup> Cfr. SRC Molise delib. n. 30/2025/INPR.



di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'appennino per un importo di euro 20.000.000), nonché a tutti i progetti che vedono quale soggetto attuatore il Comune di Campobasso – capoluogo di Regione. Al riguardo in data 19 novembre 2025 la Sezione, che aveva segnalato procedimenti istruttori in corso<sup>215</sup>, ha approvato la relazione inerente agli esiti del “Monitoraggio degli interventi finanziati con i fondi PNRR nel Comune di Campobasso” che esamina i progetti attivi sulle missioni M1, M2, M4 ed M5<sup>216</sup>. La SRC rileva che dall'esame dei progetti non emergono molte differenze e sviluppi rispetto alle precedenti rilevazioni<sup>217</sup>; risultano conclusi 10 CUP, per un totale di finanziamenti pari a 9,7 milioni di euro, di cui circa il 60% destinato a interventi di lavori pubblici e il 40% ad acquisti di beni e servizi. La SRC conclude affermando che non sussistono rilevanti criticità suscettibili di accertamento, dal momento che i progetti risultano in uno stato di avanzamento in linea con la programmazione, o comunque il mancato rispetto delle scadenze relative ai termini intermedi non è più valorizzato a livello normativo come produttivo di conseguenze giuridiche in caso di attestazione della possibilità di completare l'intervento o il programma ad esso assegnato entro i termini previsti dal PNRR.

La SRC per la Provincia autonoma di Bolzano ha condotto istruttorie sullo stato di attuazione del PNRR, non solo in sede di parifica regionale, ma anche con riguardo alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige<sup>218</sup>, ai Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, in sede di verifiche sul funzionamento dei controlli interni, nonché ai Comuni che registravano ritardi nell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2023 e nell'invio dei dati alla BDAP<sup>219</sup>. In merito all'Azienda sanitaria, il Collegio sindacale ha segnalato che, in alcuni casi, i ritardi degli appaltatori nell'avvio dei lavori successivi all'aggiudicazione hanno comportato scostamenti rispetto al cronoprogramma. Tuttavia, sono state adottate misure organizzative volte a garantire il rispetto dei *milestone* e dei *target*, quali l'assegnazione di incarichi specifici a personale già in servizio e la costituzione di gruppi multidisciplinari. Inoltre, sono state concordate rimodulazioni degli interventi, autorizzate dal Ministero della Salute. Permangono criticità nei rapporti con enti esterni, dovute principalmente alla carenza di coordinamento e ai ritardi nelle autorizzazioni.

Per quanto riguarda i Comuni si rileva che tutti gli enti garantiscono adeguati strumenti di coordinamento tra i diversi uffici per la condivisione del cronoprogramma e degli obiettivi da realizzare. Tuttavia, non tutti i sistemi informatici integrano tempestivamente i flussi informativi. Numerosi gli interventi di

<sup>215</sup> Cfr. SRC Molise delib. n. 117/2025/GEST (istruttorie in corso per i Comuni di Campobasso e di Castel del Giudice).

<sup>216</sup> Cfr. SRC Molise delib. n. 138/2025/GEST: «I progetti relativi all'esecuzione di lavori pubblici sono pari all'86,4 per cento delle somme finanziate dal PNRR, mentre la parte rimanente, pari al 13,6 per cento, risulta relativa ad acquisti di beni e servizi. Inoltre, più dei due terzi (67,76 per cento) del totale delle somme finanziate per i lavori pubblici è imputabile a soli 8 progetti».

<sup>217</sup> Cfr. SRC Molise delib. n. 138/2025/GEST: «essendosi nuovamente riscontrato per due interventi (CUP D39J21007320001 e CUP D36F20000000001) la necessità di posticipare – legittimamente – le scadenze originariamente previste nel cronoprogramma, unitamente ad un caso di perdurante difficoltà nel rispetto delle scadenze intermedie (CUP D33D21000530001)».

<sup>218</sup> Deliberazione n. 57/2025/SCBOLZ/PRSS, avente ad oggetto “Esiti dell'attività istruttoria sul bilancio dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige – esercizio 2024. Al riguardo si precisa che L'Azienda sanitaria è stata individuata dalla Provincia autonoma di Bolzano come soggetto attuatore esterno per l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 6. La delega per tali interventi è stata formalizzata con apposite deliberazioni della Giunta provinciale (in particolare la delibera sul Contratto istituzionale di sviluppo/CIS n. 600 del 30 agosto 2022).

<sup>219</sup> Tra le altre: deliberazioni nn. 30-29-28-27-26-25-7-6/2025/SCBOLZ/PRSE e nn. 32-31-30-29-28-27-26-25-24-23-22-21/2024/SCBOLZ/PRSE.

digitalizzazione e per essi si rileva una sola criticità, riferita all'esigenza di proroga per l'asseverazione di un progetto e la corretta implementazione in lingua tedesca dei servizi.

Per la Provincia autonoma di Trento, il quadro sintetico dei progetti in essere, acquisito in sede di parifica<sup>220</sup>, evidenzia che quasi il 70% delle risorse è destinato alle Missioni 2 e 6, mentre la Missione 3 non prevede interventi con la Provincia come attuatore. Le entrate definitive ammontano a 174,3 mln (135,9 mln PNRR e 38,4 mln PNC), ma gli accertamenti si fermano a 30,3 mln e le riscossioni a 8,9 mln, con capacità di incasso molto bassa per il PNRR (10,6%) e più alta per il PNC (58,6%).

Sul fronte spese, nel quadriennio 2021-2024 sono stati programmati 313,4 mln per 48 interventi, di cui 37 hanno registrato impegni o pagamenti per 261,1 mln. A fine 2024 i pagamenti effettivi sono 25,8 mln e i residui 47,1 mln, con avanzamento pari all'8,3% in cassa e al 23,4% in impegni. La missione più avanzata è M4 "Istruzione e ricerca" (86,5%), seguita da M1 (12,7%) e M5 (9,3%), mentre M6 "Salute" si ferma al 4,7%, anche perché parte delle spese non transita sul bilancio provinciale.

La Sezione rileva, altresì, che per circa il 99% dei progetti, per un controvalore di circa l'85% del totale, non si riscontrano ritardi rispetto al cronoprogramma. Di contro, l'1% dei progetti per il quale sono segnalati ritardi (n. 15 progetti su 1536) rappresenta circa il 15% del valore complessivo e si concentrano in termini di valore sulla "M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e sulla "M6-Salute".

La Sezione regionale di controllo per la Puglia<sup>221</sup> ha proceduto all'analisi dei dati acquisiti dai tracciati ReGiS<sup>222</sup> e, per quanto concerne gli interventi a regia regionale, dal Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture – Sezione bilancio e Ragioneria della Regione Puglia<sup>223</sup>. Nell'ambito della propria attività istruttoria, sono state rilevate criticità soprattutto in merito all'avanzamento procedurale degli interventi, oltre che all'avanzamento finanziario e alla *governance* regionale. L'indagine ha messo in luce che, nonostante la disponibilità di risorse e il forte impegno politico, permangono criticità di natura organizzativa e gestionale che hanno rallentato l'attuazione dei progetti PNRR. In particolare, la gestione finanziaria, pur basandosi su meccanismi di assegnazione formalmente strutturati, presenta debolezze sistemiche che hanno inciso negativamente sulle previsioni di crescita economica e sulla capacità degli enti attuatori di assorbire efficacemente i fondi.

La frammentazione delle responsabilità e la necessità di numerose autorizzazioni hanno generato sovrapposizioni procedurali e ritardi operativi, compromettendo la capacità di spesa e l'efficacia complessiva del processo attuativo. Inoltre, sono stati rilevati ritardi nell'implementazione dei progetti,

<sup>220</sup> Cfr. Decisione n. 3/2025/PARI.

<sup>221</sup> Cfr. SRCPUG/49 /2025/GEST e SRCPUG/153 /2025/GEST.

<sup>222</sup> Aggiornati alle date del 31.12.2024 e del 30.06.2025 e forniti – a seguito di apposita richiesta - dall'Ufficio VI dell'Ispettorato Generale per il PNRR presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

<sup>223</sup> La Sezione si è anche interfacciata con i singoli dipartimenti regionali che curano l'attuazione del PNRR, nonché con la Struttura speciale di monitoraggio dell'attuazione regionale del PNRR incardinata presso il Gabinetto del Presidente della Regione Puglia.

attribuibili a diversi fattori, tra cui una limitata coordinazione tra governo centrale e locale e la carenza di competenze tecniche all'interno della pubblica amministrazione<sup>224</sup>.

La Sezione regionale di controllo per la Sardegna, anche per l'esercizio 2024, come già avvenuto nel precedente anno, ha dedicato uno specifico capitolo della relazione allegata alla deliberazione di verifica del rendiconto generale della Regione Sardegna<sup>225</sup>, all'approfondimento dello stato di attuazione dei progetti finanziati con i fondi del PNRR. Dopo aver ripercorso le criticità già rilevate nel precedente rapporto ed evidenziato le conseguenti raccomandazioni, la Sezione ha dato conto delle novità che la Regione ha introdotto al fine di restituire maggiore efficienza alla gestione del Piano.

Con riguardo alle risultanze istruttorie derivate dai controlli effettuati sul territorio, la SRC Sardegna, riferisce di aver condotto specifiche indagini, oltre al controllo sulla gestione (*ex art. 3, co. 4, legge 14 gennaio 1994, n. 20*) relative alla Missione 6 – Salute M6C1I1.2.2 - "Implementazione Centrali Operative (COT)" e alle "misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4-12-1-9), culminate rispettivamente nell'adozione delle deliberazioni n. 78/25/GEST e 106/2025/PNRR.

Nel contesto dell'investimento M6C1I1.2 "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina", il Piano regionale ha previsto 16 Centrali Operative Territoriali (COT) con un finanziamento complessivo di 3,54 milioni di euro (PNRR: 2,77 mln, Regione: 0,63 mln, FOI: 0,14 mln). Sono state completate tutte le opere infrastrutturali (nel rispetto del cronoprogramma dell'investimento) e l'intervento di interconnessione aziendale (M6C1I1.2.2.2). Risulta, invece, in ritardo l'acquisto dei *device* (M6C1I1.2.2.3), per effetto dell'interdipendenza con il progetto nazionale di Telemedicina - M6C1I1.2.3.2, a guida della Regione Lombardia. L'avanzamento finanziario registra il 93,5% di impegni assunti rispetto al finanziamento disponibile e l'86,8% di pagamenti, confermando una buona gestione, pur con criticità nell'aggiornamento tempestivo della piattaforma ReGiS.

Con riferimento alle "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4-12-1-9)<sup>226</sup> l'istruttoria ha evidenziato che due dei sette progetti "in essere", attivi alla data del 31 dicembre 2023, hanno trovato compimento alla fine dell'anno 2024<sup>227</sup>. L'analisi dello stato di avanzamento dei c.d. "nuovi interventi", ha consentito di rilevare che, dei trenta progetti attivi, soltanto tre sono stati conclusi, mentre gli altri hanno subito una rimodulazione del termine finale di conclusione dei lavori<sup>228</sup>. Il progetto affidato alla gestione della Città metropolitana di Cagliari, per la realizzazione di "interventi di sistemazione del rio Santa Lucia" e finanziato per circa 13,2 mln, è stato revocato in conseguenza

<sup>224</sup> Le conclusioni rassegnate nei due referti non sono dissimili e persistendo l'assenza di significativi progressi, la SRC nella deliberazione n. 153 del 30 ottobre, ha assegnato alla Regione Puglia un termine di 60 giorni per riferire sulle eventuali misure autocorrettive adottate, in mancanza di comunicazioni al riguardo la Sezione attribuirà il significato di omessa adozione di ogni misura.

<sup>225</sup> Cfr. SRC Sardegna decisione n. 1/2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.2, pag. 402.

<sup>226</sup> Cfr. SRC Sardegna Delibera n. 106/2025/PNRR: "L'investimento oggetto di analisi, di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione civile, cui spetta il coordinamento degli interventi, prevede a livello nazionale uno stanziamento complessivo pari a 1,2 miliardi di euro, così ripartiti: 400 milioni per "interventi in essere" e 800 milioni per "nuovi interventi". Alla Regione Sardegna è stato assegnato un importo complessivo di 80.092.645,06 euro, destinato al finanziamento di 43 interventi, di cui 30.698.128,48 euro per "interventi in essere" – già avviati con risorse nazionali e successivamente confluiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – e 49.394.516,58 euro per il finanziamento di "nuovi progetti".

<sup>227</sup> Si tratta, in particolare, dei progetti che assegnati al Comune di Castiadas (CUP D67H21001950001) e al Comune di Assemini (CUP D67H21001950001).

<sup>228</sup> La rimodulazione è disciplinata dall'art. 25, co. 2, del d.lgs. n. 1/2018. Sul punto cfr. SRC Sardegna Delibera n. 106/2025/PNRR: «La disposizione richiamata ha, infatti, posticipato il termine di conclusione finale, prevedendone la conclusione – compreso il collaudo- entro il 31 dicembre 2025 (per le opere appartenenti alla categoria e) ed entro il 30 giugno 2026 (per quelle della categoria d)».



dell'inadempimento, nel termine assegnato, dell'obbligo di indicare la data di effettiva pubblicazione del bando di gara all'interno del sistema di monitoraggio. Il progetto relativo a *"Interventi di sistemazione idraulica Rio Corr'e Pruna, Rio Pranu Gruttas e Rio Masone Pardu e sistemazione rete di smaltimento acque"* del Comune di Castiadas (3,55 mln) è stato sostituito da 3 interventi distinti con importo invariato<sup>229</sup>.

La Sezione regionale di controllo per la Toscana, al fine di valutare lo stato di avanzamento dei progetti gestiti dalla Regione al 31/12/2024, ha preso in considerazione i dati relativi al cronoprogramma previsto per i singoli CUP esaminati, suddivisi per Missione, risultanti dalla piattaforma ReGiS, integrati da apposita istruttoria<sup>230</sup>. Rileva che su un totale di 1.061,99 milioni, corrispondenti a n. 998 Cup, i progetti scaduti al 31/12/2024 sono pari a 238,58 milioni (corrispondenti a n. 438 Cup), ovvero il 22,5 per cento del totale in termini di importo. Di questi, ben 185,65 milioni di investimenti scadevano nel solo anno 2024 (pari a n. 388 Cup)<sup>231</sup> e la gran parte dei progetti è riconducibile alla Missione 6 (139 mln), seguita dalla Missione 2 (53,97 mln). La percentuale di investimenti, con scadenza 2024, effettivamente conclusi è del 37,91 sul totale di 238,58 milioni<sup>232</sup>. In particolare, per quanto riguarda i progetti non ultimati entro la scadenza del 2024 (62,09 per cento), circa due terzi di questi si trova ancora nelle fasi antecedenti a quella conclusiva dei lavori. Le maggiori criticità vengono rilevate con riferimento alla Missione 6, investimento *"M6C2I1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)"*, seguita dalla Missione 1 e dalla Missione 2. Le ragioni di tali ritardi nell'esecuzione dei progetti finanziati sono da ricercare nel costo delle materie prime, oltre che nella difficoltà di reperire imprese appaltatrici disponibili ad accettare incarichi con stretti tempi di esecuzione. La Sezione rileva la necessità di un'accelerazione del ritmo di realizzazione, al fine di assicurare il conseguimento dei *target* assegnati alla Regione.

Le risultanze istruttorie mostrano l'impatto dei progetti PNRR sul bilancio regionale 2024, evidenziando l'attivazione di 64 capitoli di entrata e 103 di spesa. Le entrate accertate ammontano a 111,52 mln, a fronte di stanziamenti per 166,86 milioni. Sul lato della spesa<sup>233</sup>, gli stanziamenti raggiungono i 174,23 mln, con impegni pari a 117,09 milioni, di cui 109,63 finanziati da entrate di competenza. I pagamenti effettuati sono pari a 58,70 milioni, con un tasso di finalizzazione della spesa impegnata del 50%, e *performance* elevate nelle Missioni 5 e 1 (73,7% e 62%). Si rileva la necessità di rimodulare le anticipazioni statali in ragione del saldo negativo di cassa tra flussi in entrata e uscita del PNRR (-72,16 mln)<sup>234</sup>.

<sup>229</sup> Cfr. decreti del Capo della Protezione civile rep. n. 1419 del 24 maggio 2023 e rep. n. 3109 del 6 ottobre 2023.

<sup>230</sup> Cfr. deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARI, che evidenzia come la Regione Toscana abbia, in sede di istruttoria, prodotto documentazione dalla quale emerge un avanzamento dei progetti PNRR *"complessivamente positivo e in linea con le scadenze previste dai progetti PNRR per i quali la Regione assume un ruolo di soggetto attuatore/delegato/coordinatore o altro"*.

<sup>231</sup> Cfr. deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARI.

<sup>232</sup> Cfr. deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARI: *"Si tratta di 174 Cup per un controvalore di 90,44 milioni. Il restante 62,09 per cento, ossia 264 Cup per 148,14 milioni, non appare in linea con le scadenze previste dal cronoprogramma. Si rileva tuttavia che, su 148,14 milioni di progetti non ultimati, circa un terzo (54 milioni) risulta essere nell'ultima fase di avanzamento, ovvero quella conclusiva"*.

<sup>233</sup> I residui passivi derivanti dalla gestione di competenza ammontano a 58,39 milioni, contribuendo al totale delle partite passive al 31 dicembre 2024, pari a 410,35 milioni.

<sup>234</sup> La SRC evidenzia che la Regione ha dovuto sostenere, nell'esercizio 2024, maggiori pagamenti rispetto alle riscossioni, ai quali ha fatto fronte usufruendo della liquidità accumulata nella gestione dell'esercizio 2022 da destinare a pagamenti di spese PNRR, unitamente a risorse presenti nella cassa regionale.

Relativamente al Piano Nazionale Complementare (PNC)<sup>235</sup>, il bilancio regionale 2024 include quattro iniziative di investimento, con sei capitoli di entrata e sette di spesa. Anche in questo caso, il saldo tra riscossioni e pagamenti è negativo (20,93 milioni), evidenziando l'utilizzo della liquidità regionale per coprire pagamenti in conto competenza e residui. La significativa presenza di residui attivi e passivi conferma criticità analoghe a quelle riscontrate per il PNRR.

Ulteriore elemento d'interesse emerge a proposito della connessione tra le iniziative legate al PNRR e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) dell'Agenda 2030.

La classificazione dei progetti PNRR rispetto ai pertinenti SDGs. Mostra e che i 33 investimenti che fanno capo alla Regione Toscana sono ascrivibili a 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in via prevalente. Gli SDGs perseguiti con maggiore frequenza sono risultati il n. 11 "Città e Comunità sostenibili" e n. 3 "Salute e Benessere", che ricorrono in 7 iniziative PNRR regionali.

La SRC per la Valle d'Aosta, negli ultimi 12 mesi, ha relazionato sulle risultanze istruttorie del monitoraggio condotto sul territorio, in merito all'attuazione del PNRR e su indagini riferite ad interventi specifici relativi al rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (M6.C1.I1.3), alle case di comunità (M6.C1.I1.3) all'attrattività dei borghi (M2-C3.I2.1)", agli Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3)<sup>236</sup>.

Il monitoraggio effettuato in sede di referto si è concentrato sulla verifica della coerenza tra le diverse fonti informative e i dati presenti nella banca dati Re.GiS, strumento ufficiale per la rendicontazione, con particolare attenzione al numero di progetti e ai relativi finanziamenti. Alla data del 30 giugno 2024 risultavano assegnati circa 90,2 milioni di euro alla Regione e circa 77,5 milioni ai Comuni in qualità di soggetti attuatori. Dall'indagine sull'intervento M6-C1-I1.1 "Case di Comunità e presa in carico della persona" emerge che le criticità rilevate nella precedente ricognizione<sup>237</sup> sono state superate grazie alle misure adottate dall'amministrazione regionale e dall'Azienda USL, efficaci nel recuperare i ritardi accumulati. Poiché quattro interventi risultano ancora in corso, la Sezione ha invitato la Regione a fornire un aggiornamento sullo stato di attuazione entro sei mesi<sup>238</sup>. Il progetto denominato "Arvier Agile". La cultura del cambiamento", finanziato nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4, è il più rilevante tra quelli destinati agli enti locali valdostani, in quanto beneficia di un finanziamento di 20 milioni di euro. L'analisi ha ricostruito l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dalla precedente verifica<sup>239</sup>, rilevando l'assenza di criticità sugli equilibri di bilancio e un incremento della liquidità a fine 2024 (6,76 mln). Nonostante permangano

<sup>235</sup> Deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARL.

<sup>236</sup> Deliberazioni nn. 20-21/2025/PNRR, 32-33/2024/PNRR, 31/2024/VSGF, 29/2024/FRG.

<sup>237</sup> Deliberazione n. 22 del 21 giugno 2023.

<sup>238</sup> Rispetto alle attuali «Fasi in realizzazione si è evidenziato che, la Casa di comunità di Aosta ha completato la realizzazione dei lavori il 16 maggio 2025 ed è in fase di collaudo, da terminare entro il 28 febbraio 2026; la Casa di comunità di Chatillon ha completato la realizzazione dei lavori l'11 luglio 2025 (come riferito dall'Azienda USL ma non ancora risultante dai caricamenti in Re.GiS) ed è in fase di collaudo, da terminare entro il 28 febbraio 2026; la Casa di comunità di Donnas ha completato la realizzazione dei lavori il 3 giugno 2025 (come riferito dall'Azienda USL ma non ancora risultante dai caricamenti in Re.GiS) ed è in fase di collaudo, da terminare entro il 28 febbraio 2026; la Casa di comunità di Morgex è in fase di esecuzione lavori da completarsi entro il 31 gennaio 2026».

<sup>239</sup> Cfr. deliberazione n. 33/2024.

ritardi nell'approvazione dei rendiconti 2023-2024, del bilancio 2025-2027 e del piano dei flussi di cassa, che evidenziano difficoltà organizzative aggravate dall'impatto gestionale del progetto, la Sezione formula una valutazione complessivamente positiva sulla gestione e sullo stato di attuazione dell'intervento PNRR M2C4I4.3, volto a rafforzare la resilienza dell'agrosistema irriguo. Il soggetto attuatore è il Consorzio *Cumiod-Montovert (Unità Grand Paradis)*. Si raccomanda, tuttavia, un presidio costante per garantire il raggiungimento dell'obiettivo M2C4-34, in particolare per l'installazione dei misuratori di IV livello.

La SRC Veneto illustra le risultanze del controllo finanziario svolto sugli enti locali del territorio, all'esito dell'analisi delle informazioni relative al PNRR risultanti dai questionari compilati dagli organi di revisione inerenti ai bilanci di previsione e rendiconti (Bilanci di previsione 2022-2024 e 2023-2025 e rendiconti 2022-2023). Il Comune di Padova ha segnalato alcuni aspetti critici, precisando che, a livello di rendicontazione, rispetto a quanto previsto dalle circolari del MEF, i tempi di verifica e approvazione da parte delle amministrazioni titolari e il successivo invio di fondi da parte del MEF, sono particolarmente lunghi. Ciò espone l'ente a potenziali crisi di liquidità, nonché a rischi concreti di inadempimenti contrattuali anche in considerazione della mole di investimenti gestiti. Il superamento di dette criticità è atteso dallo snellimento delle procedure per l'erogazione delle risorse agli enti attuatori disciplinato dal d.m. 6 dicembre 2024 (G.U. 4 dicembre 2025). In ogni caso l'ente nel bilancio di previsione 2025-2027<sup>240</sup> ha previsto la possibilità di contrarre un mutuo "ponte" per evitare i pagamenti tardivi alle imprese appaltatrici. Tale mutuo sarà contratto solo nell'ipotesi peggiore di ritardate erogazioni da parte dei Ministeri.

La SRC della Sicilia ha svolto un'attività di monitoraggio costante e sistematica sugli interventi finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare attribuiti agli enti locali siciliani<sup>241</sup>. Tale attività effettuata su richieste istruttorie periodiche, trasmesse agli enti con un modello uniforme ha consentito di raccogliere in modo omogeneo informazioni aggiornate relative a ciascun progetto, classificate per Missione del PNRR. Il format adottato, articolato in un foglio di istruzioni e in una tabella da compilare, ha permesso di acquisire dati procedurali e finanziari riferiti alla data di rilevazione, necessari per verificare lo stato di avanzamento, la regolarità dei procedimenti amministrativi e la coerenza tra avanzamento fisico e utilizzo delle risorse. Dai riscontri istruttori emerge che gli enti operano principalmente come soggetti attuatori, assumendo la responsabilità diretta dell'avanzamento procedurale e finanziario dei progetti. Tuttavia, la gestione dei controlli interni risulta non sempre coerente e uniforme, sia per quanto riguarda il monitoraggio delle procedure, sia per la verifica finanziaria<sup>242</sup>.

<sup>240</sup> Approvato con delibera C.C. n. 97 del 17/12/2024.

<sup>241</sup> L'attività di controllo sulla gestione, è stata svolta ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 4, della l. n. 20/1994 e dell'art. 7 del d.l. n. 77/2021, sulle linee guida approvate con deliberazione n. 51/2024/INPR (adottata il 6 marzo 2024) e tenendo conto delle novità intervenute nel contesto normativo.

<sup>242</sup> In diversi casi, come per i Comuni di Acì Castello e di Favara, deliberazioni n. 236/2025/GEST e n. 163/2025/GEST della SRC per la Sicilia, emergono lacune nel monitoraggio procedurale con fasi non chiaramente determinate o prive di date di inizio e fine previste ed effettive.

## 4.5 Aspetti ulteriori: rimodulazioni dei piani, difficoltà strutturali e organizzative

La rappresentazione sintetica delle analisi svolte dalle Sezioni regionali di controllo nel corso del 2025 si chiude dando rilievo ad ulteriori elementi d'interesse, riconducibili soprattutto a segnalazioni di difficoltà operative da parte delle amministrazioni; sono state evidenziate carenze di personale, mancanza di interoperabilità tra le piattaforme contabili e ad altri aspetti esogeni, come l'aumento dei prezzi dell'energia, che rendono più complesso il rispetto dei cronoprogramma e la rendicontazione dello stato di attuazione degli interventi.

Il fabbisogno di esperti e professionisti, o semplicemente di personale amministrativo è spesso segnalato dalle amministrazioni.

La Regione Abruzzo, per esempio, per quanto concerne specificamente il "Progetto mille esperti"<sup>243</sup> ha riferito che nel corso del 2024, in attuazione del fabbisogno di n. 61 esperti e/o professionisti previsti nel "Piano Territoriale Mille Esperti" sono stati conferiti n. 36 incarichi di collaborazione, ulteriori rispetto a quelli già conferiti nel corso dell'anno 2023. Di tali incarichi: n. 17 sono stati conferiti *ex novo* a seguito dello scorrimento di graduatorie ancora disponibili e capienti, ovvero attraverso nuove selezioni effettuate tramite l'utilizzo di liste di candidati già trasmesse dal Dipartimento della Funzione Pubblica; n. 19 sono stati oggetto di rinnovo contrattuale, susseguente ai contratti sottoscritti nel corso dell'anno 2023, all'esito delle selezioni effettuate nell'ambito degli Avvisi pubblicati su InPA a giugno 2023.

La SRC Calabria<sup>244</sup> ha evidenziato che il Comune di Marina di Gioiosa Jonica, ha dovuto provvedere all'assunzione di una unità a tempo determinato, senza il supporto di fondi PNRR, per il raggiungimento di *milestones* e *target* dei vari progetti e ai fini del monitoraggio e rendicontazione dei progetti. Nell'ambito dei controlli relativi al giudizio di parificazione<sup>245</sup> del rendiconto della Regione Calabria è stato rilevato un potenziale rischio di sovrapposizione tra le diverse fonti di finanziamento del Servizio idrico integrato. Non risultano, tuttavia, strumenti integrati di monitoraggio e tracciabilità delle fonti, né un presidio metodologico volto a prevenire e verificare il rischio di doppio finanziamento, come previsto dalla normativa. Tra gli ulteriori aspetti critici relativi allo stato di attuazione dei progetti, la Sezione segnala l'inefficiente utilizzo delle risorse PNRR<sup>246</sup>, il disallineamento tra i dati ReGiS e le risultanze contabili<sup>247</sup>,

<sup>243</sup> Con nota prot. 0215518 del 23 maggio 2025 la direzione generale - DRG - Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione Cfr. deliberazione n. 133/2025/PARI.

<sup>244</sup> Cfr. deliberazione 66/2025/PRSP.

<sup>245</sup> Cfr. SRC Calabria delib. n. 185/2025/PARI.

<sup>246</sup> Cfr. SRC Calabria delib. n. 66/2025/PRSP. Nell'ambito del controllo dell'andamento della spesa per mutui è emerso che il contributo PNRR concesso per il servizio di transizione digitale Misura 1.2 - Cloud PA dal 2022, pari a 121.992,00 euro, non era stato ancora utilizzato.

<sup>247</sup> Cfr. SRC Calabria delib. n. 47/2025/PRSP. In particolare, in sede istruttoria erano emerse perplessità sulla corretta contabilizzazione/alimentazione della piattaforma ReGiS e sulla consistenza della cassa vincolata, inoltre dalla consultazione della piattaforma ReGiS a cura della Sezione risultavano progetti non considerati dall'organo di revisione nella relazione dell'esercizio 2023.

ed infine ritardi e mancata alimentazione piattaforma ReGiS<sup>248</sup>, con il conseguente inserimento di informazioni inattendibili<sup>249</sup>.

Nelle istruttorie della SRC Marche ricorre come elemento di criticità quello della carenza di personale, che assume valenza diversa per la Regione e per gli enti locali attuatori. Nell'ambito della Missione "Salute" la scarsa disponibilità di personale infermieristico e medico può compromettere la tenuta per il futuro dei servizi attivati. Gli enti locali, invece, soffrono la carenza di personale amministrativo nelle fasi di rendicontazione dei progetti (in particolare per la Misura M4C1 - I1.1.)

Sul fronte della spesa i Comuni segnalano difficoltà connesse all'incremento dei costi per la costruzione di nuovi asili nido. (18% del campione analizzato)<sup>250</sup>. Anche la Regione ha dovuto far fronte all'inatteso incremento dei costi in fase di attuazione dei progetti e vi ha provveduto con risorse proprie da destinare a titolo di cofinanziamento delle opere previste. Con riferimento alla Missione 6 - Salute, il cofinanziamento regionale è di oltre 16 milioni di euro, pari a circa il 4% dell'importo totale dei progetti<sup>251</sup>. La SRC Umbria, con riguardo al progetto "mille esperti" riferisce che nel 2024 si sono registrate 8 cessazioni di esperti PNRR (di queste, n. 3 sono avvenute per dimissioni volontarie degli incaricati), e 18 nuove contrattualizzazioni di esperti PNRR<sup>252</sup>. La carenza di personale rappresenterebbe una concausa della sostituzione del progetto della Casa di Comunità di Gubbio<sup>253</sup> con quello per la realizzazione della Casa della Comunità di Bastia Umbria<sup>254</sup>. Al riguardo la Regione ha motivato la scelta sulla base di tale carenza e con la necessità di una variante progettuale intercorsa a seguito del ritrovamento di reperti archeologici nell'area dell'intervento. La Sezione di controllo segnala<sup>255</sup>, che tra le criticità figura l'aumento dei prezzi che ha interessato i progetti della Missione 6, Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale, linea di investimento M6-C2-I1.1.1.2 "Rafforzamento strutturale del SSN", finanziati dal d.l. n. 34/2020. Gli interventi riguardano la realizzazione di 58 posti letto di terapia intensiva, 62 di terapia semi-intensiva nei presidi ospedalieri sede di DEA di I e II livello e

<sup>248</sup> Cfr. SRC Calabria, delib. n. 60/2025/PRSP e 41/2025/PRSP, Comune di Olivadi.

<sup>249</sup> Cfr. SRC Calabria, delib. n. 78/2025/PRSP. La Sezione ha operato, per l'esercizio 2022, una verifica incrociata tra i dati disponibili sulla banca dati ReGiS che sulla banca dati ANAC riscontrando per diverse linee di finanziamento una tardiva/errata alimentazione della banca dati ReGiS tale da ritenere i dati in essa inattendibili. Tale erronea rappresentazione ha avuto riflessi anche in termini di errata esposizione in BDAP.

<sup>250</sup> Deliberazione n. 77/2025-PNRR.

<sup>251</sup> Deliberazione n. 77/2025-PNRR.

<sup>252</sup> Cfr. SRC Umbria delib. n. 128/2025/PARI, cap. V, par. 5.13.1 "Incarichi affidati per la gestione del PNRR".

<sup>253</sup> Con riferimento ai progetti di cui alla Missione 6 - "Componente C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" e, in particolare, alla realizzazione delle Case della Comunità, l'amministrazione ha riferito che, a seguito del Nucleo Tecnico del 6 maggio 2025, è stato inserito nella programmazione del POR, a valere su risorse PNRR, ed autorizzato in via d'urgenza con nota UMPNRR prot. 0001697-08/05/2025, l'intervento per la realizzazione della Casa della Comunità di Bastia Umbria in sostituzione di quella di Gubbio.

<sup>254</sup> Cfr. SRC Umbria, relazione allegata alla deliberazione n. 1/2025/VSG relativa al "Monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti finanziati con le risorse del PNRR e del PNC assegnate alla Regione e agli Enti Locali umbri"; Note istruttorie della Sezione, di cui al prot. n. 1227 dell'8 maggio 2025 e n. 2832 del 1° ottobre 2025, e riscontro della Regione, rispettivamente, con note prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, e n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. Cdc n. 0002970 del 10 ottobre 2025, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale"; Relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al PNRR Missione 6 - "Salute", a cura del Servizio Regionale Coordinamento PNRR e PNC, trasmessa dalla Regione alla Sezione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale".

<sup>255</sup> Nota istruttoria della Sezione, di cui al prot. n. 1227 dell'8 maggio 2025 e riscontro della Regione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale".



la ristrutturazione di 7 pronto soccorso. L'amministrazione ha inoltre evidenziato, per tre di questi interventi, criticità nella fase di affidamento dei lavori all'appaltatore individuato tramite gara<sup>256</sup>. Nei tre interventi coinvolti, l'appaltatore – lo stesso per tutti – ha inizialmente rifiutato la consegna dei lavori per sopravvenuta eccessiva onerosità, nonostante l'aggiornamento dei computi metrici al prezzario regionale 2022. La situazione si è risolta solo dopo un'ulteriore revisione dei computi secondo il prezzario approvato con d.g.r. n. 49 del 21 gennaio 2024, a seguito di interlocuzione con il Ministero della Salute. I lavori sono stati avviati e sono tuttora in corso, ma si registrano ritardi rispetto al *target* fissato al 31 dicembre 2024<sup>257</sup>. In particolare, l'amministrazione ha riferito che i *target* italiani intermedi al quarto trimestre 2024 non sono stati rispettati<sup>258</sup>. La Regione Umbria ha attribuito i ritardi a diversi fattori: l'eccezionale aumento dei prezzi di materiali, carburanti ed energia, che ha condizionato la disponibilità delle imprese a sottoscrivere i contratti fino all'aggiornamento dei prezzi al tariffario 2024; la necessità di rivedere le progettazioni per garantire il rispetto delle condizionalità PNRR, incluso il principio DNSH, con conseguente incremento dei costi; la revoca di fondi FOI già assegnati; e la necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie. Per i progetti della Missione 6 – Componente 1<sup>259</sup> relativi alla realizzazione di 17 Case della Comunità, l'amministrazione segnala un potenziale rischio di ritardo nell'attivazione dei servizi rispetto al *target* del 31 marzo 2026, poiché i lavori di 8 strutture (tra cui Orvieto, Narni, Amelia, Città di Castello, Montefalco, Norcia, Cascia e Perugia-Monteluca) si concluderanno a ridosso della scadenza. Analogo rischio riguarda 3 dei 5 Ospedali di Comunità previsti (Orvieto, Montefalco e Umbertide), per i quali la fine lavori è prevista in prossimità della stessa scadenza<sup>260</sup>.

<sup>256</sup> Si tratta, nello specifico, dell'intervento di ristrutturazione del pronto soccorso di Gubbio – Gualdo Tadino, di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1 (CUP n. F39J20000620006), e della realizzazione di n. 12 posti letto di terapia intensiva (CUP n. F99J20001110005) e della ristrutturazione del pronto soccorso presso l'Ospedale di Perugia (CUP n. F99J20001130005), di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

<sup>257</sup> Cfr. Nota istruttoria della Sezione, di cui al prot. n. 1227 dell'8 maggio 2025 e riscontro della Regione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale"; Relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al PNRR Missione 6 - "Salute", a cura del Servizio Regionale Coordinamento PNRR e PNC, trasmessa dalla Regione alla Sezione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale".

<sup>258</sup> Al 31 luglio 2025 risultavano, invece, completati e collaudati n. 15 posti letto di terapia intensiva (25,9%), n. 14 posti letto di terapia semi-intensiva (22,6%) e nessun intervento di ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso; sono avviati ed in corso gli interventi relativi a n. 28 posti letto di terapia intensiva (48,3%), a n. 21 posti letto di terapia semi-intensiva (33,9%) e a n. 4 ristrutturazioni di pronto soccorso (57,1%); sono, infine, ancora da avviare gli interventi riferiti a n. 15 posti letto di terapia intensiva (25,9%), a n. 27 posti letto di terapia semi-intensiva (43,5%) e n. 3 ristrutturazioni di pronto soccorso (42,9%).

<sup>259</sup> Cfr. Nota istruttoria della Sezione, di cui al prot. n. 1227 dell'8 maggio 2025 e riscontro della Regione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale"; Relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al PNRR Missione 6 - "Salute", a cura del Servizio Regionale Coordinamento PNRR e PNC, trasmessa dalla Regione alla Sezione con nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, assunta al prot. Cdc n. 0002240 in pari data, nelle more della predisposizione del Referto della Sezione relativo all'indagine su "Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale".

<sup>260</sup> Per quanto riguarda Montefalco (CUP n. F93D21005050001) non è ancora stato approvato il progetto esecutivo, ma solo quello definitivo in data 5 giugno 2025. L'amministrazione regionale ha riferito che il ritardo è dovuto, in parte, alla prolungata interlocuzione con la Soprintendenza, che ha richiesto una diversa allocazione dei locali tecnici, e pertanto dovrà essere rideterminato il cronoprogramma di esecuzione dei lavori. Per quanto attiene Orvieto (CUP n. F43D22000340001), si rileva l'approvazione del progetto esecutivo e la successiva consegna dei lavori, avvenuta in data 8 maggio 2025; sono state inoltre concluse le demolizioni ed entro il mese di giugno si procederà con le opere di consolidamento. L'amministrazione ha comunicato di aver riscontrato difficoltà per la necessità di un approfondimento, sia sotto il profilo strutturale sia sotto quello economico-finanziario, a seguito degli esiti delle indagini effettuate sugli immobili e sulle aree di intervento, che hanno comportato la revisione di alcune scelte progettuali. La Regione ha segnalato che la vera criticità si rileva per l'Ospedale di Comunità di Umbertide (CUP n. F88I22000510006). In esito alla contrazione del cronoprogramma dei lavori, è stata effettuata la consegna degli stessi; tuttavia, si stanno riscontrando delle difficoltà con la ditta aggiudicataria (Invitalia), che risulta inadempiente rispetto

Ulteriore criticità sono emerse<sup>261</sup>, nella verifica delle garanzie fideiussorie nei contratti pubblici: controlli tardivi o mancati per Azienda Ospedaliera di Terni, USL Umbria 1<sup>262</sup>, Provincia<sup>263</sup> e Comune di Terni<sup>264</sup>, con un caso di verifica tardiva a esito negativo.

La SRC Campania nel corso dell'istruttoria in corso sullo stato di attuazione del programma di digitalizzazione del sistema sanitario nella Regione Campania, con particolare riferimento al Fascicolo Sanitario Elettronico, ha rilevato incongruenze sulla base dei dati acquisiti da ReGiS. La Regione ha spiegato che ha provveduto a predisporre una *dashboard* di monitoraggio di *Business Intelligence* dedicata alla verifica dell'assenza di doppio finanziamento. Lo strumento incrocia i CUP presenti nei sistemi SURF (regionale) e ReGiS (nazionale) per verificare eventuali duplicazioni di finanziamento, in linea con i principi di sana gestione finanziaria e con gli obblighi normativi di controllo. La *dashboard* è operativa e funzionale, ma in ambiente di produzione non è ancora garantita la piena interoperabilità con la piattaforma nazionale. Attualmente, i dati progettuali non possono essere scaricati in tempo reale, ma solo con aggiornamenti quasi in tempo reale tramite file provenienti dalla piattaforma nazionale. Non appena saranno risolte le problematiche tecniche e rilasciate le autorizzazioni dalle amministrazioni titolari dei progetti PNRR, la *dashboard* entrerà a regime, assicurando in modo strutturato e continuativo le attività di controllo e monitoraggio. Al netto dell'evoluzione della piattaforma regionale SURF, per tutti i progetti finanziati con le risorse PNRR è assicurato il rispetto dell'obbligo di escludere ogni forma di doppio finanziamento, inteso come duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, di altri programmi dell'Unione europea o mediante risorse ordinarie a valere sul bilancio statale<sup>265</sup>.

---

alle sollecitazioni operate dal Direttore dei Lavori e dalla RUP dell'Azienda Sanitaria. Si tratta della stessa ditta aggiudicataria per la Casa di Comunità di Monteluce. Nel merito delle criticità riscontrate, Invitalia non si è esposta formalmente, né fornendo risposta alla nota del 02/07/2025 relativa alla richiesta di cambio dell'operatore economico inadempiente, né prendendo posizione in relazione alle due note inviate dall'Azienda USL Umbria n. 1 all'appaltatore e inoltrate per conoscenza a Invitalia (nota del 13/06/2025 e nota del 06/06/2025).

<sup>261</sup> Cfr. Relazione allegata alla deliberazione n. 124/2025/VSG relativa a "Le garanzie fideiussorie a tutela della partecipazione e della corretta esecuzione dei contratti negli appalti pubblici relativi agli interventi finanziati con risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC) assegnate alla Regione Umbria e agli enti locali umbri"; Nota istruttoria della Sezione, di cui al prot. n. 1174 del 5 maggio 2025 e riscontro della Regione con nota prot. n. 109187 del 6 giugno 2025, acquisita al prot. Cdc n. 1737 in pari data, e con nota prot. n. 117351 del 17 giugno 2025, acquisita al prot. Cdc n. 1796 in pari data, nell'ambito dei lavori relativi alla relazione allegata alla deliberazione n. 124/2025/VSG. V. Nota istruttoria della Sezione, di cui al prot. n. 1860 del 2 luglio 2025 e riscontro della Regione con nota prot. n. 2025-0133287 del 7 luglio 2025, acquisita al prot. Cdc n. 2008 in data 8 luglio 2025, nell'ambito dei lavori relativi alla relazione allegata alla deliberazione n. 124/2025/VSG.

<sup>262</sup> Sono apparse tardive e da censurare, in quanto risultate effettuate con una temporalità successiva alla stipula dei relativi contratti, contrariamente, quindi, a quanto invece richiesto dalla normativa di riferimento, n. 3 garanzie fideiussorie assicurative definitive correlate a n. 3 interventi di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1, a quanto invece richiesto dalla normativa di riferimento, di cui n. 1 polizza riferita all'intervento CUP n. F91B20000730005 relativo a lavori pubblici nell'ospedale di Città di Castello di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (valore garantito di € 1.774,49; lavori in corso); n. 1 polizza riferita all'intervento CUP n. F37H20004930006 relativo a lavori pubblici di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero nell'ospedale di Gubbio-Gualdo (valore garantito di € 8.489,47; lavori in corso); n. 1 polizza riferita all'intervento CUP n. F88I22000510006 relativo a lavori pubblici di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero nell'ospedale di comunità di Umbertide (valore garantito di € 7.218,77; lavori in corso).

<sup>263</sup> L'ente ha dichiarato di non aver verificato preliminarmente l'autenticità e la legittimità di n. 5 polizze assicurative definitive correlate ad altrettanti interventi di sua competenza (CUP n. F48B20000520001, n. F46B20001190001, n. F46B20001230001, n. F46B20001270001, n. F46B20001270001). Si tratta di appalti esperiti in vigenza del d.lgs. n. 50/2016, per un valore complessivo garantito di € 59.914,82.

Tuttavia, alla luce di interventi dichiarati dall'amministrazione già conclusi si può verosimilmente escludere ogni eventuale emersione di rischio per l'ente correlato alle suddette polizze.

<sup>264</sup> Sono apparse tardive e da censurare, in quanto risultate effettuate con una temporalità successiva alla stipula dei relativi contratti di esecuzione dei lavori, contrariamente, quindi, a quanto invece richiesto dalla normativa di riferimento, n. 7 garanzie fideiussorie assicurative definitive correlate a n. 2 interventi relativi a lavori pubblici di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Terni, di cui n. 3 polizze riferite all'intervento CUP n. I48I20000470001 (valore garantito complessivo di € 39.903,03; lavori in corso), e n. 4 polizze relative all'intervento CUP n. I45F20000340001 (valore garantito complessivo di € 82.346,04; lavori conclusi e collaudati). L'esito di tutte le suddette verifiche è stato dichiarato "in corso".

<sup>265</sup> Nota SRC Campania n. 321 de 7 novembre 2025.

La SRC Emilia-Romagna, in merito al progetto “mille esperti” riferisce che sono stati conferiti i primi incarichi con atti dirigenziali del 30 dicembre 2021 (con scadenza contratti al 31 dicembre 2022) per un totale di n. 62 esperti contrattualizzati<sup>266</sup>, successivamente rideterminato in 70 unità<sup>267</sup>. A seguito di rinunce e conclusioni anticipate degli incarichi, al 1° gennaio 2024, gli esperti contrattualizzati erano n. 59, numero è stato poi ridotto a 58 a causa della risoluzione anticipata, del contratto di un esperto in ambiente ed energie rinnovabili<sup>268</sup>. La SRC inoltre riferisce che *«tutti i contratti degli esperti attualmente in essere scadono il 31/12/2024, ma la L. n. 56/2024 (di conversione del D.L. 19/2024) consente proroghe o rinnovi. La Regione Emilia-Romagna intende avvalersi di questa possibilità, prevedendo di rinnovare nel biennio 2025/2026 alcuni degli esperti già contrattualizzati, senza nuove selezioni»*<sup>269</sup>. Fino al 30 giugno 2026, gli esperti continueranno ad affiancare gli enti locali nell’attuazione degli interventi PNRR, garantendo il rispetto delle rilevazioni semestrali e dei *target*, e offrendo opportunità di *capacity building* per ridurre tempi medi e arretrati nei processi. L’attuale assetto organizzativo, con un gruppo regionale di coordinamento e *team* multidisciplinari provinciali guidati da *Team Leader*, resterà in vigore fino alla fine del 2024. Dal 2025, è prevista una significativa riduzione del numero di esperti, con conseguenti modifiche organizzative<sup>270</sup>. Dal 2025 il numero di esperti scende a 26 e l’organizzazione passa da *task force* provinciali a un unico *team*, che fornisce supporto mirato e temporaneo agli enti locali per la realizzazione dei progetti PNRR, con assistenza giuridica e tecnica in ambito edilizio, ambientale e rinnovabili. Ulteriori criticità sono state rilevate per gli enti locali. In primo luogo, i verbali esaminati si riferiscono a esercizi finanziari nei quali non erano ancora affluite le liquidità PNRR<sup>271</sup>, determinando l’assenza di movimentazioni. Inoltre, per l’esercizio 2021, molti enti non hanno ricevuto

<sup>266</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI: «Successivamente, sono intervenute due rinunce prima della contrattualizzazione (...). Per raggiungere nuovamente il target previsto di n. 62 esperti, in data 7 gennaio 2022 (det. n. 455 del 14 gennaio 2022) la Regione ha provveduto a contrattualizzare un esperto in ambiente ed un esperto digitale. In seguito, si sono conclusi anticipatamente tre incarichi (...). In seguito alle conclusioni di questi contratti, la Regione ha provveduto a sostituire le risorse con ulteriori tre esperti con i medesimi profili (...). Alla data del 31 dicembre 2022 il totale degli esperti contrattualizzati risultava essere n. 61. Nell’anno 2023, con det. n. 25140 del 22 dicembre 2022, sono stati rinnovati n. 49 incarichi dei 61 in essere (con termine prorogato al 31 dicembre 2024). Inoltre, si sono conclusi anticipatamente n. 3 incarichi relativi ad un esperto in edilizia, e a due esperti gestionali. Alla data del 1° giugno 2023 il totale degli esperti contrattualizzati risultava essere n. 46. Nella seconda versione del Piano territoriale la Regione riferisce che si è resa necessaria una riorganizzazione delle risorse umane dedicate al progetto, con l’obiettivo di modulare i fabbisogni professionali per rispondere alle esigenze espresse dagli enti locali e di potenziare l’attività dei Team con ulteriori professionalità multidisciplinari».

<sup>267</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI: «Tale riorganizzazione è avvenuta attraverso la sostituzione mirata degli esperti non rinnovati con i nuovi esperti grazie alle risorse aggiuntive fornite dal Decreto interministeriale per l’attuazione del PNRR (D.M. 29 agosto 2022 del Ministro dell’economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale) che ha visto la Regione Emilia-Romagna destinataria di 1.841.000,00 euro. Ciò ha permesso di rideterminare il target a n. 70 esperti (inizialmente, come detto, venivano previsti n. 62 esperti). Inoltre, sono state introdotte due nuove figure: esperti in change management e trasformazione digitale, ed esperti in ambiente ed energie rinnovabili».

<sup>268</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI: «Il quadro descritto ha generato alcune economie. I provvedimenti e le comunicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica tra gennaio e marzo 2024, riguardanti l’allungamento dei termini del progetto (senza variazione delle risorse finanziarie) e l’ampliamento delle attività autorizzate agli esperti con l’inclusione di “attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR”, permettono di utilizzare tali economie per contrattualizzare esperti fino al 30 giugno 2026, oltre il termine iniziale del 31 dicembre 2024. Le economie dei primi due anni di progetto fanno stimare la possibilità di conferire incarichi a circa 15 esperti (profilo Project Manager, 170 giorni/anno) dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2026».

<sup>269</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI.

<sup>270</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 77/2025/PARI: «Si prevede il mantenimento di un numero limitato di esperti a livello regionale con funzioni di monitoraggio, coordinamento e gestione delle rilevazioni semestrali, mentre gli altri formeranno un unico Team operativo che interverrà in modo mirato e temporaneo a supporto degli enti locali per l’attuazione dei progetti e investimenti PNRR, fornendo anche supporto giuridico e tecnico (edilizia, ambiente, rinnovabili). La Regione Emilia-Romagna si riserva la possibilità di modificare o ridefinire l’assetto organizzativo, nel rispetto delle disposizioni nazionali, per garantire il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Il prospetto organizzativo attualmente in vigore subirà quindi cambiamenti a partire dal 2025, sulla base delle stime e degli elementi disponibili, con possibilità di ulteriori revisioni».

<sup>271</sup> Deliberazioni n. 95/2024/VSG – Comune di Medesano (PR); n. 97/2024/VSG – Comune di Ponte dell’Olio (PC); n. 111/2024/VSG – Comune di San Polo d’Enza (RE); n. 113/2024/VSG – Comune di San Secondo Parmense (PR); n. 126/2024/VSG – Comune di Talamello (RN).



risorse PNRR<sup>272</sup>; mentre altri non hanno provveduto alla corretta apposizione dei vincoli di competenza sulle entrate, aumentando il rischio di futuri squilibri di bilancio<sup>273</sup>. È stata rilevata anche la mancata indicazione nei verbali di cassa delle movimentazioni PNRR, comprese quelle negative, e una stesura incompleta da parte degli Organi di revisione, che richiede maggiore accuratezza e trasparenza<sup>274</sup>.

Errori nella contabilizzazione delle risorse e mancato rispetto delle tempistiche per l'avvio dei lavori sono stati rilevati anche per gli interventi di edilizia scolastica<sup>275</sup>.

La SRC Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle istruttorie svolte ha rilevato, per i Comuni, discrasie che sono state risolte con l'aggiornamento del *database* ReGiS. Le problematiche connesse a rallentamenti nella realizzazione dei progetti, spesso, sono riconducibili a complessità dell'*iter* tecnico-amministrativo e autorizzatorio. Difficoltà sono state rilevate nei rapporti con i soggetti appaltatori e nell'acquisizione di pareri e autorizzazioni. Ripetuti avvicendamenti dei tecnici presso gli uffici comunali, crisi finanziarie delle ditte appaltatrici e inadempimenti con conseguente contenzioso, nonché sovrapposizioni normative, completano il quadro delle criticità che i soggetti attuatori devono risolvere<sup>276</sup>.

La SRC Molise, in ordine al monitoraggio attivato per il progetto PNRR, avente CUP B94H23000280006<sup>277</sup> (Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.1. “Attrattività dei borghi storici” -Linea d'intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto “Borgo di Castel del Giudice”) ha evidenziato carenze di pubblicità degli atti, ritardi negli incassi e significative criticità in merito a ricorsi, soprattutto in relazione agli espropri. Inoltre, sono necessari chiarimenti in merito alla gestione del fondo funzioni tecniche, in relazione agli incentivi relativi al progetto oggetto di analisi.

La Provincia autonoma di Bolzano, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione sull'esercizio 2024, ha evidenziato, con riferimento ad alcuni progetti, criticità riconducibili ad un elevato *turn-over* del *project manager* e alla mancanza di *know-how* specialistico, nonché alla difficoltà a creare interesse per gli enti del territorio potenziali beneficiari del contributo. Ulteriore elemento di complessità rispetto ai necessari adempimenti burocratici, deriva dal fatto che buona parte dei beneficiari dei progetti sono di lingua tedesca ed è quindi necessario predisporre e mettere a disposizione la traduzione di manualistica e documentazione con un conseguente rallentamento della comunicazione; inoltre,

<sup>272</sup> Deliberazioni n. 23/2024/VSG – Comune di Pianello Val Tidone (PC); n. 98/2024/VSG – Comune di San Pietro in Cerro (PC); n. 112/2024/VSG – Comune di San Possidonio (MO); n. 123/2024/VSG – Comune di Sassofeltrio (RN); n. 125/2024/VSG – Comune di Soragna (PR), quest'ultimo con riferimento all'es. 2022.

<sup>273</sup> Deliberazioni n. 93/2024/VSG – Comune di Corte Brugnatella (PC); n. 94/2024/VSG – Comune di Lesignano de' Bagni (PR); n. 45/2025/VSG – Comune di Montecopiolo (RN).

<sup>274</sup> Deliberazioni n. 79/2024/VSG – Comune di Goro (FE); n. 96/2024/VSG – Comune di Pennabilli (RN); n. 124/2024/VSG – Comune di Sorbolo Mezzani (PR); n. 127/2024/VSG – Comune di Terenzo (PR); n. 11/2025/VSG – Comune di Tizzano Val Parma (PR); n. 12/2025/VSG – Comune di Villanova sull'Arda (PC).

<sup>275</sup> Cfr. SRC Emilia-Romagna, delib. n. 32/2025/VSGO. L'indagine è finalizzata alla verifica del rispetto dei cronoprogrammi, in relazione alle tempistiche strettamente connesse al conseguimento dei *milestones* e dei *target* nazionali ed europei previsti per ciascuna missione. Tali obblighi sono stati formalmente assunti dagli enti attraverso la sottoscrizione degli accordi di concessione.

<sup>276</sup> Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR.

<sup>277</sup> Cfr. SRC Molise delib. n. 117/2025/GEST.

rallentamenti sono dovuti a condizioni esogene che hanno richiesto modifiche non sostanziali all'iter di progetto originario e a circostanze geopolitiche.

La carenza di personale qualificato e la scarsità di adeguate professionalità si riscontra anche in Piemonte, come evidenziato dalle verifiche sulla gestione finanziaria condotte nei Comuni capoluogo di Provincia e nella Città metropolitana della Regione<sup>278</sup>. In particolare, l'impiego dei cosiddetti "mille esperti" da parte dei Comuni è risultato limitato o del tutto assente, principalmente a causa dei profili professionali selezionati (prevalentemente di ambito tecnico/ambientale). Solo il Comune di Torino<sup>279</sup> ha dichiarato di avere a disposizione tutte le professionalità necessarie e, nonostante la presenza di numerose risorse tecniche interne, ha fatto frequentemente ricorso a soggetti esterni per attività quali progettazione, direzione lavori e collaudo. Tale scelta è attribuibile alla mancanza di competenze specifiche o alla necessità di garantire la continuità delle attività ordinarie. La Sezione, richiamando l'esame del rendiconto 2023<sup>280</sup>, ha sottolineato l'importanza di mantenere adeguati livelli di copertura del fabbisogno di personale per il buon funzionamento dell'ente. Il Comune di Vercelli<sup>281</sup> ha utilizzato principalmente risorse interne e ha proceduto all'assunzione di 5 unità a tempo determinato, in conformità alla circolare MEF-RGS n. 4/2022. L'attuazione dei progetti ha perciò comportato un maggiore impegno, anche straordinario, del personale e rallentamenti nelle attività ordinarie<sup>282</sup>. Hanno fatto fronte alla realizzazione dei progetti PNRR, con risorse proprie e hanno deciso di non avvalersi dell'assistenza tecnica di professionisti messi a disposizione da Regione Piemonte (c.d. "mille esperti") anche i Comuni di Verbania<sup>283</sup> e di Novara. Quest'ultimo, però, non ha assunto né prevede di assumere personale a tempo determinato in deroga agli ordinari limiti, ma ha riferito di aver gestito alcune procedure di gara del PNRR avvalendosi di Invitalia S.P.A. e del MIUR<sup>284</sup>.

Per i Comuni capoluogo, la Sezione ha rilevato che spesso sia risultata carente la stima e la programmazione di bilancio dei costi delle opere in corso di realizzazione<sup>285</sup>. Ulteriori criticità sono state segnalate<sup>286</sup> con riguardo alla necessità di rimodulare: il *reporting* dei progetti usciti dal Piano<sup>287</sup>, già "non nativi" e quindi inizialmente soggetti a modalità di rendiconto differenti; i quadri economici di alcune

<sup>278</sup> Cfr. delib. nn. 16-18-19-25-45-48-66-69/2025/SRCPIE/VSG.

<sup>279</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG.

<sup>280</sup> Cfr. deliberazione n. 3/2025/PRSE.

<sup>281</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 16/2025/VSG.

<sup>282</sup> D.G.R. 23-6580 del 6/3/2023 e s.m.i., c.d. "mille esperti". Secondo quanto comunicato, sono impegnati nella gestione dei progetti PNRR solo per parte del tempo di lavoro n. 22 dipendenti. Tali risorse sono state destinatarie di numerose iniziative di formazione, con specifico riguardo alla materia dei contratti di appalto.

<sup>283</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 25/2025/VSG.

<sup>284</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 45/2025/VSG: "Per far fronte, inoltre, al rilevante aumento di attività del Settore e-procurement, nel corso degli anni 2022 e 2023, periodo di maggior impatto dell'attività straordinaria derivante dall'attuazione delle Misure PNRR, il Comune ha, inoltre, attivato la collaborazione con Centrali di committenza esterne (S.C.R. Piemonte e CUC - Area vasta Brescia). Sempre nell'ottica di un supporto ai dipendenti impegnati nell'attuazione dei progetti PNRR, è stato istituito il citato Settore Staff direzionale".

<sup>285</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. nn. 16-18-19-25-45-48-66-69/2025/SRCPIE/VSG.

<sup>286</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. nn. 16-18-19-25-45-48-66-69/2025/SRCPIE/VSG.

<sup>287</sup> A seguito della rimodulazione.

opere della Missione 6, per effetto dell'adeguamento dei costi all'aumento dei prezzi generati dalla crisi energetica<sup>288</sup>, con conseguente attivazione di nuovi fondi di finanziamento<sup>289</sup>.

Dall'istruttoria relativa al Comune di Torino, emergono anche criticità legate alle anticipazioni finanziarie<sup>290</sup>, per le quali si registrano tempi di erogazione lunghi, procedure complesse e richieste reiterate. Tra le cause, permane la difficoltà di alimentare la piattaforma ReGiS, che continua a rappresentare un problema significativo nonostante il tempo trascorso dalla sua attivazione. La SRC ha inoltre rilevato un elevato numero di affidamenti diretti, per i quali si rende estremamente importante esercitare attività di controllo, ad ogni livello, al fine di scongiurare rischi di frode, corruzione e conflitto di interessi.

Con riguardo alle criticità finanziarie, per il Comune di Verbania<sup>291</sup>, si evidenziano ritardi nei rimborsi, con erogazione limitata all'anticipazione iniziale e necessità di anticipare somme rilevanti. L'aggiornamento tardivo dei dati nella piattaforma ReGiS è indice di criticità anche per il Comune di Biella, la SRC<sup>292</sup> che chiama in causa le amministrazioni centrali titolari. Problemi legati al ciclo finanziario e alla liquidità, nonché difficoltà nell'utilizzo della piattaforma ReGiS e nel processo di *reporting* si rilevano anche con riguardo alla Regione, che segnala anche definizione tardiva e non uniforme delle regole da parte dell'amministrazione centrale oltre alla mancanza di fondi dedicati all'assistenza tecnica<sup>293</sup>.

La SRC per la Regione Puglia evidenzia l'inadeguatezza delle strutture delle amministrazioni locali in termini di dotazione di risorse umane e carenze organizzative a livello regionale identificate nella sovrapposizione di competenze tra due strutture incardinate presso il Gabinetto del Presidente della Regione Puglia. L'efficienza del processo di implementazione del PNRR ha subito una parziale accelerazione rispetto alle fasi iniziali, grazie a un più ampio utilizzo delle piattaforme di gestione e monitoraggio, come ReGiS, e ad un miglioramento nelle capacità di programmazione e attuazione da parte degli enti territoriali. Tuttavia, la capacità di spesa effettiva continua a essere significativamente inferiore alle attese, riflettendo difficoltà persistenti nella gestione delle procedure di affidamento e nelle tempistiche di esecuzione degli interventi. La rigidità del mercato degli appalti pubblici e le difficoltà di risposta delle imprese coinvolte hanno contribuito a rallentare ulteriormente l'implementazione dei progetti, incidendo negativamente sulla capacità di assorbire i finanziamenti europei.

Difficoltà nel reclutamento di professionalità, nell'ambito del progetto "mille esperti" sono evidenziate dalla SRC Sardegna, che segnala la parziale attivazione della "task force" di 37 professionisti prevista dal Piano

<sup>288</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 84/2025/SSR e delib. n. 102/2025/PARI.

<sup>289</sup> In alcuni casi si è fatto accesso al Fondo Prosecuzione Opere Pubbliche cd. FPOP" e art. 7, d.l. 16 luglio 2020, n. 76; in altri casi le ASL hanno dichiarato di aver fatto ricorso a fondi aziendali per utili accantonati.

<sup>290</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 18/2025/VSG: "L'apertura dei cantieri e il loro avanzamento, nel secondo triennio di attuazione del Piano (2024-2026) richiederanno, verosimilmente, l'impiego di maggiori risorse finanziarie e il rischio di tensioni di cassa non è trascurabile."

<sup>291</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 25/2025/VSG.

<sup>292</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 66/2025/VSG.

<sup>293</sup> Cfr. SRC Piemonte delib. n. 102/2025/PARI: «Sul tema, la Sezione invita la Regione a porre in essere un attento monitoraggio di questa partita, relativa alla riscossione delle anticipazioni e, successivamente, del saldo per la realizzazione dei progetti del PNRR, proprio in considerazione delle criticità di liquidità che hanno caratterizzato la Regione nelle ultime gestioni finanziarie, in quanto un'ulteriore esposizione di liquidità, anche per questo aspetto, comprometterebbe ancora di più la situazione già delicata; attento monitoraggio che potrebbe, eventualmente, accompagnarsi ad una interlocuzione con le amministrazioni centrali al fine di focalizzare le difficoltà e giungere a soluzioni condivise».

(M1C1I2.2.1)<sup>294</sup>. Nel corso del 2024, infatti, sono stati stipulati 31 contratti sui 37 previsti dal contingente complessivo. Nell'ambito del recupero dell'arretrato e nelle attività di supporto tecnico-operativo funzionali alla realizzazione di singoli investimenti finanziati dal PNRR, gli esperti, incaricati di supporto operativo e assistenza nella gestione delle procedure complesse e nella presentazione delle istanze, hanno contribuito all'avvio delle misure di semplificazione, ma il *target* intermedio sullo smaltimento dell'arretrato non è stato raggiunto<sup>295</sup>. La Corte raccomanda di completare il reclutamento, aumentare l'impiego delle risorse già contrattualizzate e monitorare costantemente le misure di semplificazione e digitalizzazione.

Altre criticità sono segnalate dalla Sezione<sup>296</sup> relativamente allo stato di avanzamento procedurale dei progetti, giacché mentre le fasi preliminari di programmazione, progettazione e aggiudicazione sono pressoché giunte a conclusione, significativi ritardi si sono registrati nelle successive fasi realizzative che, in alcuni casi, hanno determinato richieste, da parte della Regione, di slittamento dei cronoprogrammi degli interventi. Ritardi nella conclusione dei progetti sono evidenziati anche dalla SRC per la Toscana<sup>297</sup> e ricondotti, per lo più, a difficoltà di reperire imprese appaltatrici disponibili ad accettare incarichi con stretti tempi di esecuzione, alla scarsità di mano d'opera e alle difficoltà che gli aumenti dei prezzi delle materie prime ha determinato nel settore degli appalti pubblici. Resta attenzionato il tema della tempestiva trasmissione dei flussi informativi da parte del Soggetto attuatore all'amministrazione titolare, in modo da consentire alle stesse di rispettare i termini finali degli adempimenti di competenza e di valutare il reale stato di avanzamento del PNRR<sup>298</sup>.

In ordine ai *target* definiti in termini di riduzione delle pratiche arretrate e dei tempi medi dei procedimenti, per la Regione Veneto, con riferimento al 2024, si evidenzia il raggiungimento del *target* intermedio di progetto<sup>299</sup>. Con riguardo agli enti locali (Città metropolitana di Venezia<sup>300</sup>, Belluno, Padova<sup>301</sup>, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona) emergono elementi Comuni quali il mancato ricorso a professionisti esterni o a nuove assunzioni finanziate con risorse PNRR, preferendo avvalersi dei soli esperti assegnati dalla Regione. Alcuni Comuni, come Vicenza, hanno effettuato assunzioni a tempo determinato a carico del

<sup>294</sup> Cfr. SRC Sardegna decisione n. 1//2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.4.1 pag 417: «Degli esperti contrattualizzati, 17 sono stati assegnati alle Direzioni Generali degli Assessorati regionali titolari di procedure complesse, 3 al supporto tecnico-operativo dell'Unità di Progetto e 1 al supporto tecnico-operativo della Direzione Generale Ambiente. Gli altri professionisti sono stati destinati alla task force territoriale, con il compito di fornire, su richiesta, assistenza tecnica agli enti territoriali privi di esperti. Tutti gli esperti contrattualizzati possono comunque essere coinvolti nella risoluzione di quesiti a richiesta. Nel corso del 2024, la task force ha svolto le funzioni attribuite per un totale di 1.954 giornate».

<sup>295</sup> Cfr. SRC Sardegna decisione n. 1//2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.4.1 pag. 417: «Le cause di tale risultato sono riconducibili a fattori esogeni, quali le modifiche normative in materia di procedure autorizzative, nonché alla carenza di personale, non adeguato alla complessità e al volume dei progetti presentati. L'Unità di progetto ha comunicato, tuttavia, di aver già avviato, dal primo semestre 2024, l'adozione di misure finalizzate ad accelerare i tempi medi di esecuzione delle procedure e a ridurre l'arretrato».

<sup>296</sup> SRC Sardegna decisione n. 1/2025/SSRR/PARI del 11 luglio 2025 relazione, par. 10.5 pag. 439.

<sup>297</sup> Cfr. deliberazione SRC Toscana n. 139/2025/PARI.

<sup>298</sup> La Sezione regionale richiama l'attenzione sulle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato con l'Allegato 1 alla Circolare n. 27 del 21 giugno 2022, in merito ai soggetti e alle tempistiche che gli stessi sono tenuti a rispettare nell'alimentazione del sistema ReGiS.

<sup>299</sup> Cfr. SRC Veneto, delib. n. 111/2025/PARI.

<sup>300</sup> Come emerge dalle risposte alla nota istruttoria ed integrazione, finalizzate all'acquisizione di informazioni circa l'eventuale utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al d.P.C.M. del 12 novembre 2021.

<sup>301</sup> Come emerge dalle risposte alla nota istruttoria ed integrazione, finalizzate all'acquisizione di informazioni circa l'eventuale utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al d.P.C.M. del 12 novembre 2021.

bilancio comunale, ma con difficoltà di reperimento di personale tecnico. Altri enti (es. Belluno) hanno evidenziato criticità legate alla mancata sostituzione di dipendenti cessati e all'incremento delle attività amministrative e tecniche connesse al PNRR. La Sezione segnala che, pur essendo garantito il supporto operativo degli esperti, persistono problemi di capacità amministrativa e di reclutamento, che possono incidere sul rispetto dei *target* e delle scadenze del Piano. Per quanto riguarda il definanziamento dei numerosi progetti fuoriusciti dal Piano non si rilevano impatti sui bilanci grazie alla sostituzione delle fonti di finanziamento (mutui BEL, Cassa Depositi e Prestiti, ecc.). I progetti rimangono comunque attivi ma, essendo ora privi di finanziamento a valere sui fondi PNRR (totalmente definanziati), sono stati esclusi dal perimetro dell'indagine sulla gestione di tali fondi. In sede di parifica<sup>302</sup> la Sezione ha acquisito gli esiti del monitoraggio attivato dagli uffici regionali con riferimento a ciascun CUP del territorio. Le principali criticità riguardano i ritardi nell'aggiornamento dei dati su ReGiS, che spesso non riflettono lo stato reale dei progetti, e le difficoltà nella rendicontazione, dovute alla complessità della piattaforma, all'elevato numero di documenti richiesti e alla scarsa interlocuzione con i Ministeri, cui si aggiungono ritardi nell'approvazione. Ulteriori problematiche emergono dall'applicazione delle condizionalità PNRR, in particolare del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), che richiede analisi ambientali approfondite e valutazioni di sostenibilità per evitare impatti negativi sugli ecosistemi.

La Sezione regionale di controllo per la Lombardia evidenzia un quadro omogeneo delle principali criticità riscontrate dai Comuni nell'attuazione del PNRR. In tutti i casi analizzati, le amministrazioni hanno dovuto fronteggiare il rilevante incremento dei prezzi, determinato dal contesto geopolitico ed economico internazionale, che attraverso l'aumento dei costi energetici e le spinte inflazionistiche ha inciso in modo significativo sulla dinamica delle spese nei diversi settori produttivi<sup>303</sup>. In taluni casi (Città metropolitana di Milano) i maggiori costi sono legati a difficoltà nella gestione dei progetti, nonostante assunzioni a tempo determinato, collaborazioni con Regione Lombardia e gare per assistenza specialistica. Nei Comuni di Monza, Lecco, Lodi, Brescia, Cremona i rincari hanno comportato rimodulazioni progettuali e ricorso a fondi aggiuntivi, come il Fondo Opere Indifferibili, mentre a Sondrio si è registrato il definanziamento di sette progetti, coperti con risorse ministeriali. Nel complesso, le tensioni inflazionistiche e le revisioni del Piano hanno imposto continui adattamenti, rallentando l'avanzamento finanziario e fisico delle opere. Nell'ambito della gestione regionale dei fondi PNRR, la SRC della Sicilia<sup>304</sup> evidenzia alcune criticità che, pur non compromettendo la regolarità complessiva delle poste esaminate, mostrano la necessità di un rafforzamento delle procedure interne. Una prima criticità riguarda la corretta imputazione contabile delle risorse, come dimostrato dal caso dei finanziamenti destinati all'acquisto dei nuovi treni a trazione

<sup>302</sup> Cfr. deliberazione n. 111/2025/PARI.

<sup>303</sup> Tale fenomeno, già riconosciuto a livello nazionale, ha condotto il Governo all'istituzione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI) con il d.l. n. 50/2022, volto a fronteggiare le difficoltà finanziarie derivanti dall'aumento dei costi di realizzazione dei progetti e successivamente rafforzato con ulteriori risorse assegnate dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11 luglio 2023. Le analisi della Banca d'Italia e della Corte dei conti hanno confermato la rilevanza del fenomeno, stimando una crescita media dei costi dei progetti del PNRR di circa il 10%-11% rispetto alle previsioni iniziali.

<sup>304</sup> Cfr. Deliberazione SRCSIC n. 247/2025/GEST.

elettrica o idrogeno, per i quali la Regione aveva inizialmente attribuito in modo non coerente una parte delle somme riscosse, rendendo necessario un successivo riallineamento al fine di garantire la corrispondenza tra entrate e spese. A ciò si aggiunge la presenza di tempistiche non sempre allineate tra accertamenti e riscossioni, soprattutto negli interventi relativi alla formazione e all'istruzione, che possono determinare residui attivi non immediatamente riscuotibili e quindi non pienamente rappresentativi della dinamica finanziaria dell'intervento. La Corte richiama inoltre l'attenzione su alcune asimmetrie nella gestione dei fondi a rendicontazione, che richiedono un costante coordinamento tra gli uffici competenti per assicurare la piena corrispondenza tra gli impegni assunti e la registrazione delle conseguenti entrate, elemento che non sempre risulta presidiato con tempestività. In questo contesto, la complessità procedurale dei programmi PNRR e la necessità di continue reimputazioni evidenziano la fragilità del sistema di monitoraggio regionale, che, pur svolto con esiti generalmente regolari, risulta esposto a rischi di disallineamento contabile e di ritardi nella sistemazione delle scritture.

Complessivamente, la Corte sottolinea che la Regione siciliana deve consolidare le proprie attività di controllo e coordinamento, così da assicurare una gestione più omogenea, tempestiva e trasparente dei flussi finanziari legati al PNRR.



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

